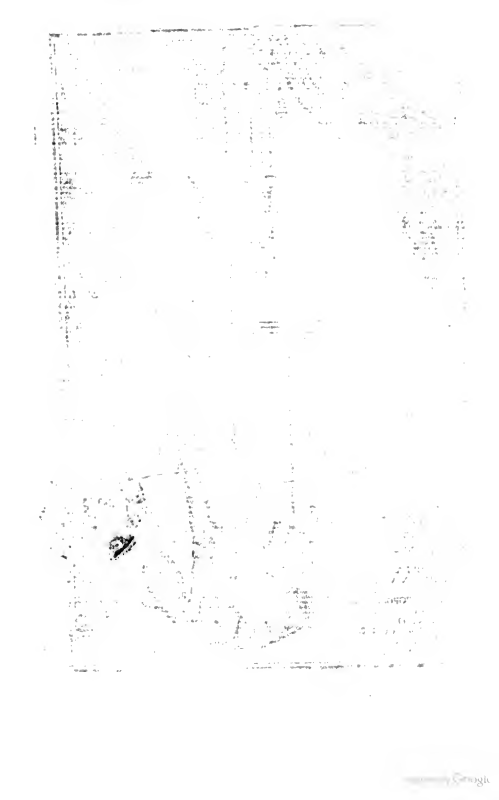
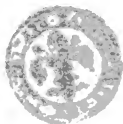
STORIA
MODERNA
di
TUTTI I POPOLI
del
MONDO
Tom. XV.

LO STATO PRESENTE
DI TUTTI I PAESI,
E POPOLI DEL MONDO
NATURALE, POLITICO, E MORALE;

CON NUOVE OSSERVAZIONI, E CORREZIONI

DEGLI ANTICHI, E MODERNI VIAGGIATORI.

VOLUME XV.

DEL REGNO DI PORTOGALLO.

IN VENEZIA,
Presso Giambatista Albrizzi q. Gir.
MDCCXLV.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

A SUA ECCELL. IL SIG. MARCHESE

GIOSEFFO NICOLA SPADA

SENATORE DI BOLOGNA

Nobile Ferrarese, Marchese di Monte Vescovo, e S. Giovanni in Scorzarolo, delle Terre di Tossignano, Fontana, ed annessi Conte e Signore.

L' Universale approvazione, oltre al natural mio desiderio, Eccelso Signore, il quale con impazienza mi ha sempre stimolato di condurre a fine questa mia fatica dirizzata tutta alla descrizione dello Stato Presente dei Paesi, e Popoli del Mondo, è stata cagione, che se-

guendo il mio impegno, ho risolto di porre in luce, unito al Tomo, che descrive la Storia geografica, politica, e morale dei Regni di Spagna, ancora il presente, che quella del Regno di Portogallo contiene, ed acciocchè appresso agli altri questo pure si facesse vedere in quel pregio, in che egli da sè non diverrebbe giammai, perciò mi è paruto convenevole, che del glorioso nome dell' Eccellenza Vostra escisse adorno, sì perchè il chiaro splendore della Nobiltà Vostra, maggiormente resa rillucente della prossima affinità col Regnante Pontefice Benedetto XIV. *in cotal guisa lo illustrasse, sì ancora per mostrarmi grato con quel miglior modo, che puol concedermi la qualità dell' umil stato mio per avermi appunto permesso l' obbligante vostra cortesia, senza avermi pur mai veduto, il sommo onore di dimostrarmivi pubblicamente devoto servidore come vi sono.*

Con tal fortunato incontro dedico adunque all' Eccellenza Vostra questo mio

Libro, ed abbenchè conosca non esservi in esso materia, che aggiunger possa cosa alcuna all'ampla vostra erudizione, che specialmente nello studio delle storie con ogni attenzione si estende, siccome quello, che con indefessa diligenza nel raccorre, e descrivere le storie di Vostra Patria assiduamente vi affaticate, oltre alla somma sollecitudine vostra nella scielta di tanti preziosi Libri, in cui il vostro fino discernimento di continuo si va occupando: Nulladimeno per darvi una testimonianza, (infin che miglior fortuna mi offerisca più degna occasione di onorarvi) dell'ossequio mio verso di Voi, col quale sempre che io viva, voglio esservi astretto. Avendo io adunque procurato che in questo Tomo più fedele che possibil sia riuscisse la dilettevole storia, che il celebre Sig. Salmon ha descritta delle costumanze, del Clima e de i Popoli di Portogallo; Paese che sempre è stato fecondo di rari perspicacissimi ingegni, ho riputato che in qualche parte si adattasse al vivace vo-

ſtro intendimento, ſiccome la pronta natura voſtra tale vi dimoſtra ne' communi ragionamenti, che oltre alle altre voſtre rare qualità, che vi ſono di molto pregio, ſi ſcuopre nella prontezza, e nella efficaccia del ragionare maraviglioſa, onde vi fa apparire una vera, e viva imagine del celebre Eminentiſs. Card. Bernardino già Legato di Bologna, che fra gli illuſtri Voſtri Antenati con tanto applauſo e ſplendore fu ſempre celebrato. Pregovi per tanto di accorlo, con quella corteſia che regna nell' affabile gentil animo Voſtro per teſtimonianza del deſiderio, che io ho di ſempre piacervi: ed implorando dal Signore Iddio la conſervazione di Voſtra Eccellenza a lunghi e proſperoſi anni compiutamente felici, e baciandovi la mano, mi vi raccomando.

Di V. E.

Umiliſs. Devotiſs. Servidore
Gio: Batiſta Albrizzi q. Gir.

INDICE

DE' CAPITOLI

Che contiene il presente Volume.

STATO PRESENTE DEL PORTOGALLO.

CAPITOLO PRIMO.

CAPITOLO II.

CAPITOLO III.

CAPITOLO XI.

CAPITOLO XII.

Continuazione della Storia Moderna della Spagna e del Portogallo.

REGISTRO

Delle Figure, che illustrano questo XV. Volume.

NOI RIFORMATORI
DELLO STUDIO DI PADOVA.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. F. *Paolo Tommaso Manuelli* Inquisitore del S. Officio di Venezia: nel Libro intitolato: *Lo Stato presente dei Paesi, e Popoli del Mondo di M. Salmon, Tomo XIV., che tratta della Spagna, e Tomo XV., che tratta del Portogallo &c.* non v'essere cosa alcuna contra la Santa Fede Cattolica; e parimente, per Attestato del Segretario Nostro, niente contro a Principi e buoni Costumi, concedemo Licenza a *Gio: Batista Albrizzi q. Gir. Stampatore di Venezia*, che possa essere stampato, osservando gli Ordini in materia di Stampe, e presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 15. Febraro 1744.

(Z. Pietro Pasqualigo Rif.
(Gio: Emo Proc. Rif.
(

Registrato in Libro a Carte 53. al num. 365.

Michiel Angelo Marino Segr.

9. Marzo 1745.
Registrato nel Mag. Eccell. degli Essec. contro la Bestemia.

Alvise Legrenzi Segr.

STATO

PRESENTE

DEL

PORTOGALLO.

CAPITOLO PRIMO.

Del sito, e grandezza del Reame di Portogallo, dei nomi, origine, abitanti, aria, montagne, fiumi e prodotti di esso.

IL Reame di *Portogallo* ha per confini la *Galizia* Provincia della *Spagna* al Settentrione; *Leon*, *Estremadura* e *Andaluzia* all'Oriente; ed il *Mar Atlantico* a Mezzodì e a Ponente. Si stende dal 37. al 42. grado di Latitudine Settentrionale, e tra il settimo e decimo grado di Longitudine, contando dal Meridiano di *Londra* all' Occidente. Ha in circa trecento miglia di lunghezza dal Settentrione al Mezzodì, ed in generale circa cento di larghezza dal Levante al Ponente. E' ben vero che la longitudine e la latitudine da me data può eccedere, ma sarà di pochi minuti.

Il *Portogallo* anticamente si chiamava *Lusitania*, il qual nome, secondo il Signor *Bochart*, viene dalla parola Fenicia *Lus*, Mandorla, di cui questo paese abbonda; alla qual voce poi è stata

aggiunta la parola greca *Tania*, cioè Paese. Altri lo derivano da *Lisus* figliuolo di *Bacco*; e vogliono, che *Lusitania* significhi il Paese di *Bacco*, dove il figliuolo di *Bacco* sarà probabilmente venuto da quell' Isola, che ogni anno beve varie botti del vino di questo Paese. Il nome che ha presentemente di *Portogallo*, si pretende che gli sia stato dato dalla Città di *Porto*, posta alle bocche del fiume *Duero*, la quale anticamente chiamavasi *Portu Cales*. Alcuni vogliono, che questo luogo fosse un porto anticamente frequentato dai Galli, perciò chiamato *Portus Gallorum*; e che poi abbia dato il suo nome a tutto quel tratto di Paese. Ma non voglio trattener più il Lettore in queste immaginazioni; e passerò a dire che i confini dell' antica *Lusitania* erano differenti da quelli del moderno *Portogallo*. La *Lusitania* avea per confini il fiume *Duero* a Settentrione, e il *Guadiana* la divideva dalla *Betica* e dalla *Spagna Tarraconese* a Levante e a Mezzodì: così che la *Lusitania* non avea la Provincia di *Entreminho Duero* al Settentrione, e comprendeva la maggior parte dell' *Estremadura* in *Ispagna*, e parte della *Castiglia*, e di *Leone* a Mezzodì e Levante.

Gli antichi abitatori di questo Stato erano i Turdetani, i quali abitavano tra il fiume *Guadiana*, ed il Capo di *S. Vincenzo*, una volta Promontorio *Sacro*. A Settentrione di questi sulle rive del *Tago* v'erano i *Barbarini* e i *Celti*; ed a Settentrione del *Tago* e del *Duero* i *Tarduli*. I

Pe-

Pesuri dimoravano lungo i monti, ora detti *Sierra* d' *Estrella*, ed i *Bracuri* ed i *Graij* tra li fiumi *Duero* e *Minho*. I Cartaginesi, e poscia i Romani, furono padroni di questa Provincia, scacciati poi dai Suevi Popoli Settentrionali, che non vi stettero molto, essendo stati anch' essi scacciati dai Goti, che la possedettero con il restante della *Spagna* fino a che i Mori la conquistarono tutta. Fu poi ricuperata dai Cristiani discendenti dai Goti, come altrove si vedrà dall' Istoria di questa Provincia.

Il *Portogallo* s' estende lungo il mare occidentale, o Atlantico: ha un vento fresco che lo ricrea, il quale vien dal Mare quasi ogni dopo pranzo; il che rende i calori dell' estate più soffribili che nelle Provincie Mediterranee della *Spagna*.

Il Paese è pieno di monti; ed i principali sono. 1. *Sierra* d' *Estrella*, anticamente *Monte Erminio*, posto tra le Provincie di *Beira* e *Tralos Montes*, s' estende dal Settentrione al Mezzodì. Nella sommità vi sono due gran laghi, uno dei quali si dice che non abbia fondo, e perciò si suppone che abbia comunicazione col Mare, essendovisi in esso trovati pezzi rotti di vascelli; ed è tranquillo e tempestoso, secondo che vi è l'Oceano. 2. *Sierra* di *Marvan*, o *Erminio Minore* nella Provincia di *Alentejo*, stendendosi per la Città di *Marvan*, onde prese il nome. 3. La rupe di *Sinra*, che i marinaj Inglesi chiamano la rupe di *Lisbona*, essendo in una punta di terra cinque leghe in

circa all' Occidente di quella Città, anticamente detta *Promontorio* della *Luna*, sopra di cui v' è un Monastero cavato nel sasso. 4. *Sierra* di *Arabida*, una volta *Promontorio Barbarico*, posto in un' altra punta di terra a Mezzodì della bocca del *Tago*: su la sommità pure di questo v' è un Monastero. 5. *Monte Juno*, o Monte Togro vicino alla rupe di *Lisbona*. 6. *Sierra* d' *Algarva*, una volta *Cico*, che separa questa Provincia dal resto del *Portogallo*: ed il monte *Gervo*, che separa il *Portogallo* della *Galizia*.

Non solamente questa Provincia è quasi tutta montuosa, ma i monti sono anche sterilissimi. Quella parte ch' è da coltivare, è piantata molto bene di vigne, che producono abbondantemente del buon vino. Il terreno produce ancora molte ulive, ma l' olio non è così buono come in *Ispagna*. La natura è molto prodiga di Aranci e Limoni, e gli Aranci dolci, quivi trasportati dalla *China*, sono dei migliori di *Europa*; ma gli agri non sono eguali a quelli di *Siviglia*. Le piante di gelso mantengono molti bachi da seta. Il formento e l' orzo negli anni più fecondi non basta per l'uso degli abitanti; e quando la *Spagna* non somministra il bisognevole, gl' Inglesi e gli Olandesi ne portano in gran quantità dai Paesi Settentrionali. I Contadini e gli Uomini di campagna vivono miserabilmente di grano d'*India* o *Maiz*, spezie di nutrimento poco sano. Non vi sono pascoli molto buoni: i migliori sono verso il

Set-

Settentrione; e la carne degli animali è universalmente magra e secca; e con tutto ciò ve n' è tanta scarsezza, che la volgar gente ne mangia di rado. Le mandorle, l'uva, i fichi, le castagne, ed alcune altre frutta sono in abbondanza, ma non così buone come nelle Provincie Meridionali della *Spagna*. Tra i prodotti di quel terreno merita esser annoverato il sale, che si fa dell' acqua marina, e si fabbrica nelle costiere, e spezialmente nel Porto vicino a *Senval*, o *Sant' Ubes*, come lo chiamano i marinaj Inglesi; e quindi se n' estrae una gran quantità per il Settentrione, e per l' *America*. In *Portogallo* si truovano ancora dei fiumi, e delle buone sorgenti d' acqua. I fiumi sono 1. il *Minho*, 2. il *Duero*, 3. il *Tago*, 4. il *Guadiana*, 5. il *Mondego*, 6. la *Lima*, 7. il *Sadeo*, 8. la *Vouga*, 9. la *Leza*, 10. L'*Ave*, 11. Il *Carado*, 12. Il *Zezere*, 13. l' *Alba*, 14. Il *Coa*, 15. la *Laura*, 16. La *Canha*, e 17. la *Caya*.

Dei primi quattro abbiamo parlato tra i fiumi della *Spagna*, e pertanto non li descriverò, se non donde entrano nel *Portogallo*.

Il *Minho* è fiume più Settentrionale degli altri, cioè viene della *Galizia*, e segue il suo corso per *Garbino*; e dividendo la *Galizia* dal *Portogallo*, sbocca poi nell' *Oceano* vicino a *Caminha*.

Il *Duero* viene dalla Provincia di *Leon*, va quasi dritto al Ponente, e termina nell' *Oceano* alquanto al di sotto di *Posto*.

Il *Tago*, o *Taio*, viene dall'*Estremadura* Spagnuola, e va quasi per Garbino, bagna le mura

di *Lisbona*, e sbocca nell'Oceano, dieci o dodici miglia sotto quella Città.

Il fiume *Guadiana* viene anch' egli dall' *Estremadura*, entra in *Portogallo* tra *Badajoz* ed *Elvas*, corre quasi direttamente verso Mezzodì, e si scarica nell' Oceano un poco sotto *Syamonbe*..

La *Lima* ha la sua sorgente nella *Galizia*, scorre per Garbino e va in Mare vicino a *Viana*.

Il *Cavado* scorre parallelo a *Lima*, ed è poco lontano da essa. La *Vuoga* nasce nella Provincia di *Beira*, e scorrendo quasi dritto a Ponente si scarica nell' Oceano sotto *Aveira*.

Il *Mondego* nasce anch' esso nella Provincia di *Beira*, ha il suo corso per Garbino, passa vicino alla Città di *Coimbra*, e circa dieci leghe dopo si gitta nell' Oceano.

La *Cadoa*, o *Sadoa* ha la sorgente nei confini di *Algarva*, e scorre prima verso Settentrione, indi si gira a Ponente, e termina nella gran Baja dell' Oceano Occidentale vicino a *Setival*, o *Sant' Ubes*.

La *Chanca*, o *Cancha*, scorre al Mezzodì tra i confini della *Spagna* e del *Portogallo*, servendo di divisione tra questi due Reami per molte leghe, e poi si perde nel *Guadiana*.

Il fiume *Caya* anch' esso scorre da Settentrione a Mezzodì per alcune leghe nei confini dei due Reami, e termina pure nel *Guadiana* vicino a *Badajos*.

Il *Zezere* nasce nella Provincia di *Beira*, e va per Garbino cadendo nel *Tago*, vicino a

Tan-

Tancos. Degli altri fiumi si potrà avere contezza nelle descrizioni delle diverse Provincie.

I Principali Bagni caldi di questo Paese si chiamano *Caldas*, cinque leghe al Settentrione di *Lisbona*, e quelli di *Alvor* in *Algarva*. Quantunque queste acque sieno in molta stima, pochi personaggi di condizione però ne fanno uso.

Quanto ai minerali, si dice, che quei monti abbiano miniere di oro, ed argento; ma io non so che sieno mai state scoperte quelle d'oro. Quelle che n' hanno, loro viene dalle coste di *Africa*, e dal *Brasile*. Ma i Viaggiatori riferiscono, che v'è una miniera di argento a *Guacaldare*, che ne produce ogni anno una gran quantità. Vi sono ancora miniere di piombo, ferro ed allume; così pure di giaspido, ed altri marmi fini, con cristallo, rubini, smeraldi, ed altre pietre preziose.

O non hanno lana, o non vi sono di quelli, che sappiano lavorarla; perchè fabbricano solamente alcuni cattivi drappi, che servono per uso del Popolo; gli altri adoperano dei buoni drappi, e delle stoffe d'*Inghilterra*, e il bajo o nero più che altro colore. Nè le manifatture di seta sono migliori.

I cavalli di *Portogallo* hanno del fuoco, come in *Ispagna*, ma sono piccoli di statura. I muli sono più sicuri al cammino, di grande uso per le carozze, e per tirare. Si veggono degli animali bovini, e delle mandre di pecore, ma la carne universalmente è magra, e non ve n'è gran

quantità. Il porco e il capreto sono cibo migliore. In niun altro luogo si fanno più confezioni che in *Portogallo*, bianche e rosse; e v'è abbondanza di dolci, facendo un gran negozio di acque profumate.

CAPITOLO II.

Delle Persone e degli abiti, del genio e temperamento, dei cibi e divertimenti, e della maniera di viaggiare.

V' E' una gran rassomiglianza tra i nativi di *Spagna* e quei di *Portogallo*; poichè questo è stato per lungo tempo una Provincia della *Spagna*; e perciò io pensava d'omettere interamente questo Capitolo. Ma come di molte cose posso essermi dimenticato nel trattar della *Spagna*; e vi sono alcuni Scrittori i quali pretendono, che si faccia ingiuria agli Spagnuoli col paragonarli con questi, così io parlerò a parte del loro carattere.

E prima si dee sapere, che in alcune Provincie della *Spagna* gli Uomini sono più robusti, di statura più grande, e che diverrebbero migliori soldati dei Portoghesi. Quì basta l'esempio di quei di *Catalogna*, un Reggimento dei quali sarà sempre preferito ad un Portoghese. E' però passato quasi in proverbio, che uno Spagnuolo spogliato di tutte le sue buone qualità diventa un perfetto Portoghese. Ma questo si dice piuttosto per ischerzo, non essendo se

non

non un'esagerazione, e non una verità. *Emmanuele di Ferca*, Scrittore Portoghese, descrivendo i suoi Cittadini dice: „ I Nobili si credono „ tanti Dei, ed esigono una sorta di ado„ razione; quei dell' ordine di mezzo, han„ no uguali pretese; ed il Popolo sdegna esser „ creduto inferiore agli uni, o agli altri „. Ma forse si dice lo stesso anche degli Spagnuoli, i quali al pari dei Portoghesi, rare volte permettono ai loro servi di toccargli oltra le ginocchia. Quanto alle Dame Portoghesi; Una che poco fa andò in quelle parti dice, che hanno un colore olivastro; idea delicata e faccia piccola, capelli neri e risplendenti, gli occhi vivi; e quanto spirito basta. La maggior parte sono generose, caritatevoli e modeste; ed è un errore volgare il credere, che terminino a far figliuoli più presto delle altre; come pure ciò che si dice, che negli spettacoli ordinariamente sono condotte: è ben vero, che comunemente hanno la vista debole; e per questo alcune giovani danno loro mano, e le conducono. Come ho ommesso il racconto che si truova ne'viaggi di questa Dama, di ciò ch' ella dice dei vestimenti delle persone di qualità: l' inferirò quì. Essa riferisce, che andò a far visita ad una Dama di qualità, e la trovò nella camera del letto, con la testa nuda, senza alcuna cuffia, o altro ornamento di capo: che avea i capelli divisi nel mezzo della fronte, e legati con un nastro: che la camiscia era di finissimo lino, e tanto larga quanto un

roc-

rocchetto; le maniche a proporzione grandi, chiuse ai polsi con bottoni di diamante; il collo, ed i polsi ornati di seta; che sul letto erano alcuni piccoli guanciali guerniti con nastri, e con gran merli; i cavalletti del quale erano di rame dorato, e alla testa quattro ordini di balaustrate dello stesso metallo: che la la prima cosa che fanno quando si levano, è dar di mano a un vaso rosso, mettendo del belletto molto consistente, non solamente nelle loro guance, nel mento, nel naso, nella fronte, nell' estremità delle orecchie, ma nelle palme ancor delle mani, e sulle spalle; il che facevano ogni sera ed ogni mattina costantemente: dopo ciò la serva le incensava con profumi, e loro gittava dell'acqua di fior d'aranci. Questo è ciò che in *Portogallo* si usava.

Le Portoghesi, come le Spagnuole, sono assai magre; e però usano portare delle sottane, e molte vesti una sopra l'altra, di ricche stoffe, adornate con merli d'oro e di argento; e sopra di tutto portano un drappo nero lungo, con istrascico per terra. Le scarpe si fanno di pelle nera di Spagna, dritte come un guanto e senza calcagna; e pare che sdrucciolino, piuttosto che camminino per casa. Quando escono, hanno dei zoccoli, spezie di sandali di seta, a cui si attaccano anelli e lame d'oro, che le innalzano un mezzo piede da terra, e le fanno camminare piuttosto curve; in casa però non usano nè sottane, nè zoccoli. I busti in cui non vi sono che pochi ossi, sono alti all' innanzi,

zi, ma al di dietro giungono per l'ordinario fino alla metà del dorso, ed in conseguenza loro vedrebbesi la pelle bruna, se non coprissero le spalle con belletto. Le mani, come i piedi, sono piccole e ben proporzionate; e le grandi maniche coi manichetti larghi, e chiuse col bottone al polso, fanno comparire le mani più piccole. Le persone di qualità adoprano tela molto fina, la quale com'è rara e di prezzo, così quelle dell'ordine di mezzo non usano di questa, e stanno più tosto senza, che portarne di minor condizione. Le Dame portano al collo un collare di merlo, ed in vece di cintura, hanno un cordone di medaglie o di reliquie, o anche un cordone di qualche Ordine Religioso a mezzo il corpo, così lungo che va fino a terra, ed ha varj nodi, in ogni uno dei quali v'è attaccato un diamante, o qualche altra pietra preziosa. Le Dame Spagnuole e Portoghesi hanno varj assortimenti di gioje. All' innanzi del busto portano una sorta di pettorale di diamanti, dal quale pende una catena di perle, con dieci o dodici piccoli nodi di diamanti. Hanno ancora delle maniglie, e degli orecchini in abbondanza, ma non collane. Hanno il corpo coperto di Agnus dei ed altre piccole immagini; e tra i capelli portano varie pietre preziose, con le quali formano figure di farfalle, o d' altri insetti. Alle volte s' adornano il capo con fettucce, e penne di varj colori; ma non hanno alcun abbigliamento di capo. Quando escono di casa, si cuoprono con un ve-

lo, e

lo; e le femmine avanzate in età usano una finissima cuffia sopra il capo, ma le giovani non hanno nulla nè di giorno nè di notte.

La maggior differenza che si vegga tra i Signori Spagnuoli e Portoghesi, è che gli Spagnuoli usano le bracche molto strette, ed i Portoghesi larghe. Ai Portoghesi è permesso in occasione di matrimonj del loro Principe ed in altre solenni feste, portare abiti con oro e ricami; il che è sempre proibito agli Spagnuoli. Ciò fu osservato nella solennità dei doppi maritaggi tra la *Spagna* ed il *Portogallo*, non molti anni sono; in cui i Portoghesi facevano una comparsa magnifica, e gli Spagnuoli vestiti de' loro panni neri facevano poco men che fastidio; nè si rendevano per altro ragguardevoli, che per gli bei cavalli, e per le gioje. Per altro in generale gli uni e gli altri vestono nero, ed i cortigiani Portoghesi ordinariamente vanno dietro le ultime mode di *Franzia*.

Quanto alle case e loro fornimenti, ordinariamente hanno molte gran camere in un piano; piuttosto lungo che largo. I pavimenti fatti piani con calcina, che sembrano di marmo polito. Cangiano di fornimenti e di appartamenti, secondo le stagioni dell' anno; nel piano più basso dove sono gli appartamenti d' estate, gittano varie secchie d'acqua ogni mattina, che si asciuga fra mezz'ora, e lascia poi un'aria fresca. Sopra i pavimenti stendono fine stuore, e cuoprono le mura con altre sedie, e al di sopra stanno pendenti quadri e specchi.

In-

ntorno alle camere degli appartamenti delle Dame vi sono dei guanciali gittati sopra le stuore, di seta e velluto, ordinariamente broccati, sopra i quali esse siedono con le gambe incrocicchiate, ed i Signori su le sedie. Fra queste si veggono belle tavole ed armaj, e a certe distanze vasi d'argento, con entro piante di aranci o gelsomini: hanno dei telaj di paglia nelle finestre per ripararsi dal sole ardente. Negli appartamenti superiori le tapezzerie, gli armaj, le pitture, gli specchi, l' argenteria, tutto è di gran valore, ed i pavimenti sono per ordinario coperti con tapeti di Turchia. Nell'inverno le camere e le tapezzerie sono di velluto con oro, ed argento. Nell' estate non usano bandinelle, o se le adoprano, sono di color giallo per tener lontane le zenzare. Nell' inverno abitano negli appartamenti superiori, fino al quarto piano, e nell' estate più basso o a terra.

Nelle case delle persone di qualità non si vedono vasi o piatti di rame o di stagno, ma solamente di argento o di terra. Alcuni Grandi di *Spagna* hanno mille, o mille dugento dozzine di vasi d'argento, e tre o quattrocento gran piatti dello stesso metallo, ed altri utensili proporzionati; tra i quali v' entra un gran numero di scale e scalini d' argento, con cui ascendono nei loro ricchi Gabinetti ed armaj. Molti di questi vasi ed utensili sono portati così lavorati dall' *America*, e non pagano gravezze nell' entrare. Per l'ordinario sono

mal

mal fatti e goffi; e si vergognerebbe averli fatti un orefice Inglese, Franzese o Italiano. Tra tutte queste ricchezze è incredibile quanto sia cattiva l' economia dei grandi e nobili Spagnuoli e Portoghesi, che spesso li riduce a uno stato di bisogno, anche quando sono in figura brillante. La maggior parte di essi passa tutta la sua vita o vicino, o nella Città Capitale del Reame, senza dar mai un' occhiata alle cose sue, se non gli accade di cader in disgrazia della Corte. Lasciano ogni cosa in mano del mastro di casa, e credono indegno di loro, il pensare alle cose proprie. I mercatanti, i Merciaj, i Fornaj, i Beccaj, i Pastizzieri, i Pollajuoli danno la robba su la fede, e pongon in iscritto il valore, essendo ben certi che le note non soggiacciono a rigoroso esame; e tutte le robbe mangiative si portano via ogni notte dai servidori, ai quali i Padroni danno del danaro per il mangiare.

E' anche indegno d' una Dama, o di un Cavaliere di qualità il trattare del valore di una pezza di seta, o d'altra robba, ed anche il ricever una moneta da un Bottegajo, se non fosse di oro. E come i negozianti danno ordinariamenae a credito per sette ed otto anni, così si fanno pagare il doppio del prezzo delle mercatanzie, che darebbero per molto meno, se si comperassero col danaro alla mano. Rade volte però perdono i loro crediti, perchè i personaggi di qualità, Spagnuoli e Portoghesi, sono così onorati, che non hanno difficoltà

di

di assegnare parte delle loro rendite in pagamento de' propri debiti, quando i mercatanti chiedono con premura il loro danaro.

Le case di tali personaggi sono piene di servidori, e spesso sono costretti di prender a pigione delle altre case per accomodarli. Il salario che danno a' servidori, è miserabile, non ascendendo a più che otto o dieci soldi al giorno per il vivere, vestirsi e per ogni altra cosa; ed un gentiluomo che sia al servigio di una persona di qualità, non ha più di quindici scudi al mese, ed è obbligato vestirsi l'inverno di velluto, e l'estate di seta. E per verità spendono la maggior parte del loro salario in abiti, vivendo di cipolle, di cece, di fave e d'altri legumi; onde sono così affamati, che mangiano con gran prestezza i cibi fuori dei piatti, secondo che li levano dalla mensa; e tanto i Cavalieri e le Dame, come i servidori inferiori mangiano nelle botteghe dei cuochi que' cibi, che di sopra abbiamo detto.

La ragione di aver tanti servidori, benchè li paghino sì poco, è un costume introdotto tra i nobili e le persone grandi, di tener al loro servizio, quelli che hanno servito i loro maggiori; di modo che alcuni di quei Grandi avranno da quattro o in cinquecento dell' uno e dell' altro sesso nelle loro case, la maggior parte dei quali servono per l'apparenza, e abitano nelle case vicine, nè si fanno vedere, che nei giorni di cirimonia.

Ma benchè abbiano un sì gran numero di servi, non

non ne poſſono però condurre che un certo numero quando eſcono di caſa: tre o quattro ſtaffieri, ed un Lachè, oltra i gentiluomini ed i pagi, e le ſerve della Dama, che hanno una carozza da ſe. I gentiluomini ſi veſtono di velluto nero l'inverno con un mantello di drappo di lana nero, che giunge ſino in terra; e nell' eſtate di damaſco nero, o altro di ſeta, e un mantello di drappo leggero nero: le femmine ſerventi proccurano d' imitar le loro padrone.

Oltra i ſervi, mantengono molti nani di ambedue i ſeſſi, creature molto ſformate, che hanno il capo mal fatto, come il corpo, ma accomodato nella miglior maniera poſſibile. Hanno ancora molti begli ſchiavi Turchi Mori, che vagliono quattro o cinquecento ſcudi l' uno. Sopra queſti avevano per l'addietro autorità di vita e morte; ma il Governo preſente non permette che loro diano la morte: con tutto ciò in alcuni incontri li trattano molto malamente. Io ho conoſciuta una Dama, che comandò che una bella ſchiava foſſe legata per mano degli altri ſchiavi, e baſtonata quaſi a morte, perchè il ſuo Padrone la riguardava con bontà.

Se due ſchiavi ſi maritano inſieme, i loro figliuoli ſono ſchiavi; ma ſe un uomo libero prende una ſchiava per moglie, i figliuoli ſono liberi. Queſti ſchiavi ſono i migliori ſervi che gli Spagnuoli abbiano; perchè gli altri ſtanno ſu i puntigli, pretendendo di aver nelle vene un ſangue così nobile, come quello de' loro padroni. Molti mendichi chiedono piuttoſto

limo-

limosina con autorità, che con umiliazione; e vogliono esser licenziati con un complimento se non si fa loro la carità, e allora vanno contenti.

L'alimento dei Portoghesi è quasi lo stesso, che quello degli Spagnuoli, nè sono meno sobrj ed astemj.

Abbiamo già parlato delle feste dei Tori, delle corse notturne, delle serenate, dei giuochi, delle visite e degli altri divertimenti dei Portoghesi, quando abbiamo descritto quelli degli Spagnuoli, che sono ad essi comuni. Io quì farò solamente menzione delle bellissime Processioni nel giorno del *Corpus Domini* ed in altri giorni santi, che servono alla divozione e al divertimento, terminando per l'ordinario con qualche pia Tragedia o Comedia. La Dama tante volte citata, ne'suoi Viaggj ci dice, che fu presente ad una, dove rappresentavano il congresso dei Cavalieri di *San Jago*, o *San Giacomo*, nel quale s' introduceva il nostro *Salvatore*, ricercando di esser ammesso in quell' Ordine. Vi erano dei Cavalieri che l' accordavano, e degli altri che dicevano, che essendo egli nato di parenti ignobili non poteva esserne, senza violare le leggi principali di quell' Istituto. Alla fine tutti piegavano ad escluderlo, ma posta la cosa in compromesso, e per onorar *Gesucristo*, presero questo partito di far Cristo Istitutore di un altro Ordine di Cavalieri: e presentemente in *Portogallo* v' è quest' Ordine chiamato *di Cristo*.

La forma di viaggiare nel *Portogallo* è simile a quella degli Spagnuoli, se non che quelli non hanno tante Carrozze, e viaggiano molto più per acqua; poichè il Paese è tutto posto lungo le costiere del mare; e i gran fiumi che nascono in *Ispagna*, sboccano in quel Reame. Le mule, e le lettiche sono ordinariamente in uso. I Cavalli sono spiritosi e ben fatti, e servono per visite brievi, per far comparsa in una Processione, o Cavalcata, o sotto le finestre delle Amanti: ma le mule sono più forti e più sicure a portare, ed in conseguenza più atte a rampicarsi per quei monti. Il loro passo è tardo; e come i forestieri sono costretti ad aver una guida che li conduca la quale va a piedi, non si può far gran viaggio in un giorno.

CAPITOLO III.

Delle varie Provincie in cui è diviso il Portogallo. Descrizione particolare di quella dell' Estremadura, di Lisbona sua Capitale, e di altre Città grandi, dei Palagj, delle Chiese, fabbriche pubbliche ec.

IL *Portogallo* ordinariamente vien diviso in sei Provincie, che sono *Estremadura*, *Beira*, *Entreminho*, *Duero*, *Tralos Montes*, *Alentejo*, e *Algarva*.

L' *Estremadura* ha per confini il fiume *Mondego* a Settentrione, che la separa dalla *Beira*: la

la stessa Provincia di *Beira* e quella di *Alentejo*, verso Levante; una parte di *Alentejo* a Mezzodì, e l'Oceano a Ponente. Si stende in circa cento miglia Inglesi per lunghezza da Settentrione a Mezzodì, e quarantacinque in larghezza da Levante a Ponente.

E' bagnata questa Provincia del *Tago*, che nasce a Greco, e va per Garbino; come anche dal fiume *Zezere* di sopra descritto; e dal *Naboan*, che sorge a Settentrione, prende il suo corso a Mezzodì, e dopo esser passato per *Tomar* si perde nel *Zezere*; così pure dal *Soro* dal *Cadoan*, e da molti altri fiumi di minor importanza.

Questa Provincia essendo così bene situata per l'Oceano e per il *Tago*, ed essendovi ne' suoi confini la Città Capitale, che non solamente è sede del Governo, ma uno de' migliori porti dell'*Europa*, ella è la più popolata, ed in conseguenza la meglio coltivata di ogni altra parte del *Portogallo*. Le Città e luoghi principali di essa sono 1. *Lisbona*, Metropoli, vicino alla quale sono *Alcantara*, *Bellem*, *San Giuliano*, e *Cascaes*, che meritano esser descritte in grazia della Capitale. 2. *Cintra*, 3. *Almada*, 4. *Setubal*, 5. *Salvaterra*, 6. *Mugen*, 7. *Tomar*, 8. *Pedragan*, 9. *Leiria*, 10. *Alcobaca*, 11. *Peniches*, 12. Le Isole di *Berlings*, o *Berlinges*, e 13. *Santeren*.

LISBONA la Capitale, è Città Arcivescovile, ed ha Università: è posta sulla riva Settentrionale del *Tago*, da cui sorge in una piccola Col-

 lina,

lina, e contiene fette piccoli monti, allargandosi lungo le rive del fiume. La sua figura è irregolare, lunghissima nel mezzo, ristringendosi verso l'estremità. Giace nel 38. grado, e quarantacinque minuti di latitudine Settentrionale, nove gradi e mezzo all' Occidente di *Londra*, nove o dieci miglia all' Oriente dell' Oceano, e circa cento miglia al Ponente dalle Frontiere di *Spagna*.

Olysippo ch' è il nome antico di questa Città, si crede da alcuni, i quali vogliono che gli Autori di tutte le gran Città dell' *Europa* sieno stati Greci o Trojani, che le sia stato dato da *Ulisse*. Ma non si vede, che questo sia stato un luogo di qualche gran fama o conseguenza, se non in questi ultimi secoli. Quando i Romani erano Sovrani della *Lusitania*, la Città detta *Emerita*, ora *Merida* in *Ispagna*, era la Capitale di questa Provincia. Sotto i Re Suevi la Capitale era *Oporto*, ed i Goti non risedevano in *Portogallo*, quando erano Padroni anche della *Spagna*. Vi erano allora delle altre gran Città in questa Provincia, che ora fanno parte della *Spagna*, ed erano più note. Fu certamente Colonia Romana, ed ebbe nome di *Felicitas Julia*, come si vede dalla seguente Iscrizione quivi trovata. IMP. CÆS. M. JULIO PHILIPPO. FEL. AUG. PONTIF. MAX. TRIB. POT. II. P. P. CONS. III. FEL. JULIA. OLISIPO. Ma in quel tempo questa Città non chiudeva se non uno solo dei tanti monti che ora contiene.

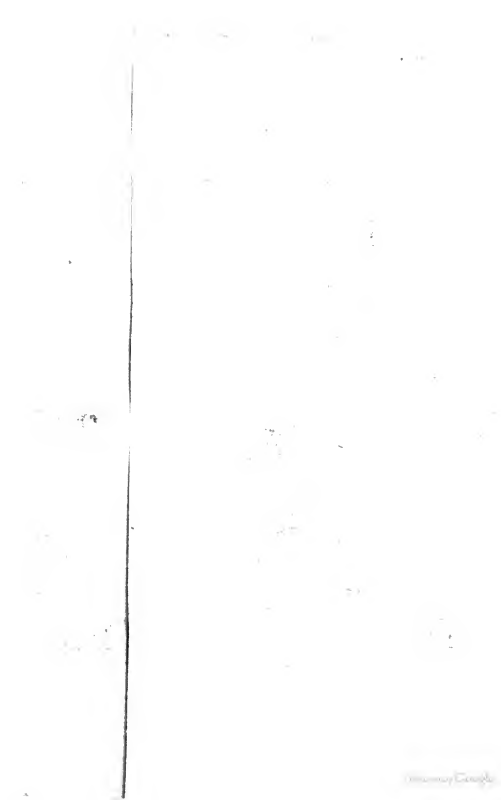
Si

Si dice che vi fieno due leghe dal monte *San Vincenzo* ch' è all' eftremità Orientale della Città, al monte di *Santa Caterina* ch' è a Ponente: Ma la fua larghezza è ineguale, poichè la Città forma una fpezie di mezza luna verfo il fiume. Sul monte di *San Giorgio* ch'è il più alto e foprafta a tutta la Città, v' è la fortezza feparata dalla Città da un muro, e fi confidera come un' altra Città. *Lisbona* è circondata femplicemente da un muro, che ha fettantafette antiche Torri fatte alla Gotica, le quali al prefente non fervono molto per la difefa. Ha ventifei porte da quella parte che guarda al fiume, e diciaffette dalla parte di terra. Si contano trenta mila cafe, ed in circa dugento mila Abitanti; ed in confeguenza è più grande di qualunque Città d'*Inghilterra* o di *Franzia*, toltene *Londra*, e *Parigi*.

Le ftrade fono molto angufte ed erte. Il Popolo continuamente afcende, o difcende alcuno dei fette monti; il che le rende incomode a camminare, come anche per le carrozze, ed è cagione che fi ufino molte lettiche. Quelle ftrade che hanno una difcefa, e fono lavate dalla pioggia, fono molto nette: le altre fono piene d' ogni forta di fporcizie, che fi gittano giù dalle cafe, e non è facile a paffare per effe. Le cafe dei Cittadini fono per l' ordinario mal fabbricate, e le gelofie non fono di grande ornamento. Quelle dei nobili fono di ftruttura propria e bella, fabbricate di pietre polite, con corte e giardini, che occupano

un gran tratto di terra ; ma poche hanno la corte dinanzi.

Vi sono quaranta Chiese Parrocchiali oltra la Cattedrale, e circa altrettanti Monisteri di tutti e due i sessi ; il che fa una buona comparsa . La più bella Piazza è quella ov' è il Palagio Reale, il quale ne forma una parte di essa ; l'altra è lungo il fiume , ed è sostenuta da un muro: dalla parte opposta poi v'è una riga di belle fabbriche . Questa Piazza è la più graziosa, perchè ivi si veggono le migliori fabbriche della Città , e continuamente gran quantità di vascelli sull'ancora nel fiume, oltra un gran numero di piccole barche a vela, che vanno e vengono nel porto: quivi anche si fanno le feste dei Tori . Vicino a questa v' è un' altra gran Piazza sulla riva del fiume, ove si fa il mercato principale ; ma la più grande di tutte è quella che si chiama il *Rucio* , dove i differenti monti formano una spezie di Anfiteatro, ed è adornata con varie magnifiche case dei nobili . Quivi si tiene una fiera ogni settimana.

Fra le fabbriche la più magnifica è il Palazzo Regio , ch' è sopra il fiume ; ed è una delle prime cose che si presenta al forestiere al suo arrivo . Ha un apparato nobile , e dovrebbe essere un quadrato , ma non n'è fabbricata che una parte sola. Alcuni Principi v' hanno aggiunte delle altre fabbriche , il che lo rende irregolare : Con tutto ciò ha una bella prospettiva del Porto,

zo di LISBONA.

to, dell' Oceano, e della campagna all' opposto del fiume.

Gli appartamenti sono grandi, molto comodi, e riccamente addobbati d'inverno; ma nella state vi pongono tappezzerie e bandinelle, onde non si veggono che muri oscuri, e pitture. Vi sono due Gallerie di cento passi in circa lunghe, nel primo e nel secondo piano. Nel terzo piano si truova la Libreria regia con molti buoni libri stampati. Vicino al Palagio v'è una Corte quadrata circondata di sottoportici, dove i mercatanti mettono fuori le loro merci da vendere. Nel Palagio vi sono varie gran camere, ove si radunano le Corti, o vogliamo dire gli Stati, il Consiglio di guerra, e le Corti sovrane di giustizia. La Cappella del Re è ben fatta, molto ricca, e risplendente d'oro e di argento.

Le Chiese di *Lisbona*, come delle altre Città Cattoliche Romane, sono universalmente ben fatte e ricche; ma la Cattedrale, dedicata a *San Vincenzo*, ch'è posta sopra uno dei sette monti a cui dà anche il nome, è di Architettura Gotica, e poco stimata; se non lo fosse per la ricchezza di alcune Cappelle, della Sagrestia e del suo Tesoro, dove sono posti i vasi, e gli ornamenti di servizio della Chiesa. La più bella e più magnifica di tutte, è quella dei PP. Domenicani, in cui vi sono tre Cappelle tutte d'oro dal pavimento fino al tetto. In una di esse si vede la Genealogia di nostro Signore in basso rilievo; e nell' altra quella

di *San Domenico*; nella terza un bellissimo Crocifisso colla ferita nel Costato aperto, dove si tiene sempre esposto il Santissimo Sagramento. Questa Cappella è continuamente illuminata con candelle di cera, e con gran numero di lampade d'argento; e sopra la porta si leggono i nomi di quelli, che sono stati fatti bruciare dalla Inquisizione. Il Convento è proporzionato alla magnificenza della Chiesa, e vicino si vede il Palazzo della Inquisizione, che i Portoghesi chiamano *la Santa Casa*; dinanzi al quale v' è una bella fontana adornata di statue di marmo, che gitta acqua da tutte le parti.

Nella Chiesa degli Agostiniani, chiamata *Nostra Signora delle Grazie*, si vede una Croce di oro sparsa di pietre preziose, e si crede di valore di cento mila scudi, la quale si porta in Processione nelle feste maggiori.

La *Compagnia della Pietà*, come colà si chiama, ha anch' essa una Chiesa magnifica; ma è molto più famosa per la carità e per l' amore dei suoi membri. E' composta di persone del più alto grado del Regno; ed il Re e i Principi del sangue entrano anch' essi nel numero dei compagni. Quelli che arrivano ad essere Mastri di casa, che è stimato un ufizio molto onorevole, non ispendono meno di cento mila lire in quell' anno in cui servono, quando vogliano riportar applauso nel fine. S'impiegano a sollevare i miserabili, e particolarmente i vergognosi, le vedove e gli orfani,

ni, tra i quali assistono anche quelli de' loro vicini che gl'ingiuriano. Mantengono un gran numero di povere Vergini, alle quali danno la dote, e le maritano secondo che loro si porge l' occasione: in somma, dice il mio Autore, non lasciano che loro manchi alcuna cosa, se non quelle per cui diverrebbero viziose. Liberano i prigionieri, e gli assistono per liberarli; e quando sono condannati a morte, li soccorrono, e li confortono negli ultimi momenti.

Nella Chiesa dedicata alla Madre di Dio, ogni anno il Giovedì santo mostrano il Sudario, che adoperò Cristo nella sua Croce.

S'ammira un' altra Chiesa fondata dalla Regina, moglie di *Giovanni V.* le cui mura sono coperte di ebano dal pavimento al tetto, ed è sostenuta da colonne dello stesso legno; e quivi fu seppellita quella Regina, come bramava.

L'Ospitale di *Tutti i Santi* è uno di quelli, che hanno le più ricche rendite nell' *Europa*; ove si ricevono tutti di qualunque Nazione o Religione sieno, senza eccezione; malati, storpj, pazzi, fanciulli, abbandonati: e quando sono guariti ed in istato di partire, danno loro una piccola somma di danaro, tanto che loro basti, fin che si provvedano altrove.

I Gesuiti hanno quattro bei Collegi, essendo molto stimati in *Portogallo*, dove vengono chiamati Appostoli.

Se si mira *Lisbona* dalla parte del fiume, o dal lato meridionale, ha per verità un aspetto

mara-

maraviglioso; perchè come la Città è fabbricata in forma di mezzaluna, e le Chiese, i Palagi, i Conventi e le altre fabbriche s' innalzano a grado a grado dal fiume una sopra l' altra, comparisce tutta la Città in una sola vista. Dall'altra parte se noi riguardiamo dalla Città la campagna vicina, abbiamo una vista la più graziosa che immaginar si possa: un bel fiume largo che ha una lega di larghezza sotto di noi, in cui si vede una selva di vascelli da tutte le parti; poscia lungo il fiume una bella campagna interrotta da luoghi e Ville, ed un poco più in là l'Oceano.

Il Porto di *Lisbona* se si prende da *San Benedetto* al di sopra sino alla Baja di *Cascaes*, cioè alla bocca del fiume, è lungo quattro, o cinque leghe: ma se si prende solamente da quella parte verso la Città, ove i vascelli stanno colla maggior sicurezza dalle tempeste e dai nemici, in diciotto braccia d'acqua, esso è capace di varie migliaja di vele. L' ingresso per verità è pericoloso senza un Piloto; ma dall' altra parte le navi lo montano con sicurezza quando vi sono entrate, essendo riparate dai monti della Città da un canto, e dall' altro dalle rive che sono assai alte. Quando un vascello arriva, è tenuto a salutare il forte di *Bellem*, o *Betlem*, due lege sotto *Lisbona*; è proibizione a sparare uno schioppo, quando si giunge vicino alla Città, sotto qualunque pretesto.

E' superfluo il dire che *Lisbona* è una delle mag-

maggiori Città di negozio in *Europa*, perchè ciò ad ognuno è noto. Non è però la maggiore, come uno scrittore Franzese dice, poichè io credo che non vi sarà chi dubiti, che *Londra* ed *Amsterdam* non abbiano anch' esse un commerzio molto esteso. In questa Città, per dir vero, si veggono mercatanti di tutte le nazioni, i quali fanno traffico di ogni sorta di merci; e si può ricercare agl'Inglesi se non trovano quì tanti vascelli, quanti in qualunque altro Porto dell'*Europa*. Essi cambiano le loro manifatture di lana, piombo e stagno in vino e frutta, e ricevono buone rimesse in oro. Il Re coi Grandi, i Nobili e le Corti di Giustizia risiedono a *Lisbona*; e ciò contribuisce molto a far fiorire la Città ed il commerzio. Questa Provincia è molto ben coltivata, ed ha frequenti occasioni di far venire biade ed animali per mare e per terra: i fiumi e le costiere marittime le somministrano abbondantemente del pesce e degli uccelli; ond' è che di viveri non v'è molta carestia, o almeno v'è più abbondanza che nelle Provincie Mediterranee. L'aria è molto più temperata, che nelle Provincie della *Spagna* sotto il medesimo clima; e l'acqua è eccellente di modo, che la gente vive molti anni, e non è soggetta alle infermità di alcuni altri paesi. V' è un' altra buona cosa; ed è che si cammina con gran sicurezza per le strade in tempo di notte, e più che in molte altre gran Città dell' *Europa*.

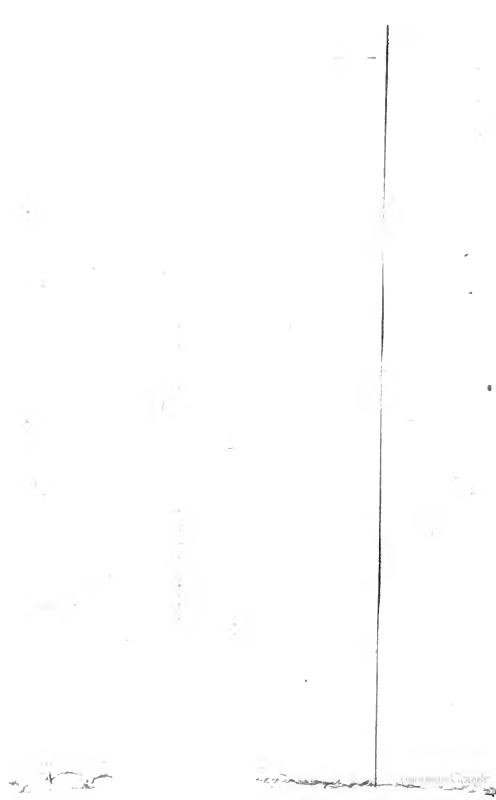
Il

Il Palazzo e la villa di *Alcantara* è posta sul *Tago*, un miglio in circa al Ponente di *Lisbona*. Il Palazzo è di architettura magnifica, ma è principalmente stimato per gli bei giardini, e per la deliziosa campagna in cui è posto. Le Grotte, le fontane, le cascate, i ruscelli, i canali, le rive le quali sono piene di fiori, e piantate di alberi di aranci e di cedri, tramandano un odore assai grato, rendono quel luogo, un delizioso ritiro nella state.

Bellem, o *Betlem*, è nome di un luogo, di un Monistero, e di una Torre. Il Monistero fu il primo a fabbricarsi, e diede il suo nome agli altri. Il Re *Emmanuele* lo fondò nel principio del secolo XVI. e lo dedicò alla Santissima Vergine, chiamandolo, la *Natività di Nostro Signore*, in memoria di cui lo nominò *Betlem*, che i Portoghesi scrivono e pronunziano *Bellem*, o *Belin*. Il Chiostro e la Chiesa sono due nobili pezzi di architettura, e mostrano il Real fondatore. La Chiesa è incrostata di diaspro e del più fino marmo, dalla sommità sino al fondo; e si veggono varie sepolture di quei Re e Principi, di perfetto lavoro. Il Chiostro e la Chiesa sono poste in sito delizioso sulle sponde del fiume, ed all' opposto di essi nel mezzo del canale si vede una gran fortezza quadrata sostenuta da colonne, chiamata *la Torre di Bellem*; e tutti i Vascelli sono obbligati a salutarla, e mostrare le bollette di liberazione alla Dogana; e dal bordo rendono conto al loro arrivo. Quivi ancora

Veduta del Porto e della Chie

Chiesa e Monis

Veduta della

cora non solamente v' è un quartiere di soldati; ma gli appartamenti superiori servono a metter i prigionieri di Stato.

Due leghe sotto *Bellem* si truova la Città di *Cascaes* dalla parte Settentrionale, la quale ha dinanzi una spiaggia dove i vascelli gittano le ancore; ma non è molto sicuro a montar quivi, per la gran copia di arena che vi si truova. In questa Piazza ch'è la Capitale di un Marchesato, vi è un piccolo Forte.

Un poco sopra *Cascaes* il *Tago* si scarica nell' Oceano per una larga apertura, dove si veggono frapposte secche e sabbia, e si chiama *Cackoppeo* tre quarti di lega in lunghezza, ed una mezza lega in larghezza, che divide la bocca del fiume in due canali; per dove entrano tutti i vascelli che vanno a *Lisbona*, coll' ajuto dei Piloti che li conducono dalla parte di essa. Ciascuno di questi canali è difeso da una Torre, senza la cui permissione niun vascello passa. Il Canal Settentrionale è più angusto e più difficile, ed è difeso dal Forte *San Giuliano*, o *Giaom*, fabbricato sopra di un sasso; ed ha quaranta pezzi di cannone, con un presidio di trecento Uomini.

Il gran canale è a Mezzodì difeso dal Forte *San Lorenzo* o la Torre di *Bougio*, come la chiamano i Portoghesi. Ella è sostenuta da colonne sopra la sabbia nel mezzo dell' acqua; di figura rotonda, ed ha la facciata di pietre polite.

Oltra *Cascaes* nell'Oceano, vicino alla bocca del

del *Tago* v'ha un Promontorio o Capo, dagli Antichi chiamato *Promontorio della Luna*, o *Olissiponese*, ed i Portoghesi d' oggi lo chiamano *Capo* di *Rocca*, ch'è lo stesso che i marinaj Inglesi dicono la *Rocca* di *Lisbona*. Questo Promontorio è una punta o un pezzo di un alto monte, che i Naviganti veggono molto da lontano, anticamente chiamato *il Monte della Luna* ora detto monte *Cintra*. Da una parte di questo monte e di là da *Cascaes* v' è una piccola Torre dello stesso nome, sette leghe in circa verso *Lisbona*. Nella sommità del monte si vede un bel Monistero, abitato dai Padri dell' Ordine di *San Girolamo*, dedicato a *Nostra Signora di Rocca*, con una Chiesa, ove concorre il Popolo, e fa una divozione di nove giorni. La Chiesa ed il Monistero con una Osteria ch' è vicina per comodo dei divoti, sono tutte cavate nel vivo sasso. Quivi è una prospettiva delle più belle del mondo: da una parte si vede l'*Oceano*, dall'altra il fiume *Tago*, e dalle altre due una bella campagna ben piantata, e ben lavorata. Appiè del monte nel Promontorio si truovano rovine di un antico Tempio dedicato al Sole e alla Luna: in una colonna si legge la seguente Iscrizione. SOLI. ÆTERNO. LUNÆ PRO ÆTERNITATE. IMPERIJ. ET. SALUTE. IMP. CAL. ..... SEPTIMII. SEVERI. ET. IMP. AUG. CÆS. M. AURELII. ANTONINI. AUG. PIJ.

.... CÆS. ET JULIÆ-AUG. MATRIS.

MATRIS. CÆS. DRUSIUS. VALERIUS. CÆLIANUS. VIATI. USI. AUGUSTORUM.
Dalla parte del monte che riguarda verso l'Oceano, v'è la piccola villa di *Collares*, dove si vede un'antica Grotta o Caverna con acqua, abitata, come dicevano gli Antichi, da' Tritoni e dalle Sirene. Tra la Villa di *Collares* ed il monte v'ha una Valle deliziosissima una lega in circa in lunghezza, da cui si porta ne' mercati di *Lisbona* biada, vino, frutta e fiori.

Al Mezzodì del fiume in faccia *Lisbona* è posta la fortezza di *Almeda*, sopra un'alta Rocca nel piccolo Golfo di *Couna*, la quale prende il suo nome dalla Piazza vicina. V'è una sorgente medicinale, le cui acque sono buone per il mal di pietra. Un poco più in là al fondo del Golfo si truova la Villa di *Couna*, e più in là verso Levante la Città di *Aldea Gallega* sulle rive del *Tago*, dove s'incontra la strada comune da *Siviglia* a *Lisbona*.

Setubal, volgarmente chiamata *Sant' Ubes*, è Città moderna fabbricata sulle rovine dell' antica *Cetobriga*, che si vede un poco a Ponente, ed avea un Tempio dedicato a *Giove Ammone* in tempo del Paganesimo, di cui si truovano ancora alcuni avanzi. *Setubal* è a ventidue miglia al Mezzodì di *Lisbona*, vicino alla bocca del fiume *Zadoan*, al fondo di un Golfo, che forma uno dei migliori Porti del Reame: dalla parte di terra ha una bella pianura abbondante di biade, vino e frutta, due

leghe

leghe lunga; e termina in un monte coperto da una foresta di alberi di Pino e di Quercia. In questa Città si fa una gran quantità di sal bianco, che si trasporta ne' Reami Settentrionali dell' *Europa* e nell' *America*; ed il Pesce che si prende nel fiume e nel mare in gran copia, è venduto con gran guadagno nelle Provincie vicine: cosicchè a nostri dì *Sant' Ubes* è una delle più floride Città nelle costiere del *Portogallo*. E' difesa da un muro, e da altre moderne fortificazioni, e l' ingresso del porto da due Forti.

Al Ponente di *Setubal* s'avanza la terra in mare, forma un Capo, chiamato dagli Antichi *Promontorio Barbario*, e dai Moderni *Capo* d' *Espichel*. Esso è formato da una punta del monte che abbiam poco fa accennato: le roccie ond' è composto, hanno miniere del più bel marmo, come sarebbe bianco, granito, incarnato e di altri colori, di cui si fanno colonne maravigliosamente polite; dentro cui, come dice il mio Autore, vi si può vedere come in uno specchio.

Nel luogo dove il *Soro* s' unisce al *Tago*, si truova la Città di *Benevento*, e più in là a Levante *Salvaterra* in un fecondo terreno, ov' è posto un dei Palagi regj, nel quale spesso il Re si ritira. *Mugen* è posto, dove il *Colo* cade nel *Tago*, otto leghe in circa al Greco di *Lisbona*.

Tamar è in una bella pianura appiè dei monti sul fiume *Naboa*, venti leghe al Greco di

di *Lisbona* e la campagna, è una foresta di Ulive. Sopra la Città v'è un Castello su di un monte, che una volta apparteneva ai Cavalieri Templarj, al presente a quei dell'*Ordine di Cristo*, dei quali il Re è il Gran-Mastro, ed il Prior di *Tomar*, Vice-Mastro. Questa è una delle più ricche e più magnifiche Case che abbia quell'Ordine: il luogo consiste in due Parrocchie, e tre o quattro Monisterj.

Al Settentrione di *Tomar* sul monte sono le vigne di *Figueiro*, che producono un vino eccellente.

Più in là a Settentrione si truova la Città di *Pendragon*, o *Pedragoa*, dove s'uniscono i Fiumi *Pera* e *Zezere*, in una buon'aria, ed in un terreno fecondo. Ella è ornata con quasi dugento fontane. Quivi i Re di *Portogallo* hanno una Casa di piacere, quando risiedono a *Coimbra*.

Leira è posta al Ponente di *Tomar*, venti leghe al Settentrione di *Lisbona*, tra i due piccoli Fiumi *Lis* e *Lena*, in un fruttifero terreno. E' difesa da una Fortezza, la sola che si vegga di là da *Lisbona*, le cui rendite si computa che arrivino a diciotto mila ducati annui.

A Ponente si trova *Alcobaca*, posta tra i due piccoli Fiumi *Alcoa* e *Baca*, donde prese il nome. La Città è moderatamente larga, ma è molto considerabile per il ricco Monistero dei *Bernardini*. Ha un Abate mitrato, ch'è Signore spirituale e temporale di quel luogo; il qual posto di ordinario è occupato da un personaggio di primo rango. Nella Chiesa si veggono sepolture di alcuni Re di *Portogallo*.

Al Mezzodì di *Alcobaca* sono i bagni caldi, chiamati *As Caldas*, che guariscono molte malattie.

Tredici o quattordici leghe al Settentrione di *Lisbona* si vede il Porto di *Peniche* in una Penisola dell' Oceano circondata da sassi, e difesa da una Fortezza e da altre fortificazioni.

Due o tre leghe al Ponente di questa costiera si truovano quattro piccole Isole, chiamate le *Berlinges*, o *Borlings*, ben note ai marinaj. La più grande che communica il suo nome alle altre, si chiamava dagli Antichi *Londobris*, o *Erythia*, ed al presente ha un forte ed un presidio.

Santaren è posta sopra un'eminenza nel mezzo di una gran pianura sulle rive *del Tago*, dodici o tredici leghe al Greco di *Lisbona*. La campagna che v'è all'intorno, abbonda di biade, Vino ed Ulive, ma particolarmente di biade.

Sette leghe al Greco di *Lisbona* v'è la Città di *Alanguer*, in una pianura dove vi sono spezialmente piantate vigne, che producono un vino eccellente.

C A-

CAPITOLO IV.

Descrizione della Provincia di Beira.

LA Provincia di *Beira* ha per confini il Fiume *Duero*, che la divide dalle Provincie di *Entreminho-Duero*, e *Tralos Montes* a Settentrione; le Provincie della *Spagna*, *Leon* ed *Estremadura* a Mezzodì; l'*Estremadura* Portoghese a Levante, e l'Oceano a Ponente. E' lunga da Maestro a Scirocco, cioè da *Feira* sull' Oceano, a *Salvaterra* sul fiume *Elia*, trentaquattro leghe in circa, e larga trenta. Ha sei *Comarcas*, o divisioni: la prima lungo il Fiume *Duero*, chiamata *Lamego*; la seconda lungo l'Oceano, detta *Aveiro*; due nel mezzo della Provincia, cioè *Coimbra*, e *Viseu*; la quinta a Mezzodì, chiamata *Castelbranco*; e la sesta a Levante, ch'è quella di *Guarda*.

Questa Provincia è bagnata da varj fiumi considerabili, che la rendono molto fruttifera; cioè dal *Duero* che la termina a Settentrione; dal *Vouga* e dal *Mondego*, che s'incontrano nel mezzo e vengono da Levante a Ponente, terminando nell'Oceano: dal *Zezere*, dal *Ponsul*, dall'*Aravil*, e dall'*Elia*, che vanno da Settentrione a Mezzodì, e si scaricano nel *Tago*; e dalla *Pavia*, che scorre da Mezzodì a Settentrione, e sbocca nel *Duero*.

Lamego è un'antica Città Vescovile, prima d'ora chiamata *Lama*, posta sul piccolo Fiume *Balsamao*, vicino al luogo dove s'unisce col *Duero*, in

circa quaranta leghe al Settentrione di *Lisbona*. Contiene due Parrocchie, due o tre Monifteri, e circa due mille abitanti. E' famofa per il congreffo degli Stati Generali tenuto nell'anno 1143. fotto *Alonfo* I. Re di *Portogallo*, in cui furono per la prima volta ftabilite le leggi fondamentali del Regno. Il terreno produce vini eccellenti in abbondanza.

Aveiro, una volta *Lavara*, fi truova in una bella pianura feconda, a capo di un piccolo golfo, vicino alla bocca del *Vouga*, fette leghe al Mezzodì di *Oporto*, e nove al Settentrione di *Coimbra*. Dal Golfo viene divifa in due parti, che hanno comunicazione per un ponte ftabile, ed è circondata da un muro antico con Torri. Nel porto non vi poffono entrare che piccoli Vafcelli. Vi fono quattro Parrocchie, tre o quattro Monifteri, e di quelli ancora di femmine, un Ofpitale, e due mille abitanti in circa. Quivi fi fabbrica molto fale, che viene prefo dai foreftieri.

Da *Oporto* a *Coimbra* fcorre una lunga catena di monti, la quale anticamente ebbe nome di *Monte Alcorba*, e così chiamafi anche a noftri giorni. Tra quefti monti ed il mare v'è una valle deliziofa e feconda, e tra mezzo molte ville; ma è larga appena una lega. I monti fono pieni di forgenti, le quali formano piccoli rufcelli, che vanno a far capo nel *Duero*, nel *Vouga* e nel *Mondego*.

Coimbra o *Conimbra* è pofta fopra un'eminenza a capo di una bella pianura alla parte fetten-

trio-

trionale del fiume *Mondego*, trenta leghe a Settentrione di *Lisbona*, e sei a Levante dell'Oceano. E' sede di un Vescovo suffraganeo di *Braga*, ed ha una Università la più famosa del *Portogallo*, ed un Tribunale dell'Inquisizione. La Città comprende sette Parrocchie, cinque Conventi di uomini, e quattro di Donne, sedici Collegj, una Casa di Pietà (del medesimo Instituto che quella già descritta di *Lisbona*,) un Ospitale, e cinque mila famiglie di abitatori. Il Ponte è di marmo fino di ventinove Archi, i quali sono fatti in due ordini, uno sopra l'altro; e forma una strada coperta, per cui il popolo passa senza esser esposto all'aria. L'Università fu fondata nel 1290. dal Re *Dionigi* I., e portata quindi a *Lisbona*: ma il Re *Giovanni* III. la stabilì quivi di nuovo nel 1553., e d'allora si considera come suo fondatore. Il Collegio dei Gesuiti è riputato il più bello che abbia la Società, ed è a maraviglia grande. L'Acquedotto che porta l'acqua nella Città, è stimato anch'esso. La Cattedrale e le altre Chiese, e Monisterj sono ben fatti, molto adorni e belli; ma le case private, e le strade non sono molto deliziose. Come la Città è parte sopra un lato di un monte, così le strade non sono universalmente piane; ma quella che si chiama la *Calzada*, dov'è il Collegio dei Gesuiti, è bellissima. Cinquanta sono i Professori dell'Università, e gli Studenti quasi tre mila. Si conta, che abbia d'entrata circa quattromila lire l'anno. La campagna intorno a *Coimbra* è all'estremo deliziosa, e ben piantata con vigne ed Ulive.

CAPITOLO V.

Descrizione della Provincia di Entreminho-Duero.

LA Provincia di *Entreminho Duero*, o *Douro*, prende il suo nome dal luogo dov'è posta, ch'è tra questi due fiumi; perchè ha per confini il *Minho*, che la divide dalla *Galizia* Provincia della *Spagna* a Settentrione; la Provincia di *Tralos Montes* a Levante; il fiume *Douro* che la divide dalla Provincia di *Beira* a Mezzodì; e l'*Oceano* a Ponente.

I fiumi principali oltra il *Minho* e il *Douro* già descritti, sono il *Lima*, il *Tamaga*, il *Cavado* ed il *Rio* d'*Avè*.

Il *Lima* nasce nella *Galizia*, e prende il corso a Garbino per questa Provincia, fino a che va nell'Oceano vicino a *Viana*.

Il *Tamaga* nasce anch' esso nella *Galizia*, e scorre quasi a Settentrione, terminando nel *Douro*: divide parte di questa Provincia da quella di *Tralos Montes*.

Il Fiume *Cavado* (*Cadavus*) ha l'origine nei monti ai confini della *Galizia*, scorre a Garbino da *Braga*, e si scarica nel mare un poco al Mezzodì di *Lima*.

Il *Rio d' Avè*, una volta *Avus*, scorre parallelo a quello di *Cavado*, e termina nell' Oceano a Mezzodì.

La Provincia è divisa in quattro *Comarcas*, o Territorj.

E' ben

E'ben difesa dalla natura, essendo separata dalla *Spagna* a Settentrione, a Levante da fiumi e da monti quasi inaccessibili, e a Ponente dall' Oceano. Gode quasi una perpetua Primavera, ed un'aria dolce e serena. Ha poco grano, e quello che ha, é segala e miglio: abbonda però di vino: ha pure gran mandre di pecore, delle quali è in istima la carne e la lana: nei monti e nelle foreste si truova molto salvaggiume.

Le Città principali sono *Viana*, *Caminha*, *Moncaon*, *Ponte de Lima*, *Esposeudo*, *Porto*, *Braga*, *Amarante* e *Guimaraes*.

Viana de Foz de Lima, così chiamata per esser alle foci del *Lima*, e per distinguerla da un' altra Città dello stesso nome a Mezzodì del *Portogallo*; è posta in luogo delizioso sulle costiere marittime, cinque o sei leghe al Ponente di *Braga*. La Città consiste in una Parrocchia, mediocremente grande: è adornata con alcune buone fabbriche, tanto pubbliche che private, e particolarmente di due Conventi di Benedittini, che fanno una buona prospettiva. Le strade sono ben selciate ed uguali; ed il porto è comodo, ma d'ingresso difficile: il che lo rende sicuro dai nemici, dovendo qualunque vascello prender un Piloto dalla costiera per andar dentro. Nell' ingresso del Porto v'è una buona Fortezza, regolare e circondata da un Forte cavato nel vivo sasso. E'divenuta una piazza assai mercantile, dopo che gl'Inglesi trafficano tanto vino Portoghese; benchè il vino di questa Provincia sia più debole, di quelli che si prendono dalle parti me-

ridionali del Reame. Il Governatore della Provincia, ed il Tesoriere Generale hanno quivi la lor residenza.

Caminba è Città frontiera, posta alle foci del *Minho* all'incontro di *Guardia* in *Galizia*, tre leghe al Settentrione di *Viana*. La Piazza è forte per natura e per arte, essendo circondata dal *Minho* da una parte, e dal piccolo fiume *Coiro* dall'altra, e difesa da mura e bastioni secondo l'uso moderno. Nell'ingresso del fiume *Minho* in una piccola Isola v'è ancora un Forte regolare, che domina per tutto, donde si può entrare nella Città e nel porto. Questa è la Capitale di nn Ducato, che appartiene al Marchese di *Villa-Real*.

Moncaon è un'altra piccola Città frontiera posta sul *Minho*, di rincontro a *Salvaterra* di *Galizia*. E' difesa da un Castello e circondata da mura e fortificazioni, secondo l'uso moderno; ma non è considerabile per altro conto.

Ponte de Lima, così chiamata per un buon ponte che ha sul fiume *Lima*, è una buona Città murata, venti miglia in circa al Settentrione di *Braga*, consistente in una Parrocchia; ed ha in circa cinque mila abitanti. V'è un Monistero, un Ospitale ed una Casa di Pietà.

Porto, anticamente chiamata *Portacalle*, ed al presente *Port a Port*, è posta sul pendìo di un monte erto ed ineguale, la cui radice è bagnata dal *Douro*, ed è una lega incirca distante dalla foce di quel fiume, che quivi forma un buon porto, quando vi s'imbarca in esso; ma è difficile

ficile l'entrarvi pel mare accagione dei sassi e della sabbia, che formano una catena la quale può passarsi solamente, quando l' acqua è alta, ed anche coll' assistenza di uno sperimentato Piloto. Le strade sono ben selciate, e comode abbastanza; ma l' inegualità del terreno su cui la Città è posta, non lo rende molto grato a camminare. V'è un bell' argine lungo le sponde del fiume, dove s'imbarca ogni cosa; così che un mercatante può vedere a scaricare il suo vascello, stando sulle sue finestre. Si crede che gli abitanti proprj del Paese giungano a quattro, o cinque mila, oltra i Forestieri che vanno per il negozio. Si stima la seconda Città della Provincia, ed è d' antichissimo tempo Sede Vescovile. Vi è ancora uno dei Sovrani Consigli o Corti del Reame, ed un' Accademia per i giovani Nobili, per imparare gli esercizj cavallereschi. Vi si vede eziandio un Arsenale, Cantieri e tutto il bisogno per fabbricare e gittar in acqua Vascelli da guerra. Il sito di questa Piazza è forte per natura, ed inaccessibile per mare; ha solamente un antico muro con alcune torri rovinose da parte di terra, ed un Forte con quattro bastioni. La fabbrica migliore che vi si vede, è il Convento degli Agostiniani, in cui v' è una bella e molto grande Galleria: la Chiesa è rotonda e assai ricca.

☞ *Braga* è antichissima Città Arcivescovile, nota ai Romani col nome di *Bracara Augusta*, come ne fa fede la seguente Iscrizione quivi trovata.

ISIDI

ISIDI AUG. SACRUM. LUCRETIA. FIDA. SACERDOS. PERP. ROMÆ. ET. AUG. CONVENTUS. BRACARA AUG. V. D.

Era questa una della quattro Città principali di *Spagna*, e Capitale di un Governo; e si dice fabbricata dai *Bracari*, i quali anticamente abitavano in questa parte, e le diedero il nome. Quando i Suevi venuti di *Germania* conquistarono la *Galizia* ed il *Portogallo*, questa fu la Sede del loro Regno per cento settant' anni; ed anche i Goti che a questi succedettero, la fecero capitale di un Reame.

La Città è posta sulla sponda Meridionale del fiume *Cavado*; cinque leghe in circa al Levante dell'Oceano, e settanta al Settentrione di *Lisbona*. Ha cinque Parrocchie, tre Monisteri d' Uomini, ed altrettanti di femmine, e contiene da tre mila famiglie. Le case sono fabbricate di antiche pietre forti, ma non sono molto vaghe; il Palazzo Arcivescovile e la Cattedrale sono stimate per l'antichità e per la vastità, più che per la bellezza. L'Arcivescovo è Signor temporale e spirituale della Piazza; e per questa ragione dinanzi a lui si porta una Spada ed una Croce. La sua entrata è di quaranta mila ducati l' anno, e contende il primato all'Arcivescovo di *Toledo* in *Ispagna*, poichè pare che *Toledo* abbia perduto il titolo di Primate di *Spagna*, quando quella Città andò nelle mani dei Mori. E quando *Alfonso I.* Re di *Leon* e di *Castiglia*, riprese *Braga* dalle

mani

mani *dei* Mori nell'anno 740., trasferì il Primato a questa Città; e tutti i Vescovi di *Spagna* riconobbero l'Arcivescovo di *Braga* per loro Primate. Ma i Cristiani avendo ricuperato *Toledo*, gli Arcivescovi di questa Città richiesero, che fosse loro restituito il Primato: la disputa non fu mai definita. Frattanto i Vescovi di *Spagna* riconoscono quel di *Toledo* per Primate, e quei di *Portogallo* quello di *Braga*. La campagna intorno a *Braga* produce grani, vino e frutta, ed è abbondante di buona pastura, dove pascolano molte mandre di pecore.

Guimaraez o *Guimaraen*, Capitale di un Territorio, è posta sul fiume *Avè*, tre leghe in circa allo Scirocco di *Braga*: ha quattro Parrocchie, due Monisteri, una Casa di Pietà, un Ospitale e circa mille abitanti. V'è un Palagio degli antichi Re di *Portogallo*, ed alcune altre buone fabbriche. Le manifatture principali sono Tela, e filo. La campagna è tanto fruttifera, quanto qualunque altra del *Portogallo*, e produce grani, vino e frutta: abbonda in oltre di pecore, di salvaggiume, e di uccelli selvatici.

Un poco al Mezzodì di *Guimaraez* v'è *Amorante*, Città molto piccola, posta sul fiume *Tamaga*.

CAPITOLO VI.

Descrizione della Provincia di Tralos Montes.

La Provincia di *Tralos Montes*, o tra i monti, è così chiamata per il sito dove giace: dalla parte della *Spagna* ha per confine la *Galizia* a Settentrione, *Leon* a Levante, *Beira* a Mezzodì, ed una catena di monti che la divide da *Entreminho-Duero* a Ponente; trenta leghe ha di lunghezza da Settentrione e Mezzodì, e venti di larghezza.

I fiumi principali sono il *Douro*, il *Tumega*, il *Pinhaon*, il *Tuelo*, il *Sabor* ed il *Coa*. Il *Douro* divide la parte al Greco di questa Provincia da *Leon*, e scorrendo a Ponente divide *Tralos Montes* in due parti quasi eguali. Il fiume *Tumega* entra in questa Provincia dai monti di *Galizia*, e scorrendo a Mezzodì divide una parte di questa Provincia da quella di *Entreminho-Duero*. I fiumi *Pinhaon*, *Tuelo* e *Sabor* hanno anch' essi la loro sorgente in *Galizia*, scorrono a Mezzodì, e sboccano nel *Douro*. Il fiume *Coa*, una volta *Cuda*, nasce nei monti ai confini di *Portogallo* e dell' *Estremadura* Spagnuola, prende il suo corso direttamente a Settentrione, e si scarica nel *Douro* in faccia la Torre di *Mon Corvo*.

Questo è un luogo tutto pieno di monti, che dà poco grano; produce però una buona quantità di vino ed olio. Gli abitanti sono

sti-

stimati i più grossolani di tutto il *Portogallo;* e però vi sono pochi Signori. Le Città principali sono *Miranda di Douro*, *Braganza*, *Montforte*, *Chaves*, *Villa-Real*, *Almeida* e *Castel Rodrigo*.

Miranda de Douro, così detta per esser posta sopra quel fiume e per distinguerla dalla *Miranda* dall' *Ebro* in *Castiglia*, è situata sopra un' alta Roccia, al concorso del *Douro* e del piccolo fiume *Fresne*, sulle frontiere della *Spagna*; ed è Piazza importante, per esser di passaggio nella Provincia di *Leon*. E' soggetta alle scorrerie da quella parte, nè punto è difesa da monti, boschi o acque. Ella è Sede Vescovile, benchè sia composta di una Parrocchia, una Casa di Pietà, un Ospitale, e quattrocento famiglie in circa.

Braganza, una volta *Brigantium*, è posta in una pianura sopra un piccolo fiumicello, vicino al fiume *Zabor*, due leghe in circa lontana dai confini di *Leon*, o dieci al Settentrione di *Miranda*. E' divisa in Città nuova e Città vecchia; questa situata sopra un' eminenza, e difesa da un antico muro doppio: e quella in una pianura appiè di un monte, e forte con quattro bastioni. Tutte e due consistono in due Parrocchie, due Monisteri di Uomini, ed altrettanti di femmine, un Collegio, una Casa di Pietà, ed un Ospitale con seicento famiglie in circa.

Braganza è capitale d'un famoso Ducato, che al presente è del Re di *Portogallo;* i cui Progenitori erano Duchi di *Braganza*; famiglia la più

illustre

illustre tra tutti i Nobili, essendo discesa dagli antichi Re.

Chaves, o *Chiaves*, una volta *Aqua-Flavia*, è situata sul fiume *Tamaga*, due leghe dalle frontiere di *Galizia*: è Città fortificata, e difesa da doppie mura: ha una fortezza, ed altre opere; ed è il luogo principale della Provincia, Residenza del Governatore e del Tesorier Generale. Quivi si truovano molti antichi monumenti, e tra gli altri una Colonna coi dieci nomi delle Città della Provincia, cioè

CIVITATES. DECEM. AQIFLAVIENSES. AOBRIGENS. BIBALI. COELERINI. ERVAESIL. INTERAMICI LIMICI. ÆBISOC. QUARQUERN. TAMACANI.

Al Ponente di *Chaves* si truova il castello di *Montalegre*, e a Mezzodì non molto lontano dal *Douro*, tra i piccoli fiumi *Corgo* e *Ribera*, la Città di *Villa Real*, che consiste in due Parrocchie, due Monisteri di Uomini, uno di femmine, una Casa di Pietà, un Ospitale, ed in circa ottocento abitanti.

Almeida è una piccola Città fortificata, posta sopra una collina sulle frontiere della *Spagna*, consistendo in trecento abitatori.

Castel Rodrigo è Città fortificata, tra i monti, un poco al Mezzodì del *Douro*, e al Levante delle frontiere di *Spagna*, memorabile in particolare per un bel Palagio. Gli altri luoghi di questa Provincia non meritano una particolar descrizione.

C A-

CAPITOLO VII.

Descrizione della Provincia di Alentejo.

ALENTEJO, *Provincia trans Tagana*, così detta riguardo a *Lisbona*, e qualche volta detta *Entre Tejo Guadiana*, perchè è posta tra questi due fiumi. I suoi confini sono a Settentrione l' *Estremadura* Portoghese, l' *Andaluzia* e l' *Estremadura* Spagnuola a Levante; il reame di *Algarva* a Mezzodì, e l' *Estremadura* Portoghese con l' *Oceano* a Ponente. Si stende da trentasei leghe in circa di lunghezza, e ne ha quasi altrettante di larghezza.

I fiumi principali sono il *Tago* e la *Guadiana*, di già descritti, il *Zadaon*, l' *Exarama*, il *Campilbas*, il *Canba*, l' *Odivor*, l' *Avis* e il *Caye*. Il *Zadaon*, *Sedanus*, una volta *Callippus*, ha la sua sorgente su i monti di *Algarva*, scorre da Mezzodì a Settentrione, e sbocca nel mare vicino a *Setubal*, come altrove si disse. Gli altri sono di poca considerazione: al principio della state sono già asciutti, e non meritano descrizione particolare.

Questa Provincia è divisa in cinque *Comarcas*, o Territorj, cioè *Portalegre*, *Elvas*, *Estremos*, *Ebora* e *Beja*: è stimata una delle più ricche e più feconde del *Portogallo*, spezialmente di biade. Ha pure vini eccellenti e frutta squisite: quindi vengono i migliori dolci aranci della China, ed abbonda di datteri. Ha buoni ca-

strati

ſtrati e buoi, e vi ſi fa il miglior cacio di qualunque altra Provincia: ſi truovano anche delle pine di argento, di marmi e diaſpri.

Le Città principali ſono *Ebora*, *Eſtremos*, *Elvas*, *Campo Mayor*, *Aronches*, *Portalegre*, *Olivenza*, *Villa Viciosa*, *Moura*, *Serpa*, *Mertola*, *Beja*, *Portel*, *Viana*, *Alcazar de ſal*, *S. Jago de Cacem*, *Sine* ed *Ourique*.

Ebora è poſta ſopra una collina, circondata da monti, verſo il mezzo della Provincia, venti leghe allo Sirocco di *Lisbona*. Ha una lega in circa di circonferenza, ed è circondata da un antico muro con Torri. Fu ſtimata Piazza molto forte, prima che foſſe tanto in credito la maniera moderna di fortificare. Ha cinque Parrocchie, nove Moniſterj d' Uomini, ſette di donne, una caſa di Pietà, un Oſpitale, e quaſi quattro mila abitanti. Il Cardinal *Arrigo* primo Arciveſcovo, fratello del Re *Giovanni III.* che la ereſſe in Metropoli, iſtituì una Univerſità verſo l'anno 1559, ma non fioriſce molto. Secondo la tradizione, queſta Città fu fabbricata dai Fenizj, che le diedero il nome di *Ebora*, alludendo alla fecondità del terreno. *Giulio Ceſare* cambiò il ſuo nome in quello di *Liberalitas Julia*, come ſi vede in un antica Iſcrizione colà ſcoperta.

DIVO JULIO LIB. JULIA EBORA OB. ILLIUS IN MUN. ET MUNIC. LIBERALITATEM. EX. D.D.D. QUOIUS DEDICATIONE VENERI GENITRICI CÆSTUM MATRONÆ DONUM TULERUNT.

Era

Era questa Città considerabile ai tempi dei Re Goti, ed avea il privilego di batter moneta, come si vede da una medaglia del Re *Sisebut*, al rovescio della quale si legge *Civitas Ebora*. Restò sotto il dominio dei Mori sino al 1166. quando fu presa dal Re *Alfonso I.* colle altre Città di *Alentejo*. Venti anni dopo fu eretta in Vescovado, e nel XVI. secolo Papa *Paolo III.*, a istanza del Re *Giovanni*, la eresse in Arcivescovado; e primo suo Arcivescovo fu il Cardinal *Arrigo* fratello del Re *Giovanni*, al quale anche succedette nella Corona per la morte del nipote Don *Sebastiano*. La campagna all' intorno è piena di monti e valli, molto fruttifera, ed una volta avea miniere d'argento.

Estremos si truova sei o sette leghe al Greco di *Ebora*, sopra una collina cui occupa interamente. E' divisa in alta e bassa Città, servendo la prima come di fortezza alla seconda. Era ben fortificata al tempo che il *Portogallo* si ribellò dalla *Spagna*, e non è lontana dalle frontiere dell' *Andaluzia*. Le case delle persone di condizione fanno una bella comparsa, essendo fabbricate di marmo polito, che si truova in quel luogo stesso. La Città è composta di tre Parrocchie, tre Monisteri di uomini, uno di femmine, una Casa di Pietà, un Ospitale, e di duemille abitanti in circa. Si fanno dei vasi di terra rossa, molto belli, i quali erano, non ha gran tempo, molto stimati in *Ingbilterra* e nelle altre parti dell' *Europa*; e servivano per ornamento delle tavole, dove si bevea il Te. Vicino alla

Città è una fontana così grande, che scorre molte miglia lontano dalla sua sorgente, ma nell' inverno è secca; ed ha la virtù di pietrificare quasi tutto ciò che vi si gitta dentro.

Elvas è situata circa ventiquattro miglia al Levante di *Estremos*, e sei dalle Frontiere dell' *Estremadura* Spagnuola: è posta sopra un' eminenza, e l' occupa tutta. E' difesa da un Castello, e ben fortificata, essendo le fortificazioni di pietra viva. Vi sono parecchie belle strade e buone case; ed ha una cisterna così grande, che somministra dell' acqua agli abitanti per sei mesi. L' acqua era quivi condotta col mezzo di un magnifico acquidotto, da tre leghe lontana, il quale era sostenuto da cinque alti archi, uno sopra l' altro; ma fu rovinato da Don *Giovanni d' Austria*, quando assediò questa Piazza nel 1659. Consiste questo luogo in quattro Parrocchie, tre Monisteri d' uomini, due di femmine, una Casa di Pietà, tre Ospitali, e in due mila cinquecento abitanti in circa. E' Città molto antica, e fu chiamata anticamente *Helvis* da una truppa di Galli che la fabbricò, come porta la tradizione. Da quella parte della Città dov' è l' acquidotto, si vede un gran Bosco d' ulive lungo tre quarti di lega, che vien rotto da alcuni gran viali, in mezzo dei quali vi sono delle fontane. Oltra l' olio, la campagna vicina produce il miglior vino del *Portogallo*. Il Re *Emmanuele* onorò *Elvas* col titolo di Città l' anno 1513., e il Re *Sebastiano* le proccurò il Vescovado nel

1570.

1570. A nostri giorni si stima la più buona fortezza del Reame.

Due leghe al Settentrione di *Elvas* giace *Campo-Mayor*, Città Frontiera dalla parte della *Spagna*, situata sulla sommità piana di un' eminenza, e molto ben fortificata. Consiste in una sola Parrocchia, un Monistero, una Casa di Pietà ed un Ospitale, ed ha mille dugento abitatori in circa.

Arronches è un' altra piccola Città frontiera al Settentrione di *Campo-Mayor*, ed i suoi Abitanti sono in circa cinquecento.

Portalegre è bel luogo propriamente onorato col titolo di Città, ed ha il suo Vescovo. E' posto appiè di un altissimo monte, in un piacevole sito, trenta leghe al Levante di *Lisbona*, e vicino alle frontiere della *Spagna*. E' difeso da buone mura, munite di antiche Torri; da un Castello, e da altre fortificazioni; ma ciò non fa però, che sia molto forte. Ha cinque Parrocchie, tre Monisteri d' uomini, due di femmine, una Casa di Pietà, un Ospitale, e tre mila abitanti in circa. V'è ancora una fabbrica di drappi di lana, ma di poca conseguenza.

Due leghe al Settentrione di *Portalegre*, v' è il Castello di *Vide*, e al Levante di esso un' altro Castello, detto *Marvan*, con varj altri castelli fabbricati sopra una catena di monti, vicino alle frontiere di *Spagna*, che anticamente si chiamavano *Mons-Herminius*.

Olivenza è posta in una larga pianura al Le-

vante del fiume *Guadiana*. Come l' *Estremadura* Spagnuola è aperta da questa parte, si riputava Piazza di conseguenza, e perciò fu fortificata all' uso moderno. Ha due Parrocchie, un Monistero d' uomini, due di femmine, una Casa di Pietà, un Ospitale, e due mille abitanti in circa.

Villa-Viciosa è luogo fortificato posto tra *Elvas* ed *Estremos*, difeso da un Castello che domina la Piazza; ed evvi un Palagio di ragione della Casa di *Braganza*, con un Parco di tre leghe di circonferenza. Ha due Parrocchie, sei Monisteri di uomini, tre di femmine, una Casa di Pietà, un Ospitale, e due mille abitatori in circa. Nei Sobborghi si vede un antico Tempio, ora consegrato a *San Giacomo*; ma anticamente lo era a *Proserpina*: ond' è che si truovano molte Iscrizioni ad onore di quella Dea, tra le quali una è la seguente:

PROSERPINÆ SERVATRICI. C. VETTIUS SILVINUS PRO EUNOIDE PLAUTILLA CONIUGE SIBI RESTITUTA V. S. A. L. P.; queste ultime lettere significano *Votum solvens animo libens posuit*.

Moura, piazza antica, chiamata *Arucci Nova* è posta in una pianura un miglio in circa al Levante della *Guadiana*, nel concorso di due piccoli Ruscelli che cadono nell'*Ardita*, ed otto o nove leghe al Mezzodì di *Ebora*. Ha due Parrocchie, due Monisteri di uomini, altrettanti di femmine; una Casa di Pietà, un Ospitale ed un Forte.

te. Fu presa dagli Spagnuoli nell'ultima guerra, e nel cederla demolirono le fortificazioni nel 1708.

Serpa è situata in un' eminenza molto erta e ineguale, una lega al Levante della *Guadiana*, dieci leghe al Mezzodì di *Moura*, e circa una mezza giornata di strada dalle frontiere dell' *Andaluzia*. Gli Spagnuoli demolirono le sue fortificazioni nel 1708. Ha due Parrocchie, un Monistero, una Casa di Pietà, un Ospitale, e circa ottocento abitanti. *Serpa* è piazza molto antica, e conserva il nome stesso che avea al tempo dei Romani, come si vede dalla seguente Iscrizione trovata vicino alle mura:

D. M. S. FABIA PRISCA SERPENSIS C. R. ANN. 20. H.S.E.S.T.T.L.C. GEMINICUS PRISCUS PATER ET FABIA CADILLA MATER POSUERUNT.

I campi vicini sono estremamente dilettevoli, perchè pieni di boschetti di fichi e di Ulive. Ma nel gran cammino da *Cadice* e dall'*Andaluzia* a *Lisbona*, che si truova vicino a questo luogo per lo spazio di cinque miglia, cioè da *Cubas* ad *Aldea Gallega*, è un cattivo viaggiare, per esser un diserto di sabbia, ove si truovano alcune miserabili Osterie, quindici o venti miglia lontane l'una dall'altra, che danno scarso sollievo ai viaggiatori.

Mertola, una volta *Myrtillis*, è un luogo antico, posto sull'eminenza al Levante di *Guadiana*, vicino al luogo dove quel fiume comincia ad esser navigabile, dodici leghe in circa al Mezzodì di *Serpa*. Era Città florida al tempo dei Romani,

come apparisce dalle colonne, statue ed altre antichità, che ogni giorno si cavano, come anche da i gran pezzi di Scultura confusamente posti nelle mura dai Goti e dai Mori, che non intendevano che cosa fossero.

Beja, o *Bexa*, una volta *Pax Julia*, è situata in un' eminenza, nel mezzo di una feconda pianura, tre leghe al Ponente della *Guadiana*, e trenta allo Scirocco di *Lisbona*. E' di figura rotonda, e difesa da un antico muro con torri, e da un Castello fabbricato dal Re *Dionigi*. Ha quattro Parrocchie, tre Monisteri di Uomini, altrettanti di femmine, una Casa di Pietà ed un Ospitale; e fu onorata col titolo di Città dal Re *Emmanuele*. Anticamente fu Colonia Romana; e si dice che tre delle porte che si veggono ancora, sieno di architettura Romana. Sotto i gradini della Chiesa Cattedrale fu trovata questa iscrizione spezzata:

PAX JULI Q. PETRON Quest'altra è più intera: L. ÆLIO AURELIO COMMODO IMP. CÆS. ÆLI HADRIANI ANTONINI. AUG. PIJ P. P. FILIO COL. PAX JULII D. D. Q. PETRONIO MATERNO. C. JULIO JULIANO II. VIR.

Otto o nove leghe al Settentrione di *Beja* giace il piccolo luogo murato di *Portel* sopra un'eminenza, ed ha un Castello nella sommità; consiste in due Parrocchie, due Monisteri, e settecento abitanti.

Quattro o cinque leghe al Mezzodì di *Ebora* giace

giace *Viana* sul fiume *Exarama*, difesa da un Castello: ha una Parrocchia, un Convento di Monache, e circa seicento abitanti.

Alcazar de Sal, una volta *Salacia Imperatoria*, è situata nel *Sadoan*, nel distretto di *Setubal*, e dieci o dodici miglia allo Scirocco di quel luogo. E' famosa per le saline. Al di sopra di *Alcazar* su di un alto ed erto monte v' è un Castello forte per arte e per natura. Questo luogo non è solamente considerabile per il sale, ma inoltre per le belle statue fatte di giunchi de' vicini prati, che si vendono per tutto il Reame e fuori di esso.

S. Jago de Cacem è sopra una deliziosa Collina, una lega e mezza in circa al Levante delle costiere marittime, donde v'ha una bella vista dell'Oceano. Il suo nome moderno gli fu dato parte da un Signore Moro, detto *Cacem*, il quale n'era il Padrone, quando i Cristiani la presero, e parte da un'Immagine miracolosa di *S.Giacomo*, che secondo la tradizione fu trovata quivi, quando fu presa. E' fabbricata sopra le rovine dell'antica *Merobriga*, ch'era dugento passi in circa lontana, e di cui si veggono delle reliquie rovinose, come un Acquidotto, un Ponte nel mezzo di una valle, ed una Fontana con un bel Serbatojo di pietra viva.

Sines, o *Odisines*, è un Porto al Libeccio di *S.Jago* di *Cacem*, abitato da pescatori, i quali fanno un ricco guadagno dalla gran quantità di pesce, che prendono nella costiera. Al Mezzodì di *Sines* giace la bella pianura di *Ourique*, in cui

vi sono dodici o tredici villaggi, il principale de'quali dà il suo nome a questa pianura, memorabile per la vittoria ottenuta dai Cristiani nel 1139. contra cinque Re infedeli sotto la condotta di *Alfonso* loro generale, il quale fu poi proclamato Re di *Portogallo* sul campo di battaglia. Nel Secolo XVI. il Re *Sebastiano* fabbricò una Chiesa magnifica in quel luogo, ornata con trofei a perpetua memoria di questa segnalata vittoria.

CAPITOLO VIII.

Descrizione della Provincia o Reame di Algarve.

Algarve, o *Algarbe* ch'è la Provincia più meridionale del *Portogallo*, ha per confini i monti detti *Sierra* di *Algarve*, o *Calderaon*, che la dividono da *Alentejo* a Settentrione; il fiume *Guadiana*, ed una catena di monti che la separano dall'*Andaluzia*, a Levante; e l'Oceano a Mezzodì e Ponente: ha ventisette leghe in circa di lunghezza da Levante a Ponente, e otto di larghezza. E' bagnata da molti piccoli fiumi, niuno de' quali è più grande del *Guadiana* di già descritto. I Celti e i Turdetani erano i posseditori di questa Provincia al tempo dei Romani. I Mori la tennero più di cinque secoli, e le diedero il nome che conserva ancora di *Algarve*, parola Araba, che molti scrittori ci dicono significare *Paese fruttifero*. Ma un Autore Franzese, il quale pretende intender meglio l'Ara-

l'Arabo, ci afficura, che la parola *Algarbe* fignifica un *Paefe Occidentale* pofto al fin della terra, il che s'accorda beniffimo con la fituazione del Paefe. Quefta Provincia è montuofa, ma produce però abbondanza di vino, fichi, uva, olio e mandorle, inferiori per altro a quelle di *Spagna*; ed abbonda di datteri. Non produce fempre biade baftanti al proprio ufo; e allora fe ne portano dalle pianure di *Ourique* o dall'*Africa*.

I luoghi principali fono *Caftro Marin*, *Tavila*, *Faro*, *Silves*, *Villa nova di Portimao*, *Albor*, *Lagos*, e *Sagrez*.

Caftro Marin è piccola piazza frontiera e Porto al Ponente della foce del *Guadiana*, in faccia di *Aymonte* nell'*Andaluzia*. Le roccie ed i monti dalla parte di *Spagna* la rendono d'acceffo difficile.

Tavira, o *Tavila* è fituata fulle coftiere marittime all'imboccatura del piccolo fiume *Gilaon*, cinque o fei leghe al Ponente del *Guadiana*; e fi fuppone che fia la *Balfa* degli Antichi. Quefta è la Capitale della Provincia, ma non però grande nè popolata. Ha due Parrocchie, quattro Monifteri di uomini, uno di femmine, una Cafa di Pietà ed un Ofpitale, e circa due mille abitanti. E' murata, e difefa da un Caftello, e nel mezzo ha un ponte ftabile fopra il piccolo fiume foprammentovato.

Faro è un Porto confiderabile, forte per la fituazione full'Oceano, il quale forma un golfo a mezza ftrada tra il Capo S. *Vicenzo* e l'imboccatura del *Guadiana*; ed è difefo da un buon Caftello,

ſtello, e d'altre fortificazioni. Ha due Parrocchie, tre Moniſteri di uomini, uno di femmine, una Caſa di Pietà, un Oſpitale, e circa due mille abitanti. E' Sede Veſcovile, traſportata quivi da *Silves* l'anno 1590. Fu fabbricata ſopra le rovine dell'antica *Oſſonoba*, che giace un poco a Levante, ed ora è ridotta a un miſerabile villaggio, chiamato *Eſtoi*, ove fu trovata la ſeguente iſcrizione.

IMP. CÆS. P. LICINIO VALERIANO P. F. AUG. PONT. MAX. P. P. TR. POT. III. COS. RESP. OSSON. EX DECRETO ORD. DEVOT : NUMINI MAJESTATIS EJUS. D. D.

Il mare produce in abbondanza buoni peſci vicino a *Faro*, ed in conſeguenza molti degli abitanti s'impiegano nella peſcagione.

Silves è ſituata in un delizioſo ſito, quattro o cinque leghe al Maeſtro di *Faro*, anticamente Sede di un Veſcovo, ora ridotta ad un miſerabile luogo di quarante caſe.

Lagos è poſta ſopra un bel ſeno dell'Oceano, cinque leghe in circa al Levante del Capo San *Vincenzo*, ove l'armata Ingleſe ſpeſſo approdò per far acqua, e prender degli altri rinfreſchi nell' ultima guerra. Ha due Parrocchie, due Moniſteri di uomini, uno di femmine, una Caſa di Pietà, un vecchio Caſtello, e due mila abitanti in circa. La peſcagione è il principal negozio di queſto luogo.

Capo S. Vincenzo, anticamente detto *Promontorium Sacrum*, è la punta più a Garbino del continen-

nente dell'*Europa*, vicino al quale sta un piccolo luogo, che conserva qualche simiglianza dell'antico nome, essendo nominato *Sagrez*, a cui è unita una spiaggia mediocremente buona per l'imbarco, ma non ha altra cosa che meriti di esser descritta: come neppure sono degne di descrizione *Villa nova di Portimao* ed *Albor*.

Quanto alle Isole del *Portogallo*, situate nel mare Atlantico tra l'*Europa*, l'*Africa* e l'*America*, si tratterà in altro luogo. Io solamente osserverò, che le principali tra esse sono l'Isole di *Capo Verde* che giaciono vicino a quella punta di terra, la quale riguarda l'*Africa*; quelle di *Azores*, o *Terceras*, che giaciono nella stessa latitudine che il *Portogallo*, ma sono più vicine all'*America* che all'*Europa*; e le Isole di *Madera*, al Settentrione delle *Canarie*.

CAPITOLO IX.

Ristretto della Storia di Portogallo.

IL *Portogallo* fu Provincia della *Spagna*, finchè i Mori lo conquistarono nell'ottavo secolo; ond'è che la Storia di questo Regno fin d' allora e dacchè fu ricuperato dai Cristiani, è stata da noi scritta insieme con quella della *Spagna*. I Generali dei Mori, com'è stato già detto da noi, divisero il *Portogallo*, come fecero anche la *Spagna*, in molti piccoli Principati, essendosi ciascun Capitano fatto Re e Sovrano di ciò che conquistò colle armi.

1093 Nell'anno 1093. *Alfonso*, o *Alonso* VI. Re di *Leon*, e primo di *Castiglia*, avendo ricercato ajuto da tutti i Potentati dell' *Europa* contra gl'Infedeli, tra gli altri nobili venturieri venne *Arrigo* figliuolo più giovane di *Roberto* Duca di *Borgogna*, il cui Padre fu *Roberto* Re di *Francia*, figliuolo di *Ugo Capeto*, come alcuni Scrittori dicono; benchè altri derivino la sua genealogia dalla Casa di *Lorena*. Ma comunque ciò sia, tutti convengono, che *Arrigo* coll' esercito che condusse seco fu di singolare ajuto contra gl'Infedeli. Per lo che il Re *Alfonso* gli diede per moglie *Teresa* sua figliuola naturale, e tutta quella parte del *Portogallo*, ch'era allora in mano dei Cristiani,

ſtiani, la quale conſiſteva principalmente nelle Provincie di *Entreminho-Duero*, e *Tralos Montes* inſieme col reſtante paeſe bagnato dal fiume *Guadiana*, ſe giungeſſe a conquiſtarlo. Gli conferì nello ſteſſo tempo il titolo di Conte di *Portogallo*; con condizione però che riconoſceſſe per Sovrani i Re di *Caſtiglia*, e loro aſſiſteſſe in guerra con trecento cavalli, quando foſſe ricercato. *Arrigo* morì, laſciando un figliuolo di nome *Alonſo*, o *Alfonſo* allora fanciullo; nella cui minorità *Ferdinando Paciz* Conte di *Treſtamara*, il quale ſi ammogliò colla madre, ebbe l'amminiſtrazion del governo. Ma *Alfonſo*, giunto in età ſcacciò dal reame il padrigno, imprigionò la madre, e preſe egli ſteſſo il Governo. La madre implorò l'aſſiſtenza di *Alfonſo* VII. Re di *Caſtiglia*: ſi venne a una battaglia tra il Conte ed il Re di *Spagna*, in cui il Conte fu vittorioſo, e però ſi levò dalla ſoggezione dei Re di *Caſtiglia*. *Alfonſo* aſſalì dopo i Territorj d' *Iſmar*, Principe Moro, ch' erano ſituati al Mezzodì del *Tago*; lo disfece con quattro altri piccoli Re Mori ſuoi confederati in quella memorabile battaglia data nel piano di *Ourique* ſoprammentovato, a cui venne dietro l' acquiſto della maggior parte de' luoghi Meridionali del *Portogallo*, come pure dei monti di *Algarva*. Perciò egli fu proclamato Re di *Portogallo* dal ſuo eſercito; ed avendo preſe

1112

le

le bandiere dei cinque Re Mori in quel fatto d' arme, comandò che cinque scudi fossero inquartati nelle arme del *Portogallo*, come si vede anche al dì d' oggi. *Alfonso* 1185 dopo un Regno glorioso morì nell' ottantesimo anno di sua età.

Sancho, o *Sancio* suo figliuolo, e successore, fu come il padre occupato tutto il tempo del suo regno contra i Mori, ma ebbe però tempo di fabbricare, e popolare 1212 molti considerabili luoghi. Essendo morto gli succedette il figliuolo *Alfonso*, soprannominato *Crasso*, di cui non veggiamo che l' Istoria ci conservi alcuna delle sue azioni, se non che fece un viaggio nella Terra-Santa, e prese ai Mori la Città di 1223 *Alcasser*. Dopo la sua morte ebbe per successore il figliuolo *Sancio II.*, Principe indolente, che deposto dai sudditi si ritirò a *Toledo*; e suo fratello *Alfonso III.* fu perciò dichiarato Reggente. Dopo la morte di *Sancio*, *Alfonso* prese il titolo di Re; si ammogliò con *Beatrice* figliuola naturale di *Alfonso* X. Re di *Castiglia*, e per dote ricevette il Reame di *Algarva*, all' ora poco fa ritolto ai Mori. Quindi i Re di *Portogallo* presero per loro arme un Bordo, Gole frammischiate con innumerabili castelli d'oro, ma ora ridotti a sette intorno il loro scudo. Egli fu Principe attivo; e avendo aggiunte parecchie con-1279 siderabili Città a questo Reame morì lasciando

ciando per fucceffore fuo figliuolo *Dionigi*, Principe famofo per la fua giuftizia, liberalità e coftanza, e che ornò il Reame con molte fabbriche pubbliche, tra le quali fpicca quella dell' Academia di *Coimbra* fondata da quefto Principe. Morì 1325 *Dionigi*, ed ebbe per fucceffore il figliuolo *Alfonfo IV.* foprannominato il *Bravo*. Nel principio del fuo Regno ebbe dei difturbi da fuo fratello naturale *Alfonfo*, ch' era molto ftimato dal Popolo; ma lo vinfe alla fine, e l' obbligò a ritirarfi dal Reame. Acquiftò molto onore anche in quella battaglia generale data tra i Principi Criftiani di *Spagna* e di *Portogallo* da una parte, ed una lega di Re Mori dall' altra, chiamata la battaglia di *Selado*, dove i Criftiani ottennero una fingolar vittoria contra gl'Infedeli, e uccifero dugento mila Mori ful Campo, fe fi prefta fede ai loro Storici. Ma per l'ordinario quefti Scrittori ingrandifcono e magnificano le cofe, riferendo quefte guerre oltra il vero. La più nera macchia del Regno di quefto Principe fu la morte data a Donna *Agnefe* di *Caftro*, che fuo figliuolo *Pietro* prefe per moglie fenza il fuo confenfo; e fu cagione, che quel giovane Principe fomentò una follevazione contra fuo padre, la quale non fu acquetata fe non con grande fpargimento di fangue. Finalmente la cofa fu rimeffa e accomodata tra padre e fi-

e figliuolo, il quale anche gli succedette
1357 nel Regno. Alcuni danno al Re *Pietro* il nome di *Crudele* per essere stato troppo rigoroso coi rei, non salvando la vita ad alcuno che fosse convinto; ma principalmente per aver fatto morire tutti quelli che hanno avuta qualche parte nella morte dell' amata sua moglie *Agnese*. Mo-
1368 rendo lasciò a suo figliuolo *Ferdinando* il Regno e le sue pretese sul Regno di *Castiglia*, sopra il quale *Arrigo* il *Bastardo* che aveva ucciso suo Padre *Pietro*, anch' egli soprannominato *Crudele*, non avea titolo legittimo. Ma per lo contrario *Arrigo* assalì il *Portogallo*, saccheggiò la campagna in una barbara maniera, e obbligò *Ferdinando* a cedere le sue pretese. Dopo la morte però di *Arrigo* il Portoghese con l' ajuto di *Giovanni* Duca di *Lancastro*, che avea presa per moglie *Costanza* figlia ed erede di *Pietro* Re di *Castiglia*, rinnovò la guerra con *Giovanni* figliuolo di *Arrigo* il *Bastardo*, la quale per qualche tempo fu proseguita con grande animosità. Alla fine fu conchiuso un trattato tra le parti in cui si convenne, che *Giovanni* Re di *Castiglia* si ammoglierebbe colla Principessa *Beatrice*, figliuola del Re *Ferdinando*; e i figliuoli che da questo Matrimonio nascerebbero, dovessero succedere alla Coro-
1383 na di *Portogallo*. Con *Ferdinando* morì
l' ul-

l' ultimo dell' antica ſtirpe dei Re di *Portogallo*.

Dopo la morte del Re *Ferdinando* nacquero grandi ſconcerti nel Reame. Vi fu un Interregno di due anni, perchè *Eleonora* Regina Vedova di *Portogallo* dovendo avere l' amminiſtrazione, finchè il figliuolo del Re di *Caſtiglia* (il quale per l'ultimo trattato tra le due Corone dovea ſuccedere nel *Portogallo*) foſſe in età capace, ſi maritò col Duca d' *Andeira*, una volta di lei favorito; e con ciò ſi acquiſtò l' odio dei Portogheſi. Quindi *Giovanni* figliuolo naturale di *Pietro*, ultimo Re *Portogallo*, uccise il Conte di *Andeira*, ed innalzò ſe ſteſſo. Il partito oppoſto invitò il Re di *Caſtiglia*, perchè veniſſe ad aſſumer la Corona, come in fatti egli venne, ma ſenza eſercito; e i Portogheſi per la naturale avverſione che hanno ai Caſtigliani, ſubito lo ſcacciarono. Il Re di *Caſtiglia* perciò levò un buon eſercito, e penetrò ſino alla Città Capitale di *Liſbona*, e l'aſſediò. Ma l'eſercito eſſendo diſtrutto dalla peſte, fu coſtretto a ritirarſi dal Reame una ſeconda volta, e i Portogheſi frattanto proclamarono per loro Re *Giovanni* il *Baſtardo*, il quale ricuperò quelle Piazze, che s' erano dichiarate per gli Caſtigliani. Nulladimeno ſeguì una battaglia generale tra i Portogheſi ed i Caſtigliani in *Aliubarotta*, dove il Re *Giovanni* ottenne una

vittoria decisiva, che lo stabilì sul Trono, e che i Portoghesi rammemorano ogni anno in quel dì. Dopo, i Portoghesi assistiti dal Duca di *Lancastro* con un buon esercito d'Inglesi, portarono la guerra nel cuore della *Castiglia*. Ma gl' Inglesi pativano molto per gli calori del Paese, e il Duca di *Lancastro* stimò spediente il fare una occulta pace per una buona somma di danaro, dovendo inoltre il Principe di *Castiglia* prender per moglie la figliuola del Duca, la Principessa *Catterina*, che nasceva da *Costanza* figliuola di *Pietro* il *Crudele*, ultimo Re di *Castiglia*. Non molto dopo fu stabilita una ferma pace anche tra le Corone di *Castiglia*, e di *Portogallo*. Quindi il Re *Giovanni* intraprese una spedizione contra i Mori d' *Africa*, e prese *Ceuta*. Sotto il suo Regno fu scoperta l' Isola di *Madera*.

1433 Morì dopo un glorioso Regno di quarantotto anni, e infino al dì d' oggi si nomina con gran rispetto dai Portoghesi. Ebbe per successore suo figliuolo *Odoardo*, creduto un buon Principe; ma morì nel quinto anno dopo di peste, la quale gli si attaccò nell'aprire una lettera, come

1438 si dice. Durante il suo Regno i suoi fratelli fecero una sfortunata spedizione in *Africa*, in cui furono rotti, e fatti prigionieri. I Mori però accordarono di rilasciarli, con patto che loro si restituisse

Ceuta,

Ceuta, e il Principe *Ferdinando* restasse in ostaggio per l'adempimento di questi Articoli; ma gli Stati di *Portogallo* non volendo acconsentire, egli morì in quelle parti. *Alfonso* fanciullo di sei anni succedette al padre *Odoardo*. I Portoghesi non erano molto contenti dell' amministrazione della Regina Vedova; onde questa fu commessa a Don *Pedro* Duca di *Coimbra*, fratello di *Odoardo*; il quale essendo stato accusato di qualche trama contra il Re, fu ucciso mentre andava a giustificarsi dinanzi allo stesso Re.

Alfonso giunto in età capace, fu fortunato nelle guerre di *Africa*, avendo prese le Città di *Tanger*, *Arcilla*, *Alcassar* ec. Ebbe delle pretese sopra il Regno di *Castiglia*, avendo presa per moglie *Giovanna*, creduta figliuola di *Arrigo IV.* Re di *Castiglia*. Assalì quel Regno, e prese varie Città; ma furono ricuperate dai famosi *Ferdinando* ed *Isabella*, Re e Regina di *Castiglia* e di *Aragona*; e il suo esercito fu rotto in una battaglia campale vicino a *Taoro*. Quindi *Alfonso* fu costretto a rinunziare a tutte le sue pretese sopra quella Corona, e la Principessa *Giovanna* sua moglie a ritirarsi in un Monistero. 1476 1487

Il *Portogallo* fece gravi perdite in questa guerra, il mal esito della quale si dice che abbia afflitto assai il Re: che morì e 1481 a lui succedette suo figliuolo *Giovanni*, il

quale ebbe la buona forte di fcoprire e fedare la cofpirazione fatta contra la fua perfona nel principio del fuo Regno da *Ferdinando* Duca di *Braganza* e da *Giacomo* Duca di *Vifco*, i quali perdettero la vita in quell' imprefa, e l' ultimo morì per le mani dello fteffo Re. Quefto Re fu il primo, che difegnò di tentare la ftrada alle *Indie Orientali* per l' *Africa*, e per il capo di *Buona Speranza*, e fabbricò il Caftello di *Mires* fulle coftiere dalla *Guinea*.

1495 Morì fenza difcendenza, a cui perciò fuccedette *Emmanuele* fuo cugino, figliuolo del Duca di *Vifco*, e nipote del Re *Odoardo*. *Maffimiliano* Imperadore gli fi oppofe, e pretefe quella Corona come figliuolo della Principeffa *Eleonora* forella del Re *Odoardo*. Ma i Portoghefi effendo contrarj ai foreftieri, e trovando in *Emmanuele* tutte le qualità richiefte in un Principe, vollero lui. Egli fposò *Ifabella* primogenita del Re *Ferdinando* il *Cattolico*, il quale lo perfuafe, per quanto fi dice, di fcacciare i Mori e gli Ebrei del *Portogallo* in un giorno ftabilito; e fe dopo quello vi reftavano ancora, che li faceffe fchiavi. Per lo che i Mori paffarono in *Africa*; e tutti i fanciulli Ebrei prima dei quattordici anni furono battezzati; e molti dei loro genitori non effendo partiti al tempo prefiffo, eleffero il battefimo piuttofto che la fchiavitù.

Al

Al tempo di questo Re il *Portogallo* si dice che sia giunto al suo maggior grado di gloria, poichè allora furono spedite fino a tre flotte per il Capo di *Buona Speranza* nell' *Indie* sotto il famoso *Vasco di Gama*, ond' essi divennero quasi soli padroni del negozio tra l'*Indie* e l'*Europa*. Per il passato si conducevano le merci dell' *Indie* in *Egitto*, dove i Veneziani, i Genovesi ed altre Città marittime del *Mediterraneo* le levavano, trasportandole negli altri Stati di *Europa*. Ma come si è lungamente trattato dei principj del negozio Portoghese nell' *India*, nel secondo volume della *Storia Moderna*, non dirò quì davvantaggio. Aggiungerò solamente, che coll'occasione di questo viaggio i Portoghesi a caso scoprirono il *Brasile* in *America*, e varie altre ricche parti dell' *Africa*; per lo che concorsero tanti tesori in *Portogallo* sotto questo Re, che il Regno suo si chiamava quello dell' età dell' oro. Morì *Emmanuele*, e a lui succedette il figliuolo *Giovanni III.* il quale ebbe un Regno pacifico e felice. Egli tutto applicossi a far fiorire le Lettere e le Arti nel proprio Stato, e a mandar colonie per tutti quei luoghi ch' erano stati scoperti a tempo di suo padre nell' *Asia*, *Africa* ed *America*. Mandò inoltre molti Missionarj, e tra questi *Francesco Saverio*, ora Santo, il quale portò la Religione Cristiana

1497

1500

1521

nella *China*, nell'*India*, nel *Giappone*, nelle coſtiere d' *Africa* e del *Braſile*: nelle quali coſe non fu meno fortunato, che nel governo civile. Ebbe per ſucceſſore ſuo nipote *Sebaſtiano*, fanciullo di tre anni; nella cui minorità ebbe in mano il Governo il Cardinale *Arrigo* ſuo Zio. Queſto Principe appena giunſe all' età maggiore, che ſi moſtrò tutto dato alle impreſe guerriere. Fu perciò perſuaſo da' ſuoi cortigiani a tentare un' intrapreſa in *Africa* contra gl' Infedeli, ſotto preteſto di riſvegliare il coraggio nei ſuoi ſudditi, e far rivivere quella diſciplina militare, che s' era quaſi perduta per la lunga pace e felicità, per tanti anni goduta. E ſe aveſſero dato tempo ai ſoldati di eſercitarſi, e ſi foſſero provveduti di ſperimentati Generali per comandar l'eſercito, certamente che queſto avviſo poteva eſſer utile. Ma l' intrapreſa fu propoſta ed eſeguita con tanto precipizio, che ſi levò un innumerabile eſercito, o piuttoſto una confuſa moltitudine, ſenza ſoldati Veterani, ſenza Generali di ſperienza, e ſi traſportò in *Africa* ad iſtanza di *Muley-Hamet* Re di *Marocco* depoſto da' ſuoi ſudditi. L'occaſione ſembrava favorevole, ed il popolo era ammaeſtrato a diſprezzare quei Mori codardi, i quali dai loro maggiori erano ſtati ſcacciati dall' *Europa*. S' avanzarono molto nel paeſe, dove furono circondati da un eſercito aſſai

1557

1578

più

più numeroso d'Infedeli. Il Re *Sebastiano* e il deposto Re *Muley* sono stati rotti ed uccisi con molti nobili Portoghesi, e tutti i soldati comuni morti o fatti prigionieri. Il vincitore *Muley-Malucco* che avea usurpa- 1578 to il Trono a suo nipote *Muley Mahomet*, morì di febbre, prima che il fatto d'arme fosse ben avanzato; cosicchè, secondo il mio Autore, mancarono tre Re in quella giornata fatale. Hanno ben ragione i Portoghesi di lamentarsi di quella disgrazia, da cui non pareva che potessero mai rimettersi, e per esser quindi divenuti sudditi della *Spagna*. Perchè il Cardinal *Arrigo* zio del Re, il solo discendente maschio che sopravvisse della stirpe Reale, essendo asceso al Trono, dopo un breve Regno di due anni morì. Quindi il 1580 Re di *Spagna Filippo II.* mandò il Duca d'*Alba* in *Portogallo* alla testa di un esercito, per prender il possesso di quel Regno, sul quale pretendeva di aver diritto per le ragioni di sua madre. I Portoghesi gli opposero il Principe *Antonio*, figliuolo naturale del defunto Re *Giovanni III.*, e fu anche assistito dagl' Inglesi per mantenersi nelle sue pretese. Ma il Re di *Spagna* fu più potente del suo competitore, il quale avendo perdute due battaglie, fu costretto ad abbandonare le sue pretese sopra la Corona di *Portogallo*. Il Dottor *Geddes* è quegli che narra più distintamente que-

sta rivoluzione. Egli dice " che *Arrigo*
" Cardinale fu all' estremo dubbioso in
" tempo del suo Regno per le varie pre-
" tese che diversi Principi aveano per
" quella successione.

" Il primo e il più forte tra tutti i
" pretendenti era *Filippo II.* Re di *Spa-*
" *gna*, che voleva succedere come figliuolo
" ed erede dell'Imperadrice Donna *Isabella*,
" figliuola primogenita del Re *Emmanuele*.

" Il secondo era *Emmanuele* Duca di *Savoja*
" come figliuolo ed erede dell'Infanta Donna
" *Beatrice*, secondogenita dello stesso Re.

" Il terzo era Don *Antonio* Prior di
" *Crato*, come figliuolo ed erede dell'
" Infante Don *Lodovico*, terzogenito del
" Re *Emmanuele*.

" Il quarto era *Ranuccio* Principe di *Par-*
" *ma*, come figliuolo ed erede di Donna
" *Maria* primogenita dell' Infante Don
" *Odoardo*, quarto figliuolo del Re *Emma-*
" *nuele*.

" La quinta era Donna *Catterina*, se-
" condogenita dell' Infante Don *Odoardo*
" maritata nel Duca di *Braganza*.

" Anche *Catterina dei Medici* Regina di
" *Franzia* usciva fuori con un titolo rimo-
" to, che non era appoggiato sopra ve-
" run' altra ragione, che per illustrare il
" suo sangue, il quale per parte di suo
" padre era inferiore a quello di *Franzia*
" dov' erasi maritata.

" Fi-

„ Finalmente il Pontefice pretese aver
„ titolo, come erede del Cardinale ultimo
„ Re.

„ Il vecchio Re Cardinale essendo mol-
„ to sollecitato da questi Pretendenti per
„ dichiarare il successore, escluse le ra-
„ gioni de Pontefice, della Regina di
„ *Franzia* e del Duca di *Savoja*, come po-
„ co fondate. Benchè poi il Principe di
„ *Parma* per linea discendente fosse l'ere-
„ de certo della Corona dopo la morte
„ del Re, ch' era suo gran zio; pure le
„ sue pretese non erano molto stimate.
„ Perchè v' era una legge in *Portogallo*,
„ chiamata la legge di *Lamego*, per cui
„ tutti gli estranei, benchè eredi certi,
„ erano esclusi dal Regno.

„ La gran contesa dunque si ristrinse
„ al fine tra *Filippo II.* la Duchessa di
„ *Braganza* ed *Antonio*, il quale era molto
„ caro al popolo. Il Re rigettava con in-
„ degnazione le costui pretese; non l' es-
„ cludeva però, perch' egli pretendeva
„ provare, che suo padre si era ammo-
„ gliato con sua madre; che se non lo
„ avesse potuto provare, sperava, che gli
„ amici suoi ch' era tutto il popolo, non
„ permetterebbero, che fosse escluso per
„ ciò, per cui non fu neppur escluso il
„ vincitore Don *Giovanni I.* Fondatore
„ della presente Famiglia Reale di *Porto-*
„ *gallo*. Il Pontefice *Gregorio XIII.*, quando
vide

„ vide che non si voleva aver riguardo alle
„ sue ragioni, sostenne quelle di D. *Antonio*, ed il suo Nunzio in *Portogallo* vi s'
„ impegnò con gran calore. Imperciocchè
„ quel Pontefice saggio vedeva che la Corona di *Spagna* era troppo formidabile di
„ già, nè volea perciò che lo divenisse
„ maggiormente coll'acquisto del *Portogallo*.

„ Benchè poi il Re proponesse alla Duchessa di *Braganza* e alla sua famiglia
„ molti e grandi vantaggi a nome di *Filippo*, perchè cedesse le ragioni che avea
„ sul *Portogallo*, come si diceva, che avesse fatto il Principe di *Parma*; pure essa
„ non gli diede ascolto per qualunque si
„ voglia esibizione, ma continuamente sollecitava il Re suo Zio a farle giustizia.

„ Essendo dunque il Re in gran dubbiezza di quel che dovesse fare; chiamò
„ le Corti per istabilire la successione. In
„ queste, quindici Nobili e ventidue uomini di lettere furono eletti per giudici, e
„ di più cinque altri Nobili, perchè fossero Governatori del Reame, se avvenisse
„ mai la morte del Re, prima della pubblicazione della sentenza, la cui esecuzione dipendeva da essi. Quindi giurarono i tre Stati del Regno di stare alla definizione di questi giudici; e in caso,
„ che tra loro non si accordassero, ubbidire alla sentenza dei cinque Governatori;
„ e a prestar questo giuramento furono ob-

„ bliga-

„ bligati il Duca di *Braganza* e D.*Antonio*.
„ Ma quando *Filippo* (il quale frattanto a-
„ veva raccolto un forte esercito nelle fron-
„ tiere di *Portogallo*) fu richiesto a fare lo
„ stesso, rispose, che non lo farebbe; nè
„ permetterebbe, che i suoi diritti che so-
„ no così evidenti, fossero soggetti ad al-
„ cuno giudizio. Poco dopo morì il Re
„ *Arrigo*, e l'esercito Spagnuolo comanda-
„ to dal Duca d'*Alba*, s'incamminò incon-
„ tanente nel *Portogallo*; dove avendo inte-
„ ramente battuto Don *Antonio*, e scaccia-
„ tolo di *Lisbona* dov' era stato dal popo-
„ lo proclamato Re, fu in vece sua imme-
„ diatamente proclamato Re, *Filippo*, in
„ quella e in tutte le altre Città del Rea-
„ me. Essendo perciò sotto il suo potere
„ i cinque Governatori, dalla maggior par-
„ te di loro fu deciso, ch'egli fosse il le-
„ gittimo erede della Corona; la qual de-
„ cisione fu poi confermata dalle Corti di
„ tutto il Reame, chiamate da *Filippo* a
„ *Tomar*, ove fu riconosciuto, e prestato-
„ gli il giuramento di fedeltà, come a
„ Re legittimo. Da alcuni però certamen-
„ te non era riconosciuto e perchè era
„ forestiere; e perchè, se tale anche non
„ fosse stato, dovea preferirsi la Duchessa
„ di *Braganza* per ragione di titolo, essen-
„ do essa figliuola del fratello, egli fi-
„ gliuolo della sorella. Ora se l' In-
„ fante Don *Odoardo* padre della Duches-

„ sa e la madre di quel Re fossero
„ state in vita al tempo della morte di
„ *Arrigo* loro fratello ; la madre del Re
„ non avrebbe potuto pretendere di esser
„ preferita nella Corona al fratello *Odoardo.*
„ Così neppure *Filippo* come erede di lei
„ poteva pretendere d'esser preferito alla Du-
„ chessa di *Braganza* ch'era sorella, e per leg-
„ ge erede dell'Infante Don *Odoardo*.

Vedeva benissimo *Filippo*, che s'egli non conduceva i Portoghesi ad esser meglio intenzionati per lui e per il suo governo, di quel che non erano allora, gli sarebbe convenuto avere una continua spesa per mantenere sempre un esercito riguardevole di Spagnuoli in *Portogallo*; o altrimenti perdere una volta o l'altra quella conquista: quindi è che pensò guadagnarsi il cuore dei Portoghesi, concedendo loro tutti i vantaggi, che desideravano. Però promise, e giurò di osservar fedelmente i seguenti Articoli.

I. Che conserverebbe a quella Corona tutte le sue prerogative, costumi, moneta, il Palagio reale e tutti gli uffizj soliti ai tempi de'suoi Principi naturali; e che il Re essendo in *Portogallo*, dovesse servirsi di soli naturali del Paese.

II. Che niun forestiere sarebbe capace di alcun uffizio o dignità ecclesiastica o civile, nè di alcun comando militare, nè di alcun titolo di onore, pensioni o dona-

nati-

nativi, nè avrebbe libertà di negoziare nelle colonie Portoghesi.

III. Che il Vicerè del Reame sarebbe sempre uno della famiglia Reale.

IV. Che i Re avrebbero sempre presso di loro un certo numero di Portoghesi col titolo di *Consiglio di Portogallo*, e per le loro mani solamente passerebbero tutte le disposizioni; che tutto sarebbe scritto in Portoghese, e sì questi come i Castigliani sarebbero ammessi agli uffizj di Palazzo.

V. Che le Corti non si radunerebbero fuor del Reame; e che tutti gli affari pubblici si tratterebbero in quel congresso.

VI. Che il Re non otterrebbe bolle da *Roma* per levare il terzo o altri sussidj ecclesiastici.

VII. Che sarebbero franchi i Porti di tutti e due i Reami, e i Mercatanti rispettivi potrebbero negoziare senza pagar gravezze.

VIII. Che il Re risederebbe in *Portogallo* quanto potesse; e che il Principe sarebbe allevato in esso, perchè prendesse amore per i Portoghesi.

IX. Ed ultimo; che in caso che il Re presente, o alcuno de' suoi Successori violasse i sopraddetti articoli, sarebbe permesso a i tre Stati del Reame ritirare il giuramento di fedeltà.

Ora il Re *Filippo* avendo con sì fatto modo unito il *Portogallo* al resto della *Spa-*

gna, quel Reame ebbe molto che patire. Perchè come il Re *Filippo* in quel tempo faceva tutti i suoi sforzi per ridurre a dovere i Paesi-Bassi, egli pensò che niuna cosa contribuirebbe a questo più, che la proibizione del traffico cogli Spagnuoli e coi Portoghesi. E la ragion fu, che gli Olandesi impiegavano molti Vascelli a trasportare i prodotti della *Spagna*, del *Portogallo*, e di tutte le loro colonie ne' Regni Settentrionali dell' *Europa*; onde *Filippo* pensò che se disseccava questa navigazione e questo commerzio de' Paesi-Bassi, sarebbero costretti a soggiacere a tutte quelle condizioni, ch'egli volesse. Ma questo disegno ebbe un esito molto diverso da quello ch'egli sperò; perchè gli Olandesi esclusi dalla *Spagna* e dal *Portogallo*, donde prendevano le spezierie ed altre preziose mercatanzie, prodotti dell'*Asia* e dell' *America*; mandarono fuori grandi armate, e seguendo il cammino aperto dagli Spagnuoli e dai Portoghesi per l'*Indie Orientali* ed *Occidentali*,
1620 non solamente portarono in *Europa* le stesse ricche merci, che quelle nazioni avevano sole per molti anni trasportate, e negoziate; ma scacciarono i Portoghesi dai migliori luoghi dell'*India* e dall'altre parti dell' *Asia* dove s'erano stabiliti, come pure dal
1630 *Brasile* e dalle costiere dell' *Africa*. Questa cosa sdegnò molto i Portoghesi, che avrebbero volentieri scosso il giogo degli Spagnuoli,

li, sotto i quali sentivano perdite irreparabili: ma *Filippo* si mantenne in quel Reame finchè visse, come pure *Filippo* III. di *Spagna*, e II. di *Portogallo*. *Filippo* IV. suo nipote succedette anch' egli quietamente nei Regni di *Spagna* e di *Portogallo*, e li godette per diciannove anni. Ma gli Spagnuoli essendo stati indeboliti da una lunga e dispendiosa guerra con la *Franzia*, e dalla ribellione dei Catalani; i Portoghesi trovarono l'opportunità di liberare la loro Patria da un giogo forestiere. Era il Duca di *Braganza* il più prossimo di sangue ai loro antichi Re. A lui pertanto essi offerirono la Corona, di cui egli non si mostrava molto ambizioso: ma mentre egli considerava da una parte l'esito dell'intrapresa, e dall'altra la gloria che potrebbe accrescere alla sua Patria, e in particolare alla sua famiglia, se la cosa succedesse felicemente; prima di risolvere a qual partito dovesse piegare, la Corte di *Spagna* su qualche avviso ch'ebbe di questo disegno, intimò al Duca e a tutta la nobiltà Portoghese di doverla seguire nella guerra di *Catalogna*. Il Duca conobbe l'artifizio, e si scusò meglio che poteva: disse che il suo erario era miserabile, che non era in istato di fare una spesa quale dee fare in campo un uomo della sua qualità. Ma la Corte di *Madrid* gli fece una rimessa di venti mila doppie, con una promessa di dargliene di più.

Le

Le cose essendo venute a un termine proprio, consultò sua moglie. Essa era della famiglia di *Medina-Sidonia*, Principessa di grande spirito; e si dice, che gli abbia risposto in questa forma: *Signore, se voi risolvete d'andar in Ispagna, voi mettete in pericolo la vostra vita; fate lo stesso se vi procurate la Corona di Portogallo. Ora se dovete morire, è meglio morir Re di Portogallo, che Duca.* Parve che ciò determinasse il Duca. Tutto il Reame di *Portogallo*, e tutte le colonie forestiere lo riconobbero unanime per loro Sovrano, fuorchè *Ceuta* dov' eravi un Governatore Spagnuolo. Questa maravigliosa rivoluzione fu l'effetto di un istante, senza aver costato la vita che a tre del popolo, quantunque abbia poi costato molto sangue, ed oro a mantenervisi dopo. Fu intrapresa 1640 la cosa al primo di Decembre, quando negli uffizj della Chiesa che si facevano in quel giorno, si leggevano queste parole prese dal Capitolo XIII. ai Romani v.11. *Et hoc scientes tempus; quia hora est jam nos de somno surgere. Nunc enim propior est nostra salus, quam cum credidimus.* Cioè: Sapendo noi la qualità del tempo che passa; finalmente è venuta l'ora in cui dobbiamo risvegliaci; poichè adesso la nostra salute è più vicina, che allora che il credevamo. La qual cosa e allora, e sempre poi fu riguardata dai Portoghesi, come un Oracolo del cielo in loro favore. Così asce-

se

se questo Principe sul trono di *Portogallo* e fu proclamato col nome di *Giovanni* IV. Ella è cosa strana a credersi, che questo disegno comunicato a quasi dugento persone, e per l'esecuzione del quale si fecero dei preparativi per un anno intiero, pure non sia stato scoperto dalla Corte di *Spagna*, se non quando non era più in tempo d'impedirlo. Appena però il nuovo Re era asceso al Trono, che si scoprì una congiura contra la sua persona; ma fu fortunato nel sopprimerla, prima che venisse a capo; anzi essa servì per render più stabile la sua autorità sopra i nuovi sudditi. Era stimato un Principe dabbene, e protettore delle Lettere. La maggior disgrazia del suo regno fu la guerra nuovamente intrapresa contra gli Olandesi, che avevano occupati molti luoghi, posseduti dai Portoghesi in *India* e in *Africa*; ma egli ebbe la buona sorte di scacciarli dal *Brasile*. Il Re *Giovanni* dopo un regno di sedici anni morì, lasciando due figliuoli, ed una figlia; cioè Don *Alfonso* primogenito, e Don *Pedro* secondogenito, e la figlia di nome *Caterina*.

1656

Alfonso essendo molto giovane nel tempo della morte di suo Padre, regnò qualche tempo sotto il governo della madre, che in tempo della sua amministrazione fu molto fortunata contra gli Spagnuoli. Avevano essi fatta la pace colla *Franzia*, e avendo

ſtabilito di ricuperar di nuovo il *Portogallo*, lo aſſalirono. Ma i Portogheſi eſſendo ſoccorſi dal Re d' *Inghilterra* che avea preſa per moglie la Principeſſa Caterina, e ſottomano dal Re di *Franzia*, benchè aveſſe ſtipulato nel Trattato dei Pirenei di non dargli ſoccorſo; i Portogheſi hanno battuti i loro nimici in varj fatti d'arme; e la vittoria di maggior conſeguenza fu quella di *Villaviciosa*. Queſta ſerie di ſventure, colle perdite avute dei *Paeſi-Baſſi*, induſſero gli Spagnuoli a far la pace col *Portogallo*, e rinunziare tutte le preteſe a quella Corona.

Il Re *Alfonſo* giunſe in età, e la Regina vedova di cui non fu approvata la condotta, ſi ritirò in un Chioſtro, dove morì. *Alfonſo* preſe per moglie la Principeſſa di *Nemours* della Caſa di *Savoja*, la quale ſotto preteſto che ſuo marito foſſe impotente ſi ritirò in un Convento, e fece divorzio con lui. Frattanto Don *Pedro* ſuo minor fratello fu così fortunato, che perſuadette al popolo, che Don *Alfonſo* era di poca mente, ed incapace di governare il Reame, e proccurò che foſſe depoſto da un congreſſo degli Stati, e bandito nell' Iſola 1668 di *Tercera*. Quindi egli fu levato qualche tempo dopo, e morì nel Caſtello di *Cintra* 1683 alli 12. di Decembre. Fino a quel tempo Don *Pedro* non avea preſo altro titolo, che quello di Reggente del Reame; ma dopo la mor-

morte di *Alfonso* fu dichiarato Re . Se Don *Alfonso* fosse realmente di poca mente, come gli amici di D. *Pedro* dicevano, quando proccurarono la sua deposizione; non è facile a giudicarsi . Egli dovette esercitare molti atti popolari per guadagnarsi l'attenzione del popolo, e farlo stare quieto. L'attenzione maggiore però di questo Regno e di quello di *Spagna*, si è di guadagnare i Grandi. Ma dopo che la Corte di *Spagna* fu governata coi consigli di *Franzia* , mantiene molti pensionarj, e tiene a freno la Nobiltà e gli Stati cogli eserciti. Abbiamo degli esempj in altri reami, dove la Corte è in tre forme difesa; da un gran corpo di pensionarj , da un corpo di truppe nazionali ; e finalmente, se alcuno di questi dubitasse d'intraprendere ciò che se gli comanda, v'è un corpo di soldati mercenarj pronti a dar brighe ai Nazionali : e se tutti questi ancora mancassero, sono provveduti di una garantia di molte Potenze dell'*Europa*, impegnate a mantenerli sul trono.

Per ritornare al proposito, l'entrate della Corona di *Portogallo* non sono molto grandi, e la maggior parte sono impiegate in pensioni tra i Grandi e i Nobili, e in conseguenza la Corte non è in istato di mantenere una guerra forestiera. Fu perciò prudenza dei loro Principi, e particolarmente di Don *Pedro*, di proccurar la pace con tutti i Principi e Stati Cristiani . Perciò nella prima

F 2 lunga

lunga guerra degli Alleati contra *Luigi* XIV., i Portoghesi restarono neutrali; nè entrarono nell'ultima guerra colla Regina *Anna* d'
1703 *Inghilterra*, se non tre anni dopo gli altri: ed allora si sa, che lo sforzo della guerra in quella parte era tutto sostenuto dagli Alleati.

I cauti Portoghesi prima d'entrare nella grande Alleanza, domandarono, che l'Arciduca *Carlo*, il quale dovea esser riconosciuto per Re di *Spagna*, andasse in *Portogallo* con un esercito di dodici mila Inglesi ed Olandesi; che gli Alleati pagherebbero tredici mila Porthoghesi, e che metterebbero in mare una buona armata per difendere le costiere ed il negozio del *Portogallo* contra i Franzesi. Fu però spedito *Cloudely Shovel* con trentacinque navi da guerra Inglesi, e giunse all'imboccatura del *Tago* l'ultimo di Luglio. Quindi l'armata confederata fece vela per lo Stretto; e avendo posto terrore per tutte le costiere della *Spagna*, fece una discesa con due o tre mila uomini vicino ad *Altea* in *Valenza* invitando gli Spagnuoli ad unirsi con loro; dichiarando ch' erano venuti per proteggerli dai Franzesi, e per assisterli a por sul trono il loro legittimo Sovrano l'Arciduca *Carlo*. Nè il popolo si mostrò avverso alla proposta, ma portarono provvisioni all'armata, e molti di essi bevettero alla salute dell'Arciduca. Frattanto non essendo ancora le cose disposte
per

per una rivoluzion generale, i soldati si tornarono ad imbarcare, e l'armata essendosi in vano sforzata di soccorrere il *Cevenoese* in *Linguadoca*, girò per il Mediterraneo fino alla fine dell' anno. Dopo di che l'Ammiraglio visitò le costiere di *Portogallo*, e ritornò di nuovo in *Ingbilterra*, non essendo stato capace d'incontrare l'armata Franzese, che stette quest' anno chiusa ne' Porti.

Ai 12. di Settembre l'Imperadore ed il Re de' Romani sottoscrissero un Atto, con cui cedevano tutte le loro ragioni sopra la Monarchia di *Spagna* all' Arciduca *Carlo*. Nello stesso tempo l'Imperadore dichiarò, che la discendenza mascolina della Casa d' *Austria* essendo estinta in *Ispagna*, quella Monarchia cogli Stati a lei spettanti erano devoluti in lui; ed essendo istantemente pregato da suoi illustri Confederati, particolarmente del Re di *Portogallo*, a provvedere di un Successore a quella Monarchia; stimò proprio di mandare il suo secondogenito l'Arciduca *Carlo* in *Ispagna*, per porlo in possesso di quel Reame. Per il qual fine sua Maestà Imperiale e il Re de' Romani hanno fatta questa cessione delle loro ragioni, ed hanno dichiarato e riconosciuto il suddetto Arciduca per Re di *Spagna* col nome e titolo di *Carlo* III. ec. Dopo questo Atto ne fu letto un altro per parte dell'Arciduca, che dichiarava di accettare la Co-

rona di *Spagna*, e rinunziare a tutte le fue ragioni fopra gli Stati di Cafa d' *Auftria* nell'Imperio. Indi l'Imperadore, il Re de' Romani e l'Arciduca diedero il giuramento fopra l'altare in confermazione dei fopraddetti atti. Allora l'Arciduca fu proclamato Re di *Spagna*, e ricevette i complimenti di tutta la Corte. L' Imperadore fcriffe poi una lettera al Re di *Portogallo*, dandogli parte di tutto quefto, e ch' egli fperava che prefto farebbe in *Portogallo*. Un' altra lettera fcriffe alla Regina d'*Inghilterra* raccomandando alla fua protezione il nuovo Re; ricevuta la quale fcriffe la Regina al Re *Carlo*, afficurandolo ch'effa impiegherebbe tutto lo sforzo delle fue arme in favore di lui.

L'Arciduca, allora Re *Carlo III.* fubito dopo partì da *Vienna* per la *Olanda*, dove giunfe ai 2. di Novembre, ed effendofi fermato all'*Aja* fino alli 23. Decembre s'imbarcò per l'*Inghilterra*. Arrivò a *Spithead* li 26. dello fteffo mefe, ove il Duca di *Somerfet* Gran Cavallerizzo della Regina d'*Inghilterra*, giunfe a bordo con una uffiziofa lettera della Regina che lo invitava a *Windfor*. Il Re Cattolico allora sbarcò a terra, e giunfe a *Petvvorth* fede del Duca di *Somerfet* in *Suffex*, ove il Principe di *Danimarca* marito della Regina era andato per riceverlo. Nel 29. il Re Cattolico col Principe giunfero a *Windfor*, ove la Regina lo ricevette a

capo

capo della ſcala, e dopo qualche complimento di paſſaggio, egli la ringraziò della generoſa ſua aſſiſtenza a porlo ſul trono di *Spagna*: poichè non ſolamente le armate e gli eſerciti Ingleſi erano impiegati pel ſuo ſervizio, ma la maggior parte delle ſpeſe di queſto viaggio e della ſua Corte in *Portogallo*, dovevano eſſere, ed attualmente erano fatte dalla *Gran-Brettagna*. Il Re cenò quella ſera colla Regina e col Principe, dando la Regina la mano dritta al Re e ſtando il Principe da un capo della tavola. Il Re Cattolico dormì due ſole notti a *Windſor*, dove la Corte d'*Inghilterra* comparve con tutto lo ſplendore, non mancandovi nulla che poteſſe render grata e magnifica la ſua dimora. Il Re preſe lo ſciugatojo dalla Ducheſſa di *Marlborough*, e lo tenne finchè la Regina ſi lavò; e poi lo reſtituì alla Ducheſſa col ſuo anello di diamante involto in eſſo; alle altre damigelle della Regina fu ſeveramente proibito di prendere dal Re qualunque coſa ſi foſſe, perchè non aveva allora molto oro.

Il Re licenziatoſi dalla Regina, ritornò a *Petvvorth* ai 24. di Decembre, e il giorno dopo andò a bordo dall' Ammiraglio *Rook* ſulla Real *Caterina* a *Spithead*. La ſquadra Olandeſe ſ'unì con queſta armata, e fecero vela ai 5. di Gennajo; ma for- 1704 preſi da una terribile tempeſta nel 46. grado di latitudine, ritornarono a S. *Elena* li

20. per accomodare la flotta. Li 12. di Febbrajo questa fece vela di nuovo, e ai 25. giunse nel fiume di *Lisbona*, ove il Re di *Portogallo*, col primogenito suo andò a bordo della Real *Caterina*, e dopo una breve dimora i due Re sì sbarcarono a terra, dove fu cantato il *Te Deum* per il buon arrivo di Sua Maestà. Nel principio di Marzo tutti i soldati Inglesi ed Olandesi giunsero in *Portogallo*, comandati dal Duca di *Schomberg*: perlochè il Marchese di *Chateauneuf* Ambasciador di *Franzia* appresso il Re di *Portogallo*, si ritirò dal Reame.

Ma gl'Inglesi e gli Olandesi, i quali s' erano promesso grandissimi vantaggi dall' Alleanza del *Portogallo*, si trovarono ingannati: non vi era una terza parte dei cavalli per rimontare la cavalleria, di quel ch' era stato promesso; e questi, piccoli e non proprj a servire. Allora i Generali Portoghesi, e ciascun Governatore di Provincia che avea il supremo comando delle milizie che alloggiavano in essa, volevano comandare ai Generali Confederati, e che i soldati Portoghesi dovessero in tutte le occasioni aver il luogo; nè volevano, che gl'Inglesi e gli Olandesi marciassero in corpo, ma li distribuivano per le piccole e rovinose città frontiere, che non si potevano difendere; ove molti furono fatti prigionieri dal Duca di *Angiò*, che in quest' anno assalì il *Portogallo* con un esercito di ventidue mila uomi-

uomini. Il Marchese *das Minas* pretendeva fare una diversione volgendosi verso la *Castiglia*; ma il Duca di *Berwich*, che comandava l'esercito Spagnuolo, li disprezzò intieramente; ed essendosi posto dinanzi a *Castel David*, fece la guarnigione prigioniera di guerra. Il Duca di *Schomberg* che comandava gl'Inglesi, annojato del suo comando n tali circostanze, desiderò di esser richiamato: onde il Conte di *Galvay* rifugiato Franzese, comandò in quelle parti in vece sua.

Frattanto l'Ammiraglio Inglese *Georgio Rook* avendo sbarcato l'esercito confederato, fece vela dal fiume di *Lisbona* girando per Capo *San Vincenzo*, per sicurezza delle flotte che venivano di Turchia e di Levante; e quindi ritornò a *Lisbona*. Tornò a metter vela di nuovo alla fine di Aprile con quattro navi da linea ed alcune forze da terra, a bordo comandate dal Principe di *Assia* per *Barcellona*, ove intimò la resa al Governatore. Ma egli non dando ascolto, ed alcuni Catalani assicurando l'Ammiraglio ed il Principe, che nella Città v'erano cinque per uno in favore del Re *Carlo* sbarcarono alcuni soldati, e gl'intimarono la resa per la seconda volta, ma con non miglior successo. Per tanto avendo gittate da sessanta bombe in Città, tornarono ad imbarcarsi i soldati, e l'armata fece vela verso *Tolone*

vi-

vicino alla qual Piazza l' Ammiraglio ebbe avviso da *Lisbona*, che il Conte di *Tolosa* era entrato nel Mediterraneo colla squadra di *Brest*, per unirsi con quella di *Tolone*; e ai 7. di Giugno le sentinelle fecero segno di veder l' armata Franzese. L'Ammiraglio andò dietro ai Franzesi, ma non potè indurli a venire a un fatto di arme. Avendo però perduta di vista l'armata nemica indrizzò il suo viaggio per lo Stretto, dove unissi coll' altra squadra comandata dal *Shovel*, e fu stabilito di assalir *Gibilterra* colle forze unite. L'armata entrò nella Baja ai 21. di Luglio, e alle tre il dopo pranzo i marinaj al numero di 1800. col Principe di *Assia* alla testa si sbarcarono sull' Istmo al Settentrione della Città per impedirle ogni comunicazione colla campagna. L' Ammiraglio ai ventidue di mattina ordinò, che alcuni vascelli sbarrassero dei cannoni contra la Città sotto il comando dei Contrammiragli *Byng* e *Vanderdussen*; e dal Capitano *Hicks* nel *Jarmut* con altri vascelli fosse battuta la parte meridionale del molo. Ma il vento spirando contrario, si è dovuto aspettare fino alli 23. ed allora essendo tutti nel loro luogo al nascer del giorno, cominciarono le cannonate, e si seguitò con gran furia, essendosi gittate nella Città da cinquanta mila palle in cinque o sei ore di tempo. Era il nemico bat-

battuto dal cannone, spezialmente dalla parte Meridionale del molo; poichè l' Ammiraglio pensava, che se si occupava quella fortificazione, la Città doveva probabilmente arrendersi. Comandò pertanto al Capitano *Whitame*, che con tutti gli Schifi tentasse d' impossessarsene; il che fu eseguito con gran prestezza. Ma il nimico avendo dato fuoco ad una mina ch'era sotto le fortificazioni del molo, restarono uccisi due Luogotenenti e quaranta uomini, e sessanta feriti. Con tutto ciò essi s' impadronirono delle batterie, ed avanzandosi al ridotto tra il molo e la Città, se ne impossessarono, ed insieme presero molti pezzi di cannone. All' ora intimarono per l' ultima volta la resa al Governatore, il quale ai 24. di mattina dimandò di capitolare. Essendo concambiati gli ostaggi, e conchiuso il trattato, il Principe di *Assia* occupò la Città quella stessa notte.

Subito dopo la presa di *Gibilterra*, essendosi unite le due squadre di *Brest* e di *Tolone*, che formavano un' armata di cinquantadue navi di linea, e ventiquattro Galee comandate dal Conte di *Tolosa*, s' incontrarono con la flotta confederata, ch' era al numero di cinquantatre vascelli di linea comandati da *Georgio Rook*, ai 15. di Agosto all' altezza di *Malaga*. I vascelli Franzesi erano la maggior parte più

gran-

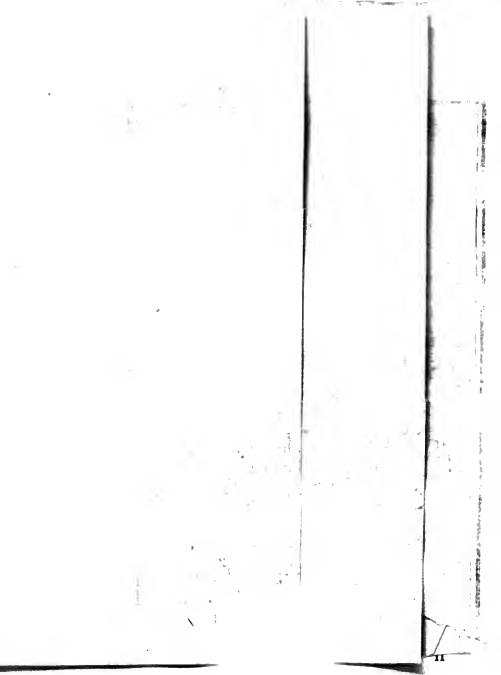
grandi, ed appena uſcitifuori dai porti; e perciò più politi di quelli dei Confederati. Il combattimento continuò fino a notte, e le armate reſtarono ciaſcuna in faccia del nemico, per uno o due giorni dopo: è certo che da niuna parte ſi moſſero per rinnovar la battaglia; i Franzeſi per quanto eglino ſteſſi riferiſcono, per eſſere ſtati molto fieramente maltrattati; e l' Ammiraglio Ingleſe diceva, di aver conſumata tanta polvere e tante palle all' aſſedio di *Gibilterra* e in quel fatto d' arme, che ad alcuni de' ſuoi vaſcelli non n'era reſtato per uno sbarro; e che avendo bravato i Franzeſi in tal occaſione, poteva eſſer conſiderato queſt' atto ſolo come una vittoria. I Franzeſi per verità preteſero, ch' egli aveſſe ſchivato il combattimento, e che non gli abbia ſeguitati; e certamente ſarebbe ſtato un furioſo, ſe l' aveſſe fatto in quello ſtato: è però anche vero che non li ſeguitò, eſſendoſi fermato due giorni in faccia loro dopo il combattimento; nè s' era allontanato molto, eſſendo andato ſolamente a *Gibilterra*, ove potevano trovarlo ancora otto giorni dopo, ſe aveſſero avuta voglia di combattere. E' pertanto evidente, che i Franzeſi ebbero la peggio, non avendo avuto coraggio di prender *Gibilterra*, o di tentare qualche altra impreſa; ma ritornarono ben preſto nel porto.

I

I Franzesi nella relazione che diedero di questo fatto d' arme, dicono, che il *Shovel* il quale conduceva la vanguardia dell' armata Inglese, s'avanzò molto dal resto dell'armata, e che fu in pericolo di esser circondato dai nemici, e tagliato fuori; il che obbligò il *Rook* a cominciare il combattimento a una gran distanza: e questa fu la vera ragione per cui egli non ebbe quella vittoria intiera, che per altro speravasi. E' inoltre da considerare, che i Franzesi non erano in istato di armar, più di cinquanta o sessanta vascelli da guerra di linea in quella guerra, benchè pretendessero averne più di due o trecento ne' loro porti. Il negozio forestiero presso di essi non può dar loro tanti marinaj, che bastino per armare più di sessanta vascelli grandi; cosicchè non sono in istato di poter andar del pari colla marittima Potenza degl' Inglesi o degli Olandesi, ciascuno de' quali è capace di por in mare cento navi in circa, come fecero nella guerra di *Olanda* e nell' ultima guerra colla *Franzia*. Ma, come si servono di grandi squadre per la difesa delle costiere e del negozio, così le loro grandi armale rare volte consistono in più di cinquanta o sessanta navi da guerra; il che essi credono che basti per tener in soggezione tutta l' armata Franzese. E quando *Luigi XIV*, s' accorse di questo, abbandonò la

idea

idea di mandar fuori armate navali, e si servì di piccole squadre per rovinare il loro negozio, e gli stabilimenti forestieri; il che gli sortì pur troppo. Non si dee omettere un' altra osservazione, ed è questa: che sebben si creda, che i Portoghesi possano metter in mare venti o trenta vascelli da guerra; in tutta la guerra però appena v'aggiunsero un solo vascello alla flotta confederata, o per difendere le proprie costiere o il negozio contra gl' insulti delle squadre Franzesi. Fu perciò obbligato il *Rook* a lasciare diciotto o venti vascelli per loro difesa, quando ritornò in *Inghilterra*; come gl' Inglesi fecero per tutto il tempo di quella guerra ogni anno. Ed io mi persuado, che se i Portoghesi avessero voluto unire all' armata confederata le loro squadre, gli Ammiragli Inglesi avrebbero avuto giustamente un' opinione assai mediocre delle loro forze marittime, sicchè non avrebbero avuta maggior gloria, di quella ch' ebbero i Generali dell' assistenza della loro cavalleria per terra.

Per ritornare in cammino, seppure si può dire che ne siamo usciti: l' armata confederata essendo ritornata ne' proprj porti; i Franzesi e gli Spagnuoli l' inverno seguente assediarono *Gibilterra* per terra, mentre l' Ammiraglio *Pointi*, con una squadra di tredici navi da guerra Franzesi la bloccava per mare. L' Ammiraglio *Leak*, il

il quale comandava la squadra Inglese lasciata in *Lisbona* in difesa dei Portoghesi, saputo ciò, fece vela per lo Stretto, e sorprese il *Pointi* colla sua squadra nella Baja di *Gibilterra*; prese tre navi da guerra, e fece dare in terra due delle più grandi, le quali furono subito dal nemico abbandonate ed arse. Per lo che gli assedianti, dopo essere stati sei mesi avanti quella Piazza, e rovinata la maggior parte del loro esercito, stimarono bene smontare le batterie, e levare l'assedio.

I Confederati ricevevano replicati avvisi, che gli Spagnuoli, ed in particolare i Catalani, si sarebbero facilmente ribellati alla comparsa del Re *Carlo* con un corpo di soldati sopra le loro costiere. La grande armata comandata dal *Shovel* con un distaccamento di gente da sbarco sotto il comando del Conte di *Peterborough* fece vela da *Spithead* a *Lisbona*, dove arrivarono li 20. Giugno, e imbarcatovisi sopra il Re Cattolico voltarono le prore verso *Gibilterra*. Ivi presero a bordo il Principe di *Assia Darmstadt*; e fatta acqua alla Baja di *Altea* in *Valenza*, trovarono il Popolo di quel Reame universalmente disposto a dichiararsi per il Re *Carlo III.* Quindi l'armata s'incamminò per *Barcellona*, dove non giunse che alli 22. di Agosto, essendo stata trattenuta dalle bonacce, da venti contrarj e da altri accidenti. Il Principe di

di *Assia* che arrivò prima con due Fregate per esaminare in quale stato erano le cose, ritornò all' armata; ed informò i Generali, che la Città di *Vich* s' era di già dichiarata per il Re *Carlo*, com' erano disposte a farlo molte altre Piazze. Quindi le truppe posero piede a terra al Levante della Città senza opposizione; e ai 27. alcuni vascelli ch' erano stati spediti per intimar la resa a *Denia*, avvisarono che già quella Città erasi arrenduta. Si sbarcarono pertanto tende, artiglieria e munizioni, ed il Re venne anch' esso in terra ai 18. di Agosto ricevuto da moltissimi Catalani che gridavano continuamente *Viva il Re Carlo III.* Si stabilì di attaccare per la prima il Forte *Montjoy* al Ponente della Città, benchè con molta poca speranza di buon esito. Ma una bomba avendo ataccato il fuoco a un magazzino di polvere del Forte, e distrutte le fortificazioni, la conquista divenne facile. Il Principe di *Darmstadt* perdette la vita nell' assalto.

Il Conte di *Peterborough* comandò poi, che fossero aperte le trincee, il che fu cominciato alli 19. di Settembre, e nello stesso tempo l' armata bombardava per mare la Città. Molte cose in essa presero fuoco, il che pose il Popolo in gran confusione. Don *Velasco* Governator della Piazza, diede permissione a tutti i Monaci e

Frati

Frati, uomini e donne, di ritirarsi, e furono generosamente ricevuti dal Re *Carlo*.

Mentre i Confederati erano a questo assedio, i Catalani vennero ad offerire la loro servitù al Re; due mila de'quali erano a cavallo ed armati, gli altri portavano provvisioni ed altre cose necessarie, e contribuirono molto a prender la Città. Questa si arrendette alli 14. di Ottobre, ed il giorno dopo furono aperte in *Barcellona* le botteghe come in tempo di pace, e tutto era in profonda quiete. Il Re *Carlo* nella lettera in cui scrive questo grande avvenimento alla Regina d' *Inghilterra* in data dei 22. di Ottobre, le dice; che gli uffiziali, e i soldati di Sua Maestà s' erano portati con valore non ordinario; e presero una Città con otto mila uomini ed alcuni pochi Michieletti, che trenta mila d'altra nazione non sarebbero stati capaci di prendere: Che la condotta dell'ultimo Vicerè, e l'avviso avuto che volesse condur via alcuni prigionieri, cosa contraria alla capitolazione, avea indotti i Cittadini ed i contadini a prender le armi, e la guargione essendo intenta ad accomodare il suo bagalio per partire, era stata in pericolo di esser fatta a pezzi, se il Conte di *Peterborough* colle truppe Inglesi non fosse entrato nella Città, e non avesse prevenuto questo disordine; e con molta diffi-

coltà il Conte salvò il Vicerè. Quindi poi non solamente *Barcellona*, ma *Tarragona*, *Lerida*, *Tortosa* e tutte le Piazze di *Catalogna*, eccettuata *Roses*, immediatamente si arrendettero agli Alleati.

La stagione dell' anno obbligava l'armata a ritornare a casa, ma intanto si lasciarono quattro fregate Inglesi, e due Olandesi per i bisogni del Re; ed il *Shovel* lasciò venticinque vascelli Inglesi sotto il comando dell' Ammiraglio *Leak*, e quindici Olandesi comandati dell' Ammiraglio *Wassenaer*, per isvernare a *Lisbona*, e difendere il Portoghese.

I Catalani dopo questi buoni successi levarono sei Reggimenti per il Re *Carlo*, oltra un Reggimento di cinquecento Dragoni, che Sua Maestà formò della guarnigione ch' era stata in *Barcellona*, e che prese servizio sotto di lui; lo stabilì per sua guardia, ed era comandato dal Conte di *Zinzendorf*. Nello stesso tempo Don *Rafaele Nebot* Catalano venne dal Re col suo Reggimento intero, che consisteva in cinquecento cavalli, ai quali si unirono cencinquanta altri cavalli per viaggio. Fu pubblicata una dichiarazione con cui s' invitavano tutti i buoni Spagnuoli ad assistere *Carlo* per ricuperare il suo Trono; e vennero deputati da varie Città della *Valenza* per sommettersi. Per tanto il Conte di *Peterborough* con mille cavalli, cin-

cinquecento fanti, ed un corpo di Michieletti s' incamminò per la Città Capitale di *Valenza* , e coll' ajuto degli abitanti se ne impadronì, facendo prigionieri il Vicerè e l' Arcivescovo : quindi tutto quel Reame, toltone *Alicante* e *Penisola*, si diede al Re *Carlo*. Se i Portoghesi avessero fatta una diversione, come aveano promesso ; o se avessero permesso agl' Inglesi ed Olandesi loro Alleati di avanzarsi nelle frontiere di *Spagna* in quello stesso tempo, è probabile che tutta la *Spagna* si sarebbe sommessa al Re *Carlo*: perciocchè i Grandi erano così disgustati della superiorità cui dicevano che il consiglio di *Franzia* aveva sopra tutti i loro affari , e di alcune promozioni fatte in favore dei Franzesi , che quando il Re *Filippo* chiamò i Grandi per dar loro parte del suo stato e del suo bisogno, gli negarono qualunque assistenza di danaro o di consiglio . Ma con tutte le premurose istanze dei Generali confederati i Portoghesi non vollero uscire dai loro alloggiamenti fino al principio di Ottobre, quando andarono all' assedio di *Badajox*, e questo si sospettò da alcuni con intenzione solamente di levarlo ben presto ; poichè si lasciarono sorprendere dal Maresciallo di *Tessè* , il quale portò in Città ajuto di gente e di munizione, dopo che l' assedio s'era già prosperamente avanzato ; per lo che i Portoghesi si ritirarono, e andarono

negli alloggiamenti d'inverno. In questo assedio il Conte di *Salwas* che comandava le truppe Britaniche, perdette la mano dritta, onde fu condotto ad *Elvas*, e i Portoghesi lo seguirono subito dopo.

Essendosi ritirati i Portoghesi nel loro Paese, il Conte di *Peterborough* marciò con quindici mila uomini a *Valenza*, e la Città di *Barcellona* fu privata di soldati per mandar dei distaccamenti a *Tortosa*, *Lerida*, *Gironna* ec. Il Re *Filippo* improvvisamente unì quanti soldati potè mai Franzesi e Spagnuoli, e investì *Barcellona* ai due d'Aprile avanti che nella Città si sapesse 1706 cosa alcuna della sua marcia, e prima che le brecce fossero riparate. Se il Conte di *Tolosa*, il quale conduceva per mare l'artiglieria e le munizioni necessarie per l'assedio e per il blocco, non fosse stato trattenuto un tempo considerabile dai venti contrarj, la Città sarebbe stata presa dal nemico, avanti che gli Alleati avessero potuto soccorrerla. Ma il Conte di *Peterborough* avendo trovati i mezzi di rinforzare il presidio, e tenendo in soggezione il campo nemico con un continuo dare all'arma, la Città si difese fino alli 2. di Maggio. Allora il Conte avvisò il Re *Carlo*, che l'armata dei Confederati era già per arrivare. Alli 7. il Conte ch'era Generale ed Ammiraglio, incontrò l'armata all'altezza di *Tarragona* con parecchie bar-

barche, e mille quattrocento soldati di sbarco, e venne a bordo del Principe *Giorgio*, facendo inalberare la bandiera della Confederazione, e agli 8. l'armata gittò l'ancora al porto di *Barcellona*. Non si può esprimere quanta sia stata l'allegrezza del presidio e degli abitatori; perchè il Forte *Montioy* era già stato preso alli 25. di Aprile, essendo stato ucciso il Lord *Donnegal* che ivi comandava, ed essendo il nemico preparato per dare un assalto generale alla Città.

Il Conte sbarcatosi coi soldati che avea a bordo, levò alla Città ogni timore, e ai 12. di Maggio il Re *Filippo* levò l'assedio con gran precipizio, avendo abbandonato cento e sei cannoni di bronzo, ventitre mortari, li malati e feriti, ed una grandissima quantità di provvisioni e munizioni. Fu osservato, che la stessa mattina succedette una grand' ecclissi del sole, il quale servendo d'impresa ai Francesi, il superstizioso volgo s'immaginò, che fosse un tristo presagio per quella nazione. *Filippo* coll' esercito si ritirò in *Francia*, e l' armata Franzese comandata dal Conte di *Tolosa* si ritirò anch' essa all' avviso ch' ebbe dell' arrivo dei Confederati nelle costiere della *Catalogna*.

Mentre il Re *Filippo* era all' assedio di *Barcellona*, avea ritirata la maggior parte delle sue forze dalle frontiere del *Portogal-*

lo, e i Portoghesi coll' esercito dei Confederati entrarono in *Castiglia* e posero l'assedio ad *Alcantara* li 10. di Aprile. Era questa Piazza non molto forte, e capitolò alli 14. S' aspettava che questo esercito marciasse direttamente a *Madrid*, dove la Regina moglie del Re *Filippo*, e la Corte era in gran confusione; ma con tutte le dimostrazioni dei Generali Inglesi ed Olandesi per farlo, il Portoghese assolutamente disse che non avrebbe abbandonate le frontiere, finchè non vedesse qual sarebbe stato il destino di *Barcellona*. Pertanto avutosi avviso che l'armata navale confederata era entrata nello Stretto, e s' indirizzava a *Barcellona*, fu posto l' assedio a *Castel Rodrigo* ai 25. di Maggio, che si arrendette ai 26. Alli 27. giunse la notizia ch'era stato levato l'assedio di *Barcellona*, onde tutti i Generali stabilirono di marciare a *Madrid*, dond' erano non più che cinquanta miglia lontani. L' esercito pertanto accagione di alcuni monti ch' erano impraticabili fu obbligato prima a camminare a Settentrione verso *Salamanca*, dove giunse ai 7. di Giugno. Ai 18. dello stesso mese arrivò a *Espinal*, dove vennero i deputati dell' *Escuriale* a soggettarsi. Quivi da alcune lettere intercette si ebbe notizia della vittoria ottenuta dagli Alleati a *Ramelies* in *Fiandra* li 12. corrente, e s' intese che gli Spagnuoli universalmente riguardavano
gli

gli affari del Re *Filippo* come disperati. Ma quel Principe dopo la disgrazia di *Barcellona* tornò di *Franzia* a *Madrid*, e sentendo la marcia dei Portoghesi verso quella capitale, si ritirò di nuovo, andò nell' esercito ch' era di ritorno verso la *Navarra*, avendo dato ordine al restante delle sue forze ch' erano disposte per la *Spagna*, di seguirlo.

Prima di abbandonar *Madrid* propose ai Grandi e ai Nobili, che volessero seguirlo in campagna; ma essi si scusarono, e molti di loro si ritirarono nelle loro case di campagna. Gli Spagnuoli parevano indifferenti per tutti e due i partiti, qualunque di essi vincesse; almeno non si presero cura di tentare alcuna cosa per l' uno o l'altro Principe. Non approvavano i consigli di *Franzia*; ma erano persuasi, che la loro religione fosse in pericolo per gli soldati eretici ch'erano nell'esercito del Re *Carlo*.

Essendogli Alleati accampati a *Nostra Signora de Ratamal* ai 24. di Giugno, fu spedito un distaccamento di cavalli per impadronirsi di *Madrid*. Quindi vennero i deputati il giorno dopo per sommettersi nelle forme; e molti Nobili e personaggi di distinzione andarono nel campo per attestare la loro divozione verso la Casa di *Austria*. L' esercito essendo vicino a *Madrid* li 27., il Re *Carlo* fu proclamato in quel-

la Città ; e quindi *Toledo* e molte altre Città fecero lo stesso. Anche il Cardinale *Portocarrero* scrisse al Marchese *das Minas* General Portoghese, sommettendosi al Re *Carlo*, a nome del quale si amministrava la giustizia in tutte le Corti di Giudicatura a *Madrid*.

Dopo questi successi i Generali Confederati spedirono un corriere al Re *Carlo*, perchè affrettasse la marcia per *Madrid:* al che sul principio pareva che inclinasse ; ma essendosi nello stesso tempo dichiarato il Reame di *Aragona* in suo favore, andò nella Città capitale di quella Provincia, sotto pretesto di ricever il giuramento di fedeltà da quel popolo ; dove perdette tanto tempo, che il Duca di *Berwich* essendosi rinforzato, comparve in faccia degli Alleati, e ai 3. di Agosto mandò un distaccamento a impossessarsi di *Madrid*, abbandonato dai Confederati un poco prima, i quali si ritirarono in un campo molto vantaggioso, essendo costretti di stare sulla difesa. Ma alla fine ai 6. di Agosto il Re *Carlo* e il Conte di *Peterborough* arrivarono al campo degli Alleati a *Guadalaxara*, conducendo seco non più che cinque battaglioni e tredici squadroni, i quali se non bastavano per assaltare il nemico, potevano però servire per fare una buona ritirata. Il Conte fu spedito in *Italia* per sollecitare degli altri rinforzi, giacchè i

Fran-

Franzesi e gli Spagnuoli erano a quel tempo stati scacciati di *Lombardia*; come lo sarebbero stati dalla *Spagna*, se i Confederati per soddisfare a gl'Imperiali e al Duca di *Savoja*, non avessero impiegate tutte le forze da terra e da mare nell' idea romanzesca di prender *Tolone*, come si dirà nella relazione dell' anno venturo.

Per ritornare all' esercito a *Guadalaxara*: il Duca di *Berwich* essendosi di nuovo impadronito di *Madrid*; *Toledo*, *Salamanca*, e quasi tutte quelle Città della *Castiglia* che s' erano dichiarate per gli Alleati, ritornarono di nuovo al partito del Re *Filippo*. Quindi era impedito ai Portoghesi il ritirarsi nel loro proprio paese; e perciò stabilirono di andare in *Valenza*, assicurare quel paese, l' *Aragona* e la *Catalogna* al Re *Carlo*, e mantenere una comunicazione tra le costiere marittime. In conseguenza di ciò l' esercito fece la sua ritirata in buon ordine passando il *Tago* a *Fuente Duenas*, senza perdita considerabile, benchè il Duca di *Berwich* fosse sempre alla retroguardia per tutto il cammino.

Mentre il Re *Carlo* si ritirava dalla *Castiglia* verso la *Valenza*, giunse alle spiagge di *Lisbona* un corpo di due mila tra Inglesi e Olandesi; comandati dal Conte di *Rivers*. Queste forze erano state prima spedite con intenzione di fare una

discesa

discesa in *Franzia* nella state precedente; ma essendo state trattenute per varj mesi da venti contrarj, quell' impresa riuscì vana, e furono poscia mandate per rinforzare l' esercito degli Alleati in *Ispagna*. La Corte di *Portogallo* al loro arrivo in *Lisbona* propose l' unione di un corpo delle sue truppe con queste, e che anderebbero direttamente a *Madrid* per far la campagna. Ma gl' Inglesi e gli Olandesi ch'erano stati sei mesi sulle navi, erano abbattuti, ed aveano perduti molti cavalli; e perciò non si trovavano in istato d' intraprender questo cammino. Nè i Portoghesi però aveano più truppe per unirle con essi, come abbiamo detto, nè artiglieria, nè munizioni provviste per tale impresa. Tuttavolta il Conte di *Rivers* credette bene sbarcare la gente, e per rinfrescarla, e per incoraggiare i Portoghesi, le cui frontiere erano affatto esposte dopo la ritirata degli Alleati verso *Valenza*.

Ma per tornare al Re *Carlo*, il suo esercito essendo giunto alle frontiere di *Valenza* e di *Murcia*, pose presidj in *Cuenca*, *Requena* e *Cefuentes*, mandò un distaccamento in *Aragona*, e dispose le altre truppe in tal maniera, che potesse difendere quei luoghi, che seguitavano il suo partito.

Io leggo in alcuni Scrittori biasimata sopra modo la condotta del Re *Carlo* e dei Generali confederati nella presa di

Ma-

Madrid. Dicono, che quando la *Franzia* si ritirò con tal precipizio da *Barcellona* alle frontiere della *Franzia*; i Generali Inglesi volevano che il Re *Carlo* andasse immediatamente a *Madrid* per la strada di *Valenza*, essendo la più vicina, la più sicura e la più propria per il mantenimento dell' esercito confederato. Si fece però più di una volta Consiglio di guerra per deliberare; e ciò fu abbracciato per tre volte, senza che alcuno si opponesse. In conseguenza di questa risoluzione, il Conte di *Peterborough* andò innanzi a *Valenza* con sei mila uomini; e appena giunto ebbe avviso, che il Conte di *Galway* coll'esercito de' Confederati cui egli comandava, era a *Madrid*; quindi ognuno conchiuse, che il Re *Carlo* dovesse andare colla più immaginabile prestezza a prenderne il possesso. Il Conte di *Peterborough* e quelli ch' erano con lui, furono molto sorpresi, dopo un mese che lo aspettavano a *Valenza*, nell'intendere che il Re era stato persuaso dal Principe di *L----n.*, e dal Conte di *Ci----es*, ad alterare tutti questi proponimenti per andar prima a *Tarragona*, donde doveano passare a *Madrid* per via dell' *Aragona*, con pretesto di conquistar quel Reame, che allora s'era dichiarato per lui. L'Inviato di *Portogallo* ed il Ministro Inglese residenti appresso quel Re, protestarono amendue contra questa risoluzione, e vollero che le

loro

loro ragioni fossero poste in iscritto; la sostanza delle quali era. 1. che l'*Aragona* non avendo provvisioni bastanti, sarebbe di molto danno all' esercito il passar quindi. 2. Che il nemico avendo allora sei mila buoni cavalli per osservare tutti i loro andamenti, il Re non anderebbe per quella parte senza un evidente pericolo. 3. Che posto ancora che quella via fosse sicura, si perderebbero sei settimane prima di arrivare a *Madrid*, e quel tempo in tal caso era di grande importanza. Al contrario coloro ch' erano di parere che si andasse per l'*Aragona*, dicevano, che non era onorevole al Re l' andare a *Madrid* con precipizio senza equipaggio, e senza seguito. Ai quali il Signor *Stanhope* replicava, che il Re *Guglielmo*, quando fece quella famosa spedizione d'*Inghilterra*, andò a *Londra* in una carrozza da nolo, seguito da pochi dragoni, altrimenti non avrebbe acquistata la Corona. Con tutto ciò quel parere prevalse, ed il Re *Carlo* andò per l'*Aragona*. Quando il Conte di *Peterborough* intese tali disposizioni, mandò più lettere col parere di tutto il suo Consiglio di guerra; che sarebbe stato meglio per Sua Maestà il ritornare indietro, e seguir la strada di *Valenza*; ma nè le sue lettere, nè tal parere produssero alcun effetto. Il Re andò a *Saragozza*, ove tutte le maggiori speranze di quelli che lo seguivano in quel viaggio,

gio,

gio, terminarono in un complimento di un *Torridoro*, o sia di una festa di Tori. Quando poi videro che si approssimavano i pericoli, e che la strada retta di là a *Madrid* non era praticabile, allora alterarono di nuovo le disposizioni; presero il cammino verso *Valenza*, e mostrarono desiderare che il Conte di *Peterborough* venisse da loro con la maggior sollecitudine.

L'esercito confederato ch'era in *Castiglia*, pareva nello stesso tempo ridotto anch' esso in gravi angustie. Il Re *Filippo* non avea più che sei mila Cavalli, e poche forze disciplinate in quella parte, quando i Confederati andarono a *Madrid*; cosicchè si pensava ch' essi potessero obbligar il nimico a passar l'*Ebro*, dove mancavano le provvisioni; oppure avrebbero potuto accamparsi e fortificarsi, tanto che coprissero *Madrid* e si facessero dei magazzini di viveri. Ma invece di questi due partiti, andarono per accamparsi a *Guadalaxara*, ove in meno di un mese furono ridotti ad essere senza viveri. Si vede ancora che non avevano buone notizie, poichè furono sopraffatti nel vedere una mattina un'esercito di ventimila uomini accampati dall'altra parte del fiume in faccia loro; benchè loro fosse stato detto che per trenta miglia all'intorno non v' erano nimici. E in tutto questo tempo i Franzesi che si ritirarono di *Barcellona*, tornarono in *Franzia*, quindi in *Ispagna*. Erano di

di cavalleria superiori ai Confederati, e d' Infanteria quasi eguali. Il perchè scoprendo il loro vantaggio spedirono un distaccamento di cavalli e ricuperarono *Madrid*, dove uccisero molti Tedeschi, e parecchi del partito del Re *Carlo*. Dopo di che tornarono di nuovo ad arrendersi *Segòvia*, *Toledo*, *Salamanca* ed altre Città che aveano seguiti i Confederati, e fu loro impedita la comunicazione col *Portogallo*.

Quando le cose giunsero a questo termine, molti Generali erano di parere, che si venisse a una battaglia, per ricuperare quei vantaggi che s'erano perduti così miserabilmente. Ma di quarantacinque Uffiziali Generali, il solo Conte di *Peterborougb* fu di contrario parere per non esporsi a peggior rischio. Egli diede il suo parere in iscritto, e li convinse, che non era cosa utile a riporre il tutto nell'esito di una battaglia; poichè in caso che la perdessero, non aveano speranza di trovar ritiro in un luogo dove tanti erano i nemici.

Questo era lo stato delle cose, quando il Conte andò a *Guadalaxara*. Egli pensava di riprendere *Alcalà*, come luogo proprio per coprir *Madrid*, e s'offerì di fare quella impresa con cinque mila uomini, purchè fosse guardato il passo di *Henarez*, impegnandosi a combatter il nimico, se gli venisse incontro, o fare una buona ritirata. Questa proposta fu approvata da tutti; ma

per

per le dilazioni di quella ſtrada, fu perduta la occaſione; cosicchè l' eſercito confederato fù obbligato a levar il campo, e marciare verſo *Madrid* per motivo dei viveri. Il bagaglio del Conte fu preſo dai nimici a *Huet*: la Città s'offerì a riſarcirgli il danno; ma egli fu tanto generoſo che non l' accettò: pure per gaſtigo le impoſe di condurre tutte le biade di quella parte all' eſercito, le quali baſtarono per ſei ſettimane. Il Conte poi vedendo, che v'erano quanti Generali baſtavano per il reſtante tempo della campagna, e ch'egli avea poca autorità nei conſigli, ſi ritirò a *Valenza*, e quindi in *Italia*, così per provvedere rimeſſe di danaro per i ſoldati ch' erano in ſervizio della *Gran Brettagna*, come per tentare di avere un rinforzo di gente di quà, dappoichè i Franzeſi erano ſtati ſcacciati di *Lombardia*. E ſe il Duca di *Savoja* e i Generali Imperiali aveſſero preſa queſta riſoluzione, la *Spagna* ſarebbe reſtata alla Caſa d'*Auſtria* nella ſeguente campagna. Quel fatal diſegno di aſſediar *Tolone*, per cui ſi traſcurò ogni coſa nella ſtate ſeguente; rovinò anche gli affari del Re *Carlo* in *Iſpagna*, e fu motivo, che la guerra abbia portato in lungo ſei altri anni con danno irreparabile degli Alleati, ſpezialmente della *Gran-Brettagna*, la quale diceva di portar ſola tanto peſo, quanto tutti gli altri Alleati inſieme.

Ora

Ora passiamo a vedere gli acquisti degl' Inglesi per mare in questa campagna. L' Ammiraglio Inglese *Leak* non fu meno fortunato nel Mediterraneo, che i Confederati per terra: perchè dopo aver soccorso *Barcellona*, attaccò *Cartagena*, la quale si arrendette verso la metà di Giugno: agli 8. di Agosto prese *Alicante* per assalto, e dopo si rese anche il Castello. Verso la metà di Settembre ridusse le Isole di *Majorica* ed *Ivica* all'ubbidienza del Re *Carlo*. Ma essendosi ritirati i Confederati dalla *Castiglia*, l'inverno seguente *Filippo* riprese *Cartagena*, e il Duca di *Bervvich* ricuperò anch'esso *Cuenca* nei confini della *Castiglia*, essendo Città frontiera di molta considerazione; onde dagli Alleati v'era stato posto un presidio di due mila uomini, che furono fatti prigionieri di guerra.

Mentre le cose erano in questa situazione; ed il *Shovel* col Conte di *Rivers* erano in *Lisbona* colla gente sopraddetta, morì Don *Pedro* Re di *Portogallo* agli 11. di Dicembre di quest' anno nell'anno 58. di sua età. La sua prima moglie fu la Principessa *Luisa* di *Gusman*, figliuola del Duca di *Medina-Sidonia*, la quale morì nel 1666. Ebbe con lei l' Infanta *Isabella*, che fu dichiarata erede del reame nel 1674. e fu promessa al Duca di *Savoja* nel 1680.; ma morì prima di fare il matrimonio ai 21. di Ottobre 1690. Ebbe in secondo voto *Maria Francesca*

Isabella

Isabella di *Savoja* figliuola del Duca di *Nemours*, tra la quale e suo Fratello il Re *Alfonso* defunto era nato divorzio. Ella si maritò ai 2. di Aprile, e morì ai 17. di Dicembre 1683. In terzo voto si ammogliò con *Maria Sofia Elisabetta* figliuola di *Filippo Guglielmo* Elettor Palatino; fu sposata nel 1687. e morì nel 1699. da cui ebbe discendenza; 1. un figliuolo nato ai 30. di Agosto 1688. che morì dopo pochi giorni. 2. Don *Giovanni Francesco Giuseppe Antonio ec.* che fu poi Re, nato ai 22. di Ottobre 1689. e dichiarato erede presuntivo della Corona dai tre Stati uniti a *Lisbona* il primo Dicembre 1697. 3. *Francesco Saverio Antonio Urbano*, ai 25. di Maggio 1693. 4. *Antonio Francesco* nato ai 15. di Marzo 1695. 5. *Teresa Francesca Gioseffa*, nata ai 24. di Febbrajo 1696. Fu promessa al Re *Carlo*, ma morì nel 1704. 6. *Emmanuele* nato ai 3. di Agosto 1697. e 7. *Francesca Saveria Gioseffa*, nata ai 30. Gennajo 1699. Oltra questi egli ebbe una figliuola naturale maritata nel figliuolo primogenito del Duca di *Cadaval* nel 1695. L' Infanta Principessa *Caterina* sorella del Re *Pietro*, nata li 14. di Novembre 1638. fu maritata, come altrove s' è detto, a *Carlo II.* Re d' *Inghilterra* con un trattato conchiuso li 12. Maggio 1662. Il matrimonio fu prima con tutta magnificenza fatto per Proccuratore a *Lisbona*, e

poi consumato a *Portsmouth* in *Inghilterra*, dove il Re era andato per incontrarla. La Regina Reggente di *Portogallo* sua madre le diede per dote *Tanger* in *Africa*, e l' Isola di *Bombay* nell' Indie Orientali; la prima delle quali fu mantenuta parecchi anni con grande spesa. Ma il Ministero d' *Inghilterra* essendo stato di parere, che li vantaggi che se ne ritraevano, non uguagliassero le spese di mantenerla, stimò bene far demolire le fortificazioni, e abbandonarla nel 1684. Per l' Isola di *Bombay*, il Re *Carlo* la concedette alla Compagnia dell' *Indie Orientali* d' *Inghilterra*; la quale ancora si conserva, essendo la Sede del Governator principale ch' essa ha nell' *Indie*. Oltre a queste Piazze l' Infanta ebbe tre milioni di lire, o trecento mila lire Inglesi, come alcuni dicono, ma altri non le danno che dugento e cinquanta mille. Dimorò in *Inghilterra* questa Principessa sette o otto anni in circa dopo la morte del Re *Carlo*, e nel 1692. si ritirò in *Portogallo*, ove morì ai 31. di Dicembre 1705.

Dopo la morte del Re *Pietro*, Don *Giovanni* suo primogenito succedette alla Corona, come abbiamo detto. I Franzesi speravano di levare in questo caso il *Portogallo* dalla grande Allenza; e le cose erano giunte a qualche atto di ostilità tra le navi Reali d' *Inghilterra* e i

Forti

Forti del fiume di *Lisbona*, i quali ebbero ardire di bombardare finchè cacciassero fuori del fiume l'Ammiraglio *Shovel*. Ma parte per l'armata e l'esercito, parte per il danaro Inglese, i Portoghesi furono persuasi a seguitare l'Alleanza; ed essi aveano piacere di vedere che l'*Inghilterra* continuasse a far guerra da quelle parti con l'oro proprio.

1707 Le navi da guerra e da trasporto essendosi provviste di acqua e di tutto il bisogno per continuar il viaggio; i soldati comandati dal Conte di *Rivers* s'imbarcarono, e pensarono di far vela ai 2. di Gennajo per *Alicante*, come desiderava il Re di *Spagna*. Ma la notte innanzi il Generale ricevette ordini contrarj d'*Inghilterra*. Egli tenne un consiglio di guerra, in cui fu stabilito, che dovesse presentare un memoriale al nuovo Re, per informarlo degli ordini condizionati ricevuti. Ebbe pertanto udienza ai 4. dal Re di *Portogallo*, che lo ricevette con tutti i contrasegni possibili di stima, e gli diede il suo memoriale in cui si contenevano gli ordini di sbarcare, che in sostanza erano questi: 1. Che il Re gli darebbe una certezza positiva, che le truppe Portoghesi in *Valenza* sarebbero reclutate fino a diciannove battaglioni; ciascuno di seicento uomini effettivi; che la Cavalleria sarebbe rimontata; e che le suddette reclute e le altre

cose necessarie a queste truppe per far la campagna, sarebbero subito spedite: 2. Che i sussidj che si pagavano dall' *Inghilterra* e dall'*Olanda* per 13000. uomini, i quali era tenuto di aver in piedi per il Trattato, fossero rimessi direttamente a *Valenza*, o dove l' esercito fosse, perchè quella gente fosse puntualmente pagata per ordine dei Generali in capite dell'esercito della Regina. 3. Che se Sua Maestà non potesse provvedere di vascelli per trasportar le suddette reclute, egli si prenderebbe la cura d' imbarcarle sopra quelli d' *Inghilterra*; e Sua Maestà pagasse le spese, o facesse le provvisioni necessarie, o desse del danaro. 4. Che il Re defunto avendo proposto per mezzo del Marchese di *Montandre* suo Inviato in *Inghilterra* di unire dieci mila fanti, e due in tre mila cavalli colla gente che comandava il Conte di *Rivers* per marciare direttamente a *Madrid*, egli desiderava una particolar sicurezza da Sua Maestà che sarebbe lo stesso. Così pure egli volea sapere quali disposizioni fossero fatte per questo fine; qual apparenza vi fosse che un corpo così numeroso fosse pronto ed in istato di mettersi in cammino al tempo stabilito; e in qual maniera, e per qual via si anderebbe verso *Madrid*. 5. Egli dichiarava di aver ordine di stabilire avanti un Trattato, e concertare col Re tutto ciò che riguardava l' artiglieria,

glieria, il bagaglio e le provvisioni; e sperava, che Sua Maestà vorrebbe provvedere ogni cosa per quel servizio, secondo il Trattato relativo alle prime forze mandate dall'*Inghilterra*; e che la gente da lui comandata avrebbe provvisioni e foraggio per i cavalli a sue spese, ma allo stesso prezzo che l'avevano le genti del Re. 6. Quanto all' articolo del comando egli dichiarava ch'era stato soggetto a tanti disordini, ch'egli non ubbidirebbe se non a Sua Maestà sola. Desiderava in fine che Sua Maestà gli desse risposta a tutto questo fra quattro giorni; ch'egli poi a tenore di essa prenderebbe le sue misure, e che frattanto si continuerebbero le provvisioni necessarie di paglia ed orzo per i cavalli.

La Corte di *Lisbona* non pensò bene di soddisfare alle dimande esposte nel memoriale del Conte di *Rivers*; onde il *Shovel* ed egli colle truppe Inglesi a bordo fecero vela da *Lisbona* ai 18. di Gennajo, e giunsero in *Alicante* agli 8. di Febbrajo. Il Conte sbarcò la sua gente, e la lasciò sotto il comando del Conte di *Galway* ritornato d'*Inghilterra* insieme col Conte di *Essex* e col Brigadier *Gorges*, i quali s'erano imbarcati colla prima disposizione, ma dopo un più maturo riflesso risolsero di restare in *Valenza*. Il Re *Carlo* anch'esso non approvando la condotta del Marchese *das Minas* e del Conte di *Galway* Generali,

li, stimò bene l' ultimo di Febbrajo dichiarare la sua risoluzione di lasciar l'esercito, e ritirarsi in *Catalogna*; il che fece subito dopo, prendendo seco un Reggimento di dragoni, ed un altro di fanti Olandesi. Si riferiva intanto, che l' esercito degli Alleati montava a trenta mila uomini, benchè nella battaglia di *Almanza* che fu data poco tempo dopo, non vi fossero che diciotto mila uomini effettivi. Nè la sola disgrazia degli Alleati era l' esser poveri di gente; ma la poco buona intelligenza che passava tra la Corte del Re *Carlo* e i Generali, dava un tristo aspetto alla futura campagna. Qual veramente fosse lo stato degli eserciti in *Ispagna*, da nulla meglio si ricava, che da una lettera che il Conte di *Peterborough* scrisse d'*Italia* all' Ambasciador Portoghese, che seguitava in quel tempo " Volesse Iddio, che voi
" foste libero dalle inquietudini, quando
" io spero d' esser in quiete. Mi par di
" vedere gravi tempeste, che minacciano
" la *Spagna*; ed io sento un gran dispiacere, perchè probabilmente i vostri Generali vorranno seguire le solite disposizioni. E' certo, che sono in istato di
" difendersi solamente; e questo basta al
" presente, poichè in *Italia* ed in *Fiandra*
" si fanno de' terribili preparativi contra
" la *Franzia*. Voi sapete qual fu il mio
" parere nel consiglio di guerra tenuto in
" *Va-*

„ *Valenza:* ma i soccorsi, che sopravven-
„ gono ai nemici, colla persona del Duca
„ d' *Orleans*, sono pruove certe dei gran-
„ di sforzi, che il nemico farà nel princi-
„ pio della campagna. Se noi prevenire-
„ mo il loro primo impeto, finchè *Napo-*
„ *li*, *Sicilia* e *Sardegna*, saranno in sicuro,
„ una pace ci darà tutto ciò che noi de-
„ sideriamo. Io sono costretto di avvisarvi,
„ che niuna cosa può trattenere gl' Impe-
„ riali dall' abbandonar l' impresa di *Na-*
„ *poli*; ed è impossibile lo sperare che vo-
„ gliano indebolire le loro truppe. E'
„ nostro interesse somministrar gli ajuti
„ necessarj per poter prestamente eseguir
„ quell' impresa. Allora si può sperare,
„ che le sollecitazioni di ottener un soc-
„ corso per la *Spagna*, possano aver luo-
„ go.

Ma io vi priego a considerare le conse-
„ guenze di una battaglia perduta nella
„ primavera. Forse una tal disgrazia sa-
„ rebbe meno fatale in *Fiandra*. Quando
„ la cavalleria nemica sia in numero mag-
„ giore, questa è una disgrazia che può
„ accadere alla miglior fanteria del mondo,
„ la quale sarebbe tagliata fuori in caso
„ di rotta, e nello stesso tempo si perde-
„ rebbe tutta la *Spagna* per mancanza di
„ presidj nelle più forti piazze che noi
„ abbiamo. Che se noi difenderemo bene
„ quel che possediamo, il gran numero

„ di cavalleria si consumerà da se per
„ mancanza di foraggi, o distruggerà quel
„ tratto di paese che non sarà del suo
„ partito, e sarà anche chiamata per ne-
„ cessità in questa parte: poichè noi ab-
„ biamo in *Italia* quasi 70000. uomini ef-
„ fettivi per quei gran disegni che si sono
„ maturati. „

„ Io so che le mie ragioni, per quanto
„ sieno buone, non hanno molta forza
„ presso ai Generali. Ad essi sta a cuore
„ l'ultima campagna, e non hanno forse
„ la medesima tranquillità, cui, grazie a
„ Dio, godo io stesso, essendo molto con-
„ tento d'aver dato un così felice princi-
„ pio a una cosa tanto grande, che do-
„ vea condursi a un fine egualmente feli-
„ ce. Assicuro l'Eccellenza vostra che niun
„ sentimento privato dà luogo a quanto
„ io penso per il pubblico. Ma io appunto
„ mi fondo sul gran credito, che voi avete
„ con ciascuno; e sono certo che l' inte-
„ resse della vostra Patria ricerca disposi-
„ zioni molto caute; poichè le vostre mi-
„ gliori truppe essendo in *Ispagna*, una
„ rotta lascia esposto il *Portogallo* prima
„ che possa arrivare del soccorso. L' *In-*
„ *ghilterra* ha lasciate così le sue truppe
„ molto sprovviste, e le forze che ha in
„ *Italia*, sono indirizzate ad altri fini; e
„ sarebbe difficile l' ottenerne un minimo
„ numero per le circostanze presenti

che

„ che le rendono quì necessarie. Io pre-
„ gherò di nuovo V. E. a pensare alle con-
„ seguenze della perdita di una battaglia:
„ Lode a Dio non abbiamo noi bisogno di
„ una vittoria, come ha la *Franzia*.

„ Al presente io non ho nulla nè a pro-
„ porre, nè ad augurare a V. E. se non che
„ i soldati non sieno affaticati coll'idea im-
„ possibile di acquistar *Madrid*; esponendo
„ mezzo l'esercito a perire dalle malattie,
„ e dalla fame; o tutto in una battaglia in-
„ eguale, data in tempo inopportuno. Io pe-
„ rò non trascurerò nulla che sia in mio
„ potere, per ottenere in tempo proprio un
„ soccorso di genti per la *Spagna*, accioc-
„ chè in fine dell'Autunno possiamo dar fi-
„ ne alle cose nostre.

Ma il Marchese *das Minas* ed il Conte di *Galvvay* non essendo a parte di questo saggio consiglio, uscirono in campagna ai 6. di Aprile ed avendo distrutti alcuni magazzini dei nemici nelle frontiere della *Castiglia*, assediarono il Castello di *Villena*. Prima che la breccia fosse accessibile, intesero che il Duca di *Bervvick* s'era avanzato lungo le pianure d'*Almanza*, con sessantasei squadroni di Cavalleria, e cinquanta quattro battaglioni di Fanteria, e che il Duca d'*Orleans* era in marcia per unirsi seco con sette o ottocento cavalli Franzesi. Non v'era apparenza, che gli Alleati potessero essere rinforzati dall'esercito di *Catalogna*, avendo il

Re

Re *Carlo* dichiarata la sua intenzione, di marciare con esso al *Rossiglione*; e desiderando che il Lord *Galloway* distribuisse l'esercito alle frontiere di *Valenza* e di *Aragona* per la sicurezza di quelle provincie. Questo non era certamente un cattivo consiglio, nelle circostanze in cui erano i Confederati. Pure in un consiglio di guerra fu decretato di attaccar il nemico, il quale gli aspettava nelle pianure di *Almanza*, terreno il più vantaggioso che avessero potuto scegliere, essendo superiori di cavalleria. Ma il Conte di *Galvvay* pensò di supplire al difetto della cavalleria col porre una brigada di fanti fra mezzo le ale della cavalleria; ed ebbe il coraggio di venir alle mani col nemico ai 25. di Aprile verso tre ore dopo mezzo giorno. Il Conte si pose alla testa dei Dragoni Inglesi alla sinistra; e s'incamminò per attaccare l'ala diritta della cavalleria nemica; avendo dato ordine ai Portoghesi di andare all'assalto, secondo che si avanzavano a passo a passo alla sinistra. Subito che l'ala sinistra si fu avanzata cento passi dalla cavalleria nemica, uscì fuori dalla linea per andare incontro ad essa, e colla forza de'suoi squadroni obbligò gli Alleati a retrocedere cinquanta passi in circa. Ma i Reggimenti d'infanteria dei Colonelli *Southvvell* e *Wade*, i quali erano alla sinistra di quella brigata ch' era fra mezzo la cavalleria della prima linea, uscì fuori, e facen-

cendo fuoco contra il fianco del nemico e la coda, e la cavalleria nello stesso tempo assaltando a fronte pose in disordine la sua linea con grande uccisione. Nello stesso tempo la Fanteria Inglese ed Olandese sotto il comando del Luogotenente General *Earl* e del Baron *Frelshem* valorosamente assalirono il centro, e ruppero la prima, e la seconda linea, rispingendole fino alle mura di *Almanza*. Ma la cavalleria nemica della seconda linea assaltandoli per fianco sforzò l'infanteria Inglese ed Olandese a ritirarsi con gran perdita.

Il combattimento continuava ancora nell' ala sinistra, ed il nemico batteva gli Alleati cogli squadroni sempre freschi con tutto ciò la cavalleria Inglese e Portoghese ch'era in quella parte, avendo il vantaggio dei battaglioni Inglesi che v'erano fra mezzo, e facevano un gran fuoco, rispinse più volte il nimico. Per tanto egli fece venire nuove battaglioni la maggior parte Franzesi, e li pose avanti la prima linea della cavalleria, opponendoli alla brigata Inglese; e nel medesimo tempo condusse alcuni squadroni freschi per dare un altro assalto alla sinistra ala della cavalleria, la quale avea già patito molto, e perduti molti Uffiziali che comandavano gli squadroni. Il Brigadier *Carpenter* fu l' unico, che non fosse ferito. I Confederati in tale stato non erano più in caso di sostener l'assalto, e si arren-

arrendettero. Nello stesso tempo i nove battaglioni Franzesi assalirono la brigata della fanteria a fronte, e per fianco, e la ruppero interamente, non dando loro quartiere per qualche tempo. Indarno la fanteria gridava che la cavalleria non l' abbandonasse. Niuno dei Generali nè il Marchese *das Minas*, nè il Conte di *Galway* videro il fine di quella battaglia; ma abbandonarono quel valoroso corpo di fanteria alla mercè del nimico. Pertanto il Maggior General *Shrimpton*, il Brigadier *Macartney*, il Colonel *Briton*, il Colonel *Hill* ed alcuni altri Uffiziali ch'erano nel centro, raccolsero gli avanzi de'reggimenti Inglesi che fuggivano, in un corpo; e uniti con alcuni Olandesi e Portoghesi al numero di due mila uomini, si ritirarono sulle colline, due leghe lontane dal campo di battaglia, rispingendo il nimico che li perseguitava colla cavalleria. Ma la mattina trovandosi senza munizioni e senza provvisioni, ed essendo circondati da due linee d'Infanteria, furono costretti a rendersi prigionieri di guerra.

Il Brigadier *Killegrevv*, che fu ferito al primo assalto, volendo restare sul campo, fu ucciso nel secondo. I Colonelli *Dormer*, *Roper*, *Lavvrence*, *Green*, e *de Locke* furono uccisi alla testa dei loro squadroni, dopo aver combattuto con gran valore. Il Colonello *Pierce* ed il Signor *Hara* figliuolo del

Lord

Lord *Tiravvley* restarono feriti. Dell'Infanteria i Colonelli *Hamilton*, *Woollet* e *Neal*, che comandavano i reggimenti, furono uccisi; ed il Lord *Mark Kerr*, col Colonello *Clayton* feriti. Il Conte di *Galway* ed il Marchese *das Minas* col resto della Cavalleria al numero di tremila e cinquecento passarono dall' altra parte dell' *Ebro* nella *Catalogna*. I fanti furono tutti uccisi, o fatti prigionieri; ed io non so che sia fuggita una sola compagnia.

Il giorno appresso il combattimento il Duca d' *Orleans* s' unì col Duca di *Berwich* con un rinforzo di otto in dieci mila uomini. Quindi il nimico prese *Xativa*, *Alcyra* ed alcune altre Piazze presidiate dagli Alleati sulle Frontiere di *Valenza*: le Città stesse di *Saragozza* e di *Valenza*, con tutte quelle dell' *Aragona* e di *Valenza*, che si sommisero al vincitore, furono condannate a pagare grosse somme di danari in pena della loro ribellione, private dei loro privilegj, disarmate e trattate in un modo assai rigoroso: la Città di *Xativa* in particolare fu incendiata, e rasa fino al suolo, e di molti abitatori fatta strage per esser affezionati al partito opposto. I Generali Spagnuoli dalla parte del *Portogallo* presero *Serpa Moura* in questa campagna, nè restava per gli Alleati che *Alicante* e *Denia* in *Valenza*. Il Duca d' *Orleans* andò nelle frontiere della *Catalogna*, dove i Gene-

nerali Confederati avevano ritirate le loro genti in una Piazza forte; fece dar fuoco a tutta la campagna, perchè il nimico non trovasse di che vivere. Questi furono alcuni degli effetti infelici della battaglia di *Almanza*, i quali si sarebbero potuti schivare dagli Alleati, se avessero voluto differire le imprese di *Tolosa* e di *Napoli*, o se il Marchese *das Minas* ed il Conte di *Galway* fossero restati sulla difesa finchè fossero state terminate quelle imprese. La campagna finì in *Catalogna* colla presa di *Lerida* fatta dal Duca di *Orleans*; e nelle frontiere del *Portogallo* le forze del Re *Filippo* presero *Cividad Rodrigo* per assalto. Il Duca d' *Orleans* e quello di *Noailles* probabilmenle avrebbero conquistata tutta la *Catalogna*, se non fossero stati obbligati a spedire molta gente in *Franzia* per l'assedio di *Tolone* posto dal Duca di *Savoja*.

1708 L' anno seguente il Duca d' *Orleans* s'impadronì di *Tortosa* in *Catalogna*, e di *Denia* in *Valenza*: ma gl'Imperiali avendo spedito il Conte di *Staremberg* in *Ispagna* dall' *Italia* con un rinforzo di otto in dieci mila soldati, l' esercito *Gallispano* stette sulla difesa in quella parte. Insieme con questo rinforzo l' Ammiraglio Inglese *Leake* condusse la Principessa di *Wolfembutel* Regina di *Spagna* da *Vado* d' *Italia* alla *Catalogna*; ove fu consumato il matrimonio tra lei ed il Re

Car-

Carlo. Dopo di che prendendo alcune forze da terra a bordo, ridusse l'Isola di *Sardegna* all'ubbidienza del Re *Carlo*. Prima del fine di Settembre si arrendette a quell' Ammiraglio, ed al General *Stanhope* anche *Minorica* col bel porto di *Porto Maone*. Frattanto s'era conchiuso un matrimonio tra il Re di *Portogallo*, e l' Arciduchessa *Maria Anna* d'*Austria*, seconda sorella dell' Imperadore e del Re *Carlo*; e giunta d' *Olanda* a *Spithead* ai 24 di Settembre fu condotta a *Lisbona* dall'Ammiraglio *Byng*, dove arrivarono ai 16. di Ottobre. Benchè le forze del Re *Carlo* e quelle di *Portogallo* fossero state considerabilmente reclutate, ed accresciute questa campagna, pure queste Corti furono tanto occupate a festeggiare queste Nozze, che pareva che fossero in quella parte sospese le armi.

La campagna seguente cominciò infelicemente per gli Alleati dalla parte del *Portogallo*. Perchè gli eserciti Portoghese e Spagnuolo essendo accampati sulle rive opposte del fiume *Caya*, ed il Marchese de *Bay* facendo un movimento verso *Campo mayor*, i Generali Portoghesi risolsero di attaccarlo contra il parere del Conte di *Galvvay*. Quindi tutti i cavalli, ed un corpo di Fanti Portoghesi ebbero ordine di marciare immediatemente con cinque pezzi di cannone di campagna, e dar principio alla battaglia, mentrechè il resto dell'armata

do-

dovea feguirli e foccorrerli. Ma la cavalleria Spagnuola appena attaccò la Portoghefe, che quefta piegò e abbandonò l'infanteria, come avea fatto nella battaglia di *Almanza*. Per lo che gli Spagnuoli s'impadronirono del cannone, ed affalirono l' infanteria per fianco. Fu dato ordine alla brigata del Brigadier *Pierce* Inglefe di marciare, e favorire la ritirata dell'infanteria Portoghefe; il che fece con tanta rifoluzione, che ricuperò il cannone. I Generali Portoghefi invece di foftenerlo, abbandonarono il campo, lafciando, che quefta valorofa brigata foffe circondata da tutta l'armata nemica, e fatta prigioniera infieme col Maggior General *Sankey*, il Conte di *Barfimore*, e lo fteffo Brigadier *Pierce*. Il Conte di *Galvvay* fi dice che abbia avuto un cavallo uccifo fotto; ma quefta fu una fcufa per abbandonare il campo coi Generali Portoghefi, come avea fatto in *Almanza*. Il Marchefe di *Bay* perfeguitò l'efercito Portoghefe che fi ritirò di là da *Elvas*, ponendofi in un campo vantaggiofo, ove non era facile l'attaccarlo.

Nella *Catalogna* l'efercito del Re *Carlo* effendo fuperiore a quello dei Gallifpani, paffò il *Segra*, e s'impadronì di *Balaguer*. Non fu data battaglia queft'anno in *Ifpagna*, o in *Portogallo*; ma fi fece folamente l'affedio del Caftello di *Alicante*, che continuò con qualche intermittenza, dacchè fu

prefa

presa la Città nell'anno scorso, sino alla metà di Aprile del 1709. Gli Spagnuoli trovandosi in istato impossibile di prenderlo in altra maniera, risolsero di minarlo, e vi posero dodici mila barili di polvere. Intimarono al Governatore la resa, informandolo del pericolo in cui si trovava; e proposero che uscissero due uffiziali a veder la mina: il che fatto, sulla loro relazione il Governatore chiamò un consiglio di guerra, in cui fu stabilito di non arrendersi. I Franzesi diedero fuoco alla mina, che fece un grande strepito, ma non fu di gran danno al Castello. Il Governator *Ricardo* Maggior Generale, ed il Colonello *Syburg* che s'incontrarono ad essere alquanto vicini al luogo dov'era la mina, andarono infelicemente in aria, e con esso loro alcuni altri uffiziali. Passò il comando nel Luogotenente Colonel d'*Albon*, il quale risolse di portar innanzi, finchè gli veniva soccorso, ed a tal fine somministrava le provvisioni con gran parsimonia. Ai 15. di Aprile il *Byng* ed il Maggior Generale *Stanhope* comparvero avanti *Alicante* con una squadra di navi da guerra e quattromila soldati da sbarco a bordo. L'esercito Spagnuolo fu anch'esso rinforzato, ed il mare essendo tempestoso, non era da tentare lo sbarco. Si contentarono pertanto d'inalberare bandiera bianca a bordo; e capitolarono, che il presidio potesse uscire, e andare a bordo delle navi;

il che fu dagli Spagnuoli accordato. A tenore di questa capitolazione il presidio al numero di cinque mila uomini in circa uscì fuori ai 18. di Aprile, con due pezzi di cannone e con tutti gli onori militari, e s'imbarcò sull'armata.

1710 Dall'*Italia* fu mandato un altro rinforzo di gente in *Catalogna*; ed il Re *Carlo* si avanzò coll'esercito per attaccare il Re *Filippo*, il quale era anch'esso alla testa del suo esercito in *Aragona*. Incontratosi pertanto col nemico ai 27. di Luglio verso sera vicino ad *Almenara*, ebbe un vantaggio considerabile sopra la cavalleria Gallispana; ma la fanteria si ritirò col favor della notte. In questa azione il Conte *Francesco* di *Nassau Auverkirk*, uno dei Generali dei Confederati, fu ucciso da una palla di cannone della propria Artiglieria; ed il Conte di *Rochefort*, altro Generale, essendo venuto alle strette col nemico, fu mortalmente ferito da una spada.

Dopo questa rotta il Re *Filippo* si ritirò sotto il cannone di *Lerida*, dove il suo esercito non potendo sussistere, si ritirò a *Saragozza*; ma avendo dietro i nimici, egli non isfuggì di venir a battaglia. I Confederati essendo disposti in ordine di battaglia, un tiro di cannone lontani dai nemici, il Conte di *Statemberg* cogli altri Generali andò ad osservare la loro disposizione, e li vide schierati coll'*Ebro* alla sini-

stra

ſtra, la Città di *Saragozza* alla ſchiena, e l'ala dritta della cavalleria diſpoſta ſopra la cima di un' erta collina, con una batteria di otto pezzi di cannone a fronte. Il ſole eſſendo per tramontare, e l'infanteria Confederata non ancora giunta, ſi ſtimò bene differire la battaglia al giorno ſeguente. Ai 20. ſul far del giorno tutti e due gli eſerciti sbarrarono il cannone; e il Generale *Stanhope* che comandava la ſiniſtra degli Alleati, ſcoprì che il nimico avea fatto paſſare gran parte della ſua cavalleria dalla ſiniſtra alla dritta. Quindi ottenne dal Mareſciallo *Staremberg* quattro battaglioni d'infanteria che poſe alla ſiniſtra della cavalleria, e diſpoſe ſei ſquadroni di cavalli Portogheſi ch' erano condotti dalla dritta, oltre ai quattro battaglioni, per allargare la ſua ſiniſtra quanto era la dritta del nimico. E' da oſſervarſi che i Galliſpani erano in linea obbliqua dall' *Ebro* alla collina; coſicchè la gente ch' era nella collina, ſi trovava più vicina ai nimici, che quella ch' era dalla diſceſa al piano. Al ſuono delle dodici ore, cioè a Mezzodì, fu dato il ſegno di battaglia dai Confederati, e tutto il loro eſercito eſſendo ordinato in due linee, marciò in una per aſſalire il nemico a piena fronte, fuorchè quattro battaglioni, che il Generale *Stanhope* avea frammiſchiati coi cavalli; ai quali comandò,

che avanzassero, e prendessero posto sulla sommità della collina; e con ciò egli guadagnò tempo, acciocchè l'ala di cavalleria potesse ordinarsi dopo ch' era arrivata. L' alla sinistra dei Confederati partendo la prima dal suo sito diede principio alla battaglia, che si accrebbe verso il centro, e continuò alla dritta, cosicchè tutto fu in azione. Ma con tutta questa disposizione fatta con tanta prosperità, e la bontà delle truppe Confederate, il nimico col numero superiore e col vantaggio del terreno, pareva sul principio che fosse in migliore stato; e vi si sarebbe conservato probabilmente, se i Generali dei Confederati che comandavano alla sinistra, non avessero a tempo sostituito della gente fresca per sollevare la stanca, e non avessero riordinati, quelli che vedevano rispinti, o disordinati: per le quali cose tutto il vantaggio cominciò a piegare verso i Confederati. Mentre con tanta ostinazione si combatteva alla sinistra, l'infanteria degli Alleati essendo furiosamente attaccata, fece grande strage de'; nimici. Nello stesso tempo la sinistra dei Gallispani facendo poca resistenza; nello spazio di due ore gli Alleati ebbero una perfetta e gloriosa vittoria. Presero tutto il cannone e la maggior parte delle bandiere; cosicchè fuor di quattro battaglioni, non fuggirono salvi quattro mila dei nemici; e lo stesso fu di settan-

tanta

tanta squadroni in circa, tutto il resto furono uccisi, o fatti prigionieri. Il Re in tutta l'azione dava gli ordini necessarj, e colla sua real presenza continuava a incoraggiare l'esercito. Egli entrò la stessa notte nella Città di *Saragozza*, dove fu ricevuto con acclamazioni popolari, e con tutti gl' immaginabili contrassegni di gioja: subito capitolò il castello di *Saragozza*, e il presidio si rese prigioniero di guerra.

Questa vittoria costò agli Alleati due mila uomini, ed al nimico almeno tre mila, come si pubblicò, oltre a cinque o sei mila fatti prigionieri. Gli Alleati presero in oltre settantadue tra bandiere e stendardi, ventidue pezzi di cannone, e parte del bagaglio. Il Re *Filippo* andò con tutta sollecitudine a *Madrid*, ove arrivò alli 24. di Agosto, e nonostante la sua disgrazia i Castigliani gli diedero novelle pruove della fedeltà ed affezione loro. Ma temendo che gli Alleati non s' incamminassero per quella parte, stimò bene di mandare la Regina ed il Principe di *Asturias* a *Vagliadolid*, dove tutti i Grandi ed i Ministri di Stato li seguirono; benchè egli volesse dispensarli da questo uffizio. Tale era l'affezione de' Castigliani verso quel Principe in questo tempo, a cui niente più avea contribuito, che la maniera con cui il Re *Carlo* gli avea ab-

bandonati alla discrezione del nimico; quando essi s'erano sommessi, e dichiarati per lui, subito che s' impadronì di *Madrid*.

Dopo la battaglia di *Saragozza* il Conte di *Assumar* Ambasciadore di *Portogallo* presso al Re *Carlo*, ed il Conte d' *Attalaya* Generale dei Portoghesi nell' esercito, mandarono un espresso a *Lisbona* per rappresentare al Re quanto importava alla causa comune, che l'esercito suo si avanzasse verso la *Castiglia*, e secondasse i tentativi del Re *Carlo*. Perlochè fu comandato al Conte di *Villaverde* General Portoghese di uscir in campagna, com' egli fece; e per istrada scrisse all' esercito del Re Cattolico, ch'egli si moveva col fine di unirsi per via di *Merida* e *Trusillo*. Andò prima a *Barcarota*, e poi a *Xeres de los Cavelleros*; e quest' ultima piazza non avendo difesa, fu da lui presa. Ma senza tentare altra cosa si ritirò alle frontiere del *Portogallo*. Si pubblicò, ch'egli fosse stato costretto a ciò da quattro mila cavalli nimici, benchè non si sapesse che il nimico avesse tali forze da quella parte, che gli avessero potuto dare la minima ombra di timore. Nello stesso tempo scrissero i Conti di *Assumar* e di *Attalaya* sollecitando l'esercito Portoghese che si avanzasse al ponte di *Almaraz*: e le lettere di questi erano accompagnate da altre del Generale *Stanhope* scritte

al

al Conte di *Galway*, pressandolo ad unirsi con lui ad *Almaraz* dove si troverebbe con quattro mila cavalli. Egli rappresentò ancora con termini assai forti questa unione come molto importante, poichè il Re *Carlo* era stato obbligato a indebolire molto il suo esercito mandando molti corpi di gente in varie piazze; cosicchè egli non istimava nè sicuro, nè opportuno dar dietro al Re *Filippo*, il quale precipitosamente s' era ritirato nella *Castiglia Vecchia* per levare quanta gente poteva. All' arrivo di queste dimostrazioni e premure, tutti i Ministri degli Alleati in *Lisbona*. si unirono; e stabilirono d'indirizzarsi unitamente al Re, perchè si contentasse in vantaggio della causa comune, di dar ordine che il suo esercito s' unisse con quello del Re *Carlo*. Ma i Ministri di quella Corte risposero, che l'unione proposta era assolutamente impossibile, non solamente per il dubbio d' incontrare i quattro mila cavalli nimici nelle frontiere, ma ancora perchè la cavalleria Portoghese non era in istato di servire, mancandole tutto il necessario. Giunsero nuove lettere del Generale *Stanhope*, in cui mostrava desiderare, che almeno s' unissero le forze del *Portogallo* ch' erano al soldo della Regina della *Gran Brettagna*: perlochè i Ministri degli Alleati rinnovarono le loro sollecitazioni, giudicando necessario in-

dispensabilmente, che la gente pagata dalla Regina fosse ad *Almaraz*, e instando a quella Corte che volesse rinforzarle con soli mila cavalli, e trecento fanti. Similmente il Signor *le Fevre*, che dopo la partenza del Conte di *Galway* risedeva a *Lisbona* come Segretario dell' Ambasciata Inglese, s' offerì di supplire a conto della Regina sua Sovrana alle provvisioni e al danaro, che fosse necessario per la suddetta marcia. Per proccurare una presta risposta i Ministri soprammentovati degli Alleati andarono tutti uniti dal Segretario di Stato, ed ebbero una conferenza con lui e con altri Ministri Portoghesi. Ma con tutti gli argomenti che abbiano saputo dire, i Ministri Portoghesi negarono assolutamente di poter soddisfare alle loro richieste, scusandosi con ciò che il loro esercito non era in istato, che d'intraprendere al più qualche assedio sulle frontiere.

Il Re *Carlo* intanto essendosi fermato qualche tempo in *Saragozza* per rinfrescar l' esercito, s' incamminò per *Madrid*, e ai 20. di Settembre arrivò nelle vicinanze di *Alcalà de Henarez*. Il giorno dopo il Generale *Stanhope* con un distaccamento dell' esercito s' impossessò di *Madrid*. Ai 28. il Re *Carlo* entrò trionfante nella Città, ed avendo fatte le sue divozioni alla Chiesa di *Nostra Signora d' Atocha*, s' ac-

s'accampò nel luogo principale di campagna di ragione del Conte d'*Aguilar*. *Madrid* accordò di somministrare al Re un sussidio di quattro mila scudi al mese per il mantenimento dell'esercito. Fu poi spedito un distaccamento per impadronirsi di *Toledo* ch'è posta sul *Tago*, e si riguardava come posto vantaggioso, per facilitare la congiunzione desiderata dei Portoghesi.

Frattanto il Re *Filippo* mandò un distaccamento per occupare *Almaraz*, e quindi render impossibile l'unione dei Portoghesi coll'esercito del Re *Carlo*. Il Generale *Stanhope* si riunì coll'esercito, essendo stato occupato a fortificar *Toledo*, pensando di dover prender i quartieri d'inverno in *Castiglia*. Ma l'esercito del Re *Filippo* essendosi rinforzato da tutte le parti, e fatto superiore a quello degli Alleati, pensarono di ritirarsi in *Aragona*. Il Re *Carlo* prendendo seco un reggimento di Dragoni, e un altro di fanti marciò un poco avanti l'esercito che s'accampò a *Barcellona* per osservare i movimenti dei Francesi dalla parte del *Rossiglione*. Il Re giunse a *Barcellona* ai 16. di Dicembre, e pochi giorni dopo intese, che il Duca di *Noailles* aveva assediata *Gironna*.

L'esercito dei Confederati nel cammino da *Castiglia* verso l'*Aragona* si divise in due corpi: gli Alemani e i Portoghesi sotto

il

il Conte di *Starembergh* presero una strada, ed un'altra il Generale *Stanhope* cogl' Inglesi. In pubblico veniva detto che ciò si faceva, perchè i soldati trovassero più facilmente da viver per viaggio; ma alcuni ne danno la colpa allo *Stanhope*, come se non si degnasse d' esser comandato dallo *Starembergh*. Agli 8. corrente dunque il corpo degl'Inglesi che consisteva in otto battaglioni ed altrettanti squadroni, fece alto a *Bribuega*, ove alli 9. fu sorpreso dall' esercito del Re *Filippo*, che circondò la piazza. Gl' Inglesi si difesero con grande ostinazione sino la mattina dei 10. quando vedendosi mancare tutte le munizioni, furono costretti ad arrendersi prigionieri di guerra.

Il Conte di *Starembergh* avuta notizia delle angustie in cui erano gl' Inglesi a *Bribuega*, marciò in loro soccorso; ma s' incontrò a *Villa Viciosa* una lega sopra *Bribuega* lo stesso giorno dei 10. verso sera col Re *Filippo*, e col Duca di *Vendome*. Si diede una battaglia, e lo *Starembergh* diede gran pruove della sua perizia militare, avendo rotti gli Spagnuoli ch' erano la metà più dei suoi: pure avendo inteso, che gl' Inglesi in *Bribuega* erano quella mattina innanzi stati fatti prigionieri di guerra, e non trovandosi in istato con quel poco numero di gente che avea, di proseguir la vittoria; continuò il suo

cam-

cammino verso l'*Aragona*, senza che il nemico ne lo impedisse. Ritirò dai presidj di quel Reame i soldati Confederati, e s'indirizzò per la *Catalogna*, essendo giunto a *Barcellona* sul principio di Febbrajo 1711 con otto mila uomini effettivi in circa. Poco dopo venne l'avviso che *Gironna* erasi arrenduta al Duca di *Noailles*, e che il presidio lasciato dal Conte di *Starembergh* a *Balaguer* che consisteva in due battaglioni e cento cavalli, avea abbandonata quella piazza all'avvicinarsi del nimico, ed erasi ritirato a *Barcellona*. Così il Re *Carlo* che poco prima s'era veduto padrone della maggior parte del Reame di *Spagna*, non avea all'ora più che la *Catalogna*, e quella neppure intera.

Il Conte di *Salvaterra* Generale Spagnuolo in una lettera dove parla delle azioni di *Bribuega* e di *Villa-Viciosa*, che fu intercetta dagli avversarj, dice così. „ Il Conte „ di *Starembergh* si fece un così grand'onore, „ che non lo può negare nemmeno il ni„ mico. Le sue truppe si portarono a ma„ raviglia bene, in particolare la fanteria, „ di cui non credo che vi sia l'uguale, „ se si considera il valore nel combattere, „ o la franchezza con cui si ritirarono: non „ s'è forse veduto il simile, come tutti „ quelli che furono presenti, hanno confes„ sato. Pure, per quanto noi abbiamo „ proccurato di fare il nostro dovere,

„ l'esito

„ l' esito felice deve attribuirsi principal-
„ mente a Dio, alla giustizia della causa
„ del Re, e dopo Dio alla cattiva con-
„ dotta del Generale *Stanhope*; perchè
„ se noi non avessimo levato quel corpo
„ dal suo comando, sa Dio quel che sa-
„ rebbe avvenuto di noi. „

Questa fu l' ultima azione di considerazione accaduta in *Ispagna* durante questa guerra: perchè il Duca di *Savoja*, ora Re di *Sardegna*, avendo qualche differenza coll' Imperadore per gli confini in *Italia*, non volle far alcuna diversione da quella parte. Inoltre gli Stati Generali non reclutavano le truppe ch' erano convenuti di mantener in *Ispagna* ed in *Portogallo*, unite a quelle della *Gran-Brettagna*. Nemmeno gl' Imperiali o i Portoghesi aveano fanteria nell' uno, o nell' altro di quei Reami, e v' erano quelli soli che manteneva la Regina. Così quella guerra era divenuta di peso insoffribile alla *Gran-Brettagna*; e il voler in tale stato di cose stabilire sul Trono di *Spagna* il Re *Carlo* era divenuto impossibile. A questo si aggiungeva che il Re *Carlo* fu subito dopo eletto Imperadore; con che si vennero a cambiar molto le cose: poichè dal Trattato della grande Alleanza, e da tutti gli altri Trattati fatti tra l' Imperadore e l' *Inghilterra* apparisce evidentemente, che non si ebbe mai intenzione, che l' Imperio e la *Spa-*

gna fossero uniti in una sola testa. Per tutte queste considerazioni adunque la Regina s'indusse a dar ascolto alle proposizioni di pace fatte dalla *Franzia*, e fare un trattato per l'evacuazione della *Catalogna*, e 1712 del restò della *Spagna*. Circa gli articoli particolari di questo trattato il lettore può ricorrere al settimo, e nono volume della Storia Moderna. Ma si può ben evidentemente dimostrare che la guerra continuata tanto tempo in *Ispagna* ed in *Portogallo*, fu di grande svantaggio alla *Gran-Brettagna*, e ch' essa era in necessità di conchiuder una pace; poichè i Confederati non volevano dare la loro porzione di gente e di danaro, come con tanti trattati s'era stabilito. La Camera Bassa fece delle rappresentazioni su questo punto alla Regina fin dall'anno passato, parte delle quali io inserirò quì per giustificare la condotta di quella gloriosa Principessa negli ultimi anni del suo Regno, che furono indegnamente screditati da coloro i quali trovavano il loro conto, anche a favore delle proprie creature, nella continuazione di questa guerra.

La rappresentazione era questa: che come nel progresso della guerra in *Fiandra* v'era una grande sproporzione in pregiudizio dell'*Inghilterra*; così la guerra nel *Portogallo* fin dal suo principio fu di peso assai grave agl'Inglesi: perchè sebbene l' Impe-

rado-

radore e gli Stati Generali fossero a parte ugualmente colla Regina nel trattato fatto col Re di *Portogallo*; pure l'Imperadore non dava la terza parte di gente e dei sussidj accordati; nè gl'Olandesi volevano prender una parte uguale sopra di loro di ciò ch' era difettivo l'Imperadore; ond'è che la Regina era stata obbligata a somministrare due terzi di tutta la spesa, che andava in quelle parti. Nè questa ineguaglianza si osservava colà solamente: perchè dopo l'anno 1706. che le forze Inglesi ed Olandesi andarono di *Portogallo* in *Castiglia*, gli Stati Generali aveano abbandonata interamente la guerra da quella parte, e lasciavano che la Regina la continuasse sola a sue proprie spese; il che ella fece anche poscia, mandando nuova gente, oltra quella che da principio s'era impegnata di somministrare. Nel medesimo tempo quei generosi sforzi della Regina per la conservazione e difesa del Re di *Portogallo* sono stati malamente secondati anche da quel Principe; perchè non ostante che per gli trattati egli fosse tenuto di dare dodici mila fanti e tre mila cavalli a spese sue, oltra otto mila fanti e due mila cavalli di più, che gli doveano esser pagati dalla Regina; pure secondo le migliori informazioni apparisce, che appena diede tredici mila uomini in tutto.

Anche nella *Spagna* la guerra è stata più inegua-

ineguale e più pesante per la Regina, che in ogni altro luogo; perchè com'essa principiò senza far trattato di sorte, gli Alleati ricusarono di prender parte alcuna in essa. Un piccolo corpo di soldati Inglesi ed Olandesi furono mandati colà nel 1705., nè già col fine che fossero bastanti a fare una guerra ordinata, o a conquistare una parte di *Europa* sì grande; ma solamente per assistere gli Spagnuoli a porre sul trono il Re *Carlo*; e ciò fu fatto per la gran sicurezza, che si diceva aversi dell'inclinazione degli Spagnuoli verso la Casa d'*Austria*. Ma questa speranza mancò, e l'*Inghilterra* insensibilmente entrò in una guerra formale, con tutti gli svantaggi che portano seco le distanze dei luoghi, e i deboli ajuti degli altri Alleati. E sebbene l'*Inghilterra* era entrata in questo a richiesta della Corte Imperiale, e per una causa che tanto importava ad essa, quanto era il ricuperare alla Casa d'*Austria* la Monarchia di *Spagna*; pure nè gl'Imperadori defunti, nè il presente mandarono colà gente di loro ragione fino all' ultimo anno; ed allora un solo reggimento di fanteria di due mila uomini. Gli Stati Generali aveano per verità qualche cosa contribuito più; ma la loro porzione è stata poco considerabile: perchè nello spazio di quattro anni del 1705. dal 1708. inclusivamente, tutte le forze che colà

manda-

mandarono, non eccedettero la somma di dodici mila e dugento uomini; e dall' anno 1708. fino a questo tempo, non hanno spedito nè nuova gente, nè reclute. A cura e a peso della Regina fu lasciato interamente il ricuperare quel Reame, come se niuno dei Confederati avesse interesse e premura per quello. Le forze della Regina spedite in *Ispagna* nello spazio di sette anni dal 1705. al 1711. inclusivamente, non vanno a meno che a 57973. uomini, oltra tredici battaglioni e diciotto squadroni, per cui ella pagava l'Imperadore. La Regina sapeva bene, quanto grande fosse la spesa necessaria per questa gente, ed i Comuni pur la sentivano: ma il peso diverrà maggiore, quando si consideri quanti articoli d'inutili ed estraordinarj pesi vennero dietro a questa lontana e difficile guerra; e a tutto supplì la Regina, eccettuata la spesa del trasporto delle poche forze mandate dagli Stati Generali e dei loro viveri, ma solamente per il tempo del viaggio. I conti presentati ai Comuni, mostrano che la spesa che faceva la Regina in vascelli e navi pel servizio della guerra in *Ispagna* ed in *Portogallo*, valutata a quattro lire d'*Inghilterra* per ogni uomo al mese, dal tempo che fecero vela da *Inghilterra* fino a quello che ritornarono, montava a sei milioni cinquecento e quaranta mila, novecento e sessanta sei lire

lire ſterline, e quattordici Sceillini. La ſpeſa dei traſporti per parte della *Gran-Brettagna* per la guerra di *Spagna* e di *Portogallo* dal principio di eſſa ſino a queſto tempo arrivò a un milione trecento trentaſei mila ſettecento diciannove lire ſterline, diciannove Sceillini ed undici ſoldi. Per i viveri e per le forze da terra per lo ſteſſo fine, a cinquecento ottantatre mila ſettecento ſettanta lire, otto Sceillini, e ſei ſoldi. E per gli ſtraordinarj per la ſteſſa guerra, a un milione ottocento e quaranta mila trecento cinquantatre lire.

Aſpettavano poi di ſapere da Sua Maeſtà le varie ſomme pagate a conto degli ſtraordinarj in *Fiandra*, che inſieme facevano la ſomma di un milione cento ſette mila novantaſei lire. „ Ma non poſſiamo „ (dicevano eſſi) fare alcun confronto di „ queſte ſomme con quello che hanno ſpe„ ſo gli Stati Generali per queſto capo, non „ avendo noi alcun riſtretto delle loro ſpe„ ſe ſtraordinarie. Non reſta per tanto, „ che una ſola particolarità degna più d' „ ogni altra dei rifleſſi di Voſtra Maeſtà, „ che naſce dai ſuſſidj pagati ai Principi „ foreſtieri. Queſti nel principio della guer„ ra erano egualmente compartiti tra V.M. „ e gli Stati Generali: ma anche in que„ ſto il maggior peſo cadette poſcia ſopra „ di lei; perchè ſi vede, che V.M. avea „ esborſato più della ſua egual porzione

„ tre milioni cinquantacinque mila scudi,
„ oltra gli straordinarj pagati in *Italia*,
„ e non inclusi in alcuno dei sopraddetti
„ articoli; che però arrivano alla somma
„ di cinquecento trentanove mila cinque-
„ cento cinquantatre lire.

„ Noi abbiamo esposto a Vostra Maestà
„ tutte queste particolarità colla maggior
„ brevità possibile, e coll'esame delle cose
„ passate: dal che apparisce, che oltra e
„ più della porzione che toccava alla *Gran-*
„ *Brettagna* proporzionata a quella degli
„ Alleati, s' è speso più di diciannove
„ milioni da Vostra Maestà nel corso
„ di questa guerra, per un soprap-
„ più e per un accrescimento, per cui
„ niuno dei Confederati non esborsò al-
„ cuna cosa. „

La posterità per certo si maraviglierà, che questa nazione abbia mantenuto la guerra con un peso così disuguale, e senza altro fine, che quello d' ingrandire i suoi Alleati, ed arricchire alcune sue private famiglie: poichè niuno vi è di quel partito che voleva la continuazion della guerra, che nel tempo dopo abbia avuto timore dei Franzesi, quantunque sieno stati tanti anni in pace, e però più formidabili ora, che non erano nel fine di quella guerra. Che cosa debbono pertanto credere dei loro Maggiori, i quali potevano aver la pace sette anni prima di quel che fu

fu fatta, e risparmiare alla nazione quaranta milioni d'oro, oltra quei che perdette per l'interrompimento del negozio: spezialmente quando vedranno a loro trasmesso un così grosso debito, e l' entrate del Reame tutte anticipatamente alienate; cosicchè parrà loro molto difficile trovar fondi da mantener una guerra anche difensiva. Saranno pronti a condannare la condotta della Corte Britannica nel continuare la guerra così lungo tempo, potendo darle un presto fine, non ostante tanti lamenti fatti su questo capo. Rifletteranno ancora, a favor dei presenti, che la mala condotta non dee sempre ascriversi a una Nazione intera, ma per lo più a certi spiriti che non istimano se non se stessi, e che hanno la sorte di esser vicini al trono e sono esercitati nell'arte perniziosa di coprire la verità, e far comparire le cose in differente aspetto agli occhi de proprj Principi. Ma torniamo a noi.

Nel trattato di pace conchiuso a *Utrecht* 1713 agli 11. Aprile tra gli Alleati e la Franzia, gli articoli che appartenevano al *Portogallo*, erano questi: Che il Re di *Franzia* cederebbe le due rive del fiume delle *Amazoni* nell'*America* Meridionale al *Portogallo*; e tutte le pretese di navigazione nel suddetto fiume: Che non permetterebbe che cun Missionario Franzese andasse nei detti territorj, o in verun altro appartenente

al *Portogallo*: Che la Regina della *Gran-Brettagna* sarebbe garante dei sopraddetti articoli. In un altro trattato fatto tra la *Spagna* ed il *Portogallo* in Febbrajo: gli Spagnuoli ed i Portoghesi scambievolmente s'accordarono di cedere tutte le Piazze prese d'amendue le parti in questa guerra: Che quanto alle prese, ciascuna parte restasse in possesso di ciò che rispettivamente avea acquistato: Che anche di questo trattato sarebbe garante la Regina della *Gran-Brettagna*.

Era appena terminata la guerra tra la *Franzia* e i Confederati, quando ne cominciò un'altra tra i Turchi e i Veneziani, in cui questi perdettero la *Morea*. Il Re di *Portogallo* insieme col Papa mandarono soccorsi ai Veneziani; il *Portogallo* spedì una squadra di navi da guerra; un' altra ne promisero gli Spagnuoli, ma l' impiegarono dopo nell'acquisto della *Sardegna*. Così i Turchi avevano in tutte quelle campagne una superiorità di forze di mare, e quasi presero l'Isola di *Corfù*. L'Imperadore entrato in guerra anch' esso cogl' Infedeli ebbe due considerabili vittorie, prese *Temisvar* e *Belgrado*, e i Turchi ottennero la pace. Ciascuna parte dovea conservar l'acquistato; ond'è che i Veneziani perdettero la *Morea*, e gl' Imperiali restarono padroni delle loro conquiste, con le quali aveano estesi i limiti più di

cen-

cento miglia di là dagli antichi confini. La prontezza con cui il Re di *Portogallo* rinforzò l'armata Veneziana, e difese le costiere d'*Italia* in quella guerra dei Turchi, fu probabilmente il motivo, che mosse Sua Santità a obbligare il Re di *Portogallo* a dividere l'Arcivescovado di *Lisbona*, ed ergere quella Real Cappella in Chiesa Patriarcale, e Metropolitana. In fatti la Città di *Lisbona* fu sempre divisa in due parti, l'una chiamata *Lisbona Orientale*, l'altra *Occidentale*.

Don *Emmanuele* fratello del Re essendo segretamente partito verso questo tempo dalla Corte, passò in *Olanda* sopra un vascello. Egli entrò poi al servizio dell' Imperadore nella guerra contra i Turchi, nè ritornò a *Lisbona* prima del 1726. Il Re appena intese l'andata di Don *Emmanuele*, che persuase un Capitano di una nave Inglese a dar dietro al vascello in cui erasi imbarcato: ma com'erano due giorni, che quel vascello avea fatta vela, dovette ritornare indietro senza di lui. La ragione dell'improvvisa partenza di questo Principe si dice da alcuni che sia stata per non esser costretto a prender gli Ordini Sagri; poichè era antico costume delle Corti di *Spagna* e di *Portogallo*, di proccurare dei Benefizj Ecclesiastici ai Principi del sangue; con che si mantenessero onorevolmente, e non fossero in caso di fare

alcun movimento contra lo Stato.

Essendo il *Portogallo* in una profonda pace, il Re, ad imitazione della *Franzia* e di altre colte Nazioni, stimò bene d'istituire Accademie per l'accrescimento delle Arti e delle Scienze, avendo per fine particolare l'Istoria, nella quale i Portoghesi fecero molti progressi in questi ultimi anni.

1722 Non si truova alcuna cosa memorabile nel *Portogallo* fino all'anno 1722., se non fosse l'arrivo delle flotte dall' *India* e dal *Brasile* ogni anno, con gran Tesori d'oro e di argento a bordo, oltre alle altre ricche mercatanzie. In questo anno però due mercatanti Inglesi li Signori *Wingfield* e *Roberts* furono presi in *Lisbona*, e condannati alla morte perchè portavano in *Inghilterra* dell'oro; il che per le leggi di *Portogallo* è delitto capitale: essendovisi però interposto il Signor *VVorsely* Inviato della *Gran-Brettagna*, e la Corte stessa avendo passati pressanti uffizj, fu loro accordato il perdono, colla restituzione ancora dei loro effetti. Ma poichè è tanto pericoloso il portare dell' oro fuori del *Portogallo* in *Inghilterra*, è cosa assai maravigliosa, come si truovi in essa tant' oro Portoghese.

1723 Nel mese di Dicembre dell'anno seguente si sentì un terribile tremuoto nella Provincia del Reame di *Algarva*, il quale durò tre soli minuti, ma fece danni incredibili. Vien detto, che alcune Città siano state de-

demolite, un fiume interamente diſſeccato per alcune ore, e che la terra ſiaſi aperta.

Fu poſcia formata una compagnia d'uomini di qualità e di fortune in *Portogallo* per provvedere di Mori le colonie del *Braſile*; a cui S.M. concedette lo ſpazio di dugento miglia e più ſulle coſtiere di *Africa*, per la provviſione di ſchiavi, con proibizione però a tutti i Portogheſi, e a quelli di qualunque altra nazione di negoziare dentro quei limiti. 1724

L'anno ſteſſo Don *Michele*, e Don *Giuſeppe* figliuoli naturali del defunto Re di *Portogallo*, da lui legittimati, paſſando il fiume di *Liſbona* coi loro ſervi, il battello in cui erano, ſi roveſciò per un improvviſo ſoffio di vento. Don *Giuſeppe* ebbe la buona ſorte di ſalvarſi, eſſendo gittato ſopra il fondo del battello; ma ſuo fratello, e la maggior parte del ſuo ſeguito s'annegarono.

Nello ſteſſo fiume ai 19. di Novembre di queſto anno ſi levò una tempeſta così violenta verſo le ſei della notte, che prima delle otto ſeſſanta vaſcelli furono gittati a terra; de'quali venti reſtarono incapaci di più navigare: tutti i porti del fiume furono danneggiati, e i magazzini della Dogana con tutte le mercatanzie furono portati via. Anche le caſe della Città patirono molto, e a molte Chieſe cadettero le cuppole e le torri. Il danno della campagna

vicina non si può dire quanto sia stato; molte case furono gittate a terra, e tutti quasi gli Alberi a cui erano appoggiate le viti, sbarbicati sino alle radici.

La Corte di *Roma* con maraviglia degl' Inquisitori Portoghesi, comandò circa questo tempo, che i prigionieri della Inquisizione dovessero avere Avvocati che li difendessero, come negli altri tribunali.

Avvenne verso quel tempo una differenza tra le Corti di *Portogallo* e di *Franzia*. L'Abate di *Livry* Ambasciador Franzese a *Lisbona* voleva che il Segretario di Stato, che ordinariamente è il primo Ministro di quel Reame, rendesse a lui la prima visita: il Segretario negava di doverlo fare, e l'Ambasciadore ebbe ordine di partir da *Lisbona*, senza aver udienza dal Re.

1727 Nel Dicembre del 1727. fu sottoscritto un contratto di matrimonio tra Don *Giuseppe* Principe del *Brasile*, e la primogenita Infanta di *Spagna* Donna *Maria Anna Vittoria* una volta promessa a *Luigi* XV. di *Franzia*. Alcuni giorni dopo ne fu conchiuso un altro tra Don *Ferdinando* Principe d'*Asturias*, e Donna *Maria* Infanta

1728 di *Portogallo*. Ai 27. di Gennajo seguente fu fatta in *Madrid* la ceremonia degli sponsali di questo secondo matrimonio, rappresentandosi dal Re di *Spagna* il Principe del *Brasile* quivi, come in *Portogallo* il Re rappresentava il Principe di *Asturias*, dove

dove furono pure celebrati gli Sponsali in *Lisbona* ai 6. dello stesso mese.

Circa questo tempo insorse una gran differenza tra la Corte di *Roma* e quella di *Portogallo*, perchè il Papa non volea dare il Cappello di Cardinale a Monsignor *Bichi*, ch'era stato Nunzio residente per molti anni in *Portogallo*, e mostrava forse più inclinazione per il Re, che per il Pontefice. E la differenza andò tanto innanzi, che si credeva, che il Re volesse stare indipendente dal Pontefice, avendo proibito a tutto il Clero del suo Stato di mandar danaro a *Roma* per Bolle o altro. Il Patriarca di *Lisbona* dava le dispense dei matrimonj e giudicava inappellabilmente di tutte le materie Ecclesiastiche, ch' erano portate al suo Tribunale in appellazione. Il Re pose molti prigionieri dell'Inquisizione in libertà, e proibì agl'Inquisitori di proceder in qualunque cosa senza l'assistenza dei Commessarj da lui deputati. Tutto questo dispiacque tanto alla Corte di *Roma*, che cercò tutti i mezzi per levare quest'animosità del Re.

Verso la metà del Gennajo seguente, nel 1729 qual tempo s'era accordato di fare il cambio delle Principesse dall'una, e dall'altra parte promesse per mogli; il Re e la Regina di *Spagna* colla famiglia Reale ed un seguito molto numeroso andarono a *Badajox*, e così pure il Re e la Regina di

Por-

Portogallo colla loro Corte andarono ad *Elvas*. Queste Città sono su i confini dei due Reami, li quali sono divisi dal picciolo fiume *Caya* che scorre da Settentrione a Mezzodì, e cade nel *Guadiana* vicino a *Badajox*. Sul fiume *Caya* fu fatto un edifizio, in cui v'era una gran porta dalla parte del *Portogallo*, ed un' altra da quella di *Spagna*. Nel medesimo istante entrò il Re di *Spagna* per la porta Orientale, e quel di *Portogallo* per l'Occidentale, colle Reali famiglie dall'una, e dall'altra parte. Dopo le scambievoli accoglienze, e dopo essere stati letti gli articoli di amendue i matrimonj, il Re di *Portogallo* ricevette la Principessa del *Brasile*, e ritornò col suo seguito ad *Elvas*, ove il Principe e la Principessa del *Brasile* celebrarono il matrimonio. Così pure il Re di *Spagna* avendo ricevuta la Principessa d'*Asturias* da suo padre, ritornò a *Badajox* dove il Principe e la Principessa d'*Asturias* celebrarono pure il loro Matrimonio.

I due Re, le Regine ed i Principi colle Principesse si videro dopo due altre volte nel luogo ove fu fatto il cambio, cioè ai 23. ed ai 25. di Gennajo, nell' ultima delle quali si licenziarono l'un l'altro, e ritornarono alle loro rispettive Capitali, ove si fecero allegrezze proporzionate a quella occasione. Nel ritorno del Re e della famiglia Reale a *Lisbona* tutte le strade

ſtrade per cui paſſarono, furono adobbate di tapeti, nè ſi videro meno di venti Archi trionfali eretti quivi, cinque de'quali furono fatti a ſpeſe de' mercatanti Ingleſi Franzeſi, Olandeſi e Amburgeſi; gli altri quindici furono eretti a ſpeſe di varie Compagnie negozianti e degli Uffiziali del Re. Quello degl'Ingleſi fu il più magnifico, in cui eſſi ſpeſero più di due mila lire ſterline. Le carrozze, la maggior parte delle quali erano dei Nobili, furono ottantaquattro, la maggior parte coperte di ricami d' oro, e di velluto con frange d' oro; ed una fra le altre era d'oro maſſiccio ſparſa di gioje. Le allegrezze durarono per tre giorni ſuceeſſivi; ogni notte v' erano fuochi, e caſe illuminate; e alcuni giorni dopo ſi diede al popolo il divertimento della caccia dei Tori.

Quivi io credo conveniente di render conto della Famiglia Reale di *Portogallo* riſerbandomi a dare il reſtante della Storia di queſto Regno nel riferire quella del Regno di *Spagna*. Il Re *Giovanni* V. nacque li 22. di Ottobre 1689., e ſuccedette a ſuo Padre nel Gennajo del 1707. Si ammogliò con *Maria Anna* d'*Auſtria* figliuola dell'Imperadore defunto *Leopoldo*, e ſorella di *Carlo* ai 27. di Ottobre 1708. Con queſta egli ebbe 1. *Maria Maddalena Gioſeffa Tereſa Barbara*, nata li 4. di Dicembre 1711. e maritata nel Principe di

Aſtu-

Asturias. 2. Don *Pedro*, nato li 19. di Ottobre 1714. 3. Don *Giuseppe Pietro Giovanni Lodovico*, ora Principe del *Brasile*, nato li 9. di Giugno 1715. il quale prese per moglie la Infanta di *Spagna* nel 1729. 4. Don *Carlo* nato ai 2. di Maggio 1716. 5. Don . . . . . nato li 5. di Luglio 1717. 6. Don *Alessandro* nato nel 1724., e morto nel 1728. ed un'altra Infanta che vive, di cui non mi sovviene il tempo della nascita. Il Re ha ancora tre fratelli vivi, cioè Don *Antonio*, Don *Francesco*, e Don *Emmanuele*; de'quali l'ultimo avea perduta la grazia del Re per esser fuggito dal Reame senza suo consenso, come s'è detto, benchè sia stato restituito interamente in grazia.

CAPITOLO X.

Del governo civile, delle prerogative, e della successione della Corona di Portogallo. *Dei titoli, arme, rendite, e forze del Re.*

IL governo di *Portogallo* rassomiglia tanto a quello di *Spagna*, che non avremo molto che dire su questo articolo oltre a quello che diremo parlando della *Spagna* in questo volume. La Corte di *Lisbona* si uniforma ordinariamente a quella di *Madrid*, o piuttosto vuol mostrare che non è inferiore ai suoi vicini. Alcuni dicono, che i Re di

Por-

Portogallo si riguardano come i soli legittimi Sovrani di tutta la *Spagna*, e perciò imitano i costumi di quel paese; poichè vogliono, che le femmine di *Castiglia* non abbiano potuto trasferir la successione a un Principe forestiere per via di un matrimonio; ed in conseguenza che i Principi della Casa di *Portogallo*, i quali non erano nel numero dei forestieri, dovevano succedere alla Corona di *Spagna*, quando la linea maschile di quel Reame si estinse.

I Re di *Spagna* e di *Portogallo* passano per Principi assoluti. Le Corti o i tre Stati hanno da gran tempo perduta l'autorità legislativa che avevano, e servono ora solamente per confermare quei decreti che la Corte stabilì; a dichiarare l' erede immediato della Corona, quando il Re si compiaccia di nominarlo; e a ratificare i Trattati fatti con Principi forestieri, i quali però non istimano che il loro assenso dia forza maggiore a quei trattati. Le Corti di *Spagna* e di *Portogallo* per molti anni hanno tenuto in suggezione il popolo, guadagnandone i capi; e questa era la ragione per cui le rendite di ciascuna di queste Corone, che sono molto considerabili, si riducevano ad uno stato miserabile. Ma dopo che il Re *Filippo V.* ascese sul Trono di *Spagna*, e quella Corte si regolò colle massime Franzesi, sono stati le-

levati i salarj di molti uffiziali, e così anche molte pensioni soppresse. Quel Principe ad imitazione di suo Avo *Luigi XIV.* ha tenuto in dovere tanto i Nobili che il popolo, con un esercito sempre in piedi. Questa riforma della Corte di *Spagna* non è stata però imitata da quella di *Portogallo*. Gran parte delle rendite della Corona passano ancora nelle mani dei Grandi e dei Nobili; il che rende il Governo ed il popolo povero e bisognoso, quantunque il Re considerato nella condizione privata, sia molto ricco.

Le imposizioni e le gabelle di ciò ch' esce o entra, sono una parte considerabile delle pubbliche rendite; e ordinariamente sono dalla Corona appaltate di tre anni in tre anni. Queste gravezze sono grandi in *Portogallo*, nè potrebbero accrescersi senza la total rovina del popolo. Le mercatanzie forestiere pagano un ventitre per cento d' entrata, ed il pesce della Nuova Terra scoperta venticinque per cento. Il pesce preso nei mari e nei fiumi vicini paga quarantasette per cento; e la imposizione sopra le terre e mandre che si vendono, è di dieci per cento. La gravezza sola del tabacco monta a cinquanta mila scudi. Oltre di che il Re ha un' entrata di considerazione dà varj Ordini di Cavalieri, di cui egli è il Gran Mastro. Il Pontefice per le gran somme di danaro che cava da quel Reame

per

per varie ragioni, concede al Re il danaro che si cava da molte Bolle; come quelle con cui concede qualche Indulgenza, le licenze di mangiar carne nei tempi proibiti ec. Si conta, che tutte l' entrate Reali, detrattine tutti i salarj e tutte le pensioni, arrivano a tre milioni cinquecento mila scudi. I Nobili non pagano se non in casi straordinarj, ed anche allora non molto. Da tutto ciò si può ben credere, che i Portoghesi non sono in istato di porre in mare grandi armate e squadre. Se hanno venticinque navi da guerra di linea, appena possono armarle e pagarle. Queste servono principalmente per convogliare le flotte al *Brasile*, e spesso servono come vascelli mercantili a trasportar merci ed oro da colà. I soldati da terra che servono per presidiare le deboli Città frontiere, non arrivano a quattordici, o quindici mila uomini. Nell' ultima guerra si vedevano domandar la carità ad un soldato del comune Inglese o Olandese: eppure erano così alteri, che pretendevano di voler la diritta dagl' Inglesi, e comandare ai loro Generali. Ciascun Governatore delle Provincie aveva il comando delle truppe Inglesi ed Olandesi, alle quali toccava servire nella sua giurisdizione, benchè gli Alleati pagassero la propria gente, ed anche la Portoghese; il che era motivo di perdite e disgrazie innumera-
bili

bili da quella parte : perciocchè i Portoghesi dopo otto o dieci anni di guerra seguivano ad essere, com' erano stati nel principio, sempre pronti a fuggire al primo assalto, spezialmente i cavalli. Nè gli Spagnuoli furono migliori soldati, innanzi che ascendesse sul Trono un Principe Franzese: ma negli ultimi tempi sono stati così bene disciplinati, vestiti e pagati, che non solamente erano migliori dei Portoghesi, ma forse al presente sono eguali a qualunque soldato d'*Europa*. I Portoghesi erano stati un poco istruiti nella disciplina militare dagli Alleati; ma il Re *Filippo* obbligò i suoi Uffiziali ad uniformarsi ai Franzesi in questo particolare più che in ogni altro. E quanto alla fanteria Spagnuola, gli uomini sono più ben fatti, più moderati nel bere, e di maggior pazienza. Sembra pertanto interesse del *Portogallo* a star sempre in pace colla *Spagna*; poichè se i Franzesi o le Potenze marittime non si muovono in soccorso di lui, non si potrà impedire, che non divenga Provincia della *Spagna* di nuovo. Nel caso che nasca una guerra tra queste due Corone, gli Spagnuoli saranno ben istruiti dalle ultime guerre, ed i Portoghesi sempre almeno gli stessi di coraggio, disciplina e condotta. Oltre di che questi schiveranno qualunque differenza colla *Franzia* e colle Potenze marittime, ognuna delle quali

quali può impedir loro la comunicazione col *Brasile*, coll'*Africa* e colle *Indie*, donde loro viene l' oro, e le altre ricche merci. Dall' altra parte non è utile nè all' *Inghilterra*, nè alla *Franzia*, nè alle *Provincie Unite* l' esser in guerra colla *Spagna* e col *Portogallo*, dove si esitano tante manifatture dei loro rispettivi paesi. E' però interesse di ciascuna di queste tre Potenze, che niuna di esse accresca il suo negozio in *Ispagna* e in *Portogallo*; perchè ciò che una guadagna in quel commerzio, perde l'altra. Se gl' Inglesi non porteranno agli Spagnuoli e ai Portoghesi le manifatture di lana, le porteranno gli Olandesi ed i Franzesi, quantunque anche peggiori, e a più caro prezzo. Anzi queste due nazioni compreranno le mercatanzie Inglesi, e faranno un maggior guadagno, vendendole poi in *Ispagna*, in *Portogallo* e nell'*America*, di quel che faranno gl'Inglesi vendendole di prima mano. Dovrebbero per tanto questi riguardare, come contendano con queste due nazioni Spagnuola e Portoghese, spezialmente dopo che si sono unite con doppio maritaggio; che forse il pregiudicarsi con una, porterà pregiudizio anche coll'altra.

Bisogna in oltre considerare che i Franzesi essendosi impadroniti della *Florida*, a cui diedero il nome di *Luisiana*, ed essendo già prima padroni del *Canadà*, e

Nuova Franzia; ſtanno alla ſchiena di tutte le Piantazioni, e di tutti gli ſtabilimenti Ingleſi nell'*America*, dalla *Carolina* al Mezzodì della *Nuova Scozia* nel Settentrione. E quindi coll' ajuto degli Spagnuoli e degli Indiani loro amici potranno una volta o l'altra ſpogliarli di tutto, e rovinare il negozio delle loro Piantazioni.

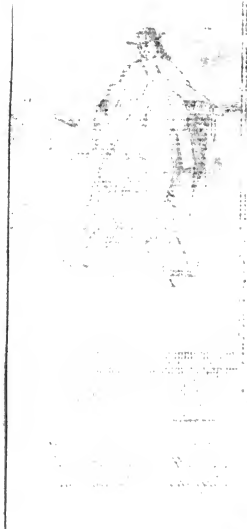
Io conchiuderò queſto capo coll'enumerazione dei varj luoghi, Territorj ed Iſole, che ſono ſoggette alla Corona del *Portogallo* oltra le già deſcritte. Il *Braſile* in *America*; ch' è un gran tratto di terra lungo le Coſtiere del mare nell' *America* Meridionale, ma non egualmente largo per tutto. Queſta è la più conſiderabile delle loro Piantazioni foreſtiere al preſente, donde cavano gran quantità di oro, Tabacco, Zucchero, Cotone, Zenzero, Indigo, ed altre mercatanzie di prezzo. In *Africa* hanno la fortezza di *Maſagan* nel Reame di *Marrocco*; parte delle coſtiere della *Guinea*; *Angola* ſulla coſtiera del *Congo*; colle Iſole di *Loanda*, *Villa di San Pao*, *Zofala* nelle coſtiere di *Caffra*: *Zanguebar*, *Mozambico*, e *Quiloa* nella coſtiera Orientale dell' *Africa*. Nell'Oceano *Atlantico* i Portogheſi hanno le Iſole Occidentali di *Azores* o *Terceras*, quella di *Madera*, le Iſole di *Capo Verde* ed altre di minor conto. In *Aſia* poſſiedono *Goa*, *Diu*,

Da-

Daman e *Chaul* sulle costiere dell' *India* con un largo tratto di paese, e l' Isola di *Macao* alla costiera Meridionale della *China*, benchè questa al presente sia soggeta ai Chinesi, e quasi tutti gli abitanti sieno Portoghesi. Merita osservazione qual vasto Imperio possedevano una volta i Portoghesi nell'*Asia*, e nell' *Africa* già cencinquanta anni. Erano Signori di *Ormus* e del Golfo *Persiano*, di tutte le costiere dell' *India* di *Siam* e di *Malaca*; delle costiere marittime nell' Isola di *Sumatra*, di *Java* e *Ceylan*; delle Isole *Malucche*, e di *Banda*, ove nascono le perfette spezierie. Introdussero la Religione Cattolica nell' Isole del *Giappone*, e quivi fecero tanti proseliti, che n' erano divenuti gelosi gli stessi Sovrani, temendo qualche ribellione dei loro sudditi; il che fu cagione dell' estirpazione dei Portoghesi, e della loro Religione in quelle Isole. Introdussero ancora la Religione per tutto l'immenso Imperio della *China*, e forse l' avrebbero colà conservata, se Iddìo per gli suoi imperscrutabili giudizj non avesse permessi alcuni semi di discordia, che pregiudicarono alla Religione ed ai Portoghesi. Certamente che non si truova più nel *Giapone* un Cristiano Cattolico: i Portoghesi perdettero ogni commerzio colla *China*, e gli Olandesi li discacciarono da tutti i luoghi del Continente, e dell' Isole dell' *Asia* ove s'erano stabili-

biliti, fuorchè da *Goa*, e da due o tre altre piazze di poca cosiderazione. Ma come furono per gran tempo padroni di tutto il commerzio di queste parti, ed aveano stabilimenti in molto numero, si sente il loro linguaggio con qualche corruzione per le costiere marittime del Continente, e per le Isole dell' *Asia*; e si vede una razza di gente nata dai Portoghesi e dagl' Indiani uniti insieme, la quale imita quelli di *Europa* nella Religione, negli abiti e nei costumi. Hanno sempre conservati i Portoghesi in quelle parti i Vescovi ed il Clero, a cui è permesso di esercitare le loro funzioni, benchè sieno suggetti a Sovrani Indiani. Anche nelle costiere Orientali ed Occidentali di *Africa* s' incontra la loro Religione e lingua, sebbene gli Olandesi sieno ora padroni delle migliori scoperte dei Portoghesi nelle Costiere Occidentali, nè abbiano loro lasciato un minimo potere in quella parte del nuovo mondo. Il Re di *Portogallo* per verità s' intitola Sovrano di tutti i vasti Dominj da me annoverati; il che m' obbliga riferire i suoi titoli che sono questi:

Giovanni V. per la Dio grazia Re di *Portogallo* e di *Algarvas* in questa parte; e di là dal mare in *Africa*, Signor di *Guinea* e della navigazione, conquiste e commerzio dell' *Etiopia*, *Arabia*, *Persia*, *India*, *Brasile* ec.

Le

1. (
2. (
3. (RTOGALLO 4. Gavalier dell' ordine della Scaglia.
5. Gavalier dell' ordine di Gristo.

Le armi di *Portogallo* sono d' argento; cinque scudi, Azzurro, posti in forma di Croce; ciascuno caricato con molti Besanti del primo, posti in forma Croce di santo *Andrea*, e pontuta sabbia, per *Portogallo*. Lo scudo fornito intorno con gole caricate con sette torri, Oro, tre in capo, e due per ciascuna parte. Il cimiero è una corona di oro, sotto i due lati, e la base dello scudo comparisce nel fine: Due Croci, la prima fiori di giglio, ch'è per l'Ordine dell' *Avis*, e la seconda gole per l' Ordine di *Cristo*. Il moto è cangiabile, assumendosene ciascun Re un nuovo: ma per l' ordinario è questo: *Pro Rege*, & *Grege*; cioè per il Re, e per il popolo.

Come i grandi Uffiziali di Stato sono gli stessi che in *Ispagna*, io non annojerò il lettore con un vano racconto, neppure parlerò dei varj gradi di Nobiltà; nel che il Reame di *Portogallo* rassomiglia in tutto a quello di *Spagna*.

Gli Ordini dei Cavalieri sono 1. Quello di *Avis*, così detto da un luogo dello stesso nome, vicino ad *Ebora*, istituito da *Alfonso I.* l' anno 1146. per onorar quelli che si distinguessero nelle guerre contra i Mori. 2. L' Ordine di *Cristo* istituito per lo stesso fine da *Dionigi* figliuolo di *Alfonso III.* l'anno 1319. dopo che fu distrutto l' Ordine dei Templarj. 3. Quello di *San Jacopo*, ch' è lo stesso che quello

di *Spagna*. 4. I Cavalieri di *San Giovanni*.

Vi sono varj Consigli, o Corti stabilite per varj generi di affari, come il Consiglio di Stato, il quale ha sotto di se tutte le materie esterne e dimestiche, che hanno relazione allo Stato. 2. Il Consiglio chiamato il *Desembargo do Paco*, a cui vanno le appellazioni dalle Corti Inferiori, ed ha anche l'autorità di cambiare, levare ed alterare le leggi. 3. La Corte dell'Erario, o sia *de Fazenda*. 4. Il Consiglio per gli affari forestieri, in cui si decidono tutte le materie spettanti agli stabilimenti forestieri. 5. Il Consiglio di guerra, a cui vanno tutti gli affari militari e le operazioni per mare, e per terra. 6. *Las Casas dos Contos*, la qual Corte ha la giurisdizione di tutti gli Uffiziali ed altri, che hanno cura di raccogliere ed appaltare le rendite pubbliche. Oltra questi vi sono due Consigli supremi, o Corti per gli affari civili; l'uno che sta a *Lisbona*, l'altro a *Porto*. Come il Reame è diviso in ventiquattro *Comarcas*, o Territorj, ciascun *Comarca* ha i suoi Giudici particolari per le cause civili e per le criminali, ed ogni Città considerabile il suo *Regidor*, *Corregidor*, o *Alcaida* come in *Ispagna*. Ma il Vicerè o Governatore di ciascuna Provincia presiede a tutte le Corti con giurisdizione, ed è l'Uffiziale supremo nel civile

e nel

e nel militare. V' è ancora un Vicerè in *Goa* nell' *Indie Orientali*, ed un altro nel *Brasile* in *America*, i quali hanno un' autorità quasi regia.

CAPITOLO XI.

Della Religione, e del Governo Ecclesiastico di Spagna, e del Portogallo, e delle Università, Leggi e Lingua.

EGli è certo per la Storia Sagra e Profana, che il Cristianesimo era già introdotto in *Ispagna* ai tempi degli Appostoli stessi: non è però tanto sicuro, che *San Jacopo* il *Maggiore* sia stato uno di quelli, che predicarono il Vangelo, benchè gli Spagnuoli lo riguardino come il fondatore della loro Chiesa. Hanno anche scritti molti Trattati per pruova ch' egli abbia fatti colà molti viaggi; e ci raccontano di lui infiniti miracoli, fatti presso a loro in sua vita. E' ben vero, che appena predicato il Vangelo ebbe quel successo che non si può dire maggiore; e presso che tutta la nazione fu convertita. Fino al Regno di *Costantino* contano quarantanove Vescovi. I loro Scrittori Ecclesiastici però si lamentano, che anche questa, come tante altre Chiese, sia stata infetta dall' Arrianismo. In fatti i Goti che ne fecero la conquista, erano Arriani nel

quinto secolo; benchè poco dopo si sieno fatti Cattolici.

Per parlare dello stato della Religione d'oggidì dei Reami di *Spagna* e di *Portogallo*, ch' è proprio del mio assunto, ognuno sa che questi sono Cattolici Romani.

Il titolo di Re *Cattolico*, fu dato, come s'è detto, la prima volta ai Re di *Spagna* dal Concilio di *Toledo* nell' anno 590. quando *Recaredo* rinunziò all' Arrianismo, con tutti i suoi sudditi. Restò però così dormente quel titolo circa 900. anni, quando Papa *Alessandro V.* lo conferì di nuovo al Re *Ferdinando* verso il 1500. per i servizj prestati alla Santa Sede nella distruzione dei Mori in *Ispagna*, ed i suoi Successori se ne fregiarono poi tutti. In fatti con molta ragione, perchè niun Principe mostrò tanto zelo verso la Santa Sede quanto i Re di *Spagna* e di *Portogallo*, i quali hanno mantenuta la Inquisizione nei loro Reami, dandole tanta autorità per tanti anni, quanta niun altro Principe. Nè il popolo è meno divoto dei Sovrani: è cosa ordinaria nelle femmine, vederle sei o sette volte il giorno nelle Chiese e nelle Cappelle, benchè la maldicenza lo attribuisca ad altri motivi. Perchè come le femmine in *Ispagna* sono per dir così prigioniere, non si permette loro l' uscire dalla casa se non per andare alla Chiesa,

del

del qual privilegio si servono volentieri per godere alquanto di libertà. Tutti poi sono divoti di tutti i Santi, ma spezialmente della Santissima Vergine, portando qualche immagine o scapolario della Vergine, verso la quale hanno una particolar divozione. Nel servizio divino usano ogni pompa ed ogni grandezza, e sono molto liberali, come si vede dagli addobbi e dalle ricchezze delle Chiese; si mortificano, e si macerano molto colla penitenza. Nella settimana santa avanti Pasqua usano grandi austerità: alcuni si fanno attaccare ad una croce, in camicia, colle membra stese ad imitazione del *Salvatore*, sospirando, e lamentandosi; altri camminano colle piante nude sulle roccie e su i monti, a qualche Chiesa lontana per far le loro divozioni. Nella quaresima non mangiano che le interiora degli animali, come fanno il Venerdì ed il Sabbato di tutto l'anno, invece di pesce, in *Madrid* ed in altre parti della *Spagna*, dove non si truova pesce. Ne' giorni santi per tutte le strade s'incontrano Preti e Frati, i quali per le pubbliche piazze vanno predicando al popolo. I Predicatori per l'ordinario si battono il petto e piangono, e la moltitudine gl'imita; e quegli si stima il miglior Predicatore, il quale coi suoi lamenti e coi pianti, fa versare più copia di lagrime agli altri. Nel sabbato santo ogni anno si fa una pre-

dica

dica in *Madrid* per le Meretrici pubbliche; che sono strascinate fuori di casa, perchè vadano ad ascoltare la predica, per convertirsi. Quando il Predicatore vuol sapere se la sua predica ha fatto effetto, discende dal pulpito, presenta un Crocifisso ad una ad una, e le va dicendo: *osservate il Nostro Salvatore, abbracciatelo*: e quelle che si persuasero a lasciare quell'infame maniera di vivere, lo baciano, e l'abbracciano. Dopo di che, o sono condotte in qualche Monistero di femmine, o si maritano con alcuno del volgo, che non è molto dilicato nell' elezione. La maggior parte però di costoro sono ostinate, nè si risolvono di abbandonare, che rare volte quella miserabile vita.

Le processioni solenni sono frequenti in quei due Reami. Ma la più considerabile è quella del sabbato santo, quando vanno tutti gli Ordini religiosi, e i membri di parecchi Tribunali, Consigli e Compagnie di negozianti delle Città e qualche volta anche lo stesso Re seguito dalla Corte con Torcie accese nelle mani. I Nobili e le persone di distinzione hanno il seguito de' loro servi con candelle accese. Tutto passa con aria mesta: le guardie del Re colle armi, ed il tamburo coperto di nero, e sembra una marcia di funerale di qualche Generale. Suonano discordate le trombe, ed altri stromenti musicali, e tutte le croci e le bandiere sono coperte di nero. Si ergono

no macchine e carri, in cui si rappresentano tutte le parti della Passione del Nostro Salvatore. In queste processioni i veri penitenti si battono, e si lacerano senza pietà per meritare il perdono dal Cielo dei loro falli; benchè molti facciano lo stesso per altri mondani condannati fini. Vi sono degli altri penitenti, i quali si strascinano dietro pesantissime Croci, e usano altre dolorose pene; sicchè queste, quando sieno persone di qualità, vanno coperte anche il viso, ed hanno dietro de'servi coperti egualmente per ajutarle ed assisterle, essendovi stati, per quanto si dice, molti che perdettero in questi patimenti la vita. E' solito cominciarsi questi esercizj, quindici giorni, o tre settimane avanti Pasqua, e continuarsi tutti i venerdì ed i sabbati almeno, fino a quel giorno. Nella Città di *Siviglia* ordinariamente si vedono cinque o seicento di questi penitenti, i quali hanno fama di gastigarsi più rigorosamente, che quelli di *Madrid*. Le altre Città procurano d'imitar questa.

Queste sono le occupazioni degli Spagnuoli e dei Portoghesi ne'giorni di penitenza e di umiliazione; ma nelle gran Feste, o giorni allegri la cosa è molto differente. Allora si espongono alla vista pubblica tutte le più ricche Reliquie, e i Tesori delle Chiese. Si vestono co'migliori abiti, ed il popolo si diletta di sentire stromenti musici, balla nelle processioni, ed anche innanzi le

Imma-

Immagini. Nella più calda ſtagione, quando il ſole è più cocente portano delle Torcie acceſe in mano, le quali unite al gran calore del ſole fanno grondar di ſudore la moltitudine, che pare che ſi liquefaccia. Le fineſtre e i balconi ſono ornati di Tapeti ec. e le donne veſtite con ricchi abiti, e fornite di gioje, hanno la permiſſione di ſtare a vedere la proceſſione ſenza la geloſia innanzi.

Le feſte ſi ſogliono terminare con una rappreſentazione della vita e delle azioni di qualche Santo; ed una volta ſolevano anche farne di quelle del Noſtro Signore e Salvatore; ma come preſso ai più ſaggi la coſa terminava in ridicolo, piùcchè in edificazione de'buoni, fu dal tempo levata.

Il governo eccleſiaſtico non è molto differente da quello, che ſi uſa nelle altre parti de'Cattolici. I Re di *Spagna*, e di *Portogallo* per commeſſione Pontificia hanno la nomina di tutti gli Arciveſcovadi e Veſcovadi; de'quali i primi ſono al numero di otto, ed i ſecondi trentotto in *Iſpagna*. In *Portogallo* tre Arciveſcovi, e dieci Veſcovi; come ſi vedrà nella tavola poſta alfine di queſto Capo.

Si ſa che quì la Inquiſizione ha una autorità, che non ha altrove. Fu la prima volta iſtituita nel XIII. ſecolo, per eſtirpar l'ereſia dei Valdeſi e degli Albigeſi;

ma

ma in *Ispagna* è stata ricevuta nel 1557. sotto il Re *Ferdinando* e la Regina *Isabella* per tener in freno gli Ebrei ed i Mori nuovamente convertiti alla Fede Cristiana, e impedire che non ritornassero a ricadere nei primi loro errori. Fu introdotta anche in *Portogallo* collo stesso fine nel 1523. sotto il Re *Giovanni* III. Si chiama il *Santo Uffizio* e la *Santa Casa*, ed è composta di un Inquisitor Generale, del Consiglio supremo, degl'Inquisitori, Assessori, Qualificatori, di un Segretario, di un Avvocato fiscale, di un Tesoriere, di Famigliari, e Guardiani di prigioni.

L'Inquisitor Generale è nominato dal Re, e confermato dal Papa, come delegato del quale opera. La sua giurisdizione è così assoluta e così vasta, che niun suddito ne va esente. I Membri della Corte o del Consiglio supremo sono nominati da lui, ma devono approvarsi dal Re per operare, e sono ordinariamente Ecclesiastici secolari; ed i loro Assessori sono Teologi Giureconsulti, civili e criminali, da cui prendono parere. I Qualificatori sono occupati a rivedere e correggere i libri, che si pubblicano, e sogliono essere dell'Ordine di *S.Domenico*. Il Segretario è lo Scrivano, e l'Avvocato Fiscale è l'Accusatore; il Tesoriere prende in custodia tutti i beni e i benefizj personali del prigioniere, quando è preso. I Famigliari sono propriamente i bir-

ri e Sergenti di questo *Santo Uffizio*. Nel numero di questi famigliari però entrano dei Nobili, e delle persone di qualità; il che serve per aver una protezione contra il Magistrato civile; e sono fatti partecipi di tutte le Indulgenze, che godono quelli, i quali vanno nella Crociata contra gl' Infedeli e i nimici del nome Cristiano. Si computa che questi in *Ispagna* possano giungere al numero di venti mila uomini, e più. Gli *Alguazils* o Guardiani delle prigioni hanno proibizione di permettere che vadano gli amici dei prigionieri a trovarli; o ricevere alcun ajuto o intelligenza; o trattare con chi che siasi. Gl' Inquisitori e gli altri Uffiziali giurano di tener segreto tutto ciò che si farà in quell'Uffizio; nè v'è cosa che puniscano con più rigore, quanto la violazione di tal giuramento. Come questa Inquisizione leva molte di quelle prerogative che una volta godevano i Vescovi, così a questi ne furono concedute delle altre in vece di quelle. 1. essi non sono soggetti a questo Uffizio 2. bisogna dimandar il loro assenso, prima di condannare una persona soggetta alla loro Diocesi. Qualche volta però questi privilegj non sono osservati a rigore, essendovi stati dei Vescovi confinati nelle loro case per sospetto di eresia, finchè s'ebbe la permissione Pontificia di proceder contra di loro; e così anche se mai qual-

che

che Vescovo non volle consentire alla condanna di un prigioniere, l'Inquisizione fece senza altro eseguir la sentenza.

Questo tribunale procede sommariamente sopra la deposizione di qualunque persona. Se l'accusatore nomina qualche testimonio, oltra di sè, si manda a chiamare privatamente; e avanti d'esser esaminato se gli fa dare un giuramento, che non manifesterà ad alcuno d'essere stato dall'Inquisitore, nè parlerà di alcuna cosa ch' egli dica, vegga o senta in quel tribunale.

Tutti quelli che non sono notati d'infamia o spergiuri, in favor della fede e per detestazione dell'eresia, sono ammessi dall'Inquisizione per testimonj, eccettuati i nimici mortali.

Prese così segretamente le informazioni, e le deposizioni dal denunziante e dai testimonj, quando vi sieno, si chiama un Famigliare, ed entrato se gli dà il seguente ordine.

Per comando del Reverendissimo Padre N. *Inquisitor dell'eretica pravità, prenderete e consegnerete nelle prigioni del Santo Uffizio il* N., *nè da quelle sarà liberato, o rilasciato senza ordine del detto Reverendissimo Inquisitore.*

Se si debbono prendere più persone in una volta, si dà ordine ai Famigliari di ordinar le cose per modo, che uno nulla sappia dall'altro; nel che i Famigliari sono così eccellenti, che un padre con tre figliuo-

figliuoli e tre figlie, che viveano insieme in una casa, furono tutti menati prigionieri dell'Inquisizione, senza che uno sapesse dell'altro, fuorchè sette anni dopo, quando si videro in un atto di Fede.

Il prigioniero preso e condotto con tutta la possibile segretezza all'Inquisizione, è consegnato al Guardiano delle prigioni.

Le prigioni dell'Inquisizione sono piccole camere, che non hanno altri fornimenti, che un duro letto, ed un necessario. I prigionieri non hanno permissione di vedere alcuna persona, fuorchè il loro Guardiano che gli porta da vivere, con una lucerna che fa poco lume e non serve che per mezz'ora; nè il Guardiano stesso, senza licenza dell'Inquisitore, può entrare in discorso alcuno.

Dopo che il prigioniere è stato due o tre giorni nella sua prigione, è condotto dal suo Guardiano dinanzi all'Inquisitore; il quale prima di fargli alcuna dimanda, lo fa giurare, che risponderà la verità a tutte le interrogazioni; e se mai è stato macchiato d'eresia, lo dirà.

La prima dimanda che se gli fà, si è, se sa perchè sia stato posto in carcere dall' Inquisizione. Se risponde che nol sa, allora se gli ricerca, se sa per qual motivo l'Inquisizione fa prendere? s'ei risponde per l' eresia; si avvisa del giuramento dato di confessare le sue eresie, e scoprire tutti i suoi

ſuoi maeſtri e complici. Se il prigioniero niega d'eſſere ſtato mai eretico, o di aver àvuta comunicazione con eretici; ſe gli dimoſtra che il Santo Uffizio non uſa imprigionar la gente a caſo, o ſenza aver prima fondamenti buoni di quel che fa; che per tanto egli ſi riſolva di confeſſare il ſuo delitto; e ciò al più preſto; perchè il Santo Uffizio, contrario in ciò a quel che ſi uſa dagli altri Tribunali, è ſevero con quelli che niegano, e pietoſo con chi confeſſa il ſuo fallo.

Se il prigioniero perſiſte in negare d'eſſer mai caduto in alcuna ereſia, ſi chiama il guardiano, e gli ſi comanda di ricondurlo donde fu preſo; ed al prigoniere ſi fa un' ammonizione perchè faccia un eſame rigoroſo della propria coſcienza; acciocchè la prima volta che lo manderanno a chiamare, ſia pronto a fare una vera e piena confeſſione di tutte le ſue ereſie, dei ſuoi maeſtri e complici. Conceduti due o tre altri giorni al prigioniere per far queſto, ſi conduce per la ſeconda volta dinanzi agl'Inquiſitori; e ſe gli dimanda, ſe viene pronto a confeſſare il tutto. Se riſponde, ch' egli non può, ſenza accuſar falſamente ſe ſteſſo o gli altri, fare la confeſſione che ſe gli ricerca; allora gli domandano dov' è nato, e quali furono i ſuoi congiunti, dove andò a ſcuola, quali furono i ſuoi precettori, dove viſſe in tutto queſto

tempo, con chi conversò il più, chi fu suo Confessore quando fece l' ultima confessione e comunione: con molte altrettali quistioni. Quando poi essi abbiano pruove bastanti della sua eresia, gli comandano, che poichè egli non vuole pentirsi del suo fallo confessandolo, ritorni alla sua prigione; e quivi preghi Dio, che per sua grazia gli voglia dare una buona disposizione per fare una vera e piena confessione per salute dell' anima sua, ch' è la sola cosa da loro ricercata. Due o tre giorni ancora gli vengono conceduti, per esaminare e considerare ciò che gl' Inquisitori gli hanno detto; e se lo fanno condurre innanzi per la terza volta. In caso ch' egli persista in dirsi innocente, gli fanno alcune ricerche sopra l' eresia di cui fu accusato; per esempio se crede che il Corpo di *Cristo* sia presente nell' Eucaristia? che si debbano adorare le immagini, e pregare i Santi e gli Angioli? E se egli afferma d'aver sempre fermamente creduto queste ed altre verità professate dalla Chiesa Romana; gli si ricerca, se egli sempre ha creduto quelle dottrine, sicchè non abbia mai parlato contra? se dice di non aver mai parlato; allora se gl' intima, che poichè è così ostinato nelle sue eresie, per convincerlo delle quali hanno pruove così evidenti, comanderanno all' Avvocato Fiscale, che for-

formi il processo, e lo convinca. Ma in caso, che gl' Inquisitori non abbiano pruove evidenti, per cavar dalla bocca del reo la confessione, dichiarano al prigioniere, che quantunque non abbiano pruove sufficienti per convincerlo delle parole o azioni eretiche, pure hanno tante pruove che bastano per porlo alla tortura, e farlo confessare. Stabilito il giorno per gli tormenti, se non si previene con la confessione, è condotto nel luogo della tortura, seguito da un Inquisitore, da un pubblico Notajo che scrive le risposte alle dimande che segli fanno di nuovo dall' Inquisitore, prima che gli sieno dati i tormenti. Prima che comincj la esecuzione, l' Inquisitore esorta il reo ad aver pietà del suo corpo, e della sua anima, e a schivare colla confessione tanti patimenti. Ma se il reo siegue a dire, ch' egli si contenta di patire ogni tormento, piuttosto che accusar falsamente se stesso ed altri; l' Inquisitore comanda all' esecutore, che faccia il suo debito ed incominci la tortura. La prima suol essere la corda: che se nemmeno dopo questa siegue a confessare, come viene persuaso dall'Inquisitore ch' è sempre presente, e continuamente lo interroga, come qualche volta avviene, benchè vi sieno de' rei convinti, si conduce in prigione dove si fa medicare. Così si seguira a fare per due, e

per tre volte ancora, quando si truovano de' più ostinati.

Ma se il reo confessa, si scrive parola per parola dal Notajo tutto quello che dice; e dopo d'avergli conceduto uno o due giorni di sollievo, si conduce innanzi per confermarlo, ponendovi sopra la mano, il che quando sia fatto, si pone fine al processo: poichè dove manca la evidenza sufficiente à condannarlo, supplisce la sua confessione fatta, e segnata in questa maniera. In caso però che il reo ricusi fuori de' tormenti di confermarla, dicendo che quella confessione gli fu estorta dal dolore dei tormenti, si conduce alla tortura un' altra volta per vedere se persiste nell' ostinazione, o se conferma la confessione.

Che se qualche volta il reo confessa il pròprio delitto, va soggetto ai tormenti per fargli confessare i complici; oppure s'egli confessa d'aver detta qualche parola eretica, ma di averlo fatto per trasporto di passione quando egli era fuor di se, senza intenzione di dire una eresia; si pone alla tortura, perchè confessi se la cosa veramente era tale, e se i suoi pensieri non s'accordavano con le sue parole. Se il reo o non confessa nulla, o non confessa di esser vere le parole ed i fatti eretici di cui è accusato, se gli di-

man-

manda, se ha verun'altra cosa oltra la sua negativa, per difesa; e s' egli l' ha, che ne faccia uso: ed allora si comanda all' Avvocato Fiscale, che formi il processo. Se il reo dice, che se gli facciano sapere quali sono quelle parole o fatti di cui fu accusato, gli accusatori ed i testimonj che deposero contra di lui per difendersi: se gli dice che non si può, perchè dicendosegli le parole o fatti di cui viene accusato, egli viene a sapere quali sono gli accusatori ed i testimonj, i quali per le leggi fondamentali della Inquisizione non debbono essere nè direttamente nè indirettamente scoperti.

Questo costume di così rigida segretezza fu stabilito per la sicurezza della vita degli accusatori e dei testimonj, i quali se fossero noti, sarebbero tal volta in pericolo così grande che non si troverebbe più chi denunziasse o rendesse testimonianza contra gli eretici in quel tribunale. In fatti la prima volta che questo fu stabilito e in *Ispagna* ed in *Roma*, incontrò molte difficoltà, ed il popolo ne pareva malissimo contento. Ora però in *Ispagna* ed in *Portogallo* l'Inquisizione è permessa per legge, protetta dal Principe, venerata dai popoli; cosicchè si crede certamente che se uno fosse offeso, per essere stato testimonio o accusatore nell' Inquisizione, sarebbe difeso dal popolo, e l'offensore fatto a pezzi.

Non si niega però ai rei un Avvocato ed un Proccuratore che loro assista, il quale viene assegnato dagl' Inquisitori, e prima di vedere il cliente se gli fa fare il seguente giuramento.

Io N. Dottore in ambe le leggi alla presenza del P. Inquisitore di questo luogo contra l' eretica pravità, tenendo le mani sopra i Santi Evangelj, prometto e giuro sinceramente e fedelmente di difendere e sostenere la causa di N. prigioniere nelle prigioni di questo Santo Uffizio, il quale fu accusato e imprigionato per cause mentovate ne' suoi atti; ma non perciò mi servirò di raggiri o cavilli, nè persuaderò il mio cliente a nasconder la verità in giudizio. In oltre prometto e giuro, che se in alcuna maniera scoprirò, che il mio cliente sia reo della colpa o colpe a lui imputate, immediatamente abbandonerò la sua causa; e se esaminando attentamente il suo caso, scoprirò complici nella sua eresia, gli accuserò a questo Santo Uffizio. Tutto questo io prometto sotto pena di spergiuro, e di scomunica, da cui non possa io esser assolto, che da questo Santo Uffizio. Così Dio mi ajuti, e questi Santi Evangelj.

Il medesimo giuramento fa il Proccuratore del reo, come lo chiamano gl' Inquisitori. Ma nemmeno a questi sono noti gli accusatori ed i testimonj, non più che al reo. Pure ricercano al reo, se volesse che l' Inquisitore facesse alcuna quistione

so-

ſopra ciò, di cui è ſtato accuſato, o aveſſe alcuni punti da eſaminarſi. In caſo che il reo ne proponga, l' Avvocato li pone in forma, e gli dà all' Inquiſitore. Se gli ricerca ancora, ſe abbia alcun teſtimonio della ſua buona credenza: ſe vi ſono, ſi mandano a chiamare, e ſi eſaminano dall' Inquiſitore; notando, che i congiunti ſino al quarto grado non poſſono eſſer ammeſſi. Quando poi l' Avvocato ed il Proccuratore ſono licenziati, danno un giuramento di non aver copia della difeſa fatta al reo, e che di queſto non parleranno con chicche ſia. Ma al reo non ſi comunicano nè le depoſizioni dei teſtimonj favorevoli a lui, nè dei contrarj.

Oltre a queſto v' è un' altra ſorta di proceſſo nell' Inquiſizione contra coloro che ſi uccisero da ſe, o morirono di morte naturale nelle prigioni. Quello contra i primi è brieve, baſtando quell' atto per convincerli come rei dell' ereſia, di cui ſono accuſati. Contra i ſecondi ſi fa dall' Avvocato Fiſcale, come ſe il reo foſſe in vita. I congiunti e gli amici del reo, o qualunque altro che abbia da proporre qualche coſa in difeſa del defunto, ſono per pubblico editto chiamati a comparire avanti l' Inquiſitore in termine di quaranta giorni per dare le ſue difeſe; ſe a queſta intimazione niuno compariſce per la difeſa, il morto ſi condanna come

 ſe

se fosse in vita; sono confiscati i suoi beni; il corpo, e l'effigie arsi nel primo Atto di fede: come pure di quelli che si uccisero da sè.

L' autorità dell' Inquisizione si stende non solamente sopra quelli che muojono nelle prigioni, ma sopra i corpi, beni, e fama di coloro che dopo morte fossero convinti di esser morti eretici. Riguardo ai beni però di questi tali non hanno piucche quaranta anni di tempo; ma riguardo alle ossa, si possono, quando si voglia, dissotterrarle, abbruciarle, e notar d' infamia il loro nome.

Quando v' è un numero competente di rei convinti di eresia, si stabilisce un giorno dall' Inquisitore Generale per votar le prigioni, che da loro si chiama l' *Atto* di *Fede*, ed è sempre un Sabbato. Nella mattina di quel giorno i rei sono tutti condotti in una gran sala, in cui si pongono loro quegli abiti, che debbono portar in processione, la quale comincia a partire dall' Inquisizione verso il levare del sole.

I primi ad andare in processione sono i Padri Domenicani che portano lo Stendardo dell' Inquisizione, il quale da una parte ha l' Immagine di *San Domenico* loro Fondatore, dall' altra una Croce tra un Ramo d' Ulivo e una Spada col motto: *Justitia & Misericordia*. Subito dopo questi Padri vengono i penitenti, i quali sono tutti

ve-

vestiti di un farsetto nero senza mániche, e a piedi nudi, con una candella di cera in mano. Dietro vengono i penitenti, che sono stati vicini ad esser condannati al fuoco; e questi hanno i farsetti neri con fiamme dipinte che hanno la sommità rivolta a basso, per significare, che sono stati assolti dal fuoco. Quest' abito da' Portoghesi si chiama *Fuego revolto*, o sia *Fuoco rivolto* di su in giù. Vengon poi gli ostinati e i ricaduti, che debbono esser bruciati, con le fiamme su i panni rivolte all' in su. Indi coloro, che sono di contraria credenza alla Chiesa Romana, e che oltra le fiamme rivolte all'in sù dipinti su i panni hanno in oltre dipinti sul petto, cani, serpenti e diavoli, tutti colla bocca aperta; il qual abito portano due o tre giorni avanti.

Il *Pegna* famoso Inquisitore Spagnuolo chiama questa processione, *horrendum ac tremendum spectaculum*. Per verità tal volta vi sono di coloro che non sono condannati ad esser bruciati, i quali sono afflitti e sconsolati oltra il credibile; e di coloro che sono condannati al fuoco, i quali nell' aspetto e nel passo hanno del fiero e dell' altero.

I Prigionieri condannati al fuoco, oltra un famigliare come hanno anche gli altri, hanno un Gesuita per parte, che li vanno persuadendo ad abiurare la loro eresia; che se ar-

ardiſſero' dire qualche coſa in difeſa degli errori per cui ſono condannati a morte, gli è ſubito chiuſa la bocca, e non ſi laſciano parlare.

Fu veduto farſi ciò ad un reo, il quale uſcendo fuori dalle porte della Inquiſizione avendo data un' occhiata al Sole, che in parecchi anni non avea veduto, gridò come in eſtaſi: *Com' è poſſibile, che gente che mira un corpo così luminoſo, adori altre creature fuor di lui*. Dopo i Prigionieri ſiegue una truppa di famigliari ſopra cavalli neri, e dietro gl' Inquiſitori ed altri Uffiziali della Corte ſopra le mule. Ultimo di tutti compariſce l' Inquiſitore Generale ſopra un cavallo bianco condotto da due uomini, con un cappel nero ed un cordon verde, ſeguito da tutti i Nobili, che non ſervono come famigliari nella proceſſione.

Nel *Terreiro de Paco* è eretto un catafalco, il quale capiſce due o tre mila perſone; da una parte ſtanno gl' Inquiſitori, dall' altra i rei, e collo ſteſſo ordine che andarono in proceſſione: coloro che debbono eſſer bruciati, ſono poſti nel ſito più alto ſeparati dagli altri, dieci paſſi ſopra il ſuolo del catafalco.

Dopo alcune Orazioni, ed un Sermone ch' è fatto in lode dell' Inquiſizione, e in biaſimo degli Eretici, un Sacerdote ſecolare aſcende ſopra un Pergamo ch' è nel

mezzo

mezzo del catafalco, il quale avendo prima ricevute tutte le abiure dei penitenti, che s'inginocchiano dinanzi a lui ad uno ad uno nell' ordine stesso che andarono in processione, le legge e in fine recita la sentenza finale dell' Inquisizione contra coloro che sono condannati a morte colle parole seguenti.

„ Noi Inquisitori dell' eretica pravità,
„ avendo con l' assenso dell' Illustrissimo
„ N. Signor Arcivescovo di *Lisbona*, o
„ del suo deputato N. implorato il nome
„ di *Gesu Cristo* Signor Nostro, e della
„ Santissima Vergine *Maria* sua gloriosa
„ Madre; sedendo nel nostro Tribunale,
„ e avendo i Santi Evangelj dinanzi
„ agli occhi, acciocchè il nostro giudizio
„ siegua alla presenza di Dio, ed i nostri
„ occhi possano vedere quel ch' è giusto
„ in tutte le materie, tra il magnifico
„ Dottor N. Avvocato fiscale da una par-
„ te, e voi N. ora dinanzi a noi dall'
„ altra, abbiamo ordinato, che in questa
„ Piazza, ed in questo giorno voi dobbia-
„ te intendere la nostra final sentenza.

„ Noi pertanto con questa nostra sen-
„ tenza scriviamo, deffiniamo, pronun-
„ ziamo, dichiariamo e sentenziamo te
„ N. della Città di *Lisbona*, come eretico
„ convinto e confesso, a dover esser conse-
„ gnato e abbandonato come tale al brac-
„ cio secolare; e noi con questa nostra
„ sen-

„ sentenza, scacciamo te fuori della Chie-
„ sa come eretico confesso, e convinto,
„ e ti abbandoniamo, e consegniamo al
„ braccio secolare e all' autorità del Tri-
„ bunal secolare; ma nello stesso tempo
„ cordialmente preghiamo questa Corte a
„ moderare la sua sentenza, e non isspar-
„ ger il sangue, nè levar la vita o muti-
„ lar le membra.

Appena i prigionieri sono consegnati in mano del Magistrato civile, che sono legati fra catene avanti gli occhi degl' Inquisitori, e condotti prima alle prigioni secolari, e una o due ore dopo condotti dinanzi al Capo di Giustizia, il quale dimanda loro in qual religione vogliono morire. Se rispondono di voler morire Cattolici Romani, sono condannati ad esser condotti nel luogo dell' esecuzione, ed ivi prima sono strangolati, dopo bruciati. Ma se dicono di voler morire Protestanti, o in altra credenza non Cattolica, la loro sentenza è d' esser bruciati vivi nella Piazza solita.

La Piazza in *Lisbona* è la *Ribera* dove vi sono tanti patiboli, quanti sono i prigionieri da bruciare, con gran quantità di legna secche all' intorno. I patiboli dei *Professati*, come sono chiamati dagl' Inquisitori, sono alti quattro verghe Inglesi, o sieno dodici piedi regj, ed hanno un piccolo suolo dove stanno i rei una mezza

verga

Maniera di bruciare quelli che furon

verga dalla sommità. Gli ostinati ed i ricaduti sono prima strangolati, e poi bruciati. Il *Professante* va sopra la scala tra i due Gesuiti, che l' hanno accompagnato tutto quel giorno; e quando giungono al patibolo, lo fanno rivolgere la faccia verso il popolo, e i Gesuiti impiegano quasi un quarto di ora in esortarlo a riconciliarsi colla Chiesa: il che s' è rifiutato, i Gesuiti partono, e il ministro di giustizia ascende, e rivolge il reo dalla scala alla sedia, l'incatena al patibolo, e lo lascia. I Gesuiti tornano per la seconda volta a rinnovare le loro esortazioni, e partendo poi senza far effetto, gli dicono: Che lo lasciano al diavolo che gli è al fianco per prender l'anima sua, e condurla con lui nelle fiamme dell'Inferno, subito che sarà uscita dal suo corpo. Dopo di che si sente un grande schiamazzo, subito che i Gesuiti sono discesi dalla scala, ed una voce universale che dice: *Fate la barba a quei cani*, con porre della paglia accesa sopra lunghi legni coi quali loro abbruciano e la barba e la faccia, finchè sono ridotti quasi carboni. Indi si pone fuoco ai patiboli; ed il popolo riguarda tutto questo con piacere: e ciò per odio dell' eresia più che delle persone stesse; poichè per altro fuor di questa occasione, quando i Portoghesi veggono condursi a morte qualche malfattore, lo compiangono

tene-

teneramente; e nel dar la morte, non v' è nulla di crudele, nè di barbaro.

Alcuni giorni dopo la esecuzione, le pitture di coloro che sono stati abbruciati, e le vesti di cui furono spogliati andando sul patibolo, sono appese alla Chiesa di *San Domenico*; la cui parte orientale, benchè molto alta, è coperta con questa sorta di abiti, in onore di *San Domenico*, che fu il primo Inventore di quel Tribunale.

Passiamo ora alle Dignità Ecclesiastiche. L'Arcivescovo di *Toledo* si nomina Primate della *Spagna*: è gran Cancelliere di *Castiglia*, e Consigliere nato del Consiglio di Stato. Il suo Arcivescovado ha sotto di se 8012. Parrocchie; la rendita Arcivescovile arriva un anno per l'altro a 300000. ducati, e quella di Primate a 150000. dai quali bisogna levare 66000. ducati, che pagansi ogni anno al Re. I suoi Suffraganei sono, 1. quegli di *Segovia*, che comprende 438. Parrocchie, la cui rendita è di 24000 ducati l'anno. 2. di *Vagliadolid*, che abbraccia 132. Parrocchie, ed ha di entrata 12000. ducati l'anno. 3. di *Ossuna* che ha sotto di se 450. Parrocchie, e 16000. ducati d'entrata l'anno. 4. di *Siguenza*, che abbraccia 516. Parrocchie, ed ha di entrata 40000. ducati l'anno. Egli è Capo di giustizia della Città di *Siguenza*. 5. di *Cuenca* ha sotto di se 384.

384. Parrocchie, e di entrata 50000. ducati l'anno. 6. di *Cartagena* ha 89. Parrocchie, e 24000. ducati annui. 7. di *Jaen* ha 84. Parrocchie e 20000. ducati l'anno. 8. di *Cordova* ha 92. Parrocchie, e di entrata 40000. ducati l'anno.

L' Arcivescovo di *Tarragona*. La sua Diocesi abbraccia 197. Parrocchie, e l'entrata è di 20000. ducati l' anno. I suoi Suffraganei sono, 1. quegli di *Barcellona*, di 206. Parrocchie, e 10000. ducati d'entrata. 2. di *Tortosa*, di 160. Parrocchie e 15000. ducati annui. 3. di *Lerida*, di 212. Parrocchie e di 12000. ducati d'entrata. 4. di *Vich*, di 206. Parrocchie e di 6000. ducati d'entrata. 5. di *Urgel* di 420. Parrocchie, e di entrata 9000. ducati. 6. di *Gironna*, di 339. Parrocchie, e di 3000. ducati d' entrata. 7. di *Elva*, di 100. Parrocchie, e di 4000. ducati. 8. di *Solsona*, di 15. Parrocchie, e di 4000. ducati d' entrata l' anno.

L' Arcivescovo di *Siviglia*. Questo Arcivescovado ha sotto di se 234. Parrocchie, e 100000. ducati l' anno. I suoi Suffraganei sono, 1. quegli di *Cadice*, di 14. Parrocchie, e 12000. ducati di entrata. 2. di *Guadice*, di 37. Parrocchie di 8000. ducati di rendita. 3. di *Canarie* di 50. Parrocchie di 10000. ducati all'anno.

L' Arcivescovo di *San Giacomo di Compostella*. L' Arcivescovado abbraccia 1803. Par-

Parrocchie, ed ha di entrata 60000. ducati l'anno, ed altrettanti nè ha la Chiesa Arcivescovile; dal che si debbono cavare 18000. ducati da pagarsi ogni anno al Re. I suoi Suffraganei sono, 1. quegli di *Astorga* di 913. Parrocchie, e di entrata 10000. ducati. 2. di *Avila*, di 437. Parrocchie, e di 20000. ducati di rendita. 3. di *Salamanca*, di 240. Parrocchie, e di 24000. ducati di entrata. 4. di *Coria*, di 317. Parrocchie, e di 20000. ducati l'anno. 5. di *Placenzia*, di molte Parrocchie e di 50000. ducati l'anno. 6. di *Badajox*, di 53. Parrocchie, e di 16000. ducati l'anno. 7. di *Tuy*, di 146. Parrocchie, e di ducati 10000. l'anno. 8. di *Mondonedo* di 356. Parrocchie, e di entrata 4000. ducati. 9. di *Orenza*, di 954. Parrocchie, e 10000. ducati di entrata. 10. di *Cividad-Rodrigo*, di 63. Parrocchie, e 10000. ducati l'anno. 11. di *Lugo*, di 60. Parrocchie, e di 10000. ducati l'anno. 12. di *Zamora*, di 256. Parrocchie e di 20000. ducati di entrata ogni anno.

L'Arcivescovo di *Saragozza*. Questo Arcivescovado abbraccia 347. Parrocchie, ed ha 50000. ducati. I Suffraganei sono, 1. quegli di *Huesca*, di 196. Parrocchie, e di 13000. ducati. 2. di *Tarragona*, di 350. Parrocchie, e di 20000. ducati. 3. di *Albarrazin*, di 25. Parrocchie, e di 6000. ducati. 4. di *Jaca*, di 199. Parrocchie, e di

di 3000. ducati. 5. di *Balbastro*, di 170. Parrocchie, e di 8000. ducati. 6. di *Tervel* di 77. Parrocchie, e di 12000. ducati d'entrata l'anno.

L'Arcivescovo di *Valenza*. Il suo Arcivescovado ha 230. Parrocchie e di rendita 40000. ducati. I suffraganei sono, 1. quegli di *Segorba* di 120. Parrocchie e di 10000. ducati. 2. di *Oribuela*, di 60. Parrocchie, e di 10000. ducati d'entrata.

L'Arcivescovo di *Granata*. Il suo Arcivescovado abbraccia 194. Parrocchie, ed ha 40000. ducati d'entrata, I suffraganei sono. 1. quello di *Almerla*, di 60. Parrocchie, e di 4000. ducati d'entrata. 2. di *Malaga* di 108. Parrocchie, e di entrata 2000. ducati.

L'Arcivescovo di *Burgos*. Il suo Arcivescovado è di 1756. Parrocchie, e l'entrata di 40000. ducati. I suffraganei sono quegli, di *Pamplona* di 1156. Parrocchie, e di 25000. ducati. 2. di *Calaborra* di 1013. Parrocchie, e di 20000. ducati d'entrata. 3. di *Placenzia* di 881, Parrocchie, e di 24000. ducati d'entrata.

L'Arcivescovo di *Leon* ed *Oviedo* dipende immediatamente dalla Santa Sede. *Leon* contiene 1020. Parrocchie, ed ha 12000. ducati l'anno. *Oviedo* 1048. Parrocchie, e di 12000. d'entrata.

L'Arcivescovo di *Lisbona*. L' entrata sua è di 40000. *Crusades*. I suffraganei sono, 1. quel di *Miranda* di 10000. *Crusades* l'anno. 2. di *Portalegre*, di 500. lire d'entrata. Ma il Patriarcato stabilito ultimamente a *Lisbona* fece una grande alterazione nel governo ecclesiastico di questo Arcivescovado.

L'Arcivescovo di *Braga* ha di entrata 40000. *Crusades*. I suffraganei sono. 1. quel di *Coimbra*, di entrata 40000. *Crusades* 2. di *Lamego*, di 18000. *Crusades*. 3. di *Viseu*, di 16000. e 4. di *Porto* di 15000. *Crusades* l'anno.

L'Arcivescovo di *Evora* ha di entrata 6000. *Crusades*. I suffraganei, sono 1. *Elvas* di entrata di 10000. 2. *Leria* di 180000. 3. di *Faro* di 5000, e 4. *Tavira* di cui non truovo quante *Crusades* abbia d'entrata l'anno.

Vi sono in *Ispagna* da due mila cinquantuno Conventi, ne' quali vi si contano più di quaranta mila tra Religiosi e Religiose; ed un numero proporzionato se ne truova in *Portogallo*.

In *Ispagna* non vi sono meno di ventidue Università, di cui abbiamo parlato nel descrivere le varie Città del Reame. E' da notarsi però, che quelle di *Salamanca*, *Vagliadolid* ed *Alcalà* sono le principali: e sebbene un Autor Franzese si compiac-

piaccia di asserire, che sono superiori a tutte le Università del Cristianesimo fuorchè a quella di *Parigi*; vi sarà però chi sosterrà che quelle di *Oxford* e di *Cambridge* non la cedono ad alcuna in uomini dotti, in fabbriche belle ed in entrate.

L'Università di *Coimbra* è la più considerabile del *Portogallo*; si dice che s'annoverano cinque mila studenti; ma essi ammettono i loro figliuoli, prima che sappiano leggere; cosicchè le scuole di grammatica Inglesi si credono simili a molti di questi Collegj.

Non istudiano in queste Università tanto la Filosofia, la Teologia e la Fisica, quanto la Legge Civile, e Canonica, ch'è di molto vantaggio in quelle parti. Inoltre ciascuno studia le leggi ed i costumi del suo proprio Paese, con cui spesso si regolano i giudizj.

La Lingua Spagnuola è figliuola della Latina, e si crede, che al presente niun' altra in *Europa* se le avvicini più. I Dialetti però sono molto differenti nelle varie provincie, come avviene anche altrove. Si dice che quella di *Castiglia* sia la più pura; e quella di *Portogallo* ch' è l'ultima provincia della *Spagna*, la peggiore. In tutte però s'incontrano molte parole Arabe, e molte terminazioni ap-

prese dai Mori, che sono stati tanti anni Padroni di quel Paese. Si osserva particolarmente, che tutte le parole che comminciano dalla sillaba *Al* sono di origine Araba, come *Alguasil* o *Bagli*, *Algibe* un *Sifire*.

Darò fine con questa osservazione, che il *Portogallo*, come gli altri Reami Europei, cominciò non ha molto a istituire delle Accademie separate per l'avanzamento delle Arti e Scienze, come se temessero, che poco si coltivassero nelle Università. Il Re della *Gran-Brettagna* defunto fu più generoso in *Oxford* e in *Cambridge* nello stipendiare i professori della Storia Moderna, che nell'introdurre Società distinte differenti dalle Università.

C A-

CAPITOLO XII.

Del negozio forestiero, della navigazione e delle varie spezie di moneta.

ABbiamo già di sopra trattato del negozio di questo Reame, della sua navigazione, e del commerzio forestiero. Quì osserverò in generale, che le mercatanzie ch' escono, consistono o in prodotti del proprio terreno, o in ciò che trasportano dalle loro piantazioni, e dai loro stabilimenti nell' *Asia*, *Afrika* ed *America*. Il prodotto del proprio paese è principalmente vino vermiglio, e bianco, olio aranci; Limoni, fichi, castagne, mandorle, uva, sale e robbe condite. Quel che trasportano dall' *Asia*, è seta, tele d' *India*, Tè, polvere d' oro, e simili ricchezze, quali ancora sono trasportate dalla Compagnia dell' Indie Orientali in *Inghilterra*. Dall' *Africa* portano principalmente oro, schiavi e denti d' Elefanti. Le maggiori ricchezze però vengono dal *Brasile* nell' *America*, donde qualche anno portano più di due milioni di lire sterline tra oro ed argento, oltra una gran quantità di zucchero, tabacco, Indigo, legno del *Brasile*, ed altri molti generi di mercatanzie. Si dice, che i Porto-

 ghesi

ghesi non trasportino meno di venticinque o trenta mila schiavi ogni anno dalle Coste d' *Africa* nel *Brasile*, i quali possono esser valutati nel *Brasile* uno per l' altro quindici o sedici lire sterline. S' impiegano principalmente nelle piantazioni di zucchero e tabacco, e nelle miniere, benchè molti facciano negozio e apprendano le arti meccaniche; il che li rende più stimabili presso ai loro Padroni; e molti servono ai Portoghesi come servidori domestici.

In iscambio del vino, delle frutta e del prodotto delle loro piantazioni ricevono dall' *Inghilterra* le manifatture di lana, piombo e dello stagno; parte di che resta per uso del *Portogallo*; e parte si manda nel *Brasile*. Qualche anno i Portoghesi si provvidero di una gran quantità di formento, e carne dell' *Irlanda*. Anche gli Olandesi somministrano loro tele di lino; e drappi di lana, formento, rame, ferro, e tutto il bisogno per navi, che si ritrova nelle parti settentrionali dell' *Europa*. I Portoghesi negoziano molto anche colla *Franzia*; ma cogl'Inglesi più che cogli altri, come si vede dalla seguente nota dei Vascelli arrivati in *Lisbona* nel 1721. cioè 329. Vascelli dalla *Gran Brettagna* e dall' *Irlanda*, 72. dall' *Olanda*, 71. di *Franzia*, 13. d'*Amburgo*,

7. dal-

7. dalla *Danimarca* 2. dalla *Svezia* 1. da *Malta*, oltre 359. che sono di ragione di vari porti del *Portogallo*, e la flotta del *Brasile*. Il numero dei vascelli partiti da *Lisbona* lo stesso anno sono 302. d' *Inghilterra*, 69. d'*Olanda*, 63. di *Franzia*, 24. di *Spagna*, 3. d'*Amburgo*, 8. di *Genova*, 6. di *Danimarca*, 2. di *Svezia*, 1. di *Malta*, e 116. Portoghesi, incluse le flotte del *Brasile*, e i vascelli mandati nell'*India*. In tutte le note si truova, che gl' Inglesi nel Porto di *Lisbona* sono due e tre volte più di quelli di ogni altra nazione. Questo nasce per il vantaggioso commerzio che hanno vicino alle loro piantazioni; eppure il cambio anche quì è in danno degl' Inglesi. Cavano essi per verità dell' oro dal *Portogallo*, ma ciò nascostamente, o per connivenza del Governo; poichè per le leggi si punisce chi ne trasporta con la pena della vita, come s'è veduto nella condanna di due Mercatanti Inglesi soprariferiti. Ciò mi porta a parlare della moneta Portoghese.

La maniera ordinaria di contare in *Portogallo* è per *Reis*, e *Crusados*; il primo è la più vile moneta di rame, 3000. delle quali sono eguali a una lira sterlina; l'altra è moneta di argento di due scellini, ed otto soldi incirca. La moneta di rame è di un *Reis*, di uno e mez-

zo, di cinque, e di dieci. La moneta d' argento è un *Vintein*, cioè di venti *Reis*, un mezzo *Tostato* di 50. *Reis*, un *Tostato* intero di cento *Reis*, la pezza che vale 250. *Reis*, lo scudo 400. *Reis*, ed un' altra pezza di 500. *Reis*: oltre di che nelle pezze Spagnuole da otto v' imprimono un 600. per mostrare che passa appresso loro per tanti *Reis*. La moneta d' oro più comune è il *Moidoro* che vale 4000. *Reis*, ed il mezzo *Moidoro*, il quarto *Moidoro* ec.

CONTINUAZIONE

DELLA

STORIA MODERNA

DELLA

SPAGNA

E DEL

PORTOGALLO.

CAPITOLO XX.

Della successione della Casa di Borbone *nel Regno di* Spagna.

NUova scena comparisce nel mondo Politico, e nuovi interessi nascono da quì innanzi tra Principi; ed a ragione si può chiamar questa un' epoca con cui comincia il secolo diciottesimo, tanto memorabile, quanto non se n'è da gran tempo letto in questa o in altre Storie. Dopo un' acerrima guerra durata un lunghissimo tempo, cambia Monarchi la *Spagna*; nuova faccia di cose nell' *Italia* si vede, cangiando anch'essa Padrone in alcune delle sue Provincie; la *Germania*, l' *Inghilterra*, i *Paesi-Bassi*, provano cambiamenti e novità rimarcabili, che mutano lo stato delle cose, e le massime de'Principati. Tutto provenne dall' estinzione del Ramo dall' Augusta Casa d' *Austria*, che da dugento anni incirca regnava in *Ispagna*.

Anni di Cr.

Come *Carlo II.* Re di *Spagna* era in cattivo stato di salute verso il fine del secolo decimo settimo nè avea discendenza, universalmente si temeva una guerra dopo la sua morte, assai più acerba di quante mai ne successero in tempo della sua, o della vita di suo Padre. La *Franzia* si faceva intendere che sebbene *Anna* d' *Au-*

stria

Anni *ſtria* e *Luigi* XIII. Re di *Franzia* aveſ-
di Cr. ſero al tempo del loro matrimonio rinun-
ziato a tutte le ragioni e pretese ſopra la
ſucceſſione della *Spagna*; e così pure aveſſe
fatto *Maria Tereſa* d'*Auſtria*, e *Luigi XIV.*;
contuttociò le Principeſſe maritate in *Fran-
zia* erano maggiori di età di quelle mari-
tate in *Germania*; e le leggi della *Spagna*
determinavano la ſucceſſione nella linea pri-
mogenita: ond'è che non v'era rinunzia
per quanto ſolenne ſi foſſe, capace a levare
queſti diritti. Quel gran Monarca però
prevedeva che tutte le Potenze dell'*Euro-
pa* ſi opporrebbero, ſe ſi voleſſe unire la
Franzia e la *Spagna* in una ſola teſta. Pro-
poſe pertanto a *Guglielmo III.* Re d'*Inghilter-
ra*, e agli Stati Generali di fare una divi-
ſione della Monarchia di *Spagna*, tra il
Delfino ſuo figliuolo, che diſcendeva
dall'Infanta *Maria Tereſa*, il Principe Elet-
torale di *Baviera*, e l'Arciduca *Carlo* di
Auſtria, i quali diſcendevano dalle altre linee
femminili. Così ſi conchiuſe un trattato ai 19.
1698 di Agoſto tra la *Franzia*, la *Gran-Brettagna*,
e gli Stati Generali in cui ſi accordava:

1. Che la pace di *Riſwich* ſarebbe con-
fermata.

2. Che riflettendo al cattivo ſtato di ſa-
lute in cui ſi trovava il Re di *Spagna*, e
per conſervare la pubblica pace, in caſo
che il ſuddetto Principe moriſſe ſenza figli-
uoli maſchi, i Reami di *Napoli* e di *Si-
cilia*

cilia coi luoghi colà dipendenti dalla Monarchia Spagnuola, situati nelle costiere della *Toscana* o nelle Isole aggiacenti compresi sotto il nome di *Santo Stefano*, *Porto-Ercole*, *Orbitello*, *Telamore*, *Portolongo*, *Piombino*, il Marchesato del *Finale*, la Provincia di *Guipuscoa*, particolarmente le città di *Fontarabia* e di *S. Sebastiano*, e spezialmente il *Porto Passaggio*, come pure tutte le piazze dei Pirenei dalla parte della *Francia* o degli altri monti di *Navarra*, *Alava* o *Biscaglia* dalla parte della Provincia di *Guipuscoa*, con tutti i vascelli, galee e tutto ciò che appartiene alle sudette Gallie saranno date al Delfino per le sue ragioni.

Anni di Cr.

3. Che la Corona di *Spagna* e gli altri Reami e luoghi, tanto in *Europa*, che fuori, toccheranno al Principe Elettorale di *Baviera*, di cui l' Elettor suo padre sarà amministratore, finchè egli sia in età capace.

E 4. che il Ducato di *Milano* sarà conceduto all' Arciduca *Carlo* secondo-genito dell' Imperadore.

Questo trattato dovea esser comunicato all' Imperadore e all' Elettor di *Baviera* dal Re della *Gran-Brettagna* e dagli Stati Generali; e se non erano contenti, allora la porzione delle parti opponenti dovea restare in deposito, finchè le cose si accomodassero.

Il Principe Elettoral di *Baviera* morì sfortunatamente agli 8. di Febbrajo, e la *Fran-*

1699

Anni *Franzia* , la *Gran Brettagna* e gli Stati di Cr.conchiusero un altro trattato in data dei 1700 15. Marzo seguente, e lo nominarono la *seconda divisione*. Con questo il Reame di *Spagna* e i Dominj conceduti al Principe Elettoral di *Baviera* col trattato antecedente, erano dati all'*Arciduca*; tutti i quali due trattati furono fatti senza il consenso dell'Imperadore, nè della *Spagna*.

Il Re di *Spagna* intese con tanto dispiacere la divisione fatta della sua Monarchia, che fece testamento, e lasciò la Corona a *Filippo* Duca d' *Angiò* , secondo-genito del Delfino di *Franzia*, e ai suoi eredi; ed in mancanza della discendenza del Duca di *Angiò*, al Duca di *Berry* ec. in ultimo al Duca *Carlo*. Al primo di Novembre morì il Re di *Spagna* , di una malattia lenta, nell'anno 38. di sua età, e 36. del Regno. Immediatamente la Corte di *Franzia* dichiarò *Filippo* Duca d'*Angiò* Re di *Spagna*, in virtù del testamento del Re defunto, e fu poi proclamato Re anche a *Madrid* nel 24. dello stesso mese di Novembre. L' Imperadore ed il Pontefice protestarono contra questa maniera di operare; ma il Re *Luigi* non avendo riguardo alcuno a tali proteste, prese possesso dei Dominj della *Spagna* , e fra gli altri del Milanese, di *Napoli* e delle *Fiandre* : in queste fu introdotto dal Duca di *Baviera* che n'era il Vicerè. Gl' Inglesi ed Olandesi per verità ri-

ricercarono al Re di *Franzia*, che ritiraſſe i ſuoi eſerciti dai *Paeſi-Baſſi*, e laſciaſſe una ſufficiente barriera; ma nel medeſimo tempo riconobbero il Duca d'*Angiò* come Re di *Spagna*. Quindi è, che il Re *Guglielmo* e gli Stati ſcriſſero al Re *Filippo* conſolandoſi della ſua aſſunzione al trono: il che fu ſemplicemente per tener a bada; poichè già erano a quel tempo entrati nella confederazione coll'Imperadore, e facevano già preparativi per ſoſtenere le preteſe di lui.

Anni di Cr.

Frattanto il Principe *Eugenio* General Imperiale s'incamminò per l'*Italia* alla teſta di trenta mila uomini per iſcacciare i Franzeſi da quelle terre, che avevano occupate come di ragione della Monarchia di *Spagna*. Allora l'Imperadore pubblicò un manifeſto, in cui proccurava di moſtrare, che il Re di *Franzia* e la ſua diſcendenza era eſcluſa dalla ſucceſſione alla Corona di *Spagna*, per quelle famoſe rinunzie delle Principeſſe *Anna* e *Maria Tereſa*, la prima figliuola di *Filippo III.* maritata in *Luigi XIII.*; l'altra figliuola di *Filippo IV.* maritata in *Luigi XIV.*; e che il preteſo teſtamento di *Carlo II.*, era ſtato da lui eſtorto con maniere violente, e allorchè egli non era ne' ſuoi buoni ſentimenti: e poſto ancora che così non foſſe ſtato fatto, il Re di *Spagna* non avea autorità di diſporre de' ſuoi Stati per le leggi di quel Reame: che il preſente Imperadore diſcendeva da *Carlo*

V.

Anni V. per linea femminina, poichè nasceva da di Cr. *Ferdinando* e dall' Infanta *Maria*, la più prossima di sangue alla Corona di *Spagna*, dopo le Principesse che aveano rinunziato alle loro pretese, ed in conseguenza che avea un titolo certo alla Monarchia di *Spagna*.

Ma io truovo, che i Confederati col trattato di lega non s'impegnarono più che a ricuperare le *Provincie-Basse* Spagnuole perchè servissero di barriera agli Stati Generali; e il Ducato di *Milano*, i Reami di *Napoli* e di *Sicilia*, e le città nelle costiere della *Toscana*, ch'erano state in mano degli Spagnuoli, per l'Imperadore. Nemmeno si pensava allora di spogliare il Duca di *Angiò* di tutta l'intera Monarchia di *Spagna*.

Si condannava il Re *Guglielmo*, perchè dopo aver confermati i diritti del Re *Filippo* alla Monarchia di *Spagna*, ed essersi congratulato con lui dell'assunzione al trono, si fosse poi impegnato in questa alleanza.

Per ritornare all'armata Imperiale in *Italia*; passò quella per le terre dei Veneziani, e penetrò nel Ducato di *Mantova*, nella prima campagna, non ostante le opposizioni dell'armata Franzese e Spagnuola; e l'inverno seguente s'impadronì di tutte le città del Mantovano, fuorchè della Capitale.

Essendo morto il Re *Guglielmo* agli 8. di

di Marzo, i Confederati temevano che l' Inghilterra non fosse per dichiarar la guerra ai Gallispani; ma la Regina *Anna* che succedette, gli afficurò ch'essa non cambierebbe alcuna delle cose accordate tra loro: e infatti ai 4. maggio fu dichiarata in *Londra* la guerra contra la *Franzia*. Fu perciò mandato un grand' esercito nei *Paesi-Bassi* sotto il comando del Conte di *Marlborough* per unirsi cogli Alleati, il quale anche alla prima campagna obbligò i Franzesi ad abbandonare la *Gheldria*. Nello stesso tempo si spedì un'armata con dieci mila uomini di sbarco sotto il comando del Duca d' *Ormond* per fare una discesa in *Ispagna*, e tentare di prendere la città di *Cadice*; la quale spedizione benchè non sia stata come si pensava, pure furono nel porto di *Vigo* distrutti i galeoni Spagnuoli con una squadra Franzese, che gli accompagnava al ritorno.

Anni di Cr. 1701

1702

Gl'Imperiali nello stesso anno presero ai Franzesi *Landau*; e l'armata confederata nei *Paesi Bassi*, *Venlo*, *Ruremonda*, *Stevenswaert* e *Liegi*.

Il Duca di *Baviera* si dichiarò per la *Franzia*, e si unì coll'esercito Franzese comandato dal Marescial lo di *Villars*; prese *Ratisbona* ov' era radunata la Dieta dell' Imperio, e poi la città di *Augusta*. Il Maresciallo *Talard* con un' altro esercito Franzese assediò e prese il vecchio *Brisac* sul

1703

Anni di Cr. *Reno*; indi ricuperò *Landau*, e disfece il Principe di *Assia*, ch' era stato mandato dall' esercito confederato in soccorso. Nella stessa campagna il General *Opdam* fu sorpreso dal Maresciallo *Bufflers* vicino a *Eckeren* nella *Fiandra*; e l' *Opdam* essendo stato separato dal suo esercito, gli altri Generali Olandesi si ritirarono con gran difficoltà, e con grande strage d'amendue le parti. Dall' altra parte i Confederati sotto il Conte di *Marlborough* presero *Bonna*, *Huy* e *Limburgo* ai Franzesi.

Verso questo tempo l' Imperadore ed il Re de' Romani fecero una cessione del Reame di *Spagna* e di tutti gli Stati a quello appartenenti al secondogenito dell' Imperadore l' Arciduca *Carlo*, il quale perciò fu riconosciuto come Re di *Spagna* dai Confederati col nome di *Carlo III.*. Anche il Re di *Portogallo* entrò nella grande Alleanza e fu stimato spediente, che il nuovo Re passasse in *Portogallo*, condotto da una squadra Inglese, dopo essersi abboccato colla Regina d' *Inghilterra* a *Windsor*.

Nello stesso anno il Duca di *Savoja* si dichiarò anch' egli per gli *Alleati*; e il Principe *Eugenio* spedì una parte dell' esercito Imperiale ch' era in *Italia*, per unirsi con lui. Questo corpo era comandato dal Conte di *Staremberg*, il quale dopo una lunga marcia di dugento miglia in faccia del nemico con molte difficoltà, eseguì il suo disegno.

L'

L'Imperio era posto in gran pericolo dai Franzesi e Bavaresi da una parte, e dai malcontenti di *Ungheria* dall' altra; onde il Duca di *Marlborough* col fiore dell' esercito confederato partì dalle *Flandre* per unirsi cogl'Imperiali sul *Danubio*, e così unito ottenne quella memorabile vittoria a *Hochstet* ai 30. Agosto, che salvò l'Imperio. *Augusta* ed *Ulma* immediatamente si arrendettero agl'Imperiali; e *Landau* fu ripresa in questa campagna. Frattanto un esercito di dodici mila uomini tra Inglesi ed Olandesi passò in *Portogallo* comandato dal Duca di *Schomberg*, e si cominciò la guerra anche da quella parte. Il Re *Carlo* pubblicò un Manifesto, invitando gli Spagnuoli ad unirsi seco contra *Filippo*; e il Re di *Portogallo* dichiarò la guerra nelle solite forme alla *Franzia* e a *Filippo*. Ma gli Spagnuoli furono superiori ai Confederati in questa campagna dalla parte del *Portogallo*, e presero parecchie piazze. Il Duca di *Schomberg* si lagnava alla Corte d'*Inghilterra*, che non trovava cavalli per montar la cavalleria, nè abbondanza di munizioni e provvisioni da guerra, le quali toccava provvedere al Re di *Portogallo*. Aggiungeva, che i Generali Portoghesi volevano aver il comando dell' esercito confederato; il che era motivo del mal esito delle cose, e perciò bramava d'esser richiamato. Però fu ordinato al Conte di *Galway*, rifugiato Franzese, di

Anni di Cr. 1704

[illegible] prender il comando delle forze Inglesi in [illegible] Portogallo.

I Confederati avendo inteso, che la città di *Barcellona* era poco affezionata al Re *Filippo*, fecero che l'armata confederata facesse vela per quella parte con gente da sbarco a bordo, e il Principe di *Assia* con 2500. uomini i quali tutti sbarcarono vicino alla città. Ma come non videro che alcuno si presentava per unirsi ad essi, tornarono ad imbarcarsi, e l'armata fece vela per *Gibilterra*, la qual piazza fu presa dagl' Inglesi ai 24. Luglio. Alli 24. Agosto l'armata confederata comandata da *Georgio Rook* attaccò la Franzese a cui comandava il Conte di *Tolosa*, vicino a *Malaga*, e la costrinse a ritirarsi; ma per mancanza di munizioni la vittoria non è stata così perfetta, come per altro si era sperato. L'Ammiraglio ne avea consumata molta nell'attacco di *Gibilterra*, e lasciatane parte per la difesa di quella piazza; e ciò fu motivo della mancanza.

In *Italia* il Duca di *Savoja* perdette *Vercelli* e *Susa* in questa campagna, e nel principio della ventura *Nizza* e *Villafranca*. Fu data una battaglia vicino a *Cassano* in *Italia*, ai 19. di Agosto, in cui morirono molti d'amendue le parti; e tutte e due cantarono il *Te Deum* attribuendosi la vittoria.

1705 L'Imperador *Leopoldo* morì ai 5. di Maggio, a cui succedette nell'Imperio suo figliuolo *Giuseppe* Re de Romani. Verso questo

sto tempo l'armata confederata con un corpo di forze da terra partì d'*Inghilterra*, conducendo il Re *Carlo* a *Lisbona*: comparve innanzi *Barcellona* ai 22. di Agosto, e la città si arrendette a sua Maestà ai 4. di Ottobre; e tutta la *Catalogna* seguì il suo esempio, fuorchè *Roses*. L'inverno seguente il Conte di *Peterborough* che comandava l'esercito confederato in questa spedizione, acquistò tutta la Provincia di *Valenza*, benchè fosse vero che non avea più di sei mila uomini, oltra i nativi senza disciplina, che s'erano dichiarati per il Re *Carlo*.

Anni di Cr.

I Gallispani unitisi dalla parte della *Catalogna* assediarono *Barcellona* ai 3. di Aprile; e il Re *Carlo* era in persona alla difesa di quella città, mentre il Conte di *Peterborough* comandava un debolissimo esercito nella *Catalogna* e *Valenza*, e tormentava gli assedianti che non erano in istato di dargli battaglia. La città resistette fino agli 8. del Maggio seguente, quando il Co di *Peterborough* giunse coll'armata confederata al suo soccorso. Quindi il Re *Filippo* precipitosamente levò l'assedio senza aspettare di esser attaccato, abbandonò il cannone, le munizioni e i malati, e si ritirò in *Francia* per il *Rossiglione*.

1706

I Generali confederati ch'erano in *Portogallo*, avuto l'avviso della ritirata del Re *Filippo*, entrarono in *Ispagna*, e s'impadronirono della Capitale *Madrid*. Perciò *Tole-*

Aunido ed alcune altre piazze in *Castiglia* si di-
chiararono per il Re *Carlo* ; il che fece
nello stesso tempo il Reame di *Aragona*.
Il Re *Carlo* giudicò spediente di andar pri-
ma a *Saragozza* Capitale dell'*Aragona*, ove
si considerò, ch' egli perdette molto tem-
po ; e *Filippo* frattanto rientrò in *Ispagna*
con un esercito ; e vinti i Portoghesi e gl'
Inglesi, gli obbligò ad abbandonare *Madrid*,
e a ritirarsi dalla *Castiglia* in *Valenza*.

Nei *Paesi-Bassi* gli Alleati ebbero una singolare vittoria a *Ramillì*. Dopo di che *Brusselles*, *Mechlin*, *Gand*, *Bruges*, *Oudernard*, *Anversa* e la maggior parte delle città di *Fiandra* e del *Brabante* imploravano la protezione del Duca di *Marlborough*, e presero il partito del Re *Carlo III*. Anche in *Italia* il Duca di *Savoja* e il Principe *Eugenio* guadagnarono una perfetta vittoria contra i Franzesi, ch' erano all' assedio di *Torino* ; li costrinsero ad abbandonar *Milano* e i territorj del Duca di *Savoja*, e a ritirarsi in *Franzia* di là dall'Alpi. Sin quì gli Alleati fecero la guerra con molta condotta e valore ; e se avessero rinforzato il loro esercito in *Ispagna*, ch' era già per sommettersi al Re *Carlo*, avrebbero senza dubbio posto fine a quella guerra la state prossima. Ma poichè si avevano tante truppe in *Fiandra* ed in *Italia*, superiori ai Franzesi, non bisognava usar tanta ristretezza in *Ispagna*, dove il Duca di *Berwich*

che

che comandava i Gallispani, si vantaggiò, Anni obbligò l'esercito confederato a un fatto di diCr. arme ai 25. di Aprile vicino ad *Almanza*, e lo ruppe interamente; sicchè nemmeno una compagnia di fanti ha potuto ritirarsi, essendo stati tutti o tagliati a pezzi, o fatti prigionieri: la cavalleria Portoghese abbandonò l'infanteria Inglese; onde il Co: di *Galway* si pose a fuggire, e fece un giro per giungere in *Catalogna*. Frattanto i vincitori rientrarono come nimici nei Reami di *Aragona* e di *Valenza*, e per tutte le altre parti della *Spagna* che s'erano dichiarate a favore degli Alleati. Quei popoli maledivano l'ora, in cui avevano creduto ad una nazione, che avea sì poco riguardo per loro. Perciocchè a questo tempo l'armata dei Confederati era in soccorso del Duca di *Savoja*, e del Principe *Eugenio* nella loro chimerica idea di assediar *Tolone*, e venticinque mila uomini erano stati spediti dall'esercito d'*Italia* per prender *Napoli*: quando la medesima armata, e la terza parte di quell'esercito ch'era stato spedito in queste imprese, se si fosse mandato in *Ispagna* alla difesa de' proprj nemici, quel Reame sarebbe stato già in sicuro senza più timore di perderlo, e *Napoli* si sarebbe da se sommessa poscia, o si avrebbe facilmente conquistata.

Così gl'Inglesi perdettero il loro credito, avendo abbandonato gli Spagnuoli allo sde-

Anni di Cr.

gno dei loro nimici; sicchè per quante vittorie abbiano poscia avuto in *Ispagna*, quel popolo non si è potuto più indurre ad aver alcuna fede in loro, e a sollevarsi di nuovo contra il Re *Filippo*.

Napoli si arrendette agl' Imperiali comandati dal Co: di *Thaun* senza far resistenza, fuorchè la città di *Gaeta*, che si volle di-1707fendere, e fu presa di assalto ai 29. di Settembre, e con essa il Duca di *Escalona* Vicerè di *Spagna*, e molti Nobili partigiani di *Filippo*. Dopo avere spese ricchezze immense nell' assedio di *Tolone*, gli Alleati dovettero levarlo senza fare una minima breccia nelle mura, e vergognosamente ritirarsi di quà dalle Alpi. Il Duca di *Savoja* per verità si vendicò dei danni già avuti, col distruggere le vigne e le ulive nel cammino; ma gli Alleati universalmente patirono molto in questa spedizione.

L' Ammiraglio *Shovel* ritornando da *Tolone* con l' armata confederata che comandava, fu gittato ai 22. di Ottobre vicino alle costiere d' *Inghilterra*, con tre o quattro navi di guerra, essendosi perduto l'Ammiraglio, e molti degli uomini.

I Confederati avendo conosciuto il loro errore quando non era più tempo, mandarono un rinforzo di sette in otto mila uomini dall' *Italia* in *Ispagna* per mare nel 1708principio del 1708., e diedero il comando dell' esercito nella *Catalogna* al Conte di

Sta-

Staremberg Generale pieno di sperienza, insieme col Maggior General *Stanhope*. Ma come la Corte del Re *Carlo* era tutta occupata nelle feste del matrimonio di quel Re colla Principessa di *Wolfembutel*, non si fecero in questa campagna grandi azioni da quella parte. L'armata confederata nel Mediterraneo s'impadronì delle Isole di *Sardegna* e *Minorca*.

Anni di Cr.

Nelle *Fiandre* i Franzesi sorpresero *Gand* e *Bruges*, ma furono battuti dagli Alleati vicino a *Oudernard*, i quali poi assediarono *Lilla*. Questa però fu difesa con grande ostinazione dai Franzesi, e l'assedio andò molto in lungo. L'azione più memorabile avvenuta durante quest' assedio fu tra il Luogotenente General *Webb*, il quale comandava un gran convoglio che andava a *Lilla*, e il General Franzese *de la Mothe*, vicino a *Wynendale*, in cui i Franzesi furono disfatti, quantunque fossero tre volte più forti degli Alleati. La città di *Lilla* si arrendette ai 23. di Ottobre, e la fortezza ai 9. del Dicembre seguente.

I Generali confederati assediarono poscia *Gand*, che si rese ai 30. Dicembre. Quindi *Bruges* e le altre città prese dai Franzesi nel principio della campagna in *Fiandra* si sottoposero al Re *Carlo* di nuovo.

Nell'inverno seguente i Franzesi fecero alcune proposizioni di pace; ma essendone stati interrotti i maneggi, i Confederati asse-

Anni fediarono *Tornai* ai 27. di Giugno, che di Cr.fi rese ai 30. di Luglio, e la Fortez-1709za ai 3. di Settembre venturo. Agli 8. dello stesso mese fu data quella memorabile battaglia di *Malplaquet*, o *Blaregnies*, essendo gli eserciti al numero di più di cento mila uomini per parte, tutti soldati Veterani. Comandava gli Alleati il Principe *Eugenio* e il Duca di *Marlborough*, ed ottennero la vittoria; ma con grande strage delle loro truppe. I Franzesi comandati dai Marescialli di *Villars* e *Bufflers* erano trincierati fino sopra la testa nelle foreste di *Sart* e *Sanfart*. *Mons* fu poi assediata, e presa dagli Alleati.

Dalla parte del *Portogallo* l'esercito del Re *Filippo* ebbe una vittoria contra gli Alleati, e prese una brigata intera di prigionieri Inglesi. Ma nella *Catalogna* i Confederati essendo superiori in campagna, assediarono, e presero la città di *Balaguer*. E gl'Imperiali in *Italia* entrando nello Stato Ecclesiastico, presero *Comacchio*, e costrinsero il Pontefice a riconoscere il Re *Carlo* per Sovrano della Monarchia di *Spagna*.

Il seguente inverno i Franzesi erano angustiati dalla fame, come anche gli eserciti confederati; onde propose il Re *Luigi* di riconoscere *Carlo III.* per Re di *Spagna*, e ritirare l'esercito da quel Reame e dai territorj che gli appartengono; inoltre ce-

de-

dere *Argentina*, *Brisac* ec. all'Imperadore, Anni
demolire *Donchercben*, e abbandonar *Lil-* di Cr.
la, e tutte le altre piazze prese agli Alleati nei *Paesi-Bassi*; in somma fare ogni cosa che i Confederati ricercassero da lui, fuorchè di unirsi con loro per iscacciare il Re *Filippo* dalla *Spagna*; ma invece di ciò, egli proponeva di contribuire una somma di danaro. Queste erano le migliori condizioni, che sieno mai state offerte agli Alleati dalla *Francia* in tutto il tempo della guerra; e non sarebbero state rifiutate, se una nazione non fosse stata il motivo, che i maneggi s' interrompessero per privati interessi.

Questa campagna fu favorevole agli Al- 1710
leati in *Fiandra* ove presero le città di *Mortagn*, *Dovay*, *Bethune*, *Aire* e *S. Venant*. Nella *Catalogna* la cavalleria del Re *Filippo* fu disfatta ai 27. di Luglio vicino ad *Almenara*. Ai 20. di Agosto fu data una battaglia campale tra il Re *Carlo* e *Filippo* vicino a *Saragozza*, in cui la vittoria piegò per il Re *Carlo*, che entrò in *Saragozza* trionfante la stessa sera, e si fermò un solo giorno per rinfrescare le sue truppe; indi s'incamminò per *Madrid*, che tornò di nuovo a possedere ai 21. di Settembre. Quindi spedì un corriere ai Generali confederati in *Portogallo*, perchè venissero ad unirsi con lui; ma i Portoghesi non si persuasero a partir di là per la seconda volta.

Per-

Anni Pertanto il Re *Filippo* essendosi rinforzato di Cr. colle truppe di *Franzia*, ritornò verso *Madrid*; e il Re *Carlo* s'incamminò con mille cavalli verso *Catalogna*, lasciando indietro l' esercito de' Confederati che lo seguiva. Ma il General *Stanhope* per mala sorte separatosi dal Conte di *Staremberg* nel ritornare nell' *Aragona*, fu sorpreso nella città di *Bribuega* dall'esercito Gallispano, e fatto prigioniero colla maggior parte dell'esercito Inglese. Dopo di che il Re *Filippo* assalì il Conte di *Staremberg* a *Villaviciosa*, e fu rispinto, seguitando quel Generale il suo cammino in *Catalogna*. Fu però costretto ad abbandonare tutte le piazze dell' *Aragona* al nimico, non avendo forze bastanti a presidiarle. I Franzesi presero ancora la città di *Gironna* in *Catalogna* poco dopo, con che si pose fine alla sfortunata campagna di quest'anno, la quale gli Alleati avevano principiata con tutta la gloria e la felicità immaginabile.

I Franzesi avevano veduto che tutte le proposizioni di pace ch'aveano fatte, erano state rifiutate dagli Olandesi, e dal Duca di *Marlborough* in *Olanda*, onde si rivolsero dirittamente alla Regina d' *Inghilterra* quest'inverno. Ella osservò, che nelle loro dimande non v'era niente d'irragionevole, e cominciò ad ascoltarli; spezialmente quando vide, che tutto il peso della guerra cadeva sopra i suoi sudditi. Gl' Imperiali e gli

gli Olandesi avevano per molto tempo rifiutato di pagare la loro porzione di uomini e danari per la guerra; il che era stato spesso fatto loro intendere, senza alcun profitto. Aveano trovata la via di corrompere alcuni del Ministero Britanico, i quali facevano supplire alle mancanze degli Alleati a costo della loro propria nazione; e finchè la *Brettagna* era tenuta involta in questo inganno, e i Paesi erano conquistati per gli Alleati a suo proprio costo, non dovea sperare, ch'essi volessero veder mai il fine di questa guerra. Non è maraviglia però se la Regina informata, e cominciando a dar luogo a pensieri pacifici, abbia ancora seguitata la guerra. Poichè quel popolo con quei Ministri Inglesi, ch'erano da lui pagati per farla continuare, fece tanto schiamazzo, ch'essa, contra il suo proprio giudizio, si lasciò muovere a far un'altra campagna. Nella quale però il Duca di *Marlborough* entrò solamente nelle linee de' Franzesi, e prese la sola città di *Bouchain*.

Anni di Cr.

Frattanto morì l'Imperador *Giuseppe* ai 20. di Aprile, e *Carlo III.* Re di *Spagna* avendo qualche sicurezza di esser eletto invece di suo fratello, fu condotto dall'armata Inglese da *Barcellona* in *Italia*. Com' egli era in *Milano* ricevette l'avviso della sua elezione ai 12. di Ottobre. Subito egli trattò con tutti i Confederati per indurli a

1711

non

Anni non dar ascolto ai maneggi di pace colla
di Cr. *Franzia*. La Regina della *Gran-Brettagna*
però stabilì la città di *Utrecht*, per il luogo
dove si avesse a trattare, e invitò tutte
le Potenze Confederate a mandare i loro
Ambasciadori e Plenipotenziarj: ed in conseguenza
di ciò le conferenze furono co-
1712 minciate ai 29. di Gennajo. Ma i Ministri
degli Alleati fecero tante difficoltà, che
in quell' inverno si avanzò poco il trattato.
La Regina era tanto indulgente con
loro; che accordò che il Duca d' *Ormond*
suo Generale uscisse in campo la prossima
state, e li soccorresse nell'assedio di *Quesnoy*;
ma vedendo alla fine ch'essi non tralasciarebbero
da sè di far guerra, comandò a
suoi Plenipotenziarj, che facessero loro intendere,
ch' ella avrebbe veduto volontieri una
sospensione d'armi coi Franzesi. Quindi ordinò
al Duca di *Ormond*, che colle forze
Inglesi si separasse dall'esercito dei Confederati.
I Generali degli Alleati si riputavano
con tutto ciò uguali ai Franzesi, e
s' avanzarono per assediare *Landrecy*: ma
mentre essi erano dietro quest' assedio, il
Co: di *Albermale*, era accampato con tredici
battaglioni, e trenta squadroni a *Denain* per
assicurare la comunicazione del grand' esercito;
che avea investito *Landrecy* con *Marchiennes*,
dov' erano i magazzini. Il Maresciallo
di *Villars* assalì e ruppe quel corpo,
fece prigioniero il Conte, e prese mol-

te

te munizioni e provvisioni, ed incirca una settimana dopo si fece padrone di *Marchien-nes* e di tutti gli attreccj militari. I Franzesi dapoi ripresero *Dovai*, *Quesnoi* e *Bouchain*. Per le quali cose gli Olandesi vedendo, che i Confederati non erano in istato di resistere ai Franzesi dopo che s' erano ritirati gl' Inglesi, stimarono bene di entrar anch' essi in quelle proposizioni di pace, ch' erano accordate colla Regina. Ma prima di conchiudere la pace universale, sottoscrissero il trattato di *Barriera* ai 30. Gennajo, in cui si concedeva, che gli Olandesi avrebbero presidio nelle seguenti città, e fortezze dei *Paesi-Bassi*, *Furnes*, *Fortek-nock*, *Ipres*, *Menin*, *Tournai*, *Mons*, *Charleroi*, *Namur*, nella fortezza di *Gand*, nei Forti *la Perla*, *Filippo* e *Damme*, e nel Forte *S. Donato*. Le fortificazioni di queste città col suo presidio dovevano esser mantenute coll' entrate, che si cavano dalle piazze e dai territorj stessi. Fu conchiuso ai 13. del seguente Marzo un trattato in cui s' obbligavano gl' Imperiali ad evacuare la *Catalogna*, *Majorca* ed *Ivica*; ed un altro per la neutralità d' *Italia*. Ai 21. di Aprile i trattati di pace rispettivi tra la *Gran-Brettagna*, la *Prussia*, il *Portogallo*, gli *Stati Generali* e la *Savoja* da una parte, e il Re di *Franzia* dall' altra, furono sottoscritti a *Utrecht*: e ai 6. di Marzo dell' anno seguente fu conchiuso il trattato di pace tra l' Imperadore e la *Franzia* a *Ra-sta-*

Anni di Cr.

1713

1714

Anni*ſtadt*. Per ciò che conteneva ciaſcuno de' di cr.trattati, il lettore può vedere il Tomo VII.

I Catalani rifiutarono le condizioni di pace, che la Regina avea ottenuta per loro; e penſarono di formare uno Stato indipendente. Preſero poſſeſſo di *Barcellona*, ſecondo che partivano gli Alemani, (che fu li 9. di Luglio 1713.) e ſi mantennero fino al 1714., che fu aſſalita dal Duca di *Berwick* Generale delle forze Galliſpane, al quale poſcia ſi arrendettero con condizione di ſalvare le loro vite, e non dar il ſacco alla città dopo un aſſedio di due meſi, e dopo aver veduta quaſi tutta la città diſtrutta dalle bombe.

Col trattato di pace ſeguito tra la *Gran-Brettagna* e la *Spagna*, il Re *Filippo* per ſe, eredi e ſucceſſori ſuoi cede alla Corona della *Gran-Brettagna* la piena ed intera proprietà della città e fortezza di *Gibilterra*, inſieme col porto, fortificazioni e Forti appartenenti ad eſſa, ſenza aver però alcuna comunicazione col paeſe all'intorno. Viene conceduta tuttavolta la libertà di procacciarſi a danaro contante nei vicini territorj della *Spagna* le provviſioni e le altre coſe neceſſarie per uſo del preſidio, per gli abitanti e vaſcelli che deſſero fondo a quel porto. Così pure il Re Cattolico cede e conferma alla Corona della *Gran-Brettagna* l'Iſola di *Minorca*, con *Porto-Maone* e tut-

Veduta di Gibilterra nell'

tutti gli altri luoghi quivi esistenti, restan- Anni
do ai Cattolici Romani il libero esercizio diCr.
della loro Religione in tutti quei luoghi.

Col trattato seguito tra la *Spagna* e la *Savoja*, viene ceduta e confermata l'Isola di *Sicilia* al Re di *Sicilia*. Quanto all' Isola di *Sardegna*, al Reame di *Napoli*, a *Milano* e agli altri Stati degli Spagnuoli in *Italia* e nei *Paesi-bassi*, si lasciavano all' Imperadore; come la *Spagna* e i Dominj Spagnuoli in *America* doveano restare al Re *Filippo*, senza stabilire altro sopra questi. Pareva però che ciascun partito fosse risoluto di far rivivere le sue pretese sopra quegli Stati della Monarchia di *Spagna*, che restavano nelle mani dell'altro, ogni volta che si presentasse un'occasione favorevole.

La Regina di *Spagna* morì ai 14. di Febbrajo 1714. con cui il Re ebbe quattro figliuoli, cioè *Luigi Filippo* Principe di *Spagna* nato ai 25. Agosto 1707. Don *Filippo* Infante di *Spagna*, che morì pochi giorni dopo la nascita; l'Infante Don *Filippo* nato ai 7. Giugno 1712., e l'Infante D. *Ferdinando* nato ai 23. di Settembre 1713. La Regina loro madre era figliuola di *Amedeo* Duca di *Savoja*, Re di *Sicilia* e poi di *Sardegna*, e di *Anna Maria* di *Valois*, figliuola di *Filippo* Duca di *Orleans*, e di *Arrighetta* figliuola di *Carlo* I. Re d'*Inghilterra*.

Anni diCr. Poche settimane dopo la morte della Regina, il Re di *Spagna* trattò il matrimonio colla Principessa *Elisabetta* erede del Ducato di *Parma*, con cui si ammogliò per proccuratore ai 16. di Settembre 1714. Questa Principessa in mancanza de' figliuoli maschi del Duca di *Parma* non solamente dovea ereditare *Parma*, ma i Ducati di *Piacenza*, *Busseto* e *Val di Castro*; che hanno per confini a Settentrione il Milanese; a Mezzodì il Ducato di *Modena* e i Monti Apennini, da cui sono divisi dai territorj di *Genova* all'Occidente. Aveva ancora pretese sopra la *Toscana* in mancanza di figliuoli maschi del Gran Duca. Come tutti questi Territorj formano uno bello Stato, così avendone il possesso si poteva sperare di ricuperar il Reame di *Napoli*, e tutto quel resto d'*Italia*, che fu nella pace d'*Utrecht* diviso dalla *Spagna*. Si dice che con tali fini il Re di *Spagna* abbia presa per moglie la Principessa di *Parma*.

Gl'Imperiali non erano partiti da *Majorica*, pretendendo, che gli Spagnuoli avessero violato il trattato fatto per l'evacuazione della *Catalogna*; perchè in ispezieltà avevano posti in prigione, e oppressi i Catalani; il che era secondo loro contrario agl'impegni. Ma gli Spagnuoli uniti coi Franzesi imbarcarono quattordici o quindici mila uomini 1715 ai 10. di Giugno a *Barcellona*, e sbarcarono nell'Isola di *Majorica* quattro o cinque

que giorni dopo . Intimarono la resa al Marchese di *Rubi* Governator Imperiale, il quale accordò, secondo i suoi ordini, di uscire dall'Isola con condizione, che i nativi fossero ben trattati, e le truppe Imperiali trasportate a *Napoli* . Quindi il Re *Filippo* entrò in possesso di tutte le Provincie della *Spagna*, fuorchè dell'Isola di *Minorca*, e di *Gibilterra*, che furono cedute alla *Gran-Brettagna* nella pace di *Utrecht*.

Anni di Cr.

Il Turco quest'anno invase la *Morea*, di cui in poco tempo fece l'intera conquista.

Questo inaspettato successo mosse l'Imperadore ad entrare in una lega difensiva, onde cominciò la guerra tra la Porta e gl' Imperiali . Allora il Re di *Spagna* si mosse a ricuperare quelle Provincie d'*Italia* che furono una volta della *Spagna*, ed erano in quel tempo dell'Imperadore. Egli è certo che *Carlo*, fece una lega colla *Gran-Brettagna* per la difesa degli Stati rispettivi, temendo di essere improvvisamente assaliti . L'Imperadore pareva che temesse per gli Stati che avea in *Italia*; e la Corte d'*Inghilterra* sospettava che il Re di *Spagna* potesse dar mano al Re *Giacomo* per ricuperare quel regno .

Frattanto la Regina di *Spagna* partorì un figliuolo ai 20. di Gennajo, che fu chiamato Don *Carlo*; per cui s'accrebbero le idee della *Spagna*, benchè fossero già grandi .

1716

P 2 Gli

Anni di Cr. 1717

Gli Spagnuoli infatti in quest'anno accrescevano il numero delle navi, disciplinavano le truppe già aumentate, fortificavano *Barcellona*, ed altre Città forti dalla parte di *Franzia*. Confiscarono ancora i beni di tutti coloro, che si erano ritirati negli Stati dell'Imperadore; e quindi si poteva vedere che non era lontana una guerra. Così la state seguente gli Spagnuoli al numero di dieci in dodici mila uomini sotto il comando del Marchese di *Lede*, discesero nell'Isola di *Sardegna*, ch'era stata ceduta all'Imperadore nella pace di *Utrecht*; ed avendo assediata e presa *Cagliari* Città capitale, il resto dell'Isola si sottopose.

Il Re di *Spagna* intese di giustificare questi atti di ostilità, coll'addossare all'Imperadore di essere stato egli il primo a violare i trattati nell'evacuazione della *Catalogna* e di *Majorca*. Diceva, che gl'Imperiali in vece di dare *Barcellona* in mano sua, la lasciarono ai Catalani ribelli; nè ritirarono i loro soldati da *Majorca*, se non molto dopo il convenuto: che a *Vienna* erano state pubblicate alcune dichiarazioni ingiuriose al Re, e che in *Milano* era stato preso l'Inquisitor Generale di *Spagna*.

Rispondevano gl' Imperiali che non era stato in poter loro il dargli *Barcellona*, la quale al tempo del trattato era già in mano dei Catalani: che l'evacuazione di *Majorca* fu differita solamente per proccurare una

sod-

soddisfazione ai Catalani, ch' erano stati trattati duramente, contro a ciò ch'era stato stipulato per loro a *Utrecht*: che l'Inquisitore era stato preso a *Milano* dopo che la guerra fu cominciata; e ch'egli non dovea aspettarsi meno, passando a quei tempi per gli Stati dell'Imperadore senza passaporto.

Anni di Cr.

Io non voglio ora stabilire da qual parte fosse la ragione: ma il Re di *Spagna* non ostanti le replicate istanze dei Ministri di *Franzia*, della *Gran-Brettagna* e degli Stati Generali, perchè non passasse ad altri atti di ostilità, invase la *Sicilia* l'anno seguente, s' impadronì di *Palermo* Città capitale, e della miglior parte dell'Isola, la quale per il trattato d' *Utrecht* era stata ceduta al Duca di *Savoja*. Quindi le Potenze sopraddette fecero un trattato comunemente chiamato la *Quadruplice Alleanza*, per obbligare gli Spagnuoli ad abbandonare queste loro nuove conquiste. L' Imperadore spedì un esercito numeroso in *Italia*, e il Re della *Gran-Brettagna* un'armata nel Mediterraneo; per cui il Re *Filippo* si vide costretto ad abbandonare la *Sicilia* e la *Sardegna*, e a stare alle condizioni prescritte nel trattato poco fa menzionato. In questo si stabiliva che la *Sicilia* dovesse toccare all'Imperadore e la *Sardegna* al Duca di *Savoja* che avea prima la *Sicilia*: il Re *Filippo* doveva rinunziare a tutte le sue ragioni sopra gli Stati della *Spagna* che possedeva l' Imperadore,

1718

Anni e questi al contrario doveva riconoscere *Fi-diCr.lippo* come Re di *Spagna* e delle *Indie*.

Quanto ai Ducati di *Toscana* e di *Parma*, erasi convenuto, che D. *Carlo* figliuolo primogenito della Regina vivente di *Spagna* dovesse esser l'erede dopo la morte dei possedito-ri. Fu però provveduto che in questi Ducati non si dovessero far entrare forze proprie per assicurarne la possessione; ma solamente Svizzeri o di altra Potenza neutrale, che fossero poi pagate dalle parti contrarie. Circa poi le particolarità di questa guerra il lettore può leggerle nella Storia dell' *Alemagna*; o in quella d' *Italia* e di *Franzia*. Io aggiungerò solamente alcune poche cose circa il Cardinal *Alberoni* primo Ministro di *Spagna*, a cui si dà la colpa di tutto questo moto.

Quando la Principessa di *Parma* si maritò col Re di *Spagna*, essa condusse con se questo Sacerdote Italiano suo favorito. Egli cominciò a far cambiare quei Ministri, che non volevano dipendere da lui, e pose delle sue creature in vece loro. Si rendette molto popolare tra gli Spagnuoli; e da alcuni si attribuiscono a lui, non so con quanta ragione, le seguenti cose. Primo ch'egli facesse vedere agli Spagnuoli, ch'era facile ricuperare le Provincie d' *Italia*, separate dalla *Spagna* col trattato di *Utrecht*. Questa idea pare che gli sia venuta in mente, dice uno Scrittore, dopo la morte di *Luigi* il *Grande* avvenu-

ta

ta nel 1715. il quale lasciò la *Franzia* fra inestricabili difficoltà per gl' immensi debiti contratti nell'ultima guerra; onde la considerava incapace di opporsi ai disegni ch'egli faceva. Anzi per secondo si vuole, ch'egli siasi ideato di proccurare il Regno di *Franzia* al Re *Filippo*, se *Luigi* XV. che allora era fanciullo e in poco buon stato di salute, fosse per avventura morto: formava pertanto un partito in *Franzia* per questo fine, il quale era divenuto molto numeroso: e per terzo si vuole, che persuadesse il Re *Filippo* di assumersi il titolo di Reggente di *Franzia* per opporsi al Duca di *Orleans*. Vedeva inoltre l'Imperadore impegnato in una guerra col Turco, e però incapace a difendere gli Stati d' *Italia*. Quanto alla *Gran-Brettagna* si riposava interamente sopra i malcontenti, i quali sperava, che sarebbero tali diversioni nel Reame, che non sarebbero in libertà di frapporsi tra queste contese. S'egli infatti sperasse che la *Svezia* e la *Russia* fossero per ajutare i malcontenti, come la sua Corte proccurava di far credere, egli è ancora incerto: io non ho fondamenti da credere questi soccorsi. Ma per gli Olandesi, come pure per gl'Inglesi, egli supponeva che non vorrebbero entrare in guerra colla *Spagna* per gli grandi vantaggi, che ne ritraevano dal negozio, mentre erano in pace.

Anni di Cr.

In questo stato di cose, per quanto si di-

Anni ce l'*Alberoni* per cui la Corte di *Spagna*
di Cr. proccurava un Cappello di Cardinale, s'applicò ad aumentare l'armata Reale, come pure le forze da terra; e fu così fortunato nelle sue applicazioni, che con maraviglia dell'*Europa* abbiamo veduta la *Spagna* avere una armata molto formidabile, ed un esercito con cui assalì e conquistò là *Sardegna*, prima che alcuna Potenza vicina fosse in istato di frapporsi a questo tentativo. Ma contra le speranze del Cardinale, il Duca di *Orleans* avendosi assicurato in modo della milizia Franzese da ridurla tutta al suo partito, impedì al partito di *Filippo* di alzar il capo in quel Reame: e gl' Inglesi malcontenti non essendo soccorsi nè ajutati da alcuna Potenza del *Settentrione*; e gl' Imperiali avendo guadagnate due vittorie segnalate contra i Turchi, e costrettili a far la pace, vide nello stesso tempo queste grandi Potenze unite in una confederazione contro alla *Spagna*. Ora la scena essendo così cambiata, tutte le idee del Cardinale cadettero a terra, e il Re *Filippo* fu obbligato a sagrificare il suo Ministro per ottenere una pace dai Confederati con condizioni non molto vantaggiose a quella Corte. Si può ancora annoverare, come l'ultimo sforzo del Cardinale *Alberoni* per angustiare il Ministero della *Gran-Brettagna*, la chiamata del Re *Giacomo* in *Ispagna*, ov'ebbe tutti gli onori dovuti a una Testa Coronata nel

Ma

Ma questo ancora riuscì vano; perchè il Re *Giacomo* dopo pochi mesi ritornò in *Italia* per consumare il matrimonio colla Principessa *Sobieski*, essendo stato di poco utile questo suo viaggio alla Corte di *Spagna*. Il Cardinale fece altresì un debole tentativo nella *Scozia*, dove spedì da trecento Spagnuoli per unirsi ai malcontenti; ma appena ebbero posto piede a terra, che furono presi. Così le idee del Cardinale essendo riuscite vane da tutte le parti, fu mandato in *Italia*, dove la Corte di *Roma* si mostrò per qualche tempo sdegnata con lui, non meno che con la *Spagna* per la guerra fatta all'Imperadore, il quale allora vittorioso mostrava essere malcontento di *Roma*, sospettando che nella guerra di *Sicilia* fosse stata parziale agli Spagnuoli. Così la discorrono molti; ma per vero dire i fini del Cardinal *Alberoni* da tutti conosciuto per uomo giustissimo, e d' una non ordinaria politica, non si sono mai potuti penetrare, nè la sua mente scandagliarsi dalle persone, che molto vogliono dire senza fondamento.

Anni di Cr. 1719

Nel 29. di Dicembre di questo anno morì D. *Filippo* secondogenito del Re di *Spagna* in età di sette anni e sei mesi; ma risarcì questa perdita la Regina, avendo dato alla luce un altro Principe ai 15. del Marzo seguente, che nel Battesimo ebbe il nome di *Filippo*.

1720

Le Potenze impegnate nell' ultima guerra,

Anni di Cr. 1720, si accordarono di mandare i loro Plenipotenziarj a *Cambrai* per terminare le differenze che restavano indecise tra gli Spagnuoli e gl'Imperiali; nel qual congresso i Ministri Inglese e Franzese doveano fare le parti di mediatori.

Frattanto gli Spagnuoli fecero una discesa nelle costiere di *Africa* vicino a *Ceuta* col pretesto di scacciar quindi i Mori, ed estendere il loro territorio da quella parte; perchè tenevano sempre in piedi e in esercizio un corpo di milizie; e il Re seguitava a godere della concessione delle decime del Clero, che doveano servire per far la guerra agl'Infedeli. Gli Spagnuoli si trincierarono poco discosti da *Ceuta*, dove tre volte rispinsero gl'Infedeli; e queste azioni erano decantate come vittorie segnalate: ma non penetrarono perciò nel Paese, dicendo che i nimici erano bene disciplinati e numerosi, nè si potevano assalire con si poche forze, quali erano le loro. Perciò ritornarono in 1721 *Ispagna* dopo aver fatte alcune fortificazioni a *Ceuta*.

Fu conchiuso quest'anno il matrimonio tra il Re Cristianesimo *Luigi* XV. e l'Infanta di *Spagna*, fanciulla di soli quattro anni; ed un altro tra *Luigi* Principe di *Asturias* e la Madamigella di *Montpensier*, quarta figliuola del Duca di *Orleans*. Le due Principesse furono concambiate alle frontiere dei due Reami dai commessarj mandati

dati a tal fine. L'anno seguente fu con- Anni chiuso il terzo matrimonio tra Don *Carlo* di Cr. figliuolo primogenito del Re *Filippo*, avu- 1722 to colla Regina presente, e Madamigella di *Beaujolois*, altra figliuola del Duca di *Orleans*: ma il primo e l'ultimo matrimonio non furono consumati, e di quello del Principe di *Asturias* con Madamigella di *Montpensier* non vi fu discendenza.

La Corte di *Roma* significò in questo 1723 anno il suo dispiacere per la disposizione fatta dei Ducati di *Parma* e *Piacenza* dalla Quadruplice Alleanza, come se fossero feudi dell'Imperio, mentre ella avea le sue ragioni per sostenerli feudi della Santa Sede. Temeva che non fosse confermata dal congresso di *Cambrai*; onde il Pontefice comandò che si facesse una protesta, ove dicevasi: " Come mai i Principi Cristiani „ possono lusingarsi di conchiudere una stabile pace, quando spogliano la Santa Se„ de e il Vicario di Cristo, ch'è il primo „ principio di essa, delle sue ragioni certe? „ Come possono sperare di godere lungo „ tempo ciò che violentemente usurpano, „ contra ogni via di giustizia, e invadono „ un diritto che non ha difficoltà dopo un „ non interrotto possesso, riconosciuto per „ tanti anni da tutte le nazioni dell'Euro„ pa? „ Quindi il suo Ministro protestò, che niuno ha o può aver diritto di disporre o alienare i Ducati di *Parma* e *Piacenza*

in

Anni in pregiudizio della sovranità e delle ra-
diCr. gioni della Chiesa Romana ; e in conse-
guenza che tutti i trattati, convenzioni,
accordi e disposizioni, colle loro conferma-
zioni e ratificazioni, già fatte o da farsi o
in *Cambrai* o in *Ratisbona*, o in qualunque
altro congresso circa le investiture, infeu-
dazioni, o concessioni dei suddetti Ducati,
sieno e s'intendano per sempre nulli e va-
ni, disapprovandoli e rifiutandoli nella più
autentica forma.

Come la *Spagna* ha per tutto degli alti
monti, e nella Primavera e nell'Autunno
mandano tali diluvj di acque, che qualche
anno sono fatali a qualche gran Città, es-
sendo esse per la maggior parte fabbricate
sulle rive de'fiumi a piè dei monti; credo
che non sarà fuor di proposito riferire il
danno apportato da un allagamento in al-
cuni principali Grandati della *Spagna*.

Il Duca e la Duchessa della *Mirandola*
erano soliti di tenere un'assemblea ogni se-
ra nella propria casa di *Madrid*, dove con-
correvano tutte le persone di qualità e i
Ministri forestieri residenti a quella Corte.
La casa ove si tenea quest'assemblea, era in
un sito basso, ed avea un gran giardino
per di dietro sopra una eminenza, e di là
dal giardino v'era un'altezza ancora mag-
giore. Il giorno dei 5. di Settembre, nel
qual tempo più che in altro ciò suole suc-
cedere, nell'ora della conversazione comin-
ciò

ciò verso le nove della notte a farsi senti- Anni
re un grande strepito di tuoni, e vedersi diCr.
molti lampi, da cui atterrita la Duchessa
della *Mirandola*, lasciò la compagnia, e si
ritirò a pregare nella sua cappelletta, ch'
era tre camere distante dal luogo della conversazione;
ma sullo stesso piano. Verso
le dieci un torrente d'acqua cadendo dall'
eminenza, abbattè le mura della Città,
indi quelle del giardino ch'erano vicine,
e in un istante spezzò le finestre e i balconi
dell'appartamento terreno, gittò a terra
le tavole e le candelle, e riempì le
camere di acqua. La Duchessa della *Mirandola*
e le sue Damigelle restarono annegate.
Gli uomini si salvarono nella bassa corte,
innanzi la casa che trovarono tutta piena
di acqua; ed il Principe *Pio* tentò salvarsi
in una strada, che fu inondata dal torrente,
ma il suo corpo si trovò il giorno
seguente due leghe lontano da *Madrid*. Don
Tiberio Caraffa saltò sopra la cima di una
carrozza, che rovesciata dall'impeto dell'
acqua, urtò in un'altra, onde fu ferito nel
capo, e immediatamente si annegò. Il
Principe di *Cellamare* saltò sopra un'altra
carrozza, che similmente si rovesciò; ma
ebbe la buona sorte di cadere sopra le ruote,
dove restò, finchè ebbe soccorso, ma
fu gravemente ammaccato tutto, e inghiottì
molt'acqua e sabbia. Il Duca di *Liria*
figliuolo del Duca di *Bervvick* si trovò
in

Anni in gran pericolo; ma essendo di statura
diCr. grande, ed avendo veduto coll'ajuto di un
lampo una finestra sopra la testa, vi saltò
sopra, e si tenne stretto nelle bare di ferro
che v'erano in essa, fino a che la gente
dell' appartamento superiore gittò delle
corde con le quali lo tirò sopra. L'Ambasciador
di *Venezia* non potendo uscire dalla
camera della conversazione, ove l' acqua
era dieci piedi alta, si tenne saldo per due
ore sopra due sedie colle quali nuotò, finchè
l'acqua si abbassò a segno di poter uscire
dalla porta. Il Nunzio del Papa, e il Duca
d'*Atri* erano partiti dalla conversazione due
ore innanzi questo accidente. La maggior
parte delle persone di qualità si salvarono,
ma con tale spavento che appena sapevano
come; nè le relazioni dicono, che cosa sia
avvenuto dei servi e della gente inferiore,
dei quali probabilmente morirono alcuni.

In questo anno l'Imperadore accordò con
un rescritto, che si stabilisse in *Ostenda* una
Compagnia per l'*Indie-Orientali*; a cui protestarono,
benchè indarno i Ministri Inglesi,
Franzesi ed Olandesi. Nè allora si approvò
dalla Corte di *Spagna*, benchè poi
gli abbia dato mano, ed abbia usati molti
favori ai Fiaminghi.

Alli 2. di Decembre morì *Filippo* Duca
d'*Orleans* Reggente di *Franzia* di apoplessia
a *Versaglies*; il che fu cagione di grandi
alterazioni nelle Corti di *Franzia* e *Spagna*.

gna.

gna. Verſo queſto tempo l'Imperadore e il Re di *Franzia* e di *Spagna* convennero ſopra l'inveſtitura da darſi a Don *Carlo* degli Stati di *Toſcana* e di *Parma*, la dilazione della quale avea ſin allora impedito che non ſi faceſſe il congreſſo di *Cambrai*. Il Re di *Spagna* aſpettava con impazienza queſta inveſtitura, avuta la quale rinunziò la Corona a *Luigi* Principe d' *Aſturias* ſuo primogenito, il che egli fece coll' atto ſeguente.

Anni di Cr.

„ Avendo per quattro anni conſiderato maturamente, e con debita rifleſſione le miſerie di queſta vita, come infermità, guerre e turbolenze, con cui piacque a Dio viſitarmi per ventitre anni di regno; ed avendo pure conſiderato, che il mio primogenito figliuolo Don *Luigi*, riconoſciuto Principe di *Spagna*, è di età capace, ammogliato, ed ha mente, giudizio e qualità proprie per reggere e governare giuſtamente e felicemente queſta Monarchia: ho determinato aſſolutamente di cedergli il poſſeſſo e l'amminiſtrazione di eſſa, rinunziando a tutti i Dominj, Reami e Signorie ad eſſa ſpettanti, in favore del ſuddetto Principe Don *Luigi* mio primogenito, e ritirarmi colla Regina, nella quale ho trovata una pronta diſpoſizione ed una inclinazione volontaria ad eſſermi compagna nel Palagio e dimora di S. *Ildefonſo*, per ivi ſervir Dio, ſciol-

1724

Anni„ to da ogni altro penſiero meditar la mor-
diCr.„ te, e proccurar la mia ſalvezza. Di queſto
„ faccio parte al Conſiglio per ſua informa-
„ zione, perchè ſia notificato a quelli cui
„ ſpetta, acciocchè a tutti ſia nota queſta
„ mia riſoluzione. „

Data a S. *Ildefonſo* li 15. Gennajo 1724.

Fu ſpedita per ordine del Re una lettera circolare a tutte quelle perſone, le quali avanti queſta rinunzia egli penſava impiegare negli uffizj principali della Corte e del Governo. Queſta è la lettera.

„ Il Re avendo ſtabilito di ritirarſi e le-
„ varſi affatto dall'amminiſtrazione di queſta
„ Monarchia, rinunziando alla Corona e a
„ tutti i ſuoi Stati, Reami e Signorie in
„ favore del ſuo primogenito Don *Luigi*, ri-
„ conoſciuto Principe di *Spagna*; Sua Mae-
„ ſtà mi comanda di darvi parte, che tale è
„ la ſua volontà, che voi continuate a ſer-
„ vire il ſuddetto Principe nell'impiego che
„ poſſedete.

Il Conſiglio di *Caſtiglia* decretò, che il Re *Luigi Grimaldo* poteva immediatamente aſſumere il governo ſenza radunare le Corti, eſſendo ſtato riconoſciuto con giuramento per Principe di *Spagna*.

Allì 26. di Gennajo fu aperto il congreſſo di *Cambrai*; e i Miniſtri Ingleſe e Franzeſe furono ammeſſi come mediatori tra l'Imperadore e la *Spagna*. Ma poche coſe ſi trattarono in queſto congreſſo: e pareva che i Plenipo-

ten-

tenziarj perdessero il tempo nel visitarsi l'un Anni
l' altro, e nelle materie cerimoniali. di Cr.

Frattanto *Luigi* Re di *Spagna* assunto al trono di quel Reame ai 16. Gennajo per la cessione di suo padre morì dal vajuolo ai 3. di Agosto, e fu seppellito appunto nel diciottesimo anno di sua età. Il Consiglio di *Castiglia* pertanto pregò il Re *Filippo* a riassumere il Governo; il quale dopo aver inteso il parere di una radunanza di Teologi, diede questa risposta in iscritto.

„ Io ho seriamente considerata ogni cosa
„ rappresentatami dal Consiglio in questa
„ supplica, come pure nella prima in data
„ dei 4. corrente. Benchè io avessi ferma-
„ mente stabilito di non abbandonare per
„ qualunque cagione il mio ritiro, pure
„ volendo condiscendere alle ardenti istanze
„ del mio Consiglio in queste due suppli-
„ che di riassumere il peso del governo di
„ questa Monarchia come suo natural So-
„ vrano e Proprietario, cedendo alle lo-
„ ro suppliche con cui mi rappresentano,
„ che io sono tenuto per giustizia e per
„ coscienza a farlo; ho stabilito, oltra la
„ gran considerazione e stima che ho per
„ l' opinione del Consiglio, riflettendo al
„ zelo e alla costante attenzione, che così
„ manifestamente esso ha per me, di sa-
„ grificarmi al vantaggio di questa Monar-
„ chia, e al grand' utile dei sudditi di es-
„ sa; e ciò molto più considerando l' ob-

Anni, bligazione in cui il Configlio crede che
di Cr. ,, io sia di farlo come suo natural Principe
,, e Sovrano; riserbandomi però l' autorità
,, di cedere il governo di questa Monarchia
,, al Principe mio figliuolo primogenito,
,, quando egli giungerà alla debita età e
,, capacità; purchè a quel tempo non vi
,, sieno tale cose, che disuadano questo.
,, Accordo pure, che sieno chiamate le Corti
,, per riconoscere l'Infante Don *Ferdinando*
,, come Principe.

1725 Il Re *Filippo*, avendo riassunto il governo, s' applicò più che mai agli affari di Stato; fece fare una somma dei debiti della Nazione, ch' erano minori di quelli di qualunque altra Potenza impegnata nell' ultima guerra. La *Spagna* ha patito molto per il guasto dato dai soldati in quella guerra, ma non impegnò l' entrate degli anni venturi, come fecero alcuni Stati. Questo Principe fece ancora un estimo dei pesi del suo Governo, per applicare alle varie sorte di entrate le rispettive spese; in maniera, che il danaro determinato per una cosa, non fosse divertito ad un'altra. Le truppe che si doveano pagare ogni mese, si dice che in quel tempo consistessero in dodici battaglioni di Guardie, ottantotto battaglioni d' Infanteria, quattro compagnie di guardie del corpo, venti reggimenti di Cavalleria, e dieci di Dragoni. Furono spediti ordini, che si dovessero fabbricare vascelli nei varj

Porti

Anni di Cr.

Porti della *Spagna*, e si ristabilisse la marina. Ma il Re ebbe la disgrazia di perdere in questo anno il Marchese di *Lede* perfetto Generale, che avea acquistata tanta riputazione nelle tre spedizioni della *Sardegna*, *Sicilia* ed *Africa*, dove avea avuto il comando supremo. Ma avvenne quest' anno una disgrazia maggiore, che fece alterare la pazienza del Re e della Regina. Il Governo di *Francia* d' allora, temendo di ricadere in nuovi disordini, se il giovane Re la cui salute non era molto sicura, fosse morto senza figliuoli maschi, pensò di licenziare l' Infanta con cui s' era contratto il matrimonio tre anni innanzi, per cercare per il Re un' altra Principessa capace di aver subito figliuoli; poichè l' Infanta non avea a questo tempo più che sette anni. Per iscusa di questo procedere fu spedita una lettera alla Corte di *Spagna* in nome del Re *Luigi* XV., in cui si conteneva; che il Re Cristianissimo si risolveva con gran dispiacere di separarsi dall' Infanta; ma che un Re essendo nato per i suoi sudditi più che per se, non dovea negare di cedere alle forti sollecitazioni di tutti i suoi Stati, che lo pregavano ad ammogliarsi con un' altra Principessa, da cui potesse aver discendenza, e per cui si prevenissero le confusioni e le rivoluzioni, che potrebbero accadere nel Reame, s' egli morisse prima

Anni che fosse in istato l'Infanta di consumare il di cr. matrimonio.

Il Re e la Regina di *Spagna* non ostante quest' Apologia, sdegnati all' ultimo grado, non solamente licenziarono Madamigella di *Beaujolois* figliuola del defunto Duca di *Orleans*, promessa a Don *Carlo*, e la Regina vedova di *Spagna* sorella di lei; ma subito sciolsero il trattato di *Cambrai*, ed entrarono in confederazione coll' Imperadore con un trattato, che poi fu chiamato l' *Alleanza di Vienna*. Con questo fu confermata la *Quadruplice Alleanza* e le reciproche rinunzie da ciascuna parte agli Stati di *Spagna*, che ciascuno di loro possedeva.

L' Imperadore ancora confermò l' investitura eventuale di *Toscana*, *Parma* e *Piacenza* a Don *Carlo*. Si garantirono l' uno all' altro i loro Dominj reciprocamente, e gli Spagnuoli s' impegnarono di concedere maggiori vantaggj agl' Imperiali nel negozio, che a qualunque altra Nazione, particolarmente di favorire la Compagnia di *Ostenda*. Per le quali cose la *Franzia* diceva, che vi doveano essere ancora degli articoli segreti più disavvantaggiosi agl' Inglesi, che quelli che si vedevano. Per lo che persuasero il Ministero Britannico di far insieme un' alleanza, comunemente chiamata l' *Alleanza di Annover* per opposizione a quella di *Vienna*.

na. Questa condotta della *Gran-Brettagna*, che Anni si unì coi Franzesi, i quali aveano fatto undi Cr. affronto così sensibile alla Corte di *Spagna*; sdegnò per modo gli Spagnuoli, che pareva, che non fossero mai per riconciliarsi cogl' Inglesi; e se la Nazione è in guerra o in pace, il commerzio ne risente gli effetti.

Per il trattato di *Annover* le parti contraenti si garantivano scambievolmente i loro Stati, e particolarmente i loro rispettivi diritti e privilegj sopra il commerzio; il qual articolo riguardava principalmente la Compagnia di *Ostenda*. Inoltre convennero, che se alcuna delle due parti fosse assalita o disturbata nel suo commerzio, l'altra dovesse darle il soccorso seguente; cioè la *Franzia* otto mila fanti, e quattro mila cavalli. Quanto alla *Prussia*, non ne ho fatta menzione tra le parti contraenti, perchè sebbene sul principio ella siavi concorsa, pure dopo fece un trattato coll' Imperadore opposto a questo. Al contrario gli Olandesi v' entrarono dopo, per impedire il negozio de' *Paesi-Bassi* Austriaci nell' *Indie Orientali*.

Il Re di *Franzia* avendo rotta la promessa di matrimonio coll' Infanta di *Spagna*; come di sopra abbiamo detto, si ammogliò per proccuratore colla Principessa *Maria Lezinski* figliuola del Re *Stanislao*. Il proccuratore fu il giovane Duca di *Orleans*,

Anni che fece la cirimonia ai 15. di Agosto in di Cr. *Argentina*, ed il Re poi la confermò in persona a *Fontainebleau* li 5. del Settembre seguente.

Verso questo tempo gli Alleati di *Annover* furono in sospetto, o mostravano d' esserlo, dell' intima corrispondenza che passava tra le Corti di *Spagna* e di *Russia*; poichè alcuni vascelli Russiani erano giunti a *Cadice* con mercatanzie del proprio Paese. Gli Olandesi si facevano intendere, che porrebbero degl' impedimenti a questo commerzio, come pure a quello di *Ostenda* nelle *Indie Orientali*. Questi padroni dell' *Oceano*, com' essi medesimi si chiamavano, pretendevano di aver essi soli il negozio del *Baltico*, non meno che quello dei mari dell' *Indie*, e di proibire, che le nazioni settentrionali non potessero trasportar esse medesime i loro prodotti e manifatture in altri Paesi: speravano che a questa ardita idea la *Gran-Brettagna* dovesse dar loro mano.

Intanto il Duca di *Riperda* primo Ministro di *Spagna* (ch'era nativo delle *Provincie-Unite*), il quale si supponeva, che fosse stato l' autore dell' Alleanza di *Vienna*, cadette in disgrazia, per avere scoperti i segreti della Corte di *Spagna*, come fu creduto, ai Ministri Inglese ed Olandese. Ciò che dava qualche apparenza di verità, fu,

per-

perchè il Ministro degli Stati Generali residente a *Madrid* condusse alla casa del Sig. *Stanhope* Ministro Britanico alla stessa Corte il *Riperda*, per proccurargli un rifugio, e per metter se stesso in sicuro dal risentimento del Re *Filippo*; quantunque la scusa per ritirarsi colà sia stata per fuggire l' insolenza del popolaccio. La Corte di *Spagna* però levò il Duca di *Riperda* per forza di casa dello *Stanhope*, e lo mandò in prigione nella Fortezza di *Segovia*; il che diede motivo a molti memoriali e rappresentazioni alla Corte di *Spagna*. Il Sig. *Stanhope* pretendeva che fosse stato violato il dritto delle genti, e i privilegj degli Ambasciadori. La Corte di *Spagna* dall' altra parte pretendeva, che un Ambasciadore non può dar asilo ad un reo di delitto di lesa Maestà. Imputava al Signor *Stanhope* la causa delle ostilità (come si chiamavano) commesse dalle squadre Inglesi; una delle quali comandata da *Giovanni Jennings*, pose in terrore le costiere della *Spagna*, e l'altra tenne assediati i Galeoni a *Porto-bello* nell' *America*.

Anni di Cr.

Verso lo stesso tempo il Duca di *Ormond*, il Duca di *Wharton* ed altri nobili Inglesi poco affezionati al Re loro, si ritirarono alla Corte di *Spagna*, aspettando che nascesse un' improvvisa rottura tra questi due Reami. Un corriere fu spedito dalla Corte d'

Anni *Inghilterra* con una lettera del Re *Giorgio* di Cr. sigillata col sigillo privato, scritta al Duca di *Wharton*, che gli fu data in una strada di *Madrid*, essendo in carrozza; in cui se gl'intimava, che dovesse ritornare in *Inghilterra* sotto pena di privazione de' suoi beni. Il Duca gittò la lettera fuori della carrozza in istrada senza aprirla, in disprezzo del Re Britannico.

Agli 11. di Giugno di quest'anno la Regina di *Spagna* mise alla luce un'altra Principessa, a cui nel battesimo fu posto il nome di *Maria Antonia*.

Gli Spagnuoli essendo risoluto di mostrare il loro risentimento contra la *Gran-Brettagna* per gli tanti affronti, che pretendevano aver ricevuti, diedero ordini, perchè l' esercito si raccogliesse nell' *Andaluzia*, e si bloc-

1726 casse *Gibilterra* nel Dicembre. Si dice che la prima idea fosse d'innalzar un Forte, e por batterie nell'estremità del porto, e così impedire qualunque navigazione e commerzio tra la Città e i Vascelli, e render la piazza inutile agl' Inglesi: ma non essendo ciò possibile a farsi, fu investita *Gibilterra*,

1727 ed assediata nelle forme ai 22. del Febbrajo seguente. Si aspettava, che la *Franzia* e l'*Olanda* uscissero colla loro porzione di truppe, e facessero qualche diversione in favore degl' Inglesi, come s'era stipulato nel trattato di *Annover*; ma questi Alleati non si

mos-

mossero nè per terra, nè per mare; lascian- do che gl' Inglesi difendessero *Gibilterra* co' loro vascelli e soldati. Neppure diedero un vascello per la spedizione di *Porto bello*; dove gl' Inglesi perdettero un' intera squadra senza combattere.

Anni di Cr.

Gli Alleati di *Annover* credevano, che l' asfedio di *Gibilterra* non gli obbligasse a mantener le promesse, o pensavano di lasciare gl' Inglesi impegnati soli nella guerra di *Spagna*, perchè essi intanto potessero aver tutto il negozio di quel Reame per se. Infatti gli effetti della *Gran-Brettagna* erano in *Ispagna* subito presi, e quelli de' Franzesi e degli Olandesi restavano intatti. Gli Spagnuoli però trovando maggiori difficoltà che non credevano nell' asfedio, nè potendo condurre in Europa i Galeoni coi Tesori, finchè l' armata Inglese stava a *Porto-bello*; s' indussero a fare un trattato di pace conchiuso a *Parigi* l' ultimo di Maggio tra gli Alleati di *Vienna* e quei di *Annover*; e quindi fu subito dopo levato l' asfedio di *Gibilterra*.

Con questo trattato l' Imperadore accordava, che i privilegj conceduti alla Compagnia di *Ostenda*, e tutto il commerzio dei *Paesi-Bassi* Austriaci alle *Indie* starebbe sospeso per sette anni: Che i trattati di *Utrecht*, della Quadruplice Alleanza ec. avrebbero il loro effetto; e se nascesse alcuna difficoltà

Anni coltà nell'interpretazione di essi, sarebbe dedi Cr.cisa da un futuro congresso.

In particolare fu stabilito, che agl'Inglesi, ai Franzesi e agli Olandesi sarebbero restituiti i loro diritti nel negozio, secondo ciò ch' era stato stipulato con ciascuno di loro nei trattati antecedenti al 1725.

Si facesse ogni sforzo per acquetare le dissensioni nel Settentrione.

Subito dopo che gli articoli fossero sottoscritti, doveano cessare tutte le ostilità; e nella *Spagna*, otto giorni dopo che il Re Cattolico avesse ricevuti i suddetti articoli.

Tutti i Vascelli che prima d' ora erano stati mandati da *Ostenda* alle *Indie* potessero liberamente ritornare in *Ostenda*, col carico. Quanto ai Galeoni di *Spagna*, si osservasse lo stesso; e gl' Inglesi dovessero chiamare le loro squadre dall' *America*, e dalle costiere della *Spagna*.

Cessassero le ostilità, finchè stesse sospeso il negozio di *Ostenda*, cioè per sette anni, nel qual tempo si dovessero esaminare le ragioni delle parti.

Un mese dopo la sottoscrizione di questi articoli, si formasse un congresso in *Aix-la-Chapelle*, ove fossero esaminate le pretese e i diritti delle Potenze rispettive.

Subito dopo, cioè ai 10. di Giugno il Re *Georgio*, una delle parti principali, morì

morì in *Germania*, in mezzo ad una ſtrada di *Annover*. Anni di Cr.

Sempre ſeguitò la *Spagna* a tener bloccata *Gibilterra*, pretendendo che queſto non foſſe un atto di oſtilità. Fece ancora difficoltà di reſtituire la nave *Principe Federigo*, ed altri effetti della Compagnia meridionale; coſicchè gl' Ingleſi appena negoziarono in *Iſpagna* l'anno ſeguente.

In fine fu ſottoſcritto un' Atto per la ſpiegazione dei ſuddetti preliminari ai 6. di Marzo, per cui il Re Britannico s' impegnava di ſpedir gli ordini ai ſuoi Ammiragli di ritirarſi dai mari delle *Indie* e di *Spagna*: accordava che la materia del contrabbando degli effetti preſi nel vaſcello *Principe Federigo* foſſe dibattuta nel futuro congreſſo, ove ſarebbe deciſo, ſe le prede fatte in mare da amendue le parti doveſſero reſtituirſi: e che il Re Britannico foſſe obbligato di ſtare a ciò che in eſſo ſarebbe deciſo. 1728

Il Re Cattolico dall' altra parte s' impegnava di levar il blocco di *Gibilterra*; reſtituire il vaſcello *Principe Federigo* col ſuo carico; reſtituire il commerzio nell' *Indie* agl' Ingleſi, giuſta il trattato dell' *Aſſiento*, ed il ſecondo e terzo Articolo dei preliminarj; proccurare che gli effetti della flottiglia foſſero diſtribuiti ſubito tra i proprietarj e i Galeoni, come ritornaſſero, ſiccome in tempo di

ni di pace. Si obbligava ancora di soggettarsi alle decisioni del futuro congresso.

Frattanto la Regina di *Spagna* partorì un altro Principe ai 25. di Luglio, e fu battezzato col nome di *Luigi-Antonio-Giacomo*; e ai 25. di Dicembre fu sottoscritto il contratto di matrimonio tra Don *Giuseppe* Principe del *Brasile*, e l'Infanta Donna *Maria-Anna-Vittoria* (promessa prima al Re di *Francia*); e solamente un mese dopo si solennizò un altro matrimonio tra Don *Ferdinando* Principe di *Asturia*, e l'Infanta *Maria* di *Portogallo*; con che i due Reami di *Spagna* e di *Portogallo* furono uniti coi più stretti vincoli di alleanze.

Il congresso che per gli Articoli preliminarj dovea farsi in *Aix-la-Chapelle*, fu poi ad istanza della Corte di *Franzia* trasportato a *Cambrai*; e questo luogo ancora considerandosi lontano, perchè il Cardinal di *Fleury* primo Ministro di *Franzia* potesse andarvi, persuase ai Plenipotenziarj di portarsi a *Soissons*; in conseguenza di che il congresso fu aperto quivi ai 14. di Giugno. Ma come quel Prelato avea in animo di trattar questi maneggi in persona, nè volea confidare la persona del suo Principe in mano altrui nella sua lontananza, indusse il suo Re a trasportar la Corte a *Compiegne* una o due ore lontano da *Soissons*, per i quali luoghi egli continuamente andava, e veniva.

Que-

Questa fatica non conveniva molto alla sua avanzata età; ma dopo aver udito a contrastare tra loro i Ministri per un mese, e aver guadagnato un buon ascendente sopra di loro, fece che lo seguissero di là a *Parigi*, e dopo a *Fontainebleau*, e in somma dovunque andava la Corte di *Franzia*; ed erano giunti quasi a tanto, di rimetter le loro differenze alla decisione di quel Prelato Franzese.

Ma non essendosi stabilito niente di conseguenza in queste conferenze, i mercatanti Inglesi si lagnavano, che il loro negozio colla *Spagna* era stato per tanti anni in uno stato incerto; e ch' era però necessario conchiuder una pace con quella Corte, almeno determinata. Per lusingare la Regina di *Spagna* che avea gran parte nei consigli, e farla capace delle loro idee, le offerirono d' introdurre un corpo di soldati Spagnuoli subito in *Italia*, per assicurar la successione eventuale di suo figliuolo Don *Carlo* ai Ducati della *Toscana*, e di *Parma* e *Piacenza*. Questa Principessa approvò l' offerta, e si conchiuse la pace, in cui entrarono i Franzesi, gli Olandesi, come anche gl' Inglesi. Questo fu chiamato il *Trattato di Siviglia*, per essere stato quivi conchiuso tra i Ministri della *Gran-Brettagna* e di *Spagna*. Ma l' Imperadore si chiamò altamente offeso di quella parte, dove si prometteva d'introdurre

Spa-

Spagnuoli in *Italia*, e si mostrava risoluto di tentar tutto, piuttosto che soffrir questo.

1729 L' anno 1729. e il 1730. passarono in

1730 proposizioni di spedienti per accomodare questa differenza; e nell' ultima state gli Spagnuoli s'imbarcarono per passare in *Italia*: ma non trovando nei loro Alleati la prontezza a soccorrerli, pensarono più conveniente di sbarcarsi, licenziare i vascelli, ed aspettare l'esito dei maneggi in questo proposito. Frattanto si diceva, che gli Spagnuoli in *America* continuavano a prendere i vascelli mercantili Inglesi, come facevano in tempo di guerra; ed in altre cose si comportavano cogl' Inglesi, come se fossero in amicizia perfetta. Il Duca di *Riperda*, motivo di tanti memoriali tra i Ministri di *Spagna* e d' *Inghilterra*, fuggì dalla Fortezza di *Segovia* ai 30. del Settembre passato, e andò per molte Corti dell' *Europa*. In questo anno egli era nella *Gran Brettagna*, ove non v' è dubbio, che il Ministero non facesse un buon uso di lui.

CAPI-

CAPITOLO XXII.

Continuazione della Storia di Spagna *insieme con quella di* Portogallo *dall' anno 1730. fino al presente.*

IL Regno di *Spagna* dopo l'assunzione al Trono di *Filippo*, pareva che non avesse mai potuto ben rimettersi delle perdite avute nella funesta guerra accaduta per la successione: ma da questo tempo comincia a crescere di Stati e di potenza, come si vedrà nel corso di questa Storia. Avea intenzione il Re di acquistare l' eredità delle Case *Farnese* e *Medici*; onde trattava con tutti i Potentati, come abbiamo detto: e andavano sempre più avanzandosi i maneggi per tutte le Corti, nè perciò la Corte di *Madrid* pareva molto contenta, come dirassi, quando si parlerà della Storia di quegli Stati in *Italia*; e perciò crescevano sempre maggiori gli armamenti per terra, e per mare. S'era ben adombrata la Corte di *Vienna*, che fossero questi diretti per invadere i Regni di *Napoli* e di *Sicilia*: ma il Re *Cattolico*, avendo accomodate le differenze nate a cagione del figliuolo Don *Carlo* per la successione dei Ducati di *Parma* e di *Piacenza*, e del Gran-Ducato di *Toscana*, fece vedere che destinate avea quelle forze per altri fini.

Anni di Cr. 1631

Erasi ritirato il Duca di *Riperda* in *Tan-*

ger

Tanniger città dell' *Africa*, e quindi era poi paſ-d[illegible].ſato in *Mequinez* reſidenza dell' Imperador di *Marrocco*, dal quale fu benignamente accolto, e dichiarato ſuo Miniſtro: ſi diceva anzi, che da lui foſſe ſtato quel Principe indotto a fare una ſpedizione contra *Ceuta* città degli Spagnuoli nella ſpiaggia dell' *Africa*. Il primo motivo pubblicato dalla Corte di *Madrid* per il ſuddetto armamento era la difeſa di quella piazza; ma po-1732 ſcia alli 6. Giugno dichiarò di voler mandare un corpo di 30000. uomini tra fanti e cavalli comandati dal Conte di *Montemar*, e un buon numero di vaſcelli con tutti gli attrecci e le provviſioni militari per far l'aſſedio di *Orano* città nelle ſpiagge dell' *Africa*. Era ſtata queſta piazza per 200. anni poſſeduta dagli Spagnuoli, ai quali nel 1708. fu preſa dai Mori, ed era allora ſoggetta al Governo di *Algieri*. Arrivò queſta flotta alli 28. di Giugno a *Capo Ferro*, due miglia lontano dalla piazza di *Orano*, dove ſi sbarcò la gente ſenza trovar impedimento alcuno. Il giorno appreſſo furono gli Spagnuoli aſſaliti da un eſercito di 20000. Mori, e dopo un lungo e penoſo combattimento ſono ſtati riſpinti gl' Infedeli; i quali colla loro fuga poſero in tanto terrore quelli della città, che il *Bey* o Governatore ed il preſidio abbandonarono la piazza, e al primo di Luglio ſe ne impadronirono gli Spagnuoli. Seguì la ſteſſa ſor-

te

te il forte di *Mazalquivir*, che avrebbe potuto per molti giorni difendersi; e fu tanto lo spavento degli Africani, che *Algieri* stessa non si trovava sicura. Ma gli eccessivi caldi di quella regione, e il difetto d'acqua buona da bere apportarono tante malattie nell'esercito Spagnuolo, che convenne sospendere qualunque altra impresa. I Mori ripresero quindi coraggio, e si posero a fare frequenti scaramucce, sempre quasi con buon esito; e in una imboscata fecero prigioniere il Duca di *S. Blass* Grande di *Spagna*. I Cristiani intanto lasciando buoni presidj nelle due piazze sotto il March. di *Santa Croce*, partirono d'*Africa* per ordine della Corte. Si lusingarono i Mori di poter allora ricuperare il perduto; ma rispinti dal Forte *S. Andrea*, ottennero in grazia di poter seppellire i loro morti.

Anni di Cr

Frattanto il Duca di *Riperda* avea indotto il Re di *Marrocco* a spedire 30000. uomini per sorprender *Ceuta*. Gli Spagnuoli aveano già scoperta la trama colla presa di uno spione, ch'era andato in città per osservare la positura; onde fortificati, assalirono la vanguardia ch'era discosta dal restante dell'esercito con tal risoluzione, in tempo di notte, che vinsero il nimico e gli diedero la caccia fino al *Serraglio*, luogo quasi due miglia distante da *Ceuta*. Non poco giovarono a questa vittoria alcuni vascelli, che in tempo della battaglia dal

Anni di Cr. canto della marina col cannone accrebbero la confusione, e lo spavento dei Mori.

La Repubblica d' *Algieri* che mal soffriva la perdita d'*Orano* tentò con isforzi per mare e per terra di ricuperarla. Ma questi riuscirono inutili, avendo tentato in vano scalare il castello di *Santa Croce*; e nove vascelli comparsi al porto di quella piazza, si partirono appena entrati, avendo inteso che in *Barcellona* si preparava un convoglio di sei vascelli da guerra, e diversi bastimenti da trasporto con gente per rinforzare i presidj. All' arrivo di questi soccorsi erano liberi quei d'*Orano*; ma il nimico vi tornò ben presto, e bloccò in certo modo quella piazza. Quindi fattasi una sortita, ebbero i Cristiani lo svantaggio di essere alla prima battuti; se non che il March. di *Santa Croce* uscito col restante presidio rispinse il nimico, e diede ai suoi la vittoria colla perdita della propria vita.

La morte del Governatore pareva che avesse incoraggiati i nimici, onde tornarono sino sotto le mura di *Orano*, da cui furono rispinti e fugati con perdita così grave, che pervenuta a notizia del Re di *Marrocco* lo distolse dall' idea di più assediar *Ceuta*, e fece ritirar i suoi tra le montagne. Egli è ben vero, che costò molto sangue agli Spagnuoli, massime di Uffiziali del primo grado morti e feriti, molti de' quali ancora il figliuolo del Bei d'*Algieri* condusse

dusse in quella Capitale prigionieri come in trionfo.

Anni di Cr.

Al Marchese di *Santa Croce* compianto, e rimunerato nelle persone della moglie, e di tre figliuoli dalla munificenza regia, succedette nel governo di *Orano* il March. di *Villadarias*, dove furono anche spedite munizioni e rinforzi.

1733

Infatti si provò subito il vantaggio di questi soccorsi. Investirono i Mori il Forte di *S. Filippo* e quello di *S. Ferdinando* ultimamente fatto costruire dal Governatore *Villadarias*; il quale fatti uscire varj distaccamenti alla vista del nimico, pareva che si ritirassero per timore. Furono però inseguiti fino sotto i fortini, e allora il cannone di quelli fece tanta strage de'Mori che si videro costretti a ritirarsi nell'antico lor campo.

Avea già penetrato la Corte di *Spagna* i disegni degli Algerini di unir alle loro navi alcune della *Porta*, acciocchè con la forza e col nome di sì grande Imperio avessero con che opporsi agli Spagnuoli. Quindi fu spedita una squadra di vascelli sotto il comando di Don *Biagio* da *Lezze*, il quale andato a *Malta* prese in rinforzo alcuni vascelli della Religione; e s'incamminò per gli mari del *Levante* a incontrare la flotta nimica. Ma fra non molto ebbe notizia, che dei bastimenti Algerini quattro aveano naufragato vicino a *Mosconissi* per

Anni una furiosa tempesta, che li sorprese il dì
di Cr. 30. Marzo sotto *Metelino*; e che delle due sultane concedute dal Gran Signore, una di 76. cannoni era similmente perita nel sortire dal portò di *Foglieri*; le altre erano sì mal conce dalla burrasca, che bisognava che fossero interamente accomodate, prima di potersi rimettere in mare. Tuttavia seguiva la squadra Spagnuola a corseggiare in que'mari, e la Corte andava ogni giorno facendo maggiori armamenti. S'erano perciò gli Algerini immaginato, che contra la città Capitale fossero destinati quegli sforzi, e rinnovarono le loro istanze appresso la *Porta*, la quale mandò soccorsi di gente e di munizioni sopra i vascelli salvati dal naufragio e sopra degli altri, tutti scortati da dodici sultane, e sette galee Turche comandate dal Capitano *Passà* e grande Ammiraglio *Gianum Coggia*. Il nome di questo famoso Generale da mare avea posto in apprensione molti Principi, per gli Stati de'quali dovea egli passare; e massime i Cavalieri di *Malta* dubitavano, che gli Ottomani non avessero qualche improvvisa mira contra quell'Isola. Tutto però svanì, allorchè s' intese che le navi Turche tornavano a *Costantinopoli*, avendo servito solamente di scorta e di decoro ai soccorsi.

L'ultimo fatto d'arme seguito in *Orano* tra gli Spagnuoli ed i Mori, fu al solito fatale per questi ultimi. Essendosi avvicina-

ti

ti alla città con artiglieria e moschetti, Anni tentarono per due volte di rimettersi fu- diCr. gati; ma alla fine rispinti con perdita, fecero costar cara la vittoria agli Spagnuoli; che tuttavia si conservarono l'acquisto fino al presente.

L'Infante Don *Carlo* arrivato felicemente in *Livorno* fu colto dal vajuolo, il che fece muovere varj affetti nelle Corti interessate, che ben tosto cessarono per la felicità con cui quel Principe s' è rimesso dal male. Andò a *Firenze* a trovare il Gran Duca, dove fu accolto e ricevuto con tutte le più distinte dimostrazioni di stima e di amore. Fu poi riconosciuto per Gran Principe Ereditario di *Toscana*, e andò a *Parma*, per fermarsi come in sua residenza. Le difficoltà insorte nella Corte dell'Imperadore per la dispensa dell'età e per l'Investitura, non sono cose che appartengano alla *Spagna*, se non in quanto il Principe era Spagnuolo, ed era sostenuto e regolato dal Consiglio di *Spagna* e dal Re suo padre; molto meno le proteste della *Santa Sede* per gli Stati di *Parma* e di *Piacenza*, che si pretendevano Feudi della Chiesa. Riserbiamo pertanto queste cose, quando parleremo dell'*Italia* e particolarmente di questi Stati.

La morte del Re *Augusto* di *Polonia* portò seco gravissimi cambiamenti, e guerre all' *Europa*. Tra i Candidati erano il Re *Stanislao* sostenuto dalla *Franzia*; e l' Elettor

Anni di *Sassonia*, voluto dalla *Czara* e dall' Imperadore. Eletto il primo dall'un partito, e dall'altro il secondo, essendo stata tra se divisa la Nazione, per sostenerli si erano fortemente armate le Potenze, che si erano dichiarate in lor favore. L'ingresso della milizie Russe nella *Polonia*, la guerra intimata dal Re di *Franzia* e di *Sardegna* all'Imperadore, e le vicende del Re *Stanislao* sono state in altri antecedenti tomi diffusamente riferite.

La *Spagna* s'unì alla *Franzia* nella guerra, per acquistare i Regni di *Napoli* e di *Sicilia* per l' Infante Don *Carlo*. I motivi di questa guerra erano prima l' offesa fatta al Re *Stanislao*, padre di una sua nipote; indi li pretesi insulti, danni ed altre ingiurie vantate contra il figliuolo Don *Carlo*. Elesse lui pertanto Generalissimo in *Italia* delle arme Spagnuole, e diede la soprantendenza al Conte di *Montemar*, che partì da *Barcellona* con gente e provvisioni, la quale con le milizie che già erano passate in *Italia*, formavano un corpo di 40. mila uomini.

Godeva il *Portogallo* una tranquilla pace, ed in questo anno se la stabilì fermamente. Pareva al principio del passato anno che nel *Brasile* vi fosse qualche principio di sollevazione in que' Capitanati; ma spedita gente e munizioni, e rinforzati i presidj di quelle Colonie, stettero queti quei popoli. Nel-

Nello ſteſſo tempo il Re provvide ad un altro graviſſimo diſordine di quella Colonia. Queſte parti, per quanto delizioſe e fruttifere ſieno, ſentono però il grave danno di una ſcarſa popolazione; una delle ragioni per cui ciò naſceva, era queſta; che le navi che ogni anno tornavano dal *Braſile* in *Portogallo*, avevano a bordo molte Vergini, col preteſto di andare ne' moniſterj d'*Europa* per abbracciare lo ſtato Religioſo, al che erano per lo più sforzate da'congiunti. Quindi ordinò il Re che tali fanciulle uſcir non poteſſero dal *Braſile* ſenza la permiſſione regia, che ſi dovea concedere, conoſciute le ragioni della ſortita.

Anni di Cr.

L' altro motivo d' inquietudine del *Portogallo* levato dal Re, fu la differenza che da qualche tempo regnava tra queſta e la Corte di *Roma*. *Clemente* XII. non poteva perſuaderſi di confermare alcuni Privilegj accordati da Papa *Benedetto* XIII. alla Corona di *Portogallo*; tra i quali la maggior difficoltà s'incontrava nella preteſa che avea il Re, che al Patriarcato di *Lisbona* foſſe ſempre anneſſa in avvenire la Porpora Cardinalizia, e l'autorità di conferire tutti i benefizj vacanti nel Regno. Il Padre *Evora*, Miniſtro del Re di *Portogallo* appreſſo la Santa Sede, impiegò tutte le vie per perſuaderne il Pontefice. Il Nunzio *Cavalieri*, ultimamente giunto in *Lisbona*, fu al ſuo arrivo onorevolmente trattato, ma non ameſſo

Anni alla udienza del Re, perchè non avea au-
di Cr.torità di regolare le differenze che verti-
vano tra le due Corti. Ma finalmente in
quest' anno furono levate tutte le discrepan-
ze con la maggior soddisfazione di questo
Monarca, ed è stata rimessa la buona in-
telligenza, ad entrambe le corti necessa-
ria.

1734 Tornando ora alle cose della *Spagna*, di
somma importanza allo stato dell' *Europa*,
la Corte Imperiale rispose ai due capi del
Manifesto Spagnuolo, asserendo primiera-
mente, che la successione al Regno di *Po-
lonia* non era mai stata trattata tra le ri-
spettive Corti, chiamando in testimonio il
Re della *Gran-Brettagna*, che nelle occorse
differenze era stato l'arbitro. Appresso di-
fendesi da quello che le viene imputato ri-
guardo a Don *Carlo*; e poscia si lagna
delle procedure della *Spagna* fin dall' anno
1717. In quel tempo che l'Imperadore fa-
ceva la guerra contra i Turchi, gli Spa-
gnuoli assalirono la *Sicilia* che apparteneva all'
Imperadore: si pensò ad una pace totale;
e nello stabilire l'Erede degli Stati di *Par-
ma* e di *Piacenza* e del Gran Ducato di
Toscana, si accordarono le condizioni, che
furono violate dalla *Spagna*. La Corte di
Vienna si uniformò anche alle novità intro-
dotte, e accordò tutto per soddisfare la
Spagna, ma nulla servì; la concessione di
un articolo serviva per ragione di pro-
por-

porne un altro; finalmente le nuove numerose milizie che si mandavano in *Italia*, si diceva che avessero a servire per difesa degli Stati dell'Infante, e ad essere spettatrici della guerra che le altre Potenze facevano, mentrecchè si disponevano a far guerra agli Stati che l'Imperadore possedeva in *Italia*.

Anni di Cr.

Dopo questi Manifesti l'Infante si pose alla testa di un esercito di 22. mila fanti, e tre mila cavalli incamminandosi per lo Stato Ecclesiastico in *Napoli*. Anche il Duca di *Liria* con otto in dieci altri mila, in vece di unirsi ai Gallo-Sardi, come avea fatto fin ora sperare, andò separatameute per la *Romagna* per entrar nell' *Abruzzo*. Prima però che l'Infante v'entrasse, mandò un' Editto contenente una lettera del Re suo padre. In essa egli esprime la risoluzione sua, che l'Infante vada a ricuperar quel Regno alla Monarchia di *Spagna*; considera que' popoli violentati a riconoscere il Dominio Germancio; concede amnistie e perdoni; esorta il figliuolo a confermare ed accrescer gli antichi, e a conceder nuovi privilegj; e spiegando coll'Editto questa lettera, accresce le grazie, e leva tutte le nuove gravezze.

Parve improvviso questo colpo ai Comandanti di *Napoli*, ed il Conte *Visconti* Vicerè stabili di far delle linee verso *S. Germano*, e presidiarle con quel numero maggio-

Anni giore di soldati che raccoglier potesse in
diCr. quelle angustie per impedire che i nimici non entrassero da quella parte nel Regno. Pervennero da *Trieste* tre mila Tedeschi due mila dei quali egli fece venire dalla *Sicilia*; e così formò nel miglior modo un corpo di 10. in 12000. uomini: provvide del necessario i Castelli di *Napoli*, di *Capoa* e di *Gaeta*; ma tutto in vano. Il popolo avido al solito di cambiamenti, e molti de' Nobili fecero vedere di che sentimento erano, e quanto erano inclinati a passare sotto il Dominio Spagnuolo. Pertanto egli abbandonando la Capitale, si ritirò verso la Provincia di *Bari*, per ivi aspettare maggiori soccorsi di gente. In *Nocera* convocò i Vicarj della Provincia, ordinò che si radunassero le cernide, e che andassero in *Barletta* dov'egli sarebbe; ma il Duca di *Castropignano* arrivato dopo di lui, animò tutto quel popolo in favore della *Spagna*.

Frattanto appena arrivò l'Infante a *Frosinone*, ultima terra dello Stato Ecclesiastico sulle frontiere del Regno di *Napoli*, che trovò i Deputati di diverse città e terre di quel Regno, che si sottomisero; quindi passò a *Monte-Casino*, indi in *Aversa* dove gli furono presentate le chiavi di *Napoli*, e gli fu prestato l'omaggio di fedeltà; avendo egli confermato a voce quanto coll' Editto prometteva. Entrò il Duca di *Montemar* agli 11. Aprile nella città di *Napoli*

con

con soli sei mila soldati, ed occupò i posti Anni poco prima dagl'Imperiali abbandonati. EradiCr. arrivata alquanti giorni prima una squadra Spagnuola composta di nove navi da guerra, e 45. vascelli di trasporto, che portavano munizioni d'ogni sorta ed artiglieria. L'Ammiraglio *Clavijo* che la comandava, s'impadronì senza difficoltà delle Isole di *Procida*, d'*Ischia* e di *Pozzuolo*, con che assicurava il porto di quella Capitale. I castelli e le vicine torri benchè abbiano voluto difendersi, furono però costretti colla forza ad arrendersi, ed il presidio fatto prigioniere di guerra. Occupati questi entrò allora l'Infante in città, e qualche giorno dopo si pubblicò il Diploma, con cui il Re Cattolico suo padre gli rinunziava tutti i suoi diritti sopra i Regni di *Napoli* e di *Sicilia*, e facendogliene un'ampia cessione, lo dichiarava Re di que'due Regni. Fu perciò da tutti con questo titolo proclamato e riconosciuto. Usò cortesie al popolo, diede il governo delle Provincie ai Grandi, e mostrò di voler beneficar tutti.

Non era finita però la guerra in quelle parti: i Tedeschi s'erano ritirati, non fuggiti dal Regno. Rinforzato il *Visconti* con due mila Tedeschi venuti di *Sicilia*, e con altri 4000. da *Trieste*, s'unirono tutti in *Taranto*, e formarono un corpo di 10. mila uomini. Contra questi fu spedito dal Re il Conte di *Montemar* con 14. mila uomini;

que-

Anni questi inseguì i nemici fino a *Bari* poi a
diCr. *Bitonto*, dove s'andavano ritirando per salvarsi. Erano ivi vantaggiosamente accampati i Tedeschi, e pareva quasi impossibile il superarli; ma la cavalleria non avendo secondato il fervore della fanteria, cominciarono a cedere. Accortosi il Conte fece dare un assalto Generale, e sbaragliò i nimici, de'quali molti si resero, molti fuggirono, e parecchi restarono morti sul campo. *Bitonto* in cui s'erano ricovrati alcuni, si arrendette. Della cavalleria fuggitiva la retroguardia fu sopraggiunta dai nimici, che fecero molti prigionieri; il restante si ricovrò nella città di *Bari*, e gli convenne arrendersi; sicchè dei Tedeschi appena si contavano trecento che non fossero rimasti morti o prigionieri; con la perdita degli Spagnuoli di soli 800. tra morti e feriti. Il Vicerè si salvò in *Pescara*, e d'indi in *Ancona*, avendo saputo che il *Castropignano* andava all'assedio di quella piazza: e la guarnigione Alemana ch'era in *Reggio* della *Calabria*, andò in *Messina* per salvarsi con tutte le provvisioni e la gente.

In *Madrid* fu grande l'allegrezza universale, e massime delle Maestà Loro. Il Re Cattolico premiò il Duca di *Montemar*, dandogli il titolo di Grande di *Spagna* per lui e suoi discendenti; e quegli di *Napoli* creandolo Duca di *Bitonto*, Comandante Generale perpetuo di tutti i castelli del Regno

con

con una pensione annua di 50. mila ducati.

Nuovi soccorsi verso questo tempo giunsero da *Barcellona*, i quali servirono per confermare i luoghi vinti, e per ridurre colla forza delle armi quelli che restavano ancora in mano dei Tedeschi. Quindi fu assediata *Gaeta* dal Duca di *Liria*, essendovi intervenuto poscia anche il Re. La piazza si difese per sette giorni, e poi si arrendette, restando il presidio prigioniero di guerra. Nello stesso tempo il Conte di *Montemar* scorrendo le altre Provincie prese *Pescara*, *Gallipoli*, *Brindisi* e *Cortona*; la città di *Capoa* e *Villa Campina*.

Con nuovi vascelli pervennero di *Spagna* danari, gente, munizioni ed artiglieria per servizio del Re *Carlo*. Mentre erano questi in mare all'altezza di *Cartagena*, incontrarono tre vascelli Algerini di notte tempo; assaliti questi Corsari si difesero in guisa, che gli Spagnuoli ne presero uno solo di quaranta cannoni, gli altri due essendo fuggiti nel caldo della zuffa col favore di un vento fresco. Non era stata questa l'unica volta in quest'anno che gli Spagnuoli abbiano incontrati dei Corsali: anche due mesi prima aveano presa la nave Ammiraglia di *Tripoli* con 54. cannoni, dopo un ostinato combattimento, che costò molta gente all'una ed all'altra parte.

Tutto felicemente riuscivа alla *Spagna*.

Ne'

Anni di Cr. Ne'mesi di Giugno, e di Agosto giunsero felicemente dall'*America* due ricche flottiglie, che portarono oro e merci preziose; con che ristorato l'erario pubblico, nulla mancava al bisogno della guerra.

Pertanto si stabilì di prendere anche la fortezza di *Capoa*, che unicamente era restata nel Regno di *Napoli* ai Tedeschi. Era già da gran tempo bloccata; nientedimeno il presidio usciva a far delle scorrerie, e tra le altre una volta giunse fino a *Monte-Casino*, donde portò via danari e viveri. Inoltre il Conte *Traun* General del presidio, che si era difeso per più di quattro mesi, non mostrava di voler cedere, quando non fosse da necessità astretto. Intanto avendo saputo, che il fiume *Volturno* gonfiatosi per le piogge avea rovinato il ponte che serviva di comunicazione tra un corpo di due mila Spagnuoli ed il loro Quartier generale, fece uscire ai 3. di Novembre il General *Goeldi* Comandante della cittadella con tre mila Tedeschi in circa, con ordine di far credere che questa fosse tutta la guarnigione, la quale colta l'occasione, si ritirasse verso lo Stato della Chiesa con alquanti carri coperti, in maniera che parevano pieni di bagaglio. Il corpo degli Spagnuoli, parte fanti e parte cavalli, restò ingannato infatti, e credendo quel che si fingeva, tentò d'impedire quella ritirata. Il General *Goeldi* fatta fermare la sua gente,

te, scoprì i carri i quali erano tanti cannoni caricati a cartoccio, con cui fece grande strage della fanteria nimica. La cavalleria voleva circondare i Tedeschi; ma il *Goeldi* mandò a tempo uno staccamento, che presala in fianco e alla coda, fatti più di 300. prigionieri, obbligò gli altri alla fuga in modo, che molti si annegarono nel fiume. Questi furono i principali motivi per terminar l'assedio di questa fortezza, che solamente all'ultimo di Novembe si arrendette, non avendo più nè mezzi da difendersi nè speranze di soccorsi; ed essendo all'assedio concorsi tutti i principali Generali del Re.

Anni di Cr.

La piazza di *Capoa* non era ancora in mano degli Spagnuoli, che nel Consiglio del Re *Carlo* fu stabilito d'intraprender la conquista della *Sicilia*. Fu per verità il Re mosso dalle persuasioni di alcuni Siciliani, e massime dal sapere che non v'era molta gente ne'presidj di quelle piazze. Due flotte pertanto furono spedite, composte di 300. vele con 18. mila fanti a bordo, comandate dal Conte di *Montemar* dichiarato Vicerè di *Sicilia*. La prima col Conte di *Montemar* arrivò verso *Palermo* agli ultimi giorni d'Agosto, e fu accolta da quella città; sicchè il dì primo di Settembre fu riconosciuto il Re *Carlo* per Sovrano, ed il *Montemar* per Vicerè; che poco dopo occupò *Termini*.

Dall'

Anni di Cr. Dall' altra parte il Conte di *Marsillac* andò con l'altra flotta dalla parte di *Messina*, dalla qual città fu pure accolto. Intanto da questi prosperi successi favoriti gli Spagnuoli, si vedevano concorrer deputati di città e di castelli che si arrendevano volontarj sotto il Dominio del Re *Carlo*. Alcuni luoghi però furono difesi; e prima in *Palermo* il Forte di *Castellamare*, che poi si rese; indi *Siracusa*, la cittadella di *Messina* col Forte di *S. Salvatore*, e *Trapani* che si può ben dire aver quasi stancata la pazienza del vincitore, a cui convenne cambiar l' assedio in blocco per la stagione che obbligava di sospendere le operazioni militari.

Frattanto era seguito in *Ispagna* fino nel Dicembre l'incendio del Palazzo Reale di *Madrid*, in modo che quel vasto Edifizio fu quasi interamente ridotto in cenere. Non si salvò se non l'appartamento dov' era la Biblioteca, e quello dove si tenevano le gioje, con una parte dell'appartamento destinato per gli Principi delle *Asturie*. La Segreteria dell'*Indie* con buona parte delle scritture concernenti gli affari stranieri, restarono abbruciate. La perdita fu considerata inestimabile a motivo dei preziosi arredi, delle pitture, degli arazzi e delle antichità rimaste consunte.

Il Re *Cattolico* s' era intanto maneggiato a *Roma*, perchè il Pontefice riconoscesse il

Re

Re *Carlo* per Sovrano delle due *Sicilie*; tut- Anni tavia nel giorno della festa di *S. Pietro* diCr. la Chinea con i sei mila scudi che soglio-no offerire in tributo alla Santa Sede i Re di *Napoli*, non furono accettati dal Pontefi-ce, perchè il Re *Carlo* nè era pacifico posses-sore di quel Regno, nè avea avuta dal Pontefice stesso l'investitura; ma lo furono bensì per parte dell'Imperadore, che sin al-lora era stato riconosciuto per legittimo So-vrano di quel Regno.

Non fu però lo stesso circa la persona dell'altro figliuolo del Re *Cattolico*, l'Infan-te Don *Luigi*. Era questi in età di 7. an-ni e tuttavia da Sua Maestà nominato per Arcivescovo di *Toledo*: chiedeva per tanto dal Pontefice la conferma con la dispensa dell'età. Ognuno può immaginarsi, se in *Roma* vi furono discorsi, conferenze e con-gregazioni: alcuni dicevano non potersi ciò accordare per niun titolo; altri lo conce-devano, quando si trovassero esempj simili. L'Ambasciadore del Re *Cattolico* ne propo-se molti con un suo memoriale, i quali mentre si esaminavano dai Cardinali desti-nati a questo affare, e si confrontavano con le scritture e carte autentiche, passò l' anno; e la Corte di *Roma* provava dissa-pori non leggeri da quella di *Madrid*, che bramava veder terminate favorevolmen-te le richieste dell' uno e dell' altro fi-gliuolo.

Anni di Cr. Morì in questo tempo il March. della Paz Segretario di Stato del Re di *Spagna*, e lasciò come altri primi Ministri fecero un Testamento Politico, o sia un' istruzione al proprio Sovrano. Si dice, che fra le altre cose egli abbia raccomandato ai Monarchi delle *Spagne* come una massima fondamentale di Stato, di conservare quanto fosse possibile una stretta unione con gl' Inglesi; massima da lui praticata per tutto il tempo del suo ministero. Vi fu chi osservò ancora, che il *Patinbos* prima contrario a questa massima, divenuto poi primo Ministro la coltivò come il primo. Non è però difficile a credere, che anche senza questi avvertimenti, in quelle circostanze che l' *Ingbilterra* stava neutrale nelle differenze insorte di tante Potenze contra l'Imperadore, era assai utile il coltivare la Corte di *Londra*, acciocchè non favorisse quella di *Vienna*: con che forse tante prosperità per la *Spagna* o non sarebbero succedute, o non almeno con quella prestezza con cui sono succedute.

Comecchè ciò sia, il *Patinbos* fece che l'Ambasciadore del Re Cattolico Conte di *Montijos* in *Londra* assicurasse quella Corte, che S. M. Cattolica desiderava la sua amicizia; che però avea spediti ordini reiterati di risarcire e riparare i danni e le perdite che potrebbero aver sofferte gl' Inglesi per qualunque violazione dei Trattati, fatta dagli

gli Spagnuoli; che per l'avvenire si volea che i sudditi della *Gran-Brettagna* godesse-ro senza opposizione tutti i privilegj e diritti in *Ispagna* ed in *America*, che hanno in altri tempi goduto, e massime quanto fu stipulato nel trattato di *Madrid* come il più vantaggioso alla nazione Inglese.

Anni di Cr.

Ed invero l'*Inghilterra* a quel tempo con l'*Olanda* insieme si affaticavano per trovare un temperamento per conciliare le tre Potenze confederate contra l'Imperadore; e la Corte di *Madrid* sperava che in grazia di queste obblazioni il Re Britanico non mancherebbe di por per base fondamentale, che al Re *Carlo* restar dovesse l'attuale possesso dei Regni delle due *Sicilie* col Ducato di *Parma* e di *Piacenza*, ed il possesso eventuale del Gran Ducato di *Toscana*; il che non fu così, come a suo tempo vedremo.

Intanto il Re *Carlo* passò in *Sicilia* per terminare la conquista; e infatti poco dopo si arrendette la cittadella di *Messina*, dopo averla valorosamente difesa il Principe di *Lobkowitz*, con onorevoli condizioni: indi assalita la Fortezza di *Siracusa* seguì l'esempio della prima, e finalmente si arrendette *Trapani*, ottenuti dal presidio gli onori militari; con che tutta la *Sicilia* era pervenuta in potere di *Carlo*; il quale si fece perciò incoronare solennemente in *Palermo*

1735

Anni come Re delle due *Sicilie*. Allora fu come
diCr.tale dal Pontefice riconosciuto, e datagli
la solita investitura dopo alcune dilazioni,
che portarono qualche disturbo alla Corte
di *Roma* dalla parte di *Spagna* : poichè
morto Monsig. *Alemanni* Nunzio in *Madrid*
fu chiusa quella Nunziatura, benchè il defunto
avesse eletto un Internunzio sino a
nuovi ordini della Corte di *Roma*. E il
Re Cattolico s' era protestato di non riconoscere
nè lui nè altri che mandati fossero
dalla Santa Sede, se prima non erano esaudite
le sue domande.

Ma tornando alle guerre, mentre il Re
Carlo partiva per la *Sicilia*, il Duca di *Montemar*
s' incamminava per la *Lombardia*, col
fine di unirsi una volta cogli Alleati, avendo
avuti anche nuovi soccorsi di artiglieria
e di gente dalla *Spagna*. Noi non diremo
quello che sin allora era accaduto nella
Lombardia, spettando ad altro Tomo questa
materia, ma ristringendosi solamente a
quanto riguarda le armi Spagnuole accenneremo,
come il *Montemar* passando per
lo *Stato dei Presidj* trovò della resistenza
in *Porto Ercole* e *Monte Filippo*, che alla
fine si arresero, così pure la città di *Orbitello*.
Unitosi poscia nella *Lombardia* coll'
esercito Gallo-Sardo, e fatte alcune operazioni
in comune per cui convenne agl' Imperiali
di ritirarsi nel *Tirolo*, fu agli Spagnuoli
imposto l' assedio della *Mirandola*,

che

che durò più di sei settimane contra la comune espettazione. Si pensò poi all'assedio di *Mantova*, ch'era da gran tempo bloccata, e d' impedire ai Tedeschi il ritorno in *Italia*; quando una inaspettata nuova fece ogni cosa sospendere. Il *Noailles* che allora comandava i Franzesi in *Italia*, spedì l'avviso al *Montemar*, che le Corti di *Vienna* e di *Parigi* avevano stipulata una sospensione d'armi. Sorpreso a tale avviso il Generale Spagnuolo abbandonò il *Veronese*, il *Vicentino* e le sponde dell'*Adige*, e fatto levare il blocco da *Mantova* ripassò il *Pò* con tanto precipizio, che lasciò buona parte delle sue provvisioni. Fece però alcuni grossi staccamenti per presidiare i Ducati di *Parma* e di *Piacenza*, e andò sollecitamente in persona nella *Toscana* per prevenire gl' Imperiali, e por *Livorno* e *Porto Ercole* in sicuro d' ogni sorpresa. Questa improvvisa sospensione d' armi era in conseguenza di alcuni preliminarj sottoscritti dalle due Corti Cesarea e Cristianissima con tanta segretezza, che non vi fu chi li penetrasse, anzi chi nemmeno s'accorgesse dei maneggi, se non già pubblicati.

Anni di Cr.

Non è nemmen noto al pubblico quali motivi abbiano indotto il Re di *Franzia* a fare tali segreti maneggi, senza l'assenso, e il parere de'suoi Confederati; mentrecchè già in *Parigi* apertamente pareva, che si trattasse la pace coll'assenso di tutti sopra il fondamen-

Annito ed i preliminarj propofti dalle Potenze diCr.marittime come mediatrici. Alcuni dicono, che la *Franzia* vedendo una certa affettata fuperiorità in quefti mediatori, abbia creduto a lei poco decorofo dipenderne totalmente: altri vogliono che fcopertofi in quefti un certo ftudio di vantaggiar i loro proprj interefli, non trovaffe interamente il proprio conto. Vi fono di quelli ch' entrano più addentro, e confiderano la *Franzia* mal contenta de'fuoi Confederati medefimi; che invece di penfare alla caufa comune, non diriggevano le azioni loro che al proprio intereffe. Dicono, che fopra tutto fi lagnaffe della *Spagna*, la quale nel principio della guerra invece di ajutare le armi comuni, pensò di fare acquifti particolari ne' Regni di *Sicilia*; che quando poi fi trattò di conquiftar le Provincie, che per la fuppofta divifione a lei doveano afpettare com'era quella del *Mantovano*, fiafi facilmente unita cogli altri; che non contenta di quanto toccato le era, negaffe anche di riconofcere il Re di *Sardegna* per Padrone del *Milanefe*, come fe anche a quella Provincia afpiraffe per qualche altro degl'Infanti figliuoli della Regina. Alcuni finalmente riflettono, che la *Franzia* entrò in quefta guerra con protefte di difintereffatezza, e che tante fpefe e tanto fangue fparfo per gli Alleati meritava bene qualche ricompenfa, oltra la neceffità di dare qualche rifarcimento onorevole al Re *Stanifiao*, per

cui

cui principalmente s'era questa guerra intrapresa, e ch'era stato costretto ritirarsi dalla *Polonia* e abbandonare interamente le speranze di quel Regno; alla qual cosa non si provvedeva dalle Potenze mediatrici.

Anni di Cr.

Qualunque di questi motivi abbia mossa la *Franzia*, il Card. di *Fleury* allora primo Ministro mandò segretamente in *Vienna* persona che con celerità e con grande cautela conchiuse alcuni articoli preliminarj; ne' quali per ciò che la *Spagna* riguarda, si stabiliva, che il Gran Ducato di *Toscana* appartener dovesse al Duca di *Lorena*, il quale cedeva gli Stati suoi Patrimoniali al Re *Stanislao*, e dopo la morte di lui alla *Franzia*: che *Parma* e *Piacenza* dovessero esser ceduti all'Imperadore; e che in concambio alla *Spagna* restassero i Regni delle due *Sicilie*; *Porto Longone*, e gli altri luoghi prima posseduti verso le costiere della *Toscana*.

Mentre però la *Spagna* era impegnata nella guerra d'*Italia*, nacque una piccola differenza con la Corte di *Lisbona*, la quale pareva che apportar potesse un grande incendio tra quei due Regni confinanti. Il motivo fu veramente assai lieve; poichè alcuni servidori dell'Ambasciadore di *Portogallo* levarono dalle mani della sbirraglia un malfattore, che si conduceva nelle prigioni. Era costui un contadino di quelle vicinanze, che avendo commesso un atroce omicidio, s'era ritirato in una Chiesa della Villa. Tolto dal luogo sagro come in-

Anni degno di asilo, e posto sopra di un asino diCr.passava per la casa del Signor di *Belmonte* Ambasciador di *Portogallo*; e quivi fu liberato dalle mani degli sbirri. La Corte di *Madrid* avvertita del caso mandò a prendere alquanti dimestici dell'Ambasciadore, e colla livrea indosso fatti porre sull'asino li fece condurre alle prigioni. Pretese l'Ambasciadore che fosse stato violato nella sua persona il diritto delle genti; e perciò notificata la cosa con una lettera circolare a tutti i Ministri esteri residenti in *Madrid*, partissi per *Lisbona*. Il Segretario *Patinbos* non mancò di scrivere altra lettera ai medesimi Ministri, facendo credere che sia quello stato un caso premeditato, e che offendesse la giustizia, e la sovranità del Re. Negava quel che l' Ambasciadore asseriva, che fossero stati gastigati i suoi servi riconosciuti rei di simile attentato.

Appena giunse in *Lisbona* l'avviso dell'arresto dei dimestici Portoghesi, che fu mandato al palazzo del Marchese di *Capicelatro* Ambasciadore di *Spagna* un grosso distaccamento di Granatieri, i quali per ripresaglia levarono diciannove de'suoi dimestici Spagnuoli, e tutti furono condotti alla carcere sopra un asino, e come s'era praticato in *Madrid* riguardo ai Portoghesi. Il Segretario di Stato *Cortereale* scrisse parimente a tutti i Ministri esteri residenti a *Lisbona* per dar loro parte delle ragioni, per cui così trattavasi

il

il Miniſtro Spagnuolo; indi fece capitare alle loro mani una informazione del fatto da spedirſi alle riſpettive Corti, affinchè non foſſero prevenute per quanto ſi andava dicendo da quella di *Madrid*. Il Marcheſe di *Capicelatro* ebbe dopo permiſſione di partire, nè fu uſata altra ripreſaglia contra di lui, o de' ſuoi.

Anni di Cr.

Fin quì pareva queſta piuttoſto una differenza dimeſtica che altro; ma col tempo andava divenendo aſſai grave. Il Re di *Spagna* fu il primo a ſpedir gente verſo le Frontiere del *Portogallo*; e comandò che ne' contorni di *Elvas* ſi formaſſe un eſercito di venticinque in trenta mila uomini. Quello di *Portogallo* non trovandoſi in iſtato di poter reſiſtere, mandò l' *Azevedo* in *Londra* per domandare i ſoccorſi ſtipulati col trattato di Alleanza, che da qualche tempo era ſeguito tra le due Corone. Benchè il Re Britanico foſſe partito pochi giorni dopo l' arrivo di queſto Miniſtro per gli ſuoi Stati di *Germania*; tuttavia egli trattò con la Regina, che n' era reſtata Reggente; a lei eſpoſe che la *Spagna* non diſſimulava più le ſue mire volte a ſorprendere la flotta che dal *Braſile* paſſava in *Europa*: minacciando anche di far valere le ſue pretenſioni ſopra il *Portogallo*. La Regina lo aſſicurò, che non avrebbe mancato di far maneggiar le coſe in modo, che giungeſſero a rappacificarſi quelle due Corti; ma che nello ſteſſo tempo ſi andava

Anni dava allestendo una flotta, di cui avrebbe
di Cr. il comando l'Ammiraglio *Noris*, che avea le istruzioni e plenipotenze necessarie. Infatti alli 7. Giugno partirono per *Lisbona* 25. vascelli da guerra con tre fregate ed un brulotto, ben provveduti di artiglieria e di gente, la quale giunta in *Lisbona*, fu accolta con le maggiori dimostrazioni di gioja. Ma come la Reggenza di *Londra* non intendeva inimicarsi la *Spagna*, mandò il primo Commessario dell'Ammiraglità alla casa dell'Ambasciadore di *Spagna* Conte di *Montijo* per dichiarargli, che la flotta destinata per l'imboccatura del *Tago*, era mandata in adempimento degli obblighi che la Corona d'*Inghilterra* avea contratti con quella di *Portogallo*, e per proteggere il commerzio de'sudditi Inglesi, e mettere a coperto d'ogni insulto la flottiglia del *Brasile*, dove gl'Inglesi erano tanto interessati. Nel medesimo tempo offerì la sua mediazione, come l'avea anche offerta al medesimo Re di *Portogallo*, per accommodare amichevolmente tali differenze.

La Corte di *Madrid* all'udire questa spedizione mostrò di temere qualche conseguenza assai funesta. Intanto il Segretario in una lettera scritta al Signor *Keene* Ministro Britanico a *Madrid* gli espose, che le buone intenzioni del Re Britanico non bastano per ischivare gl'inconvenienti: Che intanto a *Cadice* si allestiva la flotta per la *Nuova Spagna*, e che da questo moto i mercatan-

catanti sospenderebbero qualunque missione di Anni merci per non esporsi a perderle: che in que- di Cr. sto erano interessate tutte le nazioni commerzianti, che al presente vale a dire quasi tutta l'*Europa*: che nè la parola, nè la sicurezza che prometteva il Re Britanico non bastavano a calmare i sospetti di chi traffica: che dispiaceva al Re il vedere che i vascelli Inglesi liberamente potessero approdare a qualunque parte del Regno; mentre quelli de'proprj sudditi accagione della flotta Inglese non ardivano più uscire dai Porti: che queste inquietudini penetreranno ne'luoghi più rimoti dell'*America* Spagnuola, nè si può sapere qual effetto possano produrre: che a gastigare così da lungi i rei vi vuol tempo; e che poi i disordini o accidenti che accaderanno, si crederanno artifizj della Corte di *Madrid*, quando sono effetti del negozio sospeso a cagione della flotta.

Il Signor *Keene* rispondendo a tal lettera faceva vedere, che anzi il contrario di tutto questo dovea seguire dalla spedizione della flotta sul *Tago*: Che non commettendosi alcuna ostilità, come veniva promesso dal Re Cattolico nè sulle costiere nè sulle frontiere del *Portogallo*, nulla dovea temersi; ed i mercatanti assicurati dalle promesse del Re Britanico, dalla sua mediazione offerta per acquetare questi torbidi, e dal vedere in effetto che le due Corone contendenti non usavano alcuna ostilità l' una contra l'al-

Anni l' altra; s' animerebbero anzi a spedir
diCr. merci nell'*America* ed in qualunque altra parte. Rinnovò per tanto le proteste di difesa del commerzio; e sopra questo infatti si allestì a *Cadice* la flottiglia, ed il concorso delle mercatanzie fu sì grande, che bisognò allestire due altri vascelli oltra il numero ordinario per trasportarle. Nè solamente questa, ma due altre flottiglie ancora partirono per diverse parti dell'*America*. Tuttavia le due Corone pareva che pensassero a vendicarsi: si facevano per tutti i due Regni leve; si esercitavano le già fatte; si facevano abiti ed arme, e si disponeva ogni cosa per formar un esercito. Benchè il Re di *Spagna* avesse molta gente in *Italia*, giunse però ad avere anche in questo Regno da 25. mila uomini comandati dal Co. di *Roideville* ed accampati tra *Albucherche* e *Montijo*, andando verso il fiume *Guadiana*. Due leghe lontano e sotto il cannone d'*Elvas* erano le milizie del *Portogallo* al più di 15. mila tra fanti e cavalli. Il Re Cattolico voleva anche accrescerle; sospese però l'imbarco in *Barcellona* di sei battaglioni destinati per l'*Italia*; e volea chiamare la gente che avea in *Orano*, dove non parea più necessaria.

Il Governatore di quella piazza avea già scritto alla Corte, ch' era stata da lui sottoscritta una convenzione coi *Mori*, in cui stabilivasi una triegua per quindici anni; che

che oltra questo il Regno di *Bengamer* siAnni
sottometteva al Re Cattolico con obbligodiCr.
di somministrare i viveri alla Città di
Orano. Quindi si pensava di trasportare in
Ispagna quei quattro mila uomini, ch'erano
di presidio a quella parte. Ma si cambiò
parere, avendo pensato che quei di *Bengamer*
potevano benissimo ribellarsi; e se
restavano fedeli, sarebbero naturalmente stati
inquietati dagli altri Mori, che di mal
talento soffrivano la grandezza della *Spagna*
in quella parte. Infatti gli Algerini
non potevano soffrire, che popoli che professavano
la stessa loro religione, fossero soggetti
ad un Principe Cristiano, con cui erano
sempre in guerra; se non che furono
divertiti da un altro accidente, che altrove
impegnò per allora le loro arme.

Nientedimeno con questi armamenti il
Re di *Portogallo* accettava la mediazione
della *Gran-Brettagna*; e la *Spagna* volea
quella della *Franzia*, con cui era a quel
tempo in confederazione: nè però alcuna
di esse volea ritirarsi dalla propria elezione.
La *Franzia* a dir vero a vista dell'armamento
degl'Inglesi non era restata oziosa;
due squadre preparò, una a *Brest*, l'altra
a *Tolone*, ben provvedute del bisognevole;
e questa approdò presso a *Cadice* nel Settembre,
l'altra restò nel porto per tener quasi
tra due la flotta Inglese che stava ancorata
vicino a *Lisbona*.

Vedu-

Anni diCr. Vedutasi la *Spagna* rinforzata da soccorso tanto possente del Re Cristianissimo parlò in guisa diversa di prima: volea soddisfazioni dal *Portogallo*; che il *Belmonte* fosse gastigato; rimessi in libertà i suoi sudditi; pagate le spese a cui era stata obbligata di soccombere per tanti armamenti; fosse licenziata la flotta Inglese; e soddisfatto per fino agl' impegni contratti nello scambievole sponsalizio delle Principesse dell'*Asturie* e del *Brasile*. Minacciava che quando soddisfatta non fosse in tutto, farebbesi da se giustizia. Il Re di *Portogallo* propose dunque di accettare la mediazione della *Franzia*, ma insieme con quella della *Gran-Bretagna*; e incontinente sospese alcune negoziazioni fatte per prendere al suo servizio degli Uffiziali Tedeschi.

S'erano impegnati in questa mediazione anche gli Stati delle *Provincie-Unite*; ma il Ministro Portoghese colà residente avea domandati soccorsi a tenore dei trattati, e per quell'interesse che potevano avere gli Stati Generali nella conservazione del *Portogallo*. Ma essi risposero, che speravano che tali differenze non diverrebbero più gravi, atteso l'amor della pace, e la prudenza di que'due Principi; e che non passerebbero alle vie di fatto, come per mezzo dei loro Ministri alle due Corti studierebbero di proccurare. Non aveano essi alcun trattato col *Portogallo* sul proposito di soccorsi:

egli

egli era ben vero, che un tempo n'era ſtato abbozzato uno di ſcambievole difeſa; ma non era mai ſtato nè ſottoſcritto nè ratificato, perchè ſe ne poteſſe domandare l'eſecuzione; ſicchè ſi diportarono come comuni amici per pacificar le conteſe.

In *Europa* ſi uſava maggior moderazione, che nell'*America*: colà gli Spagnuoli aveano commeſſe delle oſtilità contra la colonia del *Sagramento* poſſeduta dai Portogheſi; e ſi diceva che anzi in quelle acque aveſſero preſi tre navigli ſpettanti ai mercatanti di *Liſbona*.

Veramente ſin dall'anno 1711. ſi lamentava la *Spagna* delle uſurpazioni dei Portogheſi in *America*, e ne avea fatte frequenti doglianze, parendole ch' eſſi ſpalleggiaſſero, e fomentaſſero i contrabbandi degl'Ingleſi in pregiudizio degli Spagnuoli. Coltaſi dunque la occaſione di queſta rottura dal Governatore Spagnuolo di *Buenos Aires* riſolſe, probabilmente coll'aſſenſo della ſua Corte, di levare la *Colonia* di S. *Salvatore* ai Portogheſi, i quali uſurpavano quindi dei paeſi che ſi diceva non appartenere ad eſſi; ed oltreciò facevano un traffico aſſai pregiudiziale agli Spagnuoli. In un ſolo anno ſi erano veduti più di quaranta vaſcelli eſteri, che ivi approdando portavano mercatanzie di contrabbando, donde ſi ſpargevano per quei territorj Spagnuoli. Quindi prima di tutto il Comandante di *Buenos Aires* ricuperò quel tratto di paeſe

che

Anni che credeva essere stato usurpato.

diCr. Il Governatore della colonia del *Sagramento* prese queste azioni come ostilità; onde obbligò l'altro a far l'assedio della colonia, quando non volesse rimettersi a quanto era stato stabilito nel trattato d'*Utrecht*: ma non trovando ascolto alle sue proposizioni, fece infatti l'assedio. Volea anche dare l'assalto; ma mutatosi di parere voltò i cannoni, e le bombe contra le case della Città; innalzò un trincieramento assai forte verso la parte che dominava le abitazioni che sono a settentrione, e vi pose dell'artiglieria per distruggere quelle che fossero restate intere.

1736 Frattanto giunse alli 6. di Gennajo il soccorso aspettato dai Portoghesi da *Rio Janeiro*: ma lo Spagnuolo che qualche giorno avanti era stato avvisato, avea ritirata la gente ed il cannone, che pose dietro le linee, donde, benchè con poco esito, batteva continuamente le case: oltre di che come il posto ch'egli occupava, era troppo esposto al fuoco degli assediati, e ne sentiva il danno, l'abbandonò dando fuoco a tutte le fortificazioni, e si ritirò in luogo che l'artiglieria della piazza non potea giungere. In questo modo bloccava la Città con intenzione di svernare colà per obbligare la piazza a rendersi o per difetto di viveri, o per nuovi rinforzi che a lui venissero.

V'era

V' era ancora una flotta Spagnuola che teneva bloccato il porto della Colonia; onde all' arrivo della Portoghese, afficurata ch' era dai nimici, levò le ancore e fece vela per *Buenos Ayres*; e fu tuttavia insegui-ta, benchè si fosse ritirata nel golfo di *Barregau*. Fu difficile ai Portoghesi il trovare il canale, per dov' erano entrati in quel golfo i nimici; e trovato che l'ebbero non giovò loro, perchè essendo di poco fondo, i vascelli grossi non poterono mai avanzare, onde furono costretti di tornare alla Colonia. Quivi alleggeriti i vascelli, e tornando verso *Barregau*, trovarono una batteria che proibiva l'ingresso; ma niente di meno volendo avanzarsi, s' incontrarono nel difetto di prima, che i vascelli non potevano andar innanzi per il poco fondo del canale. Quindi si stabilì di abbandonar questa impresa e ritornare alla Colonia, per difenderla e provvederla di viveri, lasciando il vascello più grosso all' imboccatura del golfo per osservare gli andamenti degli Spagnuoli; poichè il loro Governatore faceva spargere in pubblico, che aspettava fra poco un rinforzo considerabile.

Anni di Cr.

Seguivano frattanto delle scambievoli prede, e massime contra gl' Inglesi che parevano essere la causa principale dei contrabbandi. Alla fine però di quest' anno fu terminata la differenza col mezzo de' Mediatori, con queste condizioni: che nello stes-

Anni so tempo dall'una e dall'altra Corte si li-
di Cr. berassero i servidori degli Ambasciadori po-
sti già in prigione; che si dovessero eleg-
gere scambievoli Ministri per risiedere nel-
le Corti rispettive; che la flotta Inglese
dovesse subito partir dal *Tago*; il quale ar-
ticolo restò per qualche tempo inosservato
come diremo a suo luogo. Per quanto poi
riguarda all'*America*, i Ministri del Re di
Spagna dichiararono, che il loro Sovrano
era pronto a ristabilire le cose in quella
parte del Mondo, nello stato in cui si tro-
vavano prima della guerra: ma che biso-
gnava riflettere, che dopo che i Portoghe-
si furono riconosciuti coi Trattati, padro-
ni della Colonia del *Sagramento*, favoriva-
no i contrabbandi contra il tenor dei Trat-
tati; e che gl' Inglesi e gli Olandesi si
servivano di quella Colonia come di un
deposito per il commerzio proibito: che pe-
rò si credeva necessario, che il Re di *Por-
togallo* promettesse che nè questa nè altre
sue Colonie favorissero un tale illecito com-
merzio; e che si dovesse includere anche
questo tra gli articoli della pace, che si vo-
lea conchiudere tra quelle due Potenze.
Qual effetto abbiano avuto queste rimo-
stranze, lo vedreno nell'anno venturo, es-
sendo state il principio di una lunga guer-
ra tra la *Spagna* e l'*Inghilterra* che tuttavia
dura.

Parevano maggiori i pensieri della *Spa-
gna*

gna per gli Articoli preliminari; ai quali Anni mostrò somma renitenza di uniformarsi. diCr
Lagnavasi fortemente contra la forma della convenzione proposta, maneggiata e conchiusa senza darne parte al Re Cattolico, che pure vi avea il maggior interesse. Protestava spezialmente contra gli articoli, che privavano dell'eredità materna il Re *Carlo*, dandola in iscambio per altri Stati che s'erano acquistati; poichè il Regno delle due *Sicilie* si pretendeva come conquista, titolo fatto valere anche dal suo Predecessore. Gridava finalmente contra il modo di propor preliminari già sottoscritti e ratificati, che non s'avea più libertà di correggere.

Non ostante questi lamenti fatti nella Corte d'*Inghilterra* e in *Olanda*, il Cardinal di *Fleury* maneggiò in modo gli animi, che la Corte di *Madrid* giunse a dichiarare, che soscriverebbe ai Preliminarj, quando le due Potenze marittime volessero esser garanti del possesso delle due *Sicilie* in favore del Re *Carlo*. S'offerì a questo anche la *Franzia*, e promise di persuadere l'Imperadore; onde il Re *Cattolico* accordò l'armistizio fino alla conchiusione della pace.

Avevano gli Spagnuoli fatto il loro quartiere a *Prato*, città piccola del Fiorentino, essendosi ritirati precipitosamente dalla *Lombardia*; e postarono le loro truppe di qua

Annie di là dall'*Arno* fino ai contorni di *Livor-diCr.no*, dove si radunò il maggior numero.

Lasciarono un buon presidio nella *Mirandola* e alcuni battaglioni in *Parma* e in *Piacenza*, avendo levati da quelle due città tutti i mobili dei palazzi Ducali, che per *Genova* fecero trasportare a *Livorno* e a *Napoli*.

Il Duca di *Montemar* fu in conferenza col Maresciallo di *Noallies* capitato in *Firenze*; e si crede che sia stato persuaso di abbandonar i lavori, che avea principiati in diverse parti della *Toscana* tanto per fortificare alcune piazze, quanto per chiudere alcuni passi. Staccata poi una parte del suo esercito, la fece avvanzare verso lo Stato della Chiesa, come in luogo più opportuno per prendere la città di *Napoli*. All' altra parte diede ordine che si preparasse di passar per mare in *Ispagna*, e la cavalleria per il *Genovesato* e la *Franzia*. Fece anche evacuare la *Mirandola*, di cui ne presero il possesso i Tedeschi.

Benchè con ciò paresse che la *Spagna* fosse già disposta di accettare i Preliminarj, non avea però ancora sottoscritto alcun atto di accettazione, nè si risolveva di abbandonar interamente la *Toscana*, benchè due colonne di gente fossero già di là partite per *Barcellona*, ma non licenziate, anzi distribuite ne' Regni di *Catalogna* e di *Valenza*; e quelle che v'erano rimaste, stavano in

Li-

Livorno col convoglio pronto per imbarcar- Anni
si, nè trovavano mai il tempo nè il ven- diCr.
to propizio. Queste cose facevano temere
qualche idea contraria alla pace. La *Francia*
non ometteva alcuna via, che servisse
per incamminar le cose alla quiete; fece
che l'Imperadore con un atto solenne cedesse
il Regno delle due *Sicilie*, e le città
dei *Presidj* al Re *Carlo*. Questo piacque
al Re Cattolico, onde diede subito ordine
che fosse steso l'atto con cui accettava i
Preliminarj. Voleva spedire anzi suo Ambasciadore
in *Vienna* il Co: di *Fuenclara*,
allora residente in *Venezia* collo stesso carattere;
a cui non si voleano concedere i
passaporti necessarj, quando non fossero stati
interamente evacuati delle Milizie Spagnuole
i Ducati di *Parma* e *Piacenza* e
il Gran Ducato di *Toscana*, e non avesse
sottoscritta la dichiarazione fatta già stendere
dall'Imperadore della cessione legittima
di quegli Stati. Come il Ministro non
avea facoltà su questo articolo, la *Spagna*
fece quanto se le chiedeva, inducendo anche
Don *Carlo* perchè segnasse un atto di
cessione, riserbandosi solamente i beni allodiali
della Casa Farnese esistenti nelle terre
della *Lombardia*.

Non finirono però quì le differenze. Il
Conte di *Montemar* finalmente fece uscire
gli Spagnuoli dal Ducato di *Parma*. Ma
nella cessione fatta dall'Imperadore pareva

Anni che si volesse che il Regno delle due *Si-*
diCr.*cilie* fosse riconosciuto come feudo dell' *Im-*
perio ; e all' Imperadore convenne levare quelle parole che si sospettava che avessero questa forza : eppure la *Toscana* non ancora si liberava. Si voleva inoltre, che anche la seconda Arciduchessa rinunziasse al Regno delle due *Sicilie* , e che la Primogenita facesse una cessione a parte : e questo perchè , come l' Imperadore volea una cessione dal Re di *Spagna* anche a nome de' suoi figliuoli , che tuttavia erano sotto la podestà paterna ; per questo che aveano diritto alla successione di que' Ducati che restavano all' Imperadore in virtù del trattato di *Londra* 1718.: così essendo state per Bolla d' *Innocenzio* XIII. dichiarate le Arciduchesse capaci della successione delle due *Sicilie* , ragion volea ch' entrambe facessero la rinunzia. Infatti il Re Cattolico per parte sua avea fatto segnare un atto dagl' Infanti suoi figliuoli di tale rinunzia.

Ma quì non finivano ancora i dispareri. Si volea che dopo l' estinzione della linea retta maschile della Casa di *Lorena*, andasse il Gran Ducato di *Toscana* ne' discendenti del Re *Carlo* ; e il Duca di *Lorena* pretendeva , che fossero capaci le femmine e quei dei rami collaterali della sua Casa. Negli atti della Corte Imperiale pretendeva la *Spagna* che si levasse , che

si

si aggiungesse, che si cambiasse: in somma qualche cosa v'era sempre da dire, e tutto passava per mezzo della *Franzia*, la quale intanto trattava le cose sue, e quelle del Re *Stanislao* con molto vantaggio. Restava la difficoltà della garantìa scambievole degli Stati, la quale fu anche terminata coll'assenso Imperiale; e questo parve l'ultimo atto dopo cui si evacuò la *Toscana* nel principio dell'anno venturo.

Anni di Cr.

Parve che la *Spagna* fosse assai mal contenta della mediazione della *Franzia* in questi dispareri, onde volle aver un suo Ministro in *Vienna* per trattare direttamente gli affari suoi. Vi giunse finalmente il *Fuenclara*, il quale studiò di mostrare a quella Corte, che il Re e la Regina di *Spagna* aveano bramata l'amicizia di Cesare, prima che la *Franzia* parlasse di pace; che n'era anche stata fatta qualche proposizione favorevole, dall'Imperador non curata; e che v'era il modo di contrarre un'amicizia tanto salda, che il tempo non fosse mai per abbatterla. Dopo qualche tempo, e appunto quando l'Imperador *Carlo* avea disegnato di far la guerra contra i Turchi insieme colla *Russia*, si dice che abbia proposti vantaggi grandissimi alla Corte in quelle circostanze: trenta mila uomini di gente disciplinata e pagata a spese del Re Cattolico per la difesa del Cristianesimo e del Regno d'*Ungherìa*; che

Anni di Cr. poteva assicurarsi inoltre l'Imperador *Carlo* di somme grandi in caso di bisogno: che in ricompensa di tanto sagrifizio, nulla più si chiedeva che il matrimonio dell' Arciduchessa secondogenita col Re *Carlo*: s' aggiunse ch' esibiva la persona dello stesso Re pronto di andare in *Vienna* per esser educato ed allevato sotto gli occhi, e secondo i voleri di S. M. Cesarea.

Proposizioni così magnifiche posero in sospetti gravi la Corte Imperiale: nientedimeno viene asserito, che la risposta sia stata pronta, e ristretta: che l'Imperadore benchè padre, non era più padrone di sua figliuola: che la mancanza in lui di figliuoli maschi rendeva all'*Europa* le due Arciduchesse due pegni preziosissimi: che la prima avea egli maritata col Duca di *Lorena* coll' assenso de' suoi Confederati; che coll' assenso de' medesimi pensava disporre anche della seconda. Ancorchè nulla più contenesse lo scritto, dalle voci private però in universale si comprendeva essere Cesare lontanissimo da simil contratto, e per non turbare le ragioni dell' Arciduchessa primogenita, e perchè la *Franzia* prima, e poscia niuno de' suoi Confederati lo avrebbe approvato. Finalmente v' è chi riflette, che come gli Stati d'*Italia*, e massime il Regno di *Napoli*, erano stati i più cari tra tutti i suoi acquisti all' Imperador *Carlo*; così la persona che ne lo avea privato, non po-

poteva essergli molto gradita: tanto più Anni che già scorgeva benissimo, che la *Spagna* di Cr. non avea interamente perdute le sue mire sopra gli Stati famigliari della Regina.

Cessò pure ogni disparere colla Corte di *Roma* essendosi finalmente indotto *Clemente XII.* ad approvare la nomina dell' Infante Don *Luigi* in Arcivescovo di *Toledo*, creatolo anche Cardinale; con che contentissime le loro Maestà Cattoliche, fu aperta la Nunziatura, e rimesse le cose nel primo buon ordine.

Non sarebbe quì da omettersi la confusione nata in *Roma* a cagione di alcuni Spagnuoli, i quali levando gente facevano gridare i genitori ed i congiunti di coloro che levavano: dal che nato un grave tumulto di *Trasteverini*, perduto il rispetto al Card. *Acquaviva* e alla Casa di *Spagna*, sembrava che la cosa cominciasse a prendere un tristo aspetto: se non che accomodate le differenze, i capi dei *Trasteverini* umiliatisi, e chiesto perdono, diedero la quiete a quella gran Metropoli, e risarcirono l'onore della Corona Cattolica tanto benemerita della Santa Sede.

Sinora abbiamo parlato del Regno di *Napoli*, considerandolo come dipendente dalla Corona di *Spagna*, almeno quanto alla direzione e all' influenza che possono avere i Reali Genitori sopra un Re figliuolo. Ma sebbene nella pace seguita non siasi

par-

Anni parlato, se *Filippo V.* intenda unirlo alla CodiCr.rona di *Spagna* o lasciarlo indipendente; le cose seguite mostrano che come differenti sono gl' interessi dei due Regni, così diverse sono le loro operazioni. Pertanto la Storia di *Napoli* si riferberà interamente, allorchè si descriverà la Storia di quel Regno in *Italia*. Morì il Segretario *Patinbos*, amato ed onorato dal Re, come quegli che solo esercitava tutte le parti del Ministero con felicità e capacità non ordinaria. Avea egli stabilito tale ordine nell'amministrazione dell' erario pubblico, che nelle più critiche congiunture di guerra provvide a spese immense senza obbligar il Re a porre la minima gravezza straordinaria sopra i popoli: lode non ordinaria, e perciò sublime di un Ministro favorito. A lui successe nell'impiego il *della Quadra*.

Ma parlando delle cose avvenute nell' *America*, che diedero il gran motivo della guerra tra la *Spagna* e l' *Inghilterra*: i guarda-coste Spagnuoli ed altri bastimenti coll'occasione dei dispareri insorti coi Portoghesi predavano i Vascelli Inglesi che incontravano presso alle loro coltiere. Erano questi considerati come la cagione principale, anzi come i soli che portavano dei contrabbandi per le terre dei Portoghesi ne'territorj di *Spagna*. Quindi è, che la domanda fatta dal Re Cattolico nella convenzione di pace tra que'due Principi di *Spagna* e di *Portogal-*

togallo, che si osservasse il trattato di *Utrecht*, Anni e si levassero tanti contrabbandi, interessa- diCr. va principalmente la *Gran-Brettagna*. Comandò per tanto la Corte di *Londra* all' Ammiraglio *Noris*, che non dovesse partir dal *Tago* per tutto quell'inverno, e diede ordine all'Ammiraglità, che mandasse alcune navi da guerra in vece di quelle che doveano tornare in *Inghilterra* per essere accomodate. Nello stesso tempo si spedirono vascelli nei mari dell'*America* per proteggere il commerzio, che si diceva sturbato dai guarda-coste Spagnuoli. Dicevano gl' Inglesi che queste prede erano contrarie al trattato d'*Utrecht*; che s'era proposto di elegger commessarj per riparare ai danni, che gl'Inglesi ne aveano eletti, alcuni, i quali erano stati inutili in *Ispagna* per tre anni continui.

Anche gli Stati Generali delle Provincie Unite faceano le stesse doglianze riguardo al commerzio de'proprj sudditi, e pareva loro di non aver nemmeno ascolto dalla Corte di *Madrid*. Perciò il Re Britannico fece esporre agli Stati Generali, che la Corona di *Spagna* avea molto mal eseguite le convenzioni fatte tra le due Corone circa il commerzio, nelle quali s' includevano anche le loro Alte Potenze: che però bisognava pensare a nuovi e più validi mezzi per obbligare il Re Cattolico ad eseguirle.

Oltra le prede di navi Inglesi che continua-

Anni nuamente facevano gli Spagnuoli per tutta
diCr.l' *America*, , si credette che volessero eziandio sorprendere la Colonia della *Georgia*. Il Ministro Inglese a *Madrid* presentò al Re il contenuto di alcune lettere intercette nella novella *Jorch* , che lo assicuravano. Soggiunse indi quel Ministro, che sebbene la cosa pareva così certa, che non se ne potesse dubitare; tuttavia il Re Britannico sospendeva il suo giudizio, e il suo risentimento per amor della pace, e per un effetto della sua natural equità: che tuttavia vedeva nella Corte di *Spagna* da qualche tempo una certa indifferenza, la quale pareva che andasse ogni giorno crescendo; che di ciò ne potrebbe dar delle pruove, ma che le volea rimettere ad altro tempo.

Per ben intendere i motivi di questi lamenti, è necessario farsi un poco più indietro, e brevemente raccogliere l'origine di questa differenza; il che unito a quel che s'è detto nel Volume XIII. s'avrà l'intero di questi dispareri.

Dopo che gli Spagnuoli nel XV. secolo sotto il Regno di *Ferdinando* e d'*Isabella* fecero la scoperta dell'*America*, e portarono in *Europa* ricchezze immense, nacque ardente desiderio a tutte le Potenze che sono nelle spiagge occidentali del nostro Continente in *Europa* di acquistar ivi Provincie, e procacciarsi tesori. Una delle più sol-

lecite

lecite fu forse l'*Inghilterra*, a cui tuttavia Anni non toccò la sorte di aver terreno certo, se diCr. non nel fine del secolo XVI. sotto la Regina *Elisabetta*; e dopo lo accrebbe nello stato in cui presentemente si trova, e che diremo trattando dell'*America*. L'acquisto però più considerabile da loro fatto, riguardo al commerzio, fu del 1655. quando occupò la *Giamaica*, Isola posta tra quella di *Cuba* e le spiagge del Continente Spagnuolo presso a *Cartagena*. Questa situazione rende facile agl' Inglesi il passaggio dal loro all'altrui terreno, e con ciò trasportare delle loro mercatanzie, e prenderne di quelle dell'*America*, cui trasportando poi in *Europa* levano uno de' gran capi di guadagno agli Spagnuoli, che ne sono i Padroni.

Fu pertanto anche da qualche tempo prima, e molto più dopo nel 1670. fatto un trattato fra l' *Inghilterra*, e la *Spagna* per rimediare a questo disordine; e si convenne, che i sudditi dell'uno non navigherebbero, nè negozierebbero nelle terre dell'altro; cosicchè se mai per ventura fossero costretti ad approdare ne' porti non suoi, non avessero a sbarcare effetti di sorte alcuna, nè venderne; salvi per altro i Privilegj che alcuno potesse avere. Sul fondamento di questo trattato si fecero tutti gli altri, e fino quello di commerzio in *Utrecht* del 1713. quando si fece la pace tanto bramata dopo

una

Anni una così sanguinosa e così lunga guerra
diCr.per la successione della Corona di *Spagna*.

Filippo V. riconosciuto da tutti per Monarca delle *Spagne*, vide che ad onta di questi trattati tante volte confermati, gl'Inglesi non cessavano dal fare contrabbandi, e negoziare in *America* liberamente co' proprj sudditi, con loro danno e della Corona. Quindi dal Consiglio di *Madrid* si stabilì, che alcuni bastimenti e navi da guerra andassero scorrendo per le spiagge marittime dell'*America* con autorità di prendere quelli, che andassero per fare questo proibito commerzio; dando anche facoltà ai privati di armare vascelli per questo fine, quando però dal pubblico prendessero le patenti e gli ordini. Ognuno può immaginarsi, quali e quante prede sieno state fatte, e quanto in conseguenza doluta siasi l' *Inghilterra*, come di un danno che vivamente sentiva. Il massimo danno seguì dopo il 1718. per le sopraddette differenze nate tra il Re Cattolico, e la *Gran-Brettagna*.

Acquetate le cose nel 1721. in *Europa*, pareva che anche in *America* vi si facessero minori prede: ma secondo che l'amicizia tra le due Corone s' indeboliva o si fortificava, le prede crescevano e calavano: a tal che crescendo le differenze, le prede si facevano non solamente di que' vascelli ch' erano nelle spiagge trafficando, ma di quegli an-

ancora che si trovavano in alto mare, col pretesto, o colla ragione di fatto, che avessero a bordo prodotti dell'*America* Spagnuola.

Anni di Cr.

Nel 1727. il Re d'*Inghilterra* dovette permettere le ripresaglie contra gli Spagnuoli per soddisfare a'suoi sudditi, che altamente gridavano contra questo modo di predare. A tutto il mondo è noto, che la grandezza maggiore di quel Regno è posta nel commerzio. Prima di questo non faceva che poca o niuna figura nell' *Europa*; e a proporzione che il suo commerzio si estese, accrebbe colle ricchezze la sua grandezza. Quel popolo pertanto che ben comprende questo principio, a nulla più si mostra affezionato quanto alla navigazione ed al trafico; perduto il quale, vede imminente la sua rovina, o almeno il dicadimento della sua grandezza.

Pertanto si proccurò un trattato che seguì in *Siviglia* nel 1729. nel quale si accordò la restituzione di tutto ciò che non era stato preso per capo di commerzio illecito, purchè vi sieno pruove autentiche della preda. Questo trattato fu come una pioggia leggera sopra un grande incendio, che invece di estinguerlo, lo accresce. Gl' Inglesi presentarono una gran nota di vascelli presi; ma non mancò anche la *Spagna* di presentarne la sua: i commessarj non hanno potuto conchiuder nulla: volevano gli Spagnuoli pruove autentiche; non ne volea-

no,

Anni no, o non potevano addurne gl' Inglesi .
diCr.La compagnia dell'*Assiento* era la più difficile a ridursi alla ragione. Era questa una Compagnia in*Inghilterra*, a cui il Re di *Spagna* avea conceduto il privilegio di provveder l'*America* di Negri necessarj in quegli spopolati paesi per il lavoro delle miniere e della terra; ma nel profitto che ricavavano, dovea averne una parte il Re Cattolico. Ora questa Compagnia altamente si lagnava di molti pregiudizj inferitile per queste prede, e ne chiedeva il risarcimento: ma non volea cedere, quando se le chiedeva di tutte le sue pretese le pruove e i documenti autentici.

Le cose andavano ogni giorno di mal in peggio, a tal che i Negozianti lasciate da parte le istanze al Re, si volsero al Parlamento, acciocchè la facesse causa pubblica, e causa della nazione. Non mai però furono più vive le istanze a quel Corpo che rappresenta tutta la nazione, quanto in questo anno. Si lamentavano dei Guardacoste, che col pretesto di tener lontani i contrabbandi dalle Provincie del Re Cattolico, si arrogavano la libertà di visitare tutti i vascelli della *Gran-Brettagna*; e non solamente nelle loro spiagge, ma eziandio in alto mare, con che veniva a impedirsi anche il traffico nelle Colonie proprie della *Gran-Brettagna*: che con ciò era offeso il diritto della Sovranità, l'interesse della nazione

zione e i pregi della Corona. Fu espo- Anni sto al Re dal Parlamento tutto ciò; ed e- diCr. gli, intrapresa la causa, s'indirizzò al Re *Filippo* per la soddisfazione. Questo Principe che nulla più della pace bramava, rilasciò un ordine a tutti i Governatori suoi nelle *Indie Occidentali*, con cui proibiva di molestare o maltrattare i vascelli Inglesi che navigassero per que'mari, quando stessero a una debita distanza dalle terre Spagnuole, e in quelle non facessero un commerzio illecito.

In questo frattempo si sono accomodate le gravi differenze tra il Re Cattolico e l'Imperatore, per gli Stati ceduti scambievolmente in *Italia*; e ne fu mediatore il Cardinal di *Fleury*. Forse che questi dispareri con la nazione Britannica accelerarono l'accomodamento, per non aver due nimici ad un tempo, o per vendicarsi forse della spedizione della flotta sul *Tago*, e di una certa superiorità affettata in tutti i trattati: tanto più che in quest'anno gl'Inglesi oltra le sopramentovate domande, ne mettevano in campo un'altra; cioè che potessero tagliare del legno di *Campeche* ne' territorj degli Spagnuoli, per la ragione che l'aveano fin allora fatto o con licenza, o per connivenza; ed ora si volea affatto levare colla proibizione fatta di non dover approdare per trafficar nelle terre Spagnuole.

I Ministri rispettivi nell'una e nell'altra

Corte non mancavano di maneggiarſi per terminare amichevolmente queſte differenze: il maneggio più forte però ſi faceva in *Madrid*, dove il Miniſtro Ingleſe *Keene* avea già preſentate molte memorie, e avute molte riſpoſte; ſicchè ſinora pareva una guerra di ſole parole. Infatti per quanto il pubblico poteva comprendere, nè l' uno nè l' altro Gabinetto voleva la guerra, ma nè l'uno nè l' altro nemmeno volea pregiudicar i ſudditi in materia tanto delicata. In *Inghilterra* particolarmente ſi ſentivano continui lamenti contra gli Spagnuoli dal popolo, e più dai Negozianti e da coloro che molto perdevano nella perdita di quel negozio creduto illecito. In quel governo queſto procedere influiva molto per diſporre gli animi nelle proſſime ſeſſioni del Parlamento, ad abbracciare la cauſa di queſti dolenti mercatanti.

Nulla intanto s' ingeriva in queſte conteſe il *Portogallo*, divenuto ſemplice ſpettatore, benchè poſſa dirſi, ch' eſso *ſia* ſtata l' innocente cagione, almeno apparente, di queſta guerra. Un *diſsapore* era nato tra la Corte di *Liſbona* e quella di *Roma*, per cui al ſolito fu fatta chiudere la Nunziatura molto prima di queſt' anno; ed è ſtato notato, che le tre più importanti Nunziature, cioè quelle di *Madrid*, di *Liſbona* e di *Napoli* ſi ſono vedute ad un tempo ſteſſo tutte e tre chiu-

se, per le differenze nate tra que'Monarchi Anni ed il Pontefice. Ma come le altre, così an- diCr. che questa si riaprì, accomodate pacificamente le cose. Pretendeva la Corte di *Lisbona* tra le altre cose, che il suo Patriarca dovesse essere Cardinale nato, come si suol dire, cioè tosto che fosse dal Re nominato alle Sede Patriarcale, s' intendesse anche eletto Cardinale. La domanda si stendeva molto più che non sembrava a primo aspetto. Primieramente l'esempio, per cui tutti i Monarchi vorrebberò, che il Vescovo della lor Residenza avesse l'onore medesimo, per non esser meno decorati degli altri: indi la libertà levata al Pontefice di nominar Cardinali quelli, che più benemeriti fossero o della Santa Sede, o della Cristiana Repubblica, e famosi per lettere o illustri per nascita. Tutto ciò fu superato, e si concedette all' attuale l'onor del Cappello, promettendolo ai suoi successori quando lo chiedessero; con che pare che resti ancora la disposizione in mano del Pontefice.

L'*Europa*, a dir vero, era molto curiosa di veder, qual fine fossero per prendere le contese delle due Corone di *Spagna* e d' *Inghilterra*. In questo regno oltra l'universale moto degl'interessati, v' era ancora il partito contrario al Re, che attizzava i Membri del Parlamento a operare e stabilire tutto il contrario di quello che disegnava fare il Consiglio regio. Quindi alcuni

Anni spiriti più ragionevoli e più discreti, benchè diCr.amici del Re, mostrarono con riflessioni già fatte pubbliche, quanto pregiudizio da questa guerra risultar potrebbe ai popoli della *Gran-Brettagna*, e che la nazione perderebbe molto più facendo guerra, che soffrendo qualche insulto. Il riflesso maggiore pareva che fosse questo, che la *Franzia* farebbe nell' *America* e in *Europa* con la *Spagna* quel numeroso negozio che avea fin allora fatto la *Gran-Bretagna*, e che anche seguendo dopo la pace non si potrebbe ricuperare.

Chi credesse veri questi sentimenti, s' immaginerebbe che la *Franzia* proccurasse la guerra; eppure il Cardinal di *Fleury* si propose per mediatore; e infatti si maneggiò con calore, perchè le cose amichevolmente si componessero; ma l'una e l'altra parte non mostrava di aver molta confidenza in quella mediazione; onde si trattavano le cose da loro.

1738 Apertosi finalmente il Parlamento vi si lesse nella Camera bassa una nuova supplica d'alcuni mercatanti, in cui oltra le solite replicate doglianze, vi si aggiungeva anche questa: che gli *Spagnuoli* facessero schiavi gl' *Inglesi* trovati sopra i vascelli predati, e li tormentassero in barbaro modo: che gli ordini dati dalla Corte di *Madrid* di non insultar più gl'Inglesi, e tanti altri non erano eseguiti, onde andava perendo

il

il commerzio dell'*America* in mezzo alla pa- Anni ce; e vi si spargevano lettere, che si diceva di cri- no scritte da quegli schiavi. Il Ministro Spagnuolo alla Corte di *Londra* nel partecipare al Re Cattolico queste cose, aggiungeva che il partito contrario al Re e in conseguenza alla pace, era maggiore; che nel Parlamento s'era parlato di far guerra; che già si avea stabilito di spedir una flotta nel *Mediterraneo*, e un' altra nell' *America* per usar ripresaglie; e che tutta la nazione era animata contra i Guardacoste, poichè volea libertà nella navigazione, e per poco anche la pretendeva nel commerzio.

La Corte di *Madrid* diede commessioni al *Giraldino* per trattare col Ministero Britannico; e nello stesso tempo il Segretario *della Quadra* rispose a molte memorie presentate dal *Keene* relative alle lamentazioni degl' Inglesi con una sola, la quale pareva che spirasse sentimenti di pace. L'assicurava, che il Re avea spediti ordini ai suoi Governatori dell'*Avana* e di *Porto ricco* dove si lagnavano essere seguiti que' fatti attroci, di mandarne le informazioni, e intanto arrestarne i colpevoli: che come di questi fatti la Maestà sua era all' oscuro, così pure dell'inobbedienza pretesa degli ordini Regj; che però avesse a specificare quali fossero: che s' inganna quella nazione in credere di poter liberamente navigare in que' mari; e ciò provava con

Anni di Cr.

gli Articoli dei trattati che di queſta materia ne parlavano; e che ſe in contravvenzione di queſti alcuna coſa era ſucceduta, ſi proteſtava ſempre pronto al riſarcimento; e terminava col dimoſtrare una particolare inclinazione per mantenere la pace.

Si può ben credere che queſta ſcrittura non ſia andata ſenza una lunga riſpoſta, imputandoſi in eſſa la ſcuſa dell'ignoranza de'fatti a ſtudio di dilazione, come pure quella degli ordini non eſeguiti; poichè ſi aveano delle pruove in contrario: indi ſi paſſa a trattare la materia della libertà del commerzio ſoſtenuta con le pruove appunto dei trattati; ſi pretendeva che il dire, che gl'Ingleſi non doveſſero navigare ſe non direttamente verſo le loro Colonie, era un mero inganno, non potendoſi por queſte leggi in mare, dove le correntie e i venti fanno cambiare di cammino, anche non volendo, ai più eſperti Piloti; e molto meno a una Potenza che non conoſce alcun Monarca ſul mare.

Come gli Stati delle Provincie Unite avevano quaſi le differenze medeſime col Re Cattolico, avea proccurato il Re Britannico d'impegnarli a farla cauſa comune: e perciò fece partecipar loro quaſi tutti i memoriali, e maſſime queſto ultimo preſentato alla Corte di *Madrid*. Queſta s'era già preveduto il colpo, onde avea fatto che il ſuo Ambaſciadore all'*Aja* Marcheſe di S.

Gil

Gil presentasse agli Stati Generali una spe-
zie di Annotazioni a quel memoriale, le
quali parve che prevenissero quei Repubblichisti in modo, che si contentarono di
semplici istanze per la soddisfazione di alcune pretese prede fatte pure dai Guardacoste; e la *Spagna* si contentò di proporre
delle altre domande di risarcimento per alcune violenze commesse dai loro sudditi.

Finalmente il Parlamento si dichiarò, che la visita fatta dagli Spagnuoli in alto mare sotto pretesto d'impedire il contrabbando era contraria al diritto delle genti, e della libera navigazione: che gli Spagnuoli aveano ingiustamente confiscati dei bastimenti; che finora non avea avuta la Nazione una soddisfazione conveniente; e che però il Re non potendo amichevolmente ottener soddisfazione per il passato, e libertà per l'avvenire, dovesse servirsi di tutte quelle vie, che giudicasse più proprie ad ottenere questi due fini.

Il Re pareva che più non potesse dissimulare: tentò di nuovo gli Stati delle Provincie-Unite, perchè si unissero seco; ma indarno, avendo questi protestato all'Ambasciadore del Re Cattolico all'*Aja*, che la Repubblica era fermamente risoluta di mantenere una buona corrispondenza col suo Sovrano.

Ma intanto in *Inghilterra* si levavano marinaj, si allestivano navi, e l'Ammiraglio *Haddock* ebbe ordine di passar nel

 Medi-

Anni Mediterraneo con una squadra di dodici na-
di Cr.vi, e il *Mattkevvs* di andar nell' *America*
con 14. navi grosse. Non molto dopo si mandarono altre sei navi all' *Haddock*, ed altre 4 al *Matthevvs*.

Benchè la *Spagna* nutrisse sentimenti di pace, tuttavia le convenne armarsi poich' era sprovveduta al bisogno. Comandò che per tutti i Porti s' armassero le navi che fossero atte a servire, e se ne fabbricassero di nuove. Chiamata in ajuto la *Franzia*, questa offerì mediazione: infatti si trattò per qualche tempo in *Parigi* la materia, incontrando le medesime difficoltà che in ogni altra Corte incontrate avea. Perciò la *Spagna* trattò direttamente per mezzo del suo Ministro in *Londra*, dove furono sottoscritti ai 9. di Settembre alcuni Articoli preliminarj, che si mandarono in *Madrid*; ma non incontrarono affatto il genio della Corte. Pertanto il Re Britannico diede ordine al suo Ministro a quella Corte, che proccurasse di accomodarli: ma intanto erano già stati rimandati al Ministro a *Londra* con quelle alterazioni, che si credettero migliori, e che pareva impossibile, che il Ministero di *Londra* potesse accettare. Queste dilazioni della *Spagna* sono state credute artifiziali. Stanco il Re Cattolico di più nutrire que' sentimenti di pace, che pareva che dessero maggior coraggio ai suoi nimici d'insultarlo fino alla vista

de'

de' proprj Stati con armate numerose, e Anni
disposte ad agire in ogni tempo, proccu-diCr.
rava di tirare la *Franzia* al suo partito; e
si lusingava forse di farlo, prima di sot-
toscrivere quegli articoli. Ma costante
il genio pacifico del Cardinal di *Fleury*
di non dar fomenti a guerre, non che di
entrare in guerra con alcuna Potenza, fece
cambiare di parere il Consiglio Spagnuolo;
onde s'ascoltarono le proposizioni del *Kee-
ne*, e finalmente si conchiuse al *Pardo* un
trattato; che servì per animare piuttosto
la Nazione Britannica alla guerra, che per
togliere i motivi d' una imminente rottu-
ra.

In questo trattato primieramente si sta-
bilì di eleggere due Commessarj per parte,
i quali dentro un anno dovessero aver de-
finite tutte le pretese dell'una e dell' altra
parte. E poichè la *Spagna* pretendeva che
nella *Florida* e nella *Carolina* gl' Inglesi a-
vessero estese oltra il dovere le loro fron-
tiere, non dovea farsi in quelle parti al-
cuna novità sino alla decisione de' suddet-
ti Commessarj che si doveano radunar in *Ma-
drid*. S'obbligava S. M. Cattolica di paga-
re 95. mila lire sterline come una ricom-
pensa delle pretese della *Gran-Brettagna*, non
includendo i conti che passavano con la
Compagnia dell' *Assiento* o con altri pri-
vati; ed in caso che degli ultimi vascel-
li compresi tra le prede fatte, qualcuno fos-

se

Anni se stato liberato, si dovesse scontare dalla diCr.somma il valore di esso: intanto la somma convenuta delle 95. mila lire sterline dovea esser pagata tra quattro mesi in *Londra*. Prima di sottoscrivere questo accordo il Segretario *della Quadra* protestò, che se la Compagnia dell' *Assiento* non pagava dentro breve termine 68. mila lire sterline, che confessò d'esser debitrice, sicchè non poteva per alcun pretesto scansarsi, la convenzione non s'intendesse aver luogo.

Il Re d'*Inghilterra* sottoscrisse la convenzione, ma pareva che nulla sapesse della protesta; poichè quando il *Giraldino* domandò ai Direttori della Compagnia questa somma, risposero, che bisognava prima vedere quel che la Compagnia stessa avea d' avere dalla Corona di *Spagna*. Primieramente contavano i danni ricevuti nel 1718. de'beni sequestrati de' Mori venduti e non pagati, e di quei che morirono senza potersi vendere, e il danno si fa ascendere a 800. mila lire sterline; così nel 1728. a maggiori danni ancora, a talche contando in tutto arrivava a pretendere un risarcimento di quasi tre milioni di lire sterline; tanto è lontano che avessero a dare al Re di *Spagna* per i profitti sopra la vendita dei Mori, che si riservava nella concessione del traffico di que' miseri popoli; del quale se ne parlò abbastanza, quando s'è trattato della *Gran-Brettagna*.

Por-

Portata per tanto la convenzione al Parlamento dal Re medesimo, non si può dire quante dispute nell' una e nell' altra Camera sieno insorte; tuttavia il partito della Corte, e l'amor della pace prevalse a tutto. Fu da tutte e due le Camere ringraziato il Re di quanto avea fatto, ch' è la solita formola di approvarsi dal Parlamento le direzioni Regie: ma nello stesso tempo segli diceva che si sperava, che nell'accordo da stabilirsi coi Commessarj si conserverebbe la libera navigazione ai sudditi della *Gran-Bretagna*, nè si permetterebbe che i vascelli di questa Corona fossero in alto mare visitati o arrestati; e che i limiti nell'*America* sarebbero finalmente stabiliti. In caso che ciò non succedesse offerivano forze e mezzi al Re da farsi giustizia per le vie di fatto, e con le arme. Nientedimeno i contrarj non solamente col voto, ma con le voci ancora riclamavano, essendosi trovato chi altamente disse, esser più utile la guerra stessa, che la suddetta convenzione; anzi in iscritto 40. Pari protestarono, adducendo le ragioni, che da quanto poscia si vide, non riuscirono indifferenti alla nazione.

Anni Cr.

Infatti il Consiglio della città di *Londra*, e i Negozianti di tutto il Regno presentarono memoriali al Parlamento; si lagnavano, che restava il commerzio incerto; che la navigazione era ancora dubbia; che per-

Anni perduto quel commerzio, era perduta ogni
di Cr. cosa; e che bisognava riflettervi e provvedervi. Satire, pasquinate, mascherate, tutto
cospirava a por in odio la convenzione, a
mostrare i pregiudizj della nazione, ad
invitare il Ministero a farsi giustizia da se;
e prendersi la dovuta soddisfazione senza
più attenderla. Il Ministero intanto faceva
scritture e pubblicava scritti per disingannare il popolo, e per fargli comprendere i
pregiudizj di una guerra colla *Spagna*, la necessità che avrebbe quella Corona di unirsi colla
Franzia, e l'occasione che coglierebbe questa di stendere il suo commerzio a loro
svantaggio; e mille utili riflessi si facevano.

Costante nella sua risoluzione il Re *Filippo* non volle pagare le 95. mila lire sterline all'*Inghilterra*, se prima secondo la sua
protesta non veniva risarcito delle 68. mila
che pretendeva dalla Compagnia dell' *Assiento* e se non si ritirava la flotta dal Mediteraneo; e lasciò passare i quattro mesi già
pattuiti senza soddisfare a quel debito. Tanto bastò all' *Inghilterra* per contentare la
sua brama di passar ai fatti. Avea già
avuto ordine l'Ammiraglio *Haddock* di partire per *Londra*; ma fu ritrattato subito,
imponendogli di restare in *Gibilterra* sino
ad altre deliberazioni; e crescendo le doglianze de' Mercatanti, quelle Camere stabilirono, che con la maggior sollecitudine
si armassero 30. vascelli di linea: tanto

era

era l'ardore del popolo, che in una sola Anni notte si arrolarono da quattro mila marina-di Cr. rj. Fu immediatamente spedito un ordine al Ministro *Keene* di far intendere a Sua Maestà Cattolica, che se non eseguiva subito gl' impegni contratti nell' ultima convenzione, e se per preliminare del futuro trattato non rinunziava al gius che pretendeva avere di visitare i vascelli Inglesi ne' mari dell' *America*, e non riconosceva le indubitate ragioni degl' Inglesi per i confini della *Carolina*; dovesse ritirarsi insieme col secondo Plenipotenziario Britannico: che non bastava più il pagamento delle 95. mila lire sterline per compensazione legittima, essendo stata obbligata la nazione ad accrescere di molto le spese, a cagione dell' inosservanza de' trattati. Nello stesso tempo si fece sapere all' *Haddock*, che senza altro ordine, quando non vedesse eseguita e soddisfatta questa domanda, passasse ai fatti.

Presentò al Re Cattolico il Ministro queste nuove domande, protestando nel tempo medesimo che l' *Inghilterra* non avea piacere nè volontà di far guerra alla *Spagna*, ma di mantenere una buona ed amichevole corrispondenza, ch'era lo stesso che dire che volea adempiuto quanto chiedeva senza replica. Ma il Re facea rispondere con termini generali, mostrando anch' egli un' ardente brama di mantenere la buona in-

Anni intelligenza con l'*Inghilterra*, e che però
diCr. aspettava che fossero pagate le 68. mila
lire sterline. Tuttavolta non ostante questa
protesta il Consiglio privato del Re della
Gran-Brettagna indusse quel Monarca a pubblicare un Manifesto, con cui permetteva le
ripresaglie contra tutti i vascelli Spagnuoli; e se ne cominciò l'esecuzione ne' porti
Inglesi. Ma il danno in questo caso fu
maggiore di loro: perciocchè il Re di
Spagna fece esporre questo procedere degl'
Inglesi al Cardinal di *Fleury*, il quale non
ostante il genio suo pacifico, rispose all'
Ambasciador Inglese che gliene avea parimente data parte, che il Re Cristianissimo
avea tali impegni col Re Cattolico, che
non potea mirare con indifferenza, che
gl'Inglesi prendessero que' vascelli Spagnuoli, ne' quali i suoi sudditi avessero qualche interesse; ed in tal caso porrebbe in
opera tutte le vie più proprie, per ottenere la soddisfazione de' danni ricevuti: questo era lo stesso che dire, che la *Franzia*
si dichiarerebbe in favor della *Spagna*. Avea
un bel dire il Ministro Inglese a *Parigi* e
replicar l'altro a *Madrid* che questo non s'
intendeva far guerra, essendo per i trattati permesse legittimamente queste ripresaglie, poichè il Re Cattolico non era nè
soddisfatto di questa scusa, nè persuaso; dicendo, che queste erano aperte ostilità; che tutto
ciò che fosse fatto in conseguenza di quella
per-

permiſſione, ſarebbe da lui conſiderato co- Anni me fatto contra la ſua Corona direttamen- di Cr. te; che non diffidava delle ſue forze; che ſperava di aver degli Alleati per ſua difeſa, e per opporſi a tante ingiurie; e che l' *Europa* ſarebbe informata del modo, con cui s' era contenuto prima e dopo la convenzione.

Gl' Ingleſi ſolleciti nel prepararſi aveano già preparate molte flotte per eſercitare queſte ripreſaglie, in faccia *Cadice*, ſulle ſpiagge della *Galizia* e della *Biſcaglia*, e per la difeſa delle proprie Iſole in *Europa*. In tal guiſa il Re Cattolico fu coſtretto di pubblicare anch' egli un manifeſto di ripreſaglie in riſpoſta a quello pubblicato dall' *Inghilterra*, e riſpondere a ciò di cui era incolpato. Si dichiara che ſottoſcritta la convenzione avea fatto diſarmare per tutti i porti, ſperando di veder lo ſteſſo per parte della *Gran-Brettagna*; ma indarno, che queſta fu la ragione vera di non aver pagato le 95. mila lire, e non già ſolamente come per giuſtizia dovea pretendere, l' aſpettazione d' eſſer riſarcito delle ſue giuſte preteſe dalla Compagnia dell' *Aſſiento*. Ma l' *Inghilterra* avea altre idee: volea che l' Ammiraglio *Haddock* ſi poneſſe tra i Capi *S. Vicenzo*, e *S. Maria* per ſorprender le *Aſſoghe*, vaſcelli pieni di ricchezze che vengono dall' *America*; e perciò ſi moſtrava un animo oſtile. Quindi ſi permettono tutte

Anni di Cr.

te le ripreſaglie poſſibili a farſi contra gl' Ingleſi.

Queſtc due Corti ſi maneggiavano molto a farſi dei confederati. La *Spagna* ſperava molto nella *Franzia*, con cui avea conchiuſo ultimamente un matrimonio della Primogenita Reale col Real Infante Don *Filippo*. Infatti fu ſpedito dal Re Criſtianiſſimo in *Inghilterra* il Co: di *Cambis* a proporre la ſua mediazione; ma nello ſteſſo tempo erano ſtati ſpediti gli ordini a *Breſt*, a *S. Malò* ed in altri porti del Regno per armare ed alleſtire vaſcelli per il biſogno che occorrer poteſſe, e per render valida la mediazione. L' *Olanda* più volte dall' *Inghilterra* tentata, ſi moſtrò ſempre uguale, cioè amante della neutralità. La ſteſſa coſa fece il Re di *Portogallo*: richieſto dall' una e dall' altra Potenza, dichiarò che non volea averne parte alcuna; proibendo anzi ai ſuoi ſudditi di non comperare veruna preda che gl' Ingleſi o Spagnuoli poteſſero in qualunque tempo condurre ne' porti di ſua giuriſdizione.

Già ritirati i Miniſtri riſpettivi dalle Corti dove riſedevano, e già dato principio alle ripreſaglie, non mancavano, per eſſere una guerra aperta, ſe non le formalità dell'intimazione. Prima di farla tentarono un grân colpo gl' Ingleſi, ben preveduto dal Conſiglio di *Madrid*. S'aſpettavano le *Aſſoghe* di giorno in giorno, e l' *Haddock* le

at-

attendeva nelle vicinanze di *Cadice*, dove Anni soglionò per l' ordinario approdare: ma la di Cr. Corte di *Madrid* fece avvertire il Comandante; ed egli mutato cammino, arrivò al porto di *S. Andero*, e deluse la vigilanza dell' Ammiraglio Inglese, dando nuovi motivi a quella nazione di lagnarsi; poichè speravano con quella preda di risarcirsi de' danni patiti, e delle spese fatte, e nello stesso tempo levar il modo alla *Spagna* di fargli la guerra. Questa però acquistava sempre più colle prede che andava facendo, poichè tanti vascelli Inglesi vanno pel mare, e tanti con buona fede si trovavano ne'porti; essendo, come più volte s'è detto, il commerzio quello che fa grande e poderosa la *Gran-Brettagna*. Ma di queste prede il Re di *Spagna* non volea alcun profitto; cedette anche quello che di ragione se gli apparteneva, alli soldati e marinaj, bastando a se gli effetti confiscati, che si diceva che ascendessero a tre milioni in circa di lire sterline.

Era impossibile che le cose potessero durar molto in questo incerto stato, in cui si provavano tutti i mali della guerra, stando in pace: e però dopo tre mesi di sì fatto genere di ostilità coperte, fu intimata la guerra dalla *Gran-Brettagna* alla *Spagna* con le formalità solite, e fu pubblicato il Manifesto dalla Corte di *Londra* al primo di Novembre. Nulla si trovava in esso di

Anni nuovo oltra le doglianze fin qui descritte; di Cr. prede, navigazione impedita, danni inferiti, gravezze accresciute, violazione de' trattati, e l' ultima convenzione non eseguita. Dalle cose di sopra accennate ben comprender si può, qual sia stato il giubbilo di quel popolo, e come siasi dimostrato contento di questa risoluzione.

L' Ambasciador di *Francia* a *Londra* in que' momenti avea avuto ordine dalla sua Corte di avvisare il Ministero Britannico, che in virtù de' trattati il Re Cristianissimo dovea somministrar soccorsi al Cattolico; che però non si maravigliasse se per tutti gli Arsenali si fabbricavano navi: che tuttavia intendeva mantenere una esatta neutralità, per poter servire di mediatore tra le parti contendenti, e indurle a una pace. I più saggi tra gl' Inglesi intesero benissimo, dove andava a terminare questo linguaggio, e noi ne vedremo fra poco gli effetti molto vantaggiosi per la *Spagna*.

Infatti questa Potenza non dubitò di accettar l' invito, e pubblicò una dichiarazione di guerra in risposta a quella, ma che faceva un terribile effetto per gli Inglesi: proibiva qualunque commerzio con loro, dichiarava illecite le loro merci, gravi pene minacciava a chi ardisse introdurne o venderne, salvo quelle che fossero già state per il passato introdotte. Ma quivi non fermossi questa Corte: pubblicò nello stesso

tem-

tempo anche un Manifesto intitolato *Parallello*, in cui fa vedere in qual modo si diportarono le due Corti nemiche. Molti fatti sin allora ignoti al pubblico vi si palesano, necessarj per l' intelligenza della Storia e delle cose avvenute; che però noi con tutta la brevità li riferiremo.

Anni di Cr.

Al primo capo dei lamenti Inglesi per le prede dei guarda-coste, vi si oppone che sin dal 1716. gl'Inglesi andarono a pescare violentemente nelle costiere della *Florida*; gli effetti de'galeoni naufragati, scacciando gli Spagnuoli, e uccidendone, e prendendo dei loro vascelli: così nel 1722. preso un altro vascello ne appiccarono molti dell'equipaggio, prendendolo per un guarda-coste; inseguito delle altre barbarie si riferiscono. Sopra tutto una sollevazione de' Negri proccurata nell' *Havana*: vendettero come schiavi degli Spagnuoli presi; e tutto questo per atterrire i guarda-coste dal fare il debito loro, onde restasse per essi libero il commerzio illicito, e de'contrabbandi.

Il secondo capo consiste nella libera navigazione dei mari dell' *America*, di cui abbiamo bastantemente parlato; e che il Re Cattolico fa vedere, esser questa una pretesa proposta primieramente in questi ultimi tempi dopo la convenzione dai Commessarj Inglesi, comecchè prima non se ne sia mai parlato.

Il lagnarsi come fanno gl'Inglesi, che il

X 2 da-

Anni dazio delle mercatanzie sia accresciuto, è
diCr. un voler por mano nel diritto del Principato: il che non è permesso a chi che sia. Molto meno si debbono dolere gl' Inglesi, che appena pubblicate le ripresaglie, sieno state eseguite; così prima insegnarono essi medesimi, e il loro esempio fu seguito dalla *Spagna*.

Le violazioni dei trattati si possono più giustamente agl' Inglesi rimproverare. I Biscaglini ed altri popoli della *Spagna* si riserbarono per i trattati il diritto di pescare in *Terra Nuova*; e pure non l'hanno ancora potuto ottenere. In *Gibilterra* non si dovea dar asilo alle navi da guerra de' Mori; e tuttavia anche inseguite dagli Spagnuoli, vi si vanno a ricoverare: i confini di quella piazza sono stati ad arbitrio estesi, benchè si dovesse farlo d' accordo: i confini dell' *America* non mai determinati; anzi la persona spedita a questo fine dalla *Florida*, fu maltratatta nella *Carolina* dagl' Inglesi; e nel 1735. non ostante le solenni promesse, si diedero ordini all' Ammiraglio Inglese di popolar le terre ch'erano in contesa, in vece di evacuarle; e a una nuova Compagnia formata par istabilir una Colonia nella *Georgia*, il Re Britannico concedette che occupasse terreni, non occupati prima da' suoi sudditi; che vale lo stesso quanto estendersi nelle terre Spagnuole: Il legno di *Campeche* voluto dagl' Inglesi per forza fino a

rovinare con tre assedj differenti i popoli in- Anni felici di *Bacalar* che voleano difendere i diritti della *Spagna*. diCr.

Finalmente per quanto spetta all' ultima convenzione, s'imputa a colpa agl'Inglesi se non fu eseguita, non avendo richiamata la flotta che aveano nel Mediterraneo, nè avendo spediti gli ordini al tempo convenuto nella *Carolina* per sospendere colà tutte le novità, e per non essere state pagate le 68. mila lire sterline dalla Compagnia dell' *Assiento*.

Ma l' *Inghilterra* minacciava da gran tempo questa guerra. Alli 12. Luglio n'era già arrivata alla *Giamaica* la nuova, quando solamente alli 21. si pubblicarono in *Londra* le ripresaglie, oltra la costante risoluzione di tener ferme nel Mediterraneo e nell'*America* le sue flotte spedite in tempo dei timori, e prima della convenzione: avendo già sinceramente protestato il Re Cattolico, che bisognava cominciare ad eseguire la convenzione col richiamarle in *Inghilterra*, per non mostrare ch' egli soddisfaceva al debito spinto dalla forza.

Come dopo queste intimazioni scambievoli di guerra sopravvenne l'inverno, tutta la guerra di questo anno consisteva in prede, più svantaggiose, come ognuno può credere, per gl' Inglesi che in tante parti del mondo trafficano; e si può dire che per tutto portino effetti preziosi: benchè però

Anni abbia risentito molto danno anche la *Spagna*, diCr. avendo perdute tre navi delle *Carache*, il carico delle quali si diceva che montasse fino ad un milione di lire sterline. Queste vicendevoli prede hanno fin ora sempre seguitato; e dopo divennero l'unico modo particolare di guerreggiare tra le due nazioni, almeno in *Europa*: poichè nell' *America* tra il fine di questo ed il principio del venturo anno, fatti d' arme e assedj gravi succeffero.

La Corte di *Madrid* non avea altra intenzione se non di tenere gl' Inglesi occupati nel prepararsi alla guerra, e nel metter in mare nuovi vascelli, mentre essa s' approfittava delle prede. In tal modo s'andava distruggendo il loro commerzio, nè pareva che avessero ad avere altri mezzi per rimettere le spese e le perdite, che andavano ogni giorno facendo. Pertanto fu pubblicato dal Consiglio Cattolico un nuovo editto contra le mercatanzie Inglesi, che passavano prima gli altri paesi amici, e quindi sotto altro nome in *Ispagna*: onde si rendette quasi impossibile l'ingresso di merci e manifatture Britanniche nella *Spagna*.

Nello stesso tempo si deliberò di far qualche acquisto contra i nimici: per ciò si stabilì di formar tre campi; il primo sotto il comando del Duca di *Montemar* per investir, come dicevasi, *Gibilterra*; il secondo per ten-

tar

tar di sorprender *Porto Maone* sotto la direzio- Anni ne del Co: *Marr*; ed il terzo composto didiCr. milizie Irlandesi e Vallone, dovea imbarcarsi sotto gli ordini del Duca di *Ormond* per passare in *Irlanda*, e sollevare quel Regno in favore del Pretendente. In questo tempo s' era anche sparsa una voce, che gl' Inglesi meditassero di sorprender la Fortezza di *Orano* nell' *Africa*, per istabilirsi con tale conquista nelle due parti dello Stretto, divenir padroni quasi del *Mediterraneo*, e tener in soggezione quelle Potenze che hanno bisogno di entrarvi o uscirvi per colà; nella qual impresa pareva che gli *Algerini* inclinassero a secondarli, e bisognando, a dar loro anche soccorsi.

Mentrecchè tali disposizioni si facevano, s'era sparsa per la *Spagna* una nuova, che parve al principio inventata per malizia dei nimici; cioè, che l'Ammiraglio *Vernon* si fosse impadronito di *Porto-bello*, che avesse demoliti e spianati tutti i forti e castelli, portata via l'artiglieria e rovinato il porto in modo, che fosse restato aperto e senza difesa: che questa fosse già prevenuta con espresso vascello in *Inghilterra*, che il Parlamento avesse dimostrato la sua contentezza al Re, che il *Vernon* fosse stato premiato con istraordinarj onori, e che già quella nazione si lusingasse di maggiori imprese dalla facilità incontrata in questa.

Pareva impossibile tale cosa, riguardando

Anni la così a prima vista. Era *Porto-bello* città
di Gr. forte della *Panama* o *Terra-ferma* a capo di un golfo lungo un miglio, e mezzo largo nell'ingresso: quivi era un castello sul pendìo di uno scoglio; dall'altra parte un miglio più lontano v'era il forte della *Gloria*, detto anche forte di *Ferro*, e posto sopra un alto scoglio: tutti e due ben provveduti d'artiglieria, di gente e di munizioni. Or come mai con quattro sole navi da guerra, senza un attacco per terra, si possono prendere tanti forti? Eppure qualche tempo dopo giunse il funesto avviso anche a *Madrid*, e le circostanze istesse condannavano la condotta del Comandante di *Retez*, che in due giorni con poca o niuna resistenza avea ceduti Castelli così forti. Imputavasi questa viltà alla sua avarizia, che avendo raccolte grandi ricchezze, e temendo di perderle, si mosse a capitolare, per salvare tutto il suo tesoro; e a *Madrid* si cominciò a formare il processo contro a lui, essendo perciò in *America* stato anche posto in prigione: tanto erano sorpresi gli animi di questa perdita; stimandosi quella piazza forse la più forte che da quella parte avessero gli Spagnuoli, e la meglio fornita d'artiglieria.

Il secondo tentativo del *Vernon* non riuscì tanto felice: partito egli per *Cartagena* con animo di sorprenderla, si pose a bombardarla con danno grave bensì della Città,

ma

ma senza atterrire i difensori; che recaro- no gravissimi pregiudizj alla flotta nemica. Non abbattuto d'animo l'Ammiraglio, fece investire il Castello di S: *Lorenzo* posto all' imboccatura del fiume *Sagra*, il quale fra pochi giorni capitolò, dove entrati gl'Inglesi trovarono delle merci, che doveano esser caricate sopra i Galeoni di *Spagna*, per una somma assai grande; ed al solito spianò il Castello e le fortificazioni. Questa presa pareva di grave conseguenza alla *Spagna* aprendo ai nimici la strada per passare fino a *Panama*. Varie altre spedizioni furono fatte nelle *Caracche*, prendendo forti, predando magazzini, e mandando poscia in *Inghilterra* vascelli pieni di merci e di ricchezze, che pareva che confermar dovessero nel lor pensiero gl'Inglesi amanti della guerra; tanto più che tra i tanti vantaggi contavano moltissimi vascelli Guardacoste, presi o affondati. Nientedimeno l'universale della nazione, come poscia vedremo, si lagnava che le spese non corrispondevano per niente alle imprese fatte.

Anni di Cr.

Gli Spagnuoli però mostrarono del valore nella fortezza di S. *Agostino*, similmente nell'*America*, assediata dal Generale *Ogletorpe*. Egli avea preso un fortino alquanto discosto, onde lusingatosi di un prospero successo fece circondarlo per terra con un corpo di gente; fatto passare dalla *Georgia* e dalla *Carolina*, e per mare con otto navi

da

Anni da guerra . Ma in pochi giorni trovò tan,
diCr. ta resistenza, che disperando di riuscire abbandonò l'assedio con la morte di molti de' suoi .

Ma quello che più afflisse gl' Inglesi, fu l' ardire di alquanti armatori della *Biscaglia* che avvicinatisi alle spiagge meridionali dell' *Inghilterra* presero diversi bastimenti carichi di carbone che sogliono tragittare dall' una all'altra parte dell'Isola. Si cominciò a riflettere alle conseguenze, considerando che non erano sicuri nella propria casa, essi che ardivano incitare il nimico, e danneggiarlo tanto da lungi. Non v'è tumulto più pericoloso in *Londra* di quello della plebe; e questo in tali circostanze era facile : onde subitamente si destinò una flotta di dieci navi da guerra per tesser le acque Britanniche, e assicurare la navigazione delle Isole . Nello stesso tempo per assicurare gli Stati soggetti alla Corona nel *Mediterraneo*, furono spediti ordini all'*HaddocK*, che andasse sotto *Barcellona*, e impedisse qualunque impresa tentar potessero. Molto a proposito furono date tali commessioni, e molto prontamente eseguite ; poichè la risoluzione del Consiglio di *Madrid* di assediar *Porto Mane* si dovette cangiare, sospendere l' imbarco e spedire un corpo di milizie in difesa di *Barcellona*, dove s' era avvicinato l'Ammiraglio con intenzione forse di bombardarla . Trovatala però in istato di difesa,

Anni di Cr.

ſa, penſò bene di ritirarſi; poichè v' erano due forti batterie in fronte del molo, che potevano battere le navi nemiche. Queſta ſpedizione per tanto terminò nella preſa di due vaſcelli Spagnuoli carichi di vino, ch' erano nel Porto di *Salà* nelle ſpiagge della *Catalogna*; e di una nave da guerra Spagnuola, che ſi difeſe valoroſamente, nè ſi arrendette che all'eſtremo.

Gli armamenti continui dell'*Inghilterra* e maſſime quello della flotta comandata dall' Ammiraglio *Noris*, ſu cui v'era il Duca di *Cumberland* ſecondogenito del Re in qualità di volontario, e che non ſi ſapeva per dove foſſe diretta, fece temere la *Spagna* in varie parti. Come in *Ferrol* ed in *Corogna* s'armava dal Re Cattolico, e ſi radunava gente da sbarco che da tutti ſi credeva deſtinata per qualche Iſola della *Gran-Brettagna*, ſi cominciò a ſoſpettare che il *Noris* colà foſſe indirizzato per abbruciare, ſe gli riuſciſſe, le navi; fu anche ſcoperta in *Galizia* una certa congiura di conſegnare agl' Ingleſi que' Caſtelli; e i rei furono arreſtati, e ſcoperti i complici ſeveramente puniti. Un' altra mira poteva eſſervi, d'interrompere affatto il commerzio colle Colonie Spagnuole dell'*America*; e impadronirſi delle flottiglie. I venti contrarj diſtolſero tutte queſte idee avendo più volte gittata queſta numeroſa flotta nelle ſpiagge della *Gran-Brettagna* con grandiſſimo loro danno,

no,

Annino, e con pericolo di naufragare l'Ammiraglio, ed il Principe Reale.

Nientedimeno al primo avviso di tali armamenti e di sì fatta spedizione, la *Spagna* sollecitava il Re Cristianissimo, perchè riflettesse alle funeste conseguenze in danno de' proprj sudditi riguardo al commerzio; esaminasse le imprese degl'Inglesi nell'*America*, e quanto giovasse alle due Nazioni che a quella parte divenissero tanto potenti. Nello stesso tempo provvedendo a que' disordini che nascer potessero, l'Ammiraglio *Torres* che comandava la flotta di *Ferrol* ebbe ordine di uscire di là con le 10. navi che aveva sotto di lui, che imbarcasse 4000. uomini nella *Galizia*, e andasse verso le *Canarie*; dove non essendovi fortezze nè milizie, si temeva che il *Noris* meditasse una invasione.

Finalmente uscirono le squadre Franzesi dai Porti di *Brest* e di *Tolone*, la prima di 22. Vascelli di linea, l'altra di 12., e doveano unirsi fuori dello stretto di *Gibilterra* per andare in *America*. Il Re Cristianissimo che tuttavia con ciò non intendeva nimicarsi la Corte di *Londra*, le fece intendere che sua intenzione era, come l'*Inghilterra* persisteva ne' suoi straordinarj armamenti, e in voler fare un sì grosso trasporto di gente in *America*, di proteggere il commerzio e le Colonie degli Spagnuoli nel

nuo-

nuovo mondo: che queste idee della Corte di *Londra* pregiudicavano anche alla *Francia*; e che il Re Cristianissimo come garante della pace d'*Utrecht*, era obbligato mantenere il Dominio e gli Stati degli Spagnuoli in quella parte: che però i suoi Ammiragli non aveano altro ordine se non d'impedire che l'uno non facesse conquiste contra l'altro, e non alterassero le cose presenti. Era Ammiraglio di queste flotte unite l'*Antin*, al quale si diceva dati ordini secreti, e indirizzò il suo cammino verso l'*America*. Perciò gl'Inglesi vi mandarono dietro *Chaloner Ogle* con una flotta di 26. navi grosse ed altre piccole, sopra cui v'era molta gente da sbarco e artiglieria. Ella è cosa strana l'udirsi quanto i Franzesi e gli Spagnuoli publicassero dei danni cagionati dalle tempeste a i Vascelli Inglesi; e come nell'istesso tempo questi spargevano, aver moltissimo sofferto da una burrasca i Franzesi.

Anni di Cr.

Tutto questo però non consolava interamente la nazione Inglese; temeva molto di questa flotta Franzese, e molto più se si unisse a quella che gli Spagnuoli aveano mandata dinanzi; confessando il *Vernon*, che senza nuovi soccorsi, (poichè non era ancor giunto l'*Ogle*) non poteva resistere ai nimici. Assai più ne compresero le conseguenze, quando videro rimettersi il Porto di *Doncherchen* contra i trattati, e ridursi capace come prima di contener navi grosse.

Le

Anni di Cr. Le voci di tutta l'*Europa* che assicuravano esservi secondi fini della *Franzia* nella spedizione di quella flotta, e intelligenze colla Corte di *Madrid*, furono confuse, per quanto esser lo potevano, con una dichiarazione fatta alla Corte d'*Inghilterra* e pubblicata poi per tutto. Concedevasi aver la *Franzia* motivi di disgusti dalla *Gran-Brettagna*, avendo i suoi sudditi arrestati, visitati e presi ora bastimenti ora lettere nell' *America*; ma non volersene ella risentire: che anzi S. M. Cristianissima sarebbe stato ozioso spettatore delle differenze delle due Nazioni, se gl'Inglesi si fossero contentati di far guerra solamente in mare; ma che portava troppe conseguenze quella che aveano principiata per terra. La demolizione dei Forti in *Terra-ferma* apriva la porta a tutti i contrabbandi con danno riguardevole di tutte le nazioni trafficanti. I futuri disegni fanno molto più pensare. Il *Vernon* disse e scrisse che avea per certa la conquista dell'*Avana*, che avea forze da far questo e più, e si minacciava molto; che la flotta dell' *Antin* non avea altre istruzioni che d'impedire tali acquisti pregiudiziali anche alla Corona di *Franzia* e contrarj ai trattati: che però il Porto di *Doncherchen* accomodato, dovea soltanto servire di ricovero ai Vascelli Franzesi perseguitati dai Corsali Inglesi.

Oltra le ragioni addotte in questa scrittu-

ra, era già nota al mondo la massima del Anni Cardinal Ministro di proccurar e conservar diCr. in ogni tempo la pace; oltre di che per molte parti si sentivano le doglianze della *Spagna*, d'esser poco meno che abbandonata dalla *Franzia*, anche dopo il contratto matrimonio per cui si prometteva tutta l' assistenza.

Il cambiamento di cose succeduto alla metà di quest'anno in *Europa*, fece che questa guerra la quale tirava a se gli occhi di tutti, si riguardasse come un piccolo incidente, e quasi in certo modo si trascurasse. Nacque tale cambiamento per l'acerba morte succeduta la notte innanzi delli 20. di Giugno dell'Imperador *Carlo* VI., Principe in cui terminava la discendenza maschile della Casa d'*Austria*, e che possessore di più Stati, dava motivo ad altri Principi di pretendere chi l'uno, chi l'altro, chi tutti. Aveva egli e i suoi predecessori, vivendo, preveduto questo colpo; onde con una *Sanzione Prammatica*, o Legge di successione Domestica stabilito avea che la primogenita Arciduchessa sua figliuola dovesse esser l'Erede di tutta la vasta successione per tramandarla poi di primogenito in primogenito ai figliuoli suoi maschi; nè però avea potuto veder prole maschile da lei, e dal Duca *Francesco* di *Lorena* Gran Duca di *Toscana* di lei Consorte. Essa per tanto si fece immediatamente proclamare Regina di *Unghe-*

ria,

Anniria e di *Boemia*, Arciduchessa d' *Austria*, e diCr.Signora di tutti gli Stati dall' Augusto Genitore posseduti. Il primo a pretendere quasi tutta intera l'eredità, fu il Duca di *Baviera*, cominciando cogli scritti la guerra.

Non così fece il Re di *Prussia* che invasa avendo la *Slesia*, si protestò amico della Regina di *Ungheria* e solamente intendeva ricuperare alcuni beni che diceva appartenergli, posseduti fin allora senza titolo dalla Casa d' *Austria*. In questo strano moto di cose impegnossi la *Franzia* come *Ausiliare* del Duca di *Baviera*; e intendendo di esser in pace con la Regina, mandò eserciti numerosissimi per invader i di lei Stati e spogliarla del Regno di *Boemia* e della maggior parte dell' *Austria* per darne la maggior parte all'Elettor di *Baviera*, e il restante a quel di *Sassonia*, dichiaratosi anch'egli dopo qualche tempo uno dei Pretendenti.

Da quanto s'è detto negli anni scorsi ognuno può vedere, che la *Spagna* avea le sue gravi pretese sopra gli Stati posseduti dalla Regina in *Italia*, e molte altre ancora ne vedremo sopra quasi tutta l'eredità. Infatti intesasi la morte dell'Imperador *Carlo* in *Madrid*, si diedero solleciti ordini per tutto il Regno di arrolar gente, di allestir squadre, fondere cannoni e mortaj, e preparare munizioni di ogni sorta. L'influenza che questa Corte avea sopra quella di *Napoli*, fece che le medesime cose si facessero ordinare anche

anche in que' Regni delle due *Sicilie*, e pareva Anni
che uno spirito solo regolasse quelle due Mo- diCr.
narchie. Si tentò il Re di *Franzia* ed il Cardinal Ministro, perchè desse soccorsi all'impresa, e passo alle milizie; ma rispondendo con termini generali, proccurava il Cristianissimo di non prenderne obbligo alcuno. Nientedimeno in una risposta data al Pontefice che persuadeva la pace generale, e principalmente la quiete d' *Italia* che pareva minacciata dalla *Spagna*, si scoprì qual fosse allora la vera intenzione del Ministero Franzese; poichè si asseriva costantemente, che non sarebbe mai conceduto il passaggio agli Spagnuoli per gli Stati della *Franzia*. Lo stesso Re di *Sardegna* avea negato il loro passaggio per i suoi Stati di *Savoja* e del *Piemonte* per il fine di conservare la tranquillità d' *Italia*; minacciando anzi di opporsegli con tutte le forze, quando fosse sforzato. Nientedimeno la Corte di *Madrid* mostrava senza riguardo alcuno voler la guerra. Il suo Ministro alla Corte di *Vienna* era improvvisamente partito senza prender il solito congedo, e dopo aver presentato a quella Corte una scrittura in cui a nome di S. M. Cattolica protestava contra quanto aveasi operato fin allora, e potrebbesi operare in avvenire dalla Corte di *Vienna* contra i diritti che al Re di *Spagna* appartenevano; si accennava particolarmente l'azione del Gran Duca sposo della Regi-

Anni na che s'era dichiarato Gran Maestro dell'
diCr.Ordine del Toson d'oro in *Germania*, mentre la sovranità conveniva unicamente al Re Cattolico e per i trattati con l'Imperador *Carlo VI.* e per esser di lui vero, diretto e universal successore. A questo cenno si può vedere come il Re *Filippo* aspirava all'eredità degli Stati posseduti dalla Casa d'*Austria* in vigore del testamento di *Carlo V.*, che in mancanza di maschi della linea Austriaca di *Germania* chiama la linea Austriaca di *Spagna*, col qual titolo il Re *Filippo* possedeva quel Regno, cioè come discendente della Casa Austriaca.

Spiegò più chiaramente questi suoi titoli nella Dieta Elettorale di *Francfort*, in cui protestò contra l'Ambasciata spedita dalla Regina come Sovrana di *Boemia*, e però Elettrice; per la ragione che a lui competeva quel diritto per le sue ragioni. Queste poi sono state in altro memoriale diffusamente espresse. *Carlo V.*, si diceva, nella rinunzia fatta degli Stati di *Germania* a *Ferdinando* suo fratello, gl'impose una condizione, che mancando la di lui linea mascbile, quegli Stati ricadessero in lui o ne' suoi eredi della linea di *Spagna*: che i Regni di *Ungheria* e di *Boemia* erano passati in *Ferdinando* per il matrimonio contratto con la Principessa *Anna* che n'era l'erede: che da questo matrimonio nato *Massimiliano II.* ebbe per figliuoli *Mattia* e *Rodolfo II.* morti senza di-

discendenti maschi ed una figliuola di nome *Anna* maritata in *Filippo II.* Re di *Spagna* e progenitore di *Filippo V.*: ch' era bensì vero che quella Principessa avea fatta una rinunzia a favore di *Ferdinando* e *Carlo* suoi fratelli d' altro letto, ma con ristringerla a soli discendenti maschi; e così *Filippo III.* di lei figliuolo molto dopo ratificò la rinunzia, ma colla stessa riserva, e tale l'accettò con atto solenne *Ferdinando*. Così dimostra che gli altri eredi della Casa d'*Austria* in *Germania* fino a *Giuseppe*, hanno sempre riconosciuto quei della linea di *Spagna* per eredi degli Stati della Casa d'*Austria* in *Germania*.

Questa pretesa e molto più gli apprestamenti di guerra, e gli eserciti pronti a imbarcarsi facevano prevedere imminente la guerra in *Italia*. La Repubblica di *Genova* a cui erano note le intenzioni della *Franzia* e della *Sardegna* temeva uno sbarco di Spagnuoli nelle sue costiere per indi passare verso la *Toscana*, o nel *Parmigiano*, o dove più loro aggradisse, senza nemmeno chiederle il passo: con che potesse quella Repubblica esser esposta allo sdegno dei nimici della *Spagna* senza averne alcuna colpa. Si maneggiava per tanto coi Ministri, come il Pontefice direttamente scriveva al Sovrano per distorlo a non voler esser l' autore di gravi turbolenze in *Italia*; anzi per maggiormente indurlo a ciò, si compiacque diconcedergli

 l'ot-

Anni l'ottavo delle rendite de' beni posseduti da
diCr. gli Ecclesiastici in tutti gli Stati della Monarchia, aggiungendo di viva voce al Card. *Acquaviva* Ministro del Re in *Roma*, essere la Santità sua persuasa, che il Re Cattolico non farebbe uso di quel danaro per turbare la quiete de'Sovrani Cattolici. Per verità la Corte di *Madrid* pretendeva di avere scoperti maneggi degl'Inglesi per rendersi padroni della *Spezie* col pretesto di assicurare la loro navigazione nel *Mediterraneo*: che sollecitassero il Gran Duca a vendere o ipotecare al Re della *Gran-Brettagna* la città e il porto di *Livorno* per la somma di sei milioni di fiorini: onde rispondeva poter Sua Santità vedere, se a lei, se al Re Cattolico giovasse piuttosto l'abbandonar tutto o occupare quegli Stati, che per altri titoli gli erano dovuti.

Contuttociò la *Franzia* andò tanto maneggiando le cose, ora facendo sperare, ora dubitando, ora negando; che sebbene ogni cosa fosse pronta per l'imbarco, fu sospeso per qualche tempo e differito.

Alcuni per verità hanno voluto attribuire la cagione ad una scoperta di felloni fatta in *Vienna* nella persona del Duca d' *Uzeda Paceco* e di altri Spagnuoli. Si pubblicò essersi trovate lettere scritte da alcuni Ministri del Re Cattolico, e molte de'cospiratori; le quali quantunque fossero scritte in modo enigmatico, pretendevasi scoprire il fondo e i di-

disegni: cioè che la guerra di *Prussia* fosse Anni già concertata con la Corte di *Madrid*, e diCr. che di tutto queste due Corte fossero avvisate. L'*Uzeda* fu condannato per clemenza della Regina a vivere rinchiuso nel castello di *Gratz*, e il delitto pareva così provato; ma non si può vedere però quanto da questo maneggio abbia profittato la Corte di *Madrid*, la quale pareva assolutamente che nelle sue operazioni dipendesse dalle disposizioni e dalle risoluzioni della *Franzia*.

Seguiva intanto sanguinosa ancora la guerra in *America* tra le due nazioni Spagnuola ed Inglese; anzi l'Ammiraglio *Vernon* tentò per un' altra volta *Cartagena*. Prese alcuni fortini, e sbarcò la sua gente con gli attrecci necessarj e militari; indi entrato a forza di sangue e di stenti nel porto prese alcuni altri castelli, e fu cagione che si affondassero navi e galeoni per non aver gente bastante da poterli difendere. Tuttavia quando fu sotto la città trovò una valida resistenza, e avendo perduta molta gente negli assalti, non poca per le malattie nate dai patimenti sofferti dai suoi, e avendo anche una gran carestia d' acqua buona, gli convenne levar l'assedio dopo essere stato impiegato in tutta quell' impresa per quasi due mesi. Molto danno se ne risentì nella città a cagione delle bombe; ma i nemici ebbero undici navi così maltrattate dal cannone, che furono difficilmente

Anni ristaurate. Ritornò ad ogni modo questa
di Cr. flotta Inglese nella *Giamaica* dopo aver demoliti i forti ed inchiodati i cannoni, che non poteva seco condurre; e l' Ammiraglio scrisse a *Londra* per nuovi soccorsi, essendo incapace per le gran perdite sofferte in quell'assedio, di tentare altra impresa.

Era l'Ammiraglio *Torres* in mare con dodici vascelli Spagnuoli che conducevano in *Europa* sino a quindici milioni in oro, argento, droghe ed altri effetti; e la cosa era pervenuta all'orecchie de'nimici. Quindi fu spedito da *Londra* il *Noris* con un' armata di ventisei vascelli da guerra per sorprenderlo, ma indarno. Un'altra flotta Inglese sotto l'*Haddock* trovavasi verso le acque di *Cadice*, tenendo in certo modo sequestrata una squadra di dieci navi che si mandava sotto il *Navarro* per rinforzar il *Torres* e assicurar que'tesori. A lui s' era unito il *Noris*; ma qualche tempo dopo, senza aver fatto nulla, si ritirò per l' *Inghilterra*. Entrarono intanto felicemente quelle ricchezze ne'porti di *Spagna*, ed il partito contrario alla Corte in *Inghilterra* si lagnava, che fosse stato tutto ciò di consenso del Re Britannico in virtù dei maneggi a quel tempo avuti colla *Francia*, mentrecchè il Re trovavasi nel suo Elettorato di *Annover*.

Rinforzato in tanto di vascelli, di gente e di provvisioni il *Vernon*, andò nell' Isola di *Cuba* e pose il suo campo a *Valte*·

tenam sessanta miglia lontano dalla città di *S. Jago* o *Giacomo* che n'è la Capitale, dove anche v'era un assai comodo porto. Ivi stando prese alcune navi Spagnuole, scorse per la campagna e depredò que' miseri abitatori; ma giunto un grosso staccamento di cavalleria spedito contra quel campo dal Governatore Spagnuolo, sbaragliò i nemici, e obbligò l'Ammiraglio a tornare nella *Giamaica* con perdita di gente e di navi. Dopo questo infelice tentativo, il *Vernon* domandò d'esser richiamato, e in vece sua restò l'*Ogle*.

Anni di Cr.

Maggiori cose maturavansi intanto nell' *Europa*. Pareva che la Corte di *Franzia* si fosse lasciata vincere dalle istanze della *Spagna*, in modo però che non si sperava che la prima volesse prenderne molta parte; e quel ch'è più l' *Inghilterra* stessa si credeva che avesse promessa una spezie di condiscendenza per tutto quello che gli Spagnuoli volessero in *Italia* tentare. Quindi benchè vi fosse nel *Mediterraneo* l'*Haddock* con una poderosa flotta Inglese, avea lasciato passare il primo convoglio di milizie Spagnuole, che sbarcò nello Stato dei *Presidj*, dove si pretendeva non aver altra intenzione che rinforzar quelle piazze rimaste alla *Spagna*, vedendosi che nel Gran Ducato di *Toscana* già si mandava gente, e si fortificavano le piazze. Ma cangiatosi il Ministero in *Londra* colla deposizione del

Anni *Valpole*, e il Parlamento essendosi protesta-di certo di voler difendere la Prammatica Sanzione nella Casa d'*Austria*, e sostener i diritti della Regina, furono spediti ordini risoluti all'*Haddock* di non lasciar passare alcun altro convoglio Spagnuolo per l'*Italia*, e impedire per quanto poteva tutt'i tentativi di quella Corona contra la Regina d'*Ungheria*. Quest'ordine però giunse in tempo che divenne inutile in parte a quell' Ammiraglio: poichè la *Franzia* che avea penetrato i disegni degl' Inglesi di voler trattenere le di lei arme nell'*Impero* e nelle *Fiandre*, si univa più strettamente col Re Cattolico; e il Cardinal di *Fleury* senza volerlo entrava in una guerra atroce, come poscia si vide. Imperciocchè diede ordine alla flotta preparata in *Tolone*, che s' unisce con la squadra di *Spagna* comandata da Don *Navarro*; il che succedette all' altezza di *Cartagena*: e con ciò divenuta inferiore quella degl' Inglesi, le convenne volger cammino, e lasciar libero il passo al secondo convoglio che giunse felicemenre nelle costiere di *Genova* ed alla *Spezie*, come pure di là a non molto parte del terzo. Come tutte queste milizie doveano trovarsi nella *Romagna* per unirsi a quelle che venivano da *Napoli*; e colle altre ch' erano negli Stati dei *Presidj*, pareva che la *Spagna* avesse intenzione d'impadronirsi della *Toscana*, e ricuperare uno de' suoi prete-
si

ſi patrimonj. Ma la *Franzia* nell' accordare Anni tante agevolezze al Re Cattolico s' avea diCr. eſpreſſamente proteſtato, che quel Gran Ducato era ſtato garantito da lei; ch' era un equivalente per la *Lorena* al Re Criſtianiſſimo ceduta; che però doveſſe conſiderarſi come Stato neutrale. Così paſſando amichevolmente per quel Gran Ducato ſi unirono i due eſerciti in *Forlì* con intenzione di entrare nella *Lombardia*; il qual diſegno ſe foſſe ſtato tre meſi prima eſeguito, l' eſercito Napoliſpano non avrebbe trovato, ſe non poca o niuna reſiſtenza in quella Provincia, e ſe ne ſarebbe facilmente impadronito.

Ma in queſto frattempo la *Spagna* ſpedì l'Infante Don *Filippo* in *Italia*, e n' ottenne il paſſaggio dalla Corte di *Franzia* non credendoſi bene arriſchiare una vita così prezioſa, non tanto al mare quanto al pericolo d'incontrar l'armata Ingleſe, aſſai bene fortificata a quel tempo di navi e di genti mandate in ſoccorſo. Traverſata dunque la parte meridionale di quel Regno giunſe in *Antibo*, per tutto con grandi ſegni e dimoſtrazioni accolto; dove aſpettò la gente che lo ſeguiva, conſiſtente in molte migliaja di ſoldati, con cui dovea paſſare per mare a *Genova*: ſe non che la vicinanza dell'armata Ingleſe ſconcertò tutte queſte diſpoſizioni; e reſtarono, l'eſercito nella *Provenza*, ed egli in *Antibo* per più meſi oziosi.

Di-

Anni di cr.ne

Disegnavasi veramente alla prima d'averne il passo dal Re di *Sardegna*; ma questo Principe non poteva cedere tutti gli Stati d'*Italia* alla *Spagna*, avendo delle gravissime pretese per se e suoi eredi. Dall' altra parte il Ministro della Regina d'*Ungheria* unitosi a quel d'*Inghilterra* gli promettevano Stati, soccorsi e danari, se volea impedir la venuta degli Spagnuoli; sicchè all' ultimo s' attenne a questo partito di assicurare con un trattato Provvisionale l' *Italia* dai tentativi degli Spagnuoli, riserbando a definire le sue pretese colla Regina in tempi più quieti. Ma come in questo trattato espressamente si conteneva che volea osservarlo, finchè pareva essere a lui di vantaggio il farlo; perciò la Corte di *Madrid* lusingavasi di poterlo trarre al suo partito, ma finora senza profitto. Si unirono frattanto le genti del Re di *Sardegna* con gli Austriaci comandati dal Conte di *Traun*, e formarono un esercito capace di resistere ai nemici comandato dal Re medesimo, col quale s'incamminò verso il *Modonese*, avendo già presentito che quel Duca se la intendeva con gli Spagnuoli. La voce universale era infatti tale, avendo quel Principe raccolti da dieci mila uomini, senza che si potesse al principio intendere, per quale oggetto sì strano armamento facesse. Fu avvisato il Duca di *Montemar* della risoluzione de' suoi nemici, che

che l'aveano prevenuto di entrare in quel Ducato, il quale era ſtato deſtinato per gli Spagnuoli. Ma le differenze inſorte tra lui e il Comandante Napolitano, l'aveano fatto ſopraſedere tanto tempo in *Forlì* che perduta la buona occaſione e di ſorprender i nemici all' improvviſo e di occupare vantaggioſo terreno; levò a queſto avviſo frettoloſamente il campo e giunſe in *Bologna* dove reſtò aſſai diminuito l'eſercito di numero per le deſerzioni, e per la fuga. Arrivò anche in tempo che già il *Modoneſe* era ſtato da' nemici occupato, e che le rive del *Panaro* erano cuſtodite e guardate.

Anni dicr.

Giunto il *Montemar* dall'altra parte del fiume, ſebbene moleſtato continuamente dagli Uſſari, lo paſsò a *Santa Bianca* ſenza oppoſizione, e s'incamminò verſo il *Buondeno*, con intenzione di coprir la *Mirandola* non ancôra in poter dei nemici. Ivi ſaputa la reſa della cittadella di *Modena*, fece ripaſſare il *Panaro* a una parte del ſuo eſercito, mentre egli coll' altra reſtava al *Buondeno* ch' è all' imboccatura del *Panaro* nel *Pò*, dove poſe il quartier generale, fortificando nel miglior modo il ſuo campo.

Il Duca di *Montemar* pareva che foſſe venuto in queſta parte, per eſſere ſemplicemente ſpettatore della perdita di quelle due piazze; onde dopo la reſa di queſt' ultima aven-

Anni avendo levato il campo, si ritirò sotto il
di Cr. cannone di *Ferrara*. Ivi radunato tutto l'
esercito andò in ordine di battaglia verso
Argenta, avendo prima imbarcati gli ammalati, che passarono a *Ravenna* e a *Rimini*, per essere trasportati al sicuro nel Regno di *Napoli*. L'esercito intanto s'incamminò per *Faenza* e *Forlì*, e tenendosi verso il mare andò ad accamparsi a *Rimini*. Furono posti 4000. Granatieri sulla sponda del mare per guardare da quella parte l'esercito, il quale s'era esteso lungo il fiume *Marecchia*. Avendo poi domandato 50. mila fascine alla Comunità di *Rimini*, ognuno credeva che volesse quivi fortificarsi e attendere i nemici che lo seguivano; ma dopo essere stato in quel campo otto giorni, partì in fretta prendendo la via di *Pesaro*, donde giunse a *Fano* e quindi a *Foligno* nell'*Umbria*. Apportò gravi danni alla *Romagna* in questa ritirata, perchè come si dispose più volte a ricever il nemico, faceva un orribil guasto per trincierarsi; benchè dalla più parte degli uomini si credette che non avesse egli mai avuta intenzione di venir a una battaglia, ma solamente d'incamminare avanti il cannone e gli equipaggi per porli al sicuro. Ma quest'ultima precipitosa ritirata fu universalmente attribuita al timore che gli venisse impedita la strada di poter ritirarsi o nello *Stato dei Presidj* o nel Regno di *Na-*

Napoli: poichè s' era sparsa una voce che Anni da *Trieste* fossero partiti dieci mila uomini dicr. con intenzione di andar a sbarcare in *Ancona*; nel qual caso vedeasi tolto in mezzo, essendo già continuamente inseguito alla coda dall'esercito Austriaco-Sardo. E infatti era sempre la retroguardia tormentata dagli Ussari e Croati; ma solamente di là da *Forlì* seguì una piccola scaramuccia, che fosse di qualche conseguenza. Perocchè avendo un corpo di Austriaci incontrata una parte della retroguardia Spagnuola che tornava con provvisioni al campo, si attaccò un aspro conflitto, il quale però non impedì agli Spagnuoli di seguire il loro cammino, e portare le provvisioni.

La cagione, per cui principalmente dicevasi che il Duca di *Montemar* s' andava in tal modo schermendo era, perchè aspettava di giorno in giorno sentire che la *Savoja* fosse già invasa dall'esercito comandato dal Real Infante; onde con questa diversione, dovendo il Re di *Sardegna* accorrer alla difesa de' proprj Stati, lasciasse indeboliti gli Austriaci, ed egli potesse prometterfi una sicura vittoria. Avvenne infatti, che superate Don *Filippo* tante difficoltà che lo trattenevano in *Antibo*, entrò in *Savoja*, ed il Re di *Sardegna* fu da ciò costretto a separare la sua gente dagli Austriaci per andare in soccorso de' proprj Stati, e ridusse i suoi con-

fe-

Anni federati a tornare per il *Bolognese* in *Lom-*
di Cr.*bardia*.

Gli Spagnuoli intanto pensavano a difendere il Regno di *Napoli*, che veniva minacciato dagl' Inglesi per mare, e dagli Austriaci per terra; poichè l' Ammiraglio Inglese *Matthews* presentatosi al porto di *Napoli* con una squadra di navi minacciò di operare ostilmente, se il Re delle due *Sicilie* non richiamava le sue milizie che avea unite a quelle della *Spagna* per far la guerra alla Regina di *Ungheria* confederata della *Gran-Brettagna*; e non dava una positiva promessa, che non porgerebbe più verun'assistenza alle arme Spagnuole. Era già stato premeditato questo colpo, come alcuni vogliono col Re di *Polonia* e il Re Britannico; perchè quegli temendo di vedere scacciato dagli Stati suoi il Genero, mentre trattava la sua riconciliazione colla Regina di *Ungheria*, pensò di assicurare anche il Re *Carlo* ne' due Regni, ch' erano vicini ad essere invasi. Intanto il Re delle due *Sicilie* mosso da molte ragioni acconsentì alla domanda, quando anche gl'Inglesi per parte loro non commettessero alcuna ostilità; la qual promessa il Re adempì per parte sua richiamando la sua gente; con che mancò un confederato alla *Spagna* di non lieve soccorso, e finì la campagna in *Italia* senza fare gli Spagnuoli progresso alcuno.

Dall'

Anni diCr.

Dall' altra parte intanto partitosi d' *Antibo* il Real Infante Don *Filippo* coll' esercito condotto dal General Conte di *Glimes*, passò a *Grasse* indi a *Digne*; e fatte avvicinar le milizie dalla parte di *Venza* e di *S. Polo*, tentò di sforzar il passaggio per Sant' *Andrea* e *Monte Giorgio*, e poscia più in su per tentare quello di *Demont* per la Valle di *Barcelonetta*. Ma erano stati tutti dal Re Sardo posti in tale stato di difesa, che avrebbe costato molto tempo e molta pena il volerli superare, e forse alla fine l'esito ne sarebbe stato infelice. Vedendo però l'impossibilità di penetrare per la parte della *Provenza* s'avanzò nel *Delfinato*, dove passato il colle della *Galloviera* entrò nella *Savoja*, e al primo invito si resero quei di S. *Giovanni* di *Morienna* e molti altri luoghi aperti, e fino *Sciamberì* la città capitale; non essendovi piazza fortificata bastante a sostenere un assedio. Pertanto l' Infante cominciò a dominare da Sovrano; elesse per governatore il Marchese di *Sada*, pose contribuzioni per tutto, disarmò gli abitanti, e stabilì di andar innanzi. Ma già veniva incontro il Re di *Sardegna* con un esercito assai superiore di numero, e in un paese che nutriva ancora dell' amore per il suo natural Sovrano; nè v' era una piazza dove fortificarsi.

Per non esporre dunque a certo pericolo

bardia per fini dal pubblico non interamen- te compresi; alcuni asserendo essere stato il dispiacere di vedersi giunto in *Lombardia* un superiore nel comando, altri volendo che tutto sia derivato dalla poca intelligenza col Comandante Napolitano. Non si può per altro negare che non abbia la *Spagna* profusi dei tesori per metter in piedi due potenti eserciti, pagarli puntualmente, e provvederli di tutto il bisognevole: avere continuamente spediti bastimenti con artiglieria e munizioni, molti de'quali cadettero in mano degl'Inglesi che scorrevano il *Mediterraneo*; e somministrati sempre nuovi rinforzi per la via di *Franzia* all'esercito che passar dovea per il *Piemonte*. Era per dir vero interrotto il suo commerzio con l'*America*; ma benchè non arrivavano in *Cadice* le gran flotte, passavano però insensibilmente i tesori a bordo di qualche bastimento capace, che ingannava l'attenzione degl'Inglesi, o di qualche nazione neutrale. Inoltre si trovarono de' mezzi da levar danaro nel proprio regno. S'impose una decima sopra tutti i beni Ecclesiastici; il ritratto della quale dicesi che sia asceso a più di dodici milioni di piastre.

Anni dicr.

Non ostante, il Co: di *Glimes* avea scritto essere impossibile di poter penetrare nella *Savoja*; onde la Corte di *Madrid* spedì il Marchese de las *Minas* per prendere il comando. Egli infatti appena giunto fece

Anni di Cr. fare due ponti nell' *Iser* per tirare il Re di *Sardegna* al piano e dargli battaglia; ma non avendo ottenuto l'intento, ordinò che l'esercito s' avanzasse. Erano arrivati già i nuovi rinforzi di *Spagna*, e giungeva il numero dell'esercito a 20. mila uomini, che s'incamminò verso il castello di *Aspremont*, e lo prese. Trovaronsi alla fine i due eserciti a fronte, ma così bene accampati, che non ardivano assalirsi l'un l'altro. Oltre di che quello del Re di *Sardegna*, prima superiore, s'era di molto scemato di numero, avendo molto sofferto i soldati in un paese privo di tutto, ed essendo partiti 4. in 5. mila Francesi, che aveano profittato del perdono pubblicato in *Franzia* contra i disertori. Quindi vedutosi il Re Sardo in necessità o di rischiare con forze ineguali una battaglia, o di lasciare che i nemici si avanzassero, si ritirò; e l' esercito Spagnuolo avanzossi fino a *Sciamberì* che subito si arrese, e mandò uno staccamento ad *Anneci* per occuparlo.

Siccome avea sembrato che la mutazione di comandante nell' esercito in *Savoja* avesse giovato alle cose della *Spagna*, così non minor vantaggio parve che la Corte ne ritraesse dal levar dal comando il Duca di *Montemar* in *Italia*. Questo Generale era stato chiamato in *Ispagna*, dove non sapeva ancora vedere, che cosa si volesse da lui

lui, onde fermossi gran tempo in *Genova* per vedere se poteva far valere le sue ragioni appresso il Re Cattolico; ma fu tutto indarno, essendo al suo arrivo caduto in disgrazia ed esiliato.

Anni dicr.

Il Conte di *Gages* per tanto a cui toccò il comando, rinforzato l'esercito alla meglio fino ad averne un corpo di 16. in 17. mila uomini, lo divise in tre colonne, e partì da *Foligno* dove lasciò la maggior parte del bagaglio e gli ammalati, ripigliando la strada della *Romagna* per *Rimini*. Trovaronsi in *Fano* l'artiglieria e l'esercito, e nell'Ottobre giunse nelle vicinanze di *Bologna*; dove accampatosi alla *Certosa* ripartì molti squadroni in varie Comunità vicine, per facilitare il loro mantenimento. Pareva che il Conte di *Gages* volesse passare a tutto costo il *Panaro*; e perciò si fortificarono validamente gli Austriaci sulle sponde del fiume, anzi mostrarono di volersi avanzare contra i nemici; ma la verità era che volevansi coprire alcuni Reggimenti che andavano in *Toscana*. Veramente il Generale Spagnuolo avea avuto ordine di passare in quel Gran Ducato a prender i quartieri d'inverno, se non gli riusciva di entrare nella *Lombardia*. Erano stati dati questi ordini ad istanza del Pontefice che volea sollevare i suoi stati pur troppo aggravati; ma riusciva impossibile al *Gages* l'eseguirlo per la *Toscana*,

Anni *na*, essendo stata troppo bene fortificata; e
di Cr. molto meno per la *Lombardia* verso cui
gli era chiuso qualunque passo, nè era in
istato di tentarlo colla forza, essendo in numero
assai inferiore di gente. Pertanto
costretto a svernare nel Bolognese dove
dapprincipio trovò gravissime difficoltà
per aver le necessarie provvisioni, impetrò
dal Pontefice per mezzo del Cardinal
Acqnaviva Ministro di *Spagna*, che fosse
provveduto al bisogno dalle vicine Provincie,
benchè fossero anche quelle state
per tanti passaggi gravemente incomodate.

Nell' *America* parve al principio che le
cose stessero in una spezie d' inazione. Gl'
Inglesi della *Giamaica* bramavano ripigliare
il loro primo commerzio, che apportava
loro tanto oro; e gli Spagnuoli di *Portobello*
e di *Chagra* desideravano supplire al
bisogno di più cose che loro mancavano
dopo l'intimazione di guerra: onde s' istituì
tra loro una tacita sospensione d' armi
seguita da un regolare commerzio. L'Ammiraglio
Vernon ch'era colà ozioso, secondò
queste buone disposizioni, negando le patenti
a molti Armatori Inglesi, e facendo
convogliare con una nave da guerra le navi
mercantili che partivano dalla *Giamaica*
per quei due porti; ne' quali erano cortesemente
ricevute dagli Spagnuoli, e vendevano
a prezzo molto vantaggioso le loro
merci.

Non

Non ostante quest' ozio apparente gli Anni Spagnuoli tentarono uno sbarco nella *Gior-* dicr. *gia* con una squadra di 23. bastimenti partita dall' *Avana*. Si mise questa a corseggiare innanzi l' imboccatura del fiume *Jekil* e col favor della calma v' entrò dentro rimontandolo sino al luogo chiamato la *Gascogna* senza che nulla le impedisse il fuoco dell' artiglieria del Forte *S. Simeone*. Il General *Ogletorpe* che stava accampato in quel Forte con la maggior parte della milizia che avea potuto raccogliere, fece prima un gran fuoco contra i nemici, che tuttavia sbarcarono 3000. uomini. Vedendosi egli inferiore di forze abbandonò il suo campo distruggendo tuttociò che non poteva condur seco, e rimontò il fiume per accamparsi sotto il cannone di *Friderica*. Gli Spagnuoli andarono subito ad occupare quel campo e quel Forte. Ma non tentarono però di andar innanzi, poichè non erano mai giunti i soccorsi aspettati di gente e di vascelli; e nel numero in cui si trovavano, non erano in stato di penetrare più addentro: perciò fatto un grosso bottino s' imbarcarono per *S. Agostino*, molestati dai distaccamenti fatti dal *Ogletorpe*.

La guerra però degli Armatori non fu meno acerrima in questo anno, nel quale gli Spagnuoli sentirono un danno maggiore dei passati, avendo avuto necessità di fare

Anni di Cr.

tanti trasporti per la *Provenza* e per l' *Italia*; onde oltra gli Armatori doveano guardarsi da molte navi dell' Armata Inglese nel *Mediterraneo*, che a questo fine scorrevano per quelle acque.

1743 L' ingresso nuovamente eseguito dagli Spagnuoli nella *Savoja*, fece dubitare della fede del Re di *Sardegna* presso ai suoi Confederati e massime la Regina di *Ungheria*, e molto più perchè fatto a vista dell' esercito nemico, che tenea provvedute di gente le migliori piazze di quella Provincia. Ma infatti fu tutto merito della direzione del Generale Spagnuolo, e prudenza del Re Sardo, avendo conservato il suo esercito, che sarebbe restato soccombente per il numero superiore degli Spagnuoli in un paese ed in una stagione che non potevano essergli se non che fatali, mancandogli foraggi e modi di farlo sussistere. Dall' altra parte il General *de las Minas* avendo inteso che il Re avea accresciuto il suo esercito con la gente prima dispersa per la *Savoja*, e che incamminavasi verso il *Piemonte* portando seco tutte le provvisioni che poteva trarne, spedì subito un corpo per inseguir una colonna incamminata per il piccolo *S. Bernardo*; e al Marescial di Campo Don *Garzia* diede 3000. uomini, perchè inseguisse l'altra che sfilava verso il monte *Cenis*. Questo secondo scacciò la retroguardia d' *Aiguebelle*; e

se

fe i nemici non aveſſero avuto l' avver- tenza di rompere i ponti dopo averli paſ- ſati, queſta colonna ſarebbe tutta peri- ta prima di paſſar in *Piemonte* dicendo- ſi già che aveſſe perduto da 3. in 4. mi- la perſone, ſolamente nelle piccole zuf- ze ſucceſſe, e tra gli ammalati e i diſer- tori.

Anni dicr.

La dimora di due eſerciti nella *Savoja*, paeſe naturalmente povero, e che non ſom- miniſtra il biſognevole negli anni alquanto ſcarſi, ſi può ben comprendere a quali an- guſtie ſiaſi veduta in queſto tempo ridotta. Queſto infelice ſtato fu rappreſentato così al vivo dai Capi delle Città e ville, quando andarono a preſtar l'omaggio al Real Infante (il quale reſtato libero padrone nella *Savoja* ed entrato in *Sciamberì* ſi conſiderava come il legittimo Sovrano) e ai ſuoi Generali nel viſitare i luoghi deſtinati per far iſvernar le milizie; che ſi ſtabilì di mandare buo- na parte della cavalleria, e qualche porzio- ne di fanteria ſul territorio vicino di *Gine- vra*. Queſta riſoluzione atterrì per modo i Ginevrini e gli Svizzeri loro confederati e vicini, che ſi maneggiarono e preſſo al Real Infante, e alla Corte del Re Criſtianiſs. in modo, che convenne in eſecuzione anche degli antichi trattati ritirare i ſoldati Spa- gnuoli da quelle parti e mandar la cavalle- ria nel *Delfinato*.

Ma queſte difficoltà rendevano ſempre

Anni maggiori gli ostacoli di passar in *Italia*, ch' di cr.era il fine principale di questa impresa. Non parevano disposti gli Svizzeri, nè alcun Cantone dei Grigioni di permettere il passo: molto meno i Valdesi, i quali si diceva pubblicamente, che se mai tentato si fosse, si sarebbero opposti anche colla forza, se bisognasse. Quindi essendo di numero assai inferiore questo esercito degli Spagnuoli, e incontrando molte difficoltà della natura e dell'arte, oltra la volontà contraria de' popoli abitatori, aspettando rinforzi dalla *Catalogna* stette ne'quartieri sino all'Agosto.

Non mancavano però intanto i maneggi. Era morto in quest'anno il Cardinal di *Fleury*, che amico della pace, non si poteva persuadere di dare validi soccorsi agli Spagnuoli, i quali si lusingava di contentare col maneggio, e far loro avere delle Provincie senza spargimento di sangue. Ma come la Regina di *Ungheria* avea fermamente stabilito non voler ceder nulla alla *Spagna* degli Stati che possedeva in *Italia*; e l' *Inghilterra* sdegnata degli ajuti poco forti somministrati dal Re Britannico a quella Regina, avea risolto di mandar milizie in *Fiandra* e unirsi coll' *Olanda* contra i tentativi della *Franzia*: ben si vedeva che senza arme, e senza guerra il Real Infante non avrebbe mai in *Italia* stabilimento alcuno. Perciò si andava per mezzo della Corte di *Franzia* trattando col Re di *Sardegna*, il qua-

quale ascoltava le proposizioni, e ne rispon- Anni deva in modo che non pareva lontano dal dicr. volerle accettare; e frattanto comunicava ogni cosa alla Regina e all'*Inghilterra*; instando con quest'ultima, perchè il trattato provvisionale passasse ad essere definitivo, come vedremo avvenire in questo medesimo anno.

Intanto il General di *Gages* avuti ordini risoluti dalla sua Corte di andar a battere il nemico, fatte tutte le caute e necessarie disposizioni, lasciati gli equipaggi ad *Imola* e a *Bologna* dove avea svernato con soli 12. mila uomini, essendo gli altri ammalati, andò a *Crevalcuore*, passò il *Panaro* e s'accampò a *Campo Santo*: ivi trovò dei magazzini ben provveduti, di cui gittò la maggior parte delle provvisioni in acqua: indi avanzatosi a *Solara* una lega lontano da *Buonporto* dov'erano accampati i nemici, mandò un distaccamento per invitarli a battaglia. Il che essendo stato vano, tornò a *Campo Santo* dove si vide tre soli miglia lontano gli Austriaci, i quali avvertiti di tutti i suoi passi s'erano fortificati ed uniti con alcune milizie Piemontesi, ch'erano ne' vicini presidj; con cui andarono a dar battaglia agli Spagnuoli. Questi si prepararono ad accettarla con valore; e seguì un sanguinoso fatto d'arme che andò molto a notte; in cui gli Spagnuoli pretesero di aver avuta la vittoria, essendosi fino al-

Anni di Cr.

alla mezza notte fermati nel campo di battaglia , senza che gli Austriaci abbiano avuto coraggio di attaccarli. Ma come la mattina seguente il Conte di *Gages* avea fatto passare il *Panaro* alla sua gente, e avea lasciato buon numero de' suoi morti sul campo, i suoi nemici fecero valere amendue queste circostanze per appropriare a se stessi la vittoria. Nientedimeno la Corte di *Madrid* pubblicando una relazione del fatto , e descrivendo la rotta della cavalleria nemica con tutto il coraggio della fanteria nel resistere all' impeto de' Piemontesi , e la morte di tanti Ufiziali, massime dell'*Apremont* comandante delle milizie Sarde , fece tutte le dimostrazioni di giubbilo come di una compiuta vittoria.

Ma il Conte di *Gages* che sentiva forse più della Corte la debolezza del suo esercito , non si credette sicuro tanto vicino ai nemici che cominciavano a por piede nel territorio Ecclesiastico; onde s'incamminò verso *Imola*, e di passo in passo andò a *Rimini*, occupando il campo dell'anno scorso. Ivi pervenne il Duca di *Modena* dichiarato Generalissimo dell'esercito , mentre sin allora era stato in asilo a *Venezia* , essendo occupati i suoi Stati dagli Austriaci ; restando il Conte di *Gages* col titolo di primo Comandante sotto di esso. Sperava la Corte di *Madrid* di allettare con ciò gl' Italiani , e massime quei della *Grafagnana* che

che concorrebbero volontieri a militare sot- Anni
to il loro natural Sovrano, e con ciò for- dicr.
tificare quell' esercito, senza bisogno di
mandargli reclute dalla *Spagna*. In parte
fu anche vero, poichè de' suoi sudditi ne
giunse qualche centinajo; ma senza qual-
che altro soccorso, era impossibile il tenta-
re imprese. La Corte di *Madrid* avea per
verità proccurato di averne da *Napoli*; ma
il Re non ha voluto rischiare cosa alcuna
dopo la neutralità accordata con gl' Ingle-
si. Perciò fortificato prima il porto di *Na-
poli*, e le spiagge marittime assicurate da
qualunque insulto, formò un corpo di 12.
mila uomini nelle frontiere del Regno, e
nell' istesso tempo fece intendere alla Corte
di *Londra* che non avea intenzione di vio-
lare la promessa neutralità, ma bensì di
mandare nell' esercito Spagnuolo le mili-
zie ch' egli avea di quella nazione, som-
ministrategli sin dal 1734. dal Re suo Pa-
dre per la conquista delle due *Sicilie*. Quel-
la Corte però non bene intese cotali scu-
se; onde il Re si astenne dal mandarle,
trattenendole però sempre ai confini col
pretesto di difenderli dagli Austriaci, che
a quella parte s'erano rivolti.

Così indirettamente danneggiavano la
Spagna gl' Inglesi, levandole i mezzi di
aver soccorsi vicini e pronti in *Italia*, oltra
gli altri danni che direttamente le apporta-
vano con le armate navali, senza parlare del-
le

Anni le continue prede fatte dagli Armatori ;
di Cr.ch' erano per dir vero dall' una e dall' altra
parte numerosissime. Spezialmente poi alcuni vascelli Inglesi bombardarono la città di *Vineros* situata nelle spiagge di *Valenza*, colla qual occasione affondarono ancora da trenta piccole barche cariche di provvisioni per l'armata Spagnuola ch'era nel porto di *Tolone* ; ed alcuni altri tentarono uno sbarco in una Isola delle *Canarie*, detta *Gomera*, il quale fu reso vano per il valore ed il buon ordine dei difensori.

Quell'armata Spagnuola era in certo modo sequestrata insieme colla Franzese ne' porti dalla flotta Inglese, che intanto andava corseggiando il *Mediterraneo*, e impediva i soccorsi che si mandavano agli eserciti. Nientedimeno molti ne arrivarono felicemente in *Savoja*; dove se non vi fossero state tante malattie, l'esercito sarebbe stato assai numeroso. Tuttavia al numero di 25. mila uomini si mosse per entrare da quella parte in *Italia*, essendo per quanto si diceva i Comandanti medesimi dubbiosi della via che doveano prendere, stante la difficoltà delle strade e la penuria de' viveri. Ma unitisi i Franzesi al numero di 15. mila con l'artiglieria, per ajutare il Real Infante alla disegnata spedizione ; s'incamminarono per Castel *Delfino*, per passar poi per il Marchesato di *Saluzzio* nello Stato di *Genova*.

Que-

Questa mutazione della *Franzia* era sen- Anni za dubbio proceduta dal cambiamento del dicr. ministero dopo la morte del Cardinale; ma molto più perchè la *Franzia* s'era fin allora lusingata di guadagnare il Re di *Sardegna*, il quale porgeva ascolto alle proposizioni che gli venivano fatte, e le comunicava ai suoi confederati. Quindi lusingatosi il Re Cristianissimo d'averlo ben presto per confederato, differiva l'unione delle sue arme con gli Spagnuoli. Ma in vece di vedere sottoscritti gli articoli da lui proposti, avendo inteso che il Re Sardo avea contratto un vincolo più stretto con la *Gran-Brettagna* e con la Regina di *Ungheria* col trattato seguito a *Worms*, in cui se gli dava l'attual possesso di un gran tratto del *Milanese* e dei Ducati di *Parma* e *Piacenza*: stabilì di ajutare da dovvero la *Spagna* e superare le *Alpi* ed il *Piemonte* per entrare in *Italia*.

Superato dunque il colle dell'*Agnello*, scacciandone le milizie che lo difendevano, per questo discesero gli Spagnuoli, e per quello di S. *Veran* i Franzesi con l'artiglieria, stendendosi tutto l'esercito nella Valle di *Chenal*. Indi con qualche difficoltà preso il castello di *Pont* si videro in faccia al centro dell' armata nimica trincierata nella vicina montagna. Parecchi altri attacchi si tentarono, ma tutti inutilmente; onde si pensò alla ritirata, che costò molta gen-

Anni gente e molti equipaggi oltre i cannoni; di cr.e convenne ritornare ne' primi quartieri, cioè i Francesi nel *Delfinato* e gli Spagnuoli nella *Savoja*. Così terminò questo tentativo di passar le *Alpi* che costò sei mesi di preparativi; e l' esercito dovette fare un cammino de'più penosi che immaginar si possa per monti diserti, per angustie ignote, per colli rapidissimi, e che alla fine costò 5. in 6. mila uomini: essendo tutto terminato nell'incendio di due o tre ville, a vedere i trincieramenti nemici, e a ritornare stentatamente dond' erano partiti senza artiglieria, e senza i migliori bagagli.

Dall' altra parte gli Austriaci pareva che nella *Romagna* volessero inseguire gli Spagnuoli. Il Principe di *Lobkowitz* che ne avea il comando avanzatosi fino a *Cesena*, pensando di andare per *Savignano* a *Rimini* dov' era il campo de' suoi nemici, vi mandò un corpo di Usseri a discacciare gli Spagnuoli, che difendevano il Forte alla testa del loro ponte sul fiume *Ronco*, da cui già s'erano ritirati, rompendo quello e gli altri ponti per ritardare il cammino agli avversarj. Finalmente si mosse anche l' esercito Spagnuolo fino a *Pesaro*, dove si fortificò e vi stette per molto tempo, seguendo continuamente piccole zuffe, che portarono vicendevoli perdite e vittorie. Ma nello stesso tempo temendosi anche dalla

la

la parte del mare di qualche sbarco furo Anni
no fortificate le spiagge, e resi innaccessibi- dicr.
li tutti i posti per i quali si poteva temere di qualche sorpresa. Così terminò questo secondo anno dopo accesa la guerra, senza alcun vantaggio per gli Spagnuoli, e con qualche poco di nota per le arme Franzesi. Ma l'anno dopo parve che si cambiasse affatto la scena delle cose in *Europa*. Avea la *Franzia* subito dopo la morte di *Carlo VI.* Imperadore spedite milizie Ausiliari in buon numero alla Casa Elettorale di *Baviera*, per mezzo delle quali l'Elettor *Carlo* avea occupata una parte dell'*Austria*, minacciata la Capitale, e occupata la *Boemia*, facendo in fine eleggere Imperadore l' Elettor medesimo col nome di *Carlo VII.* Queste improvvise e strepitose vicende in *Germania* prodotte da una Potenza considerata per forestiera riguardo a quel Corpo; ed i progressi del Re di *Prussia* che fino dalla prima campagna avea occupata la *Slesia*, mossero la natural gelosia degl'Inglesi attenti a conservar l'equilibrio tra le Potenze dell' *Europa*. Quindi somministrati danari e genti alla Regina d'*Ungheria* che pareva del tutto oppressa, e fattole confederato il Re di *Sardegna*. parve che il destino di quella Principessa si fosse intieramente cambiato. Ricuperò l'*Austria*, invase la *Baviera*, cacciò i Francesi dalla *Boemia* e dall' *Imperio*, si pacificò colla *Prussia*,
ten-

Re Cattolico rifiutò queste proposizioni; Anni
ma acciocchè *Carlo VII.* non fosse ten- dicr.
tato a sottoscrivere all' accordo che gli veniva
proposto, gli furono fatte promesse
maggiori del passato; e la *Francia* temendo
di esser abbandonata da questo e dalla
Spagna, stabilì di cambiar massime e
condotta.

Messo da una parte il sistema pacifico del 1744
Card. di *Fleury*, e vedendo che sin allora questo
non avea apportato molto vantaggio alle
armi di *Francia*, la Corte pensò di fare la
guerra come parte principale, e dare vigoroso
soccorso agli Spagnuoli di penetrare
in *Italia*, come pure di assalire la Casa d'
Austria in modo che non avesse più da pensare
ad offendere altrui, dovendo difender
se stessa in tante parti. Era già da gran
tempo, che la *Spagna* si studiava d'indurre
il Re Cristianissimo a questo passo, e non
avea omesso maneggi ed esibizioni. Avea
il Re Cattolico permesso ai Franzesi di *S. Malò*
fino lo trasporto e lo spaccio per
due anni di 8. milioni di mercatanzie di
Franzia nelle Colonie Spagnuole dell'*America*,
e particolarmente nel Mar *Pacifico* detto
del *Sud*, benchè fosse contrario ai trattati
di commerzio tra la *Spagna* e le due
Potenze marittime; nei quali relativamente
alle leggi fondamentali della *Spagna* si
vietano l' ingresso ed il commerzio nell'
America Spagnuola a tutte le Nazioni este-

Anni re, e si riservano l' uno e l' altro unicadi Cr.mente ai sudditi del Re di *Spagna*, senza che lo stesso Re possa permetterli sopra tutto alla Nazione Franzese, nè direttamente, nè indirettamente. Inoltre vi si fece il matrimonio del *Delfino* con la secondogenita di *Spagna*, il quale restò stabilito insieme con l' Alleanza, come un forte nodo per vieppiù stringere la desiderata novella unione delle due Corone.

Contento alfine il Re Cattolico del buon esito de' suoi negoziati fece continuare, ad esempio della *Franzia*, i preparativi di guerra per tutto il Regno, acciocchè nel principio della campagna fossero pronte tutte le forze per eseguire le imprese già concertate. Mandaronsi grosse somme per allestire la regia squadra, che da due anni se ne stava oziosa nel porto di *Tolone*; dietro a cui lavorossi in fretta gli ultimi mesi, e si mandarono per terra 1500. marinaj, per reclutare gli equipaggi. La medesima diligenza s' usava per compiere l'aumento stabilito di 40. mila uomini di nuova gente, parte dei quali s' indirizzavano verso la *Provenza* per rinforzare l' esercito dell'Infante Don *Filippo*, e parte verso *Barcellona* per imbarcarli sopra i bastimenti, che quivi e negli altri porti preparavansi. S'avea però intenzione prima di tutto di allontanare dal *Mediterraneo* l'armata dell' Ammiraglio *Matthews*, per andar poscia

con

con quel rinforzo a fortificare l'altro eser- Anni cito ch'era nella *Romagna*. diCr.

Tra tanti maneggi e tante disposizioni non erano omesse le *Provincie-Unite*, le quali come per i trattati colla Regina d' *Ungheria* doveano somministrarle della gente, così per i negoziati della Corte di *Londra* si proccurava d' impegnarli in questa guerra come parti principali. Pertanto la *Franzia* mostrava di credere che non fossero mai per indursi a tal passo, le trattava con tutta la cordialità; e mostrava anche in certo modo di gittarsi nelle loro braccia, purchè come mediatrici volessero intraprendere il grave affare di trattar la pace. Questi sentimenti, che s' uniformavano al desiderio dagli Stati Generali di conservare la finora mantenuta neutralità, erano molto più convalidati dal modo con cui trattava seco loro la *Spagna*. Si risolse questa Corona di soddisfare gli Olandesi circa alcuni loro vascelli che da molto tempo teneva in sequestro, come quelli ch'erano stati presi facendo un commerzio in *America* di contrabbando. Nello stesso tempo fece protestare per il suo Segretario di Stato il Marchese di *Villarias* al Ministro Olandese a *Madrid*, che avea S. M. dato ordine che fossero rilasciati tutti i vascelli ingiustamente presi, e fossero risarciti que' proprietarj, che per tal motivo fossero stati pregiudicati: che avea inoltre

Anni il Re Cattolico dato ordine alle sue navi
diCr.da guerra e agli Armatori di non molestare per l'avvenire i legni mercantili Olandesi, i quali non commerziassero però di contrabbando: e che poichè v'erano ancora delle altre doglianze dei sudditi Olandesi, S. M. volea che quanto prima fossero esaminate, acciocchè le Loro Alte Potenze vedessero la considerazione che il Re avea di loro, e quanto gli era a cuore di proccurar loro qualunque soddisfazione. Con tutto ciò quella Repubblica non oltrepassò i limiti della sua neutralità: spedì la gente che per i trattati dovea dare alla Regina d'*Ungheria*; ma del resto passò con buona armonia con tutti i Principi belligeranti, che proccurano di mantenersela, poichè di più ottener non possono.

Nello stesso tempo si trattava anche col Re di *Prussia* per mezzo della *Franzia*. Avea già questo Principe fatta una pace solenne colla Regina d'*Ungheria*, con cui avea ottenuta la *Slesia*, garantita anche dall'Imperadrice delle *Russie*: ma non gli mancavano pretesti di tornar nuovamente in campo a far la guerra alla Regina medesima. Infatti, come poscia si vide, trovò il pretesto di voler, come Membro dell'*Imperio*, soccorrer l'Imperadore con armi ausiliarie per fargli avere la *Boemia*; protestandosi di non voler nulla per se, quando nel trattato poscia pubblicato si vide che

si

si prendeva alcuni Circoli di quel Regno confinanti colla *Slesia*, ma solamente per risarcimento delle spese da farsi.

Anni diCr.

Finalmente dopo tanti segreti maneggi, fu dalla *Franzia* intimata la guerra alla Regina; e se non avea fatto altrettanto con l' *Inghilterra*, si può ben dire che vi fosse l' equivalente. Imperciocchè al suo Ministro residente in *Parigi* avea fatto sapere, che in virtù degl'impegni contratti con la *Spagna*, S. M. Cristianiss. non poteva far a meno di non unir le sue squadre come ausiliarie a quelle del Re Cattolico, nel modo che l' *Inghilterra* avea unite le sue forze a quelle della Regina d' *Ungheria*: e che perciò quando l' Ammiraglio *Matthews* volesse opporsi al passaggio di quella flotta unita, i Comandanti Franzesi aveano ordine di rispinger la forza con la forza. Era già stata preveduta questa condotta della Corte di *Franzia*, fin da quando si seppero i grandi allestimenti che per tutti i porti Franzesi si facevano; ond' era stato rinforzato il *Matthews*, ed un' altra squadra fu posta nell' *Oceano* comandata dal *Noris* per osservare i movimenti di quelle forze navali preparate nell' *Oceano*; le quali pareva che fossero destinate ad altri fini.

Era già improvvisamente partito da *Roma* il figliuolo primogenito del Pretendente; e ben sapevasi esser giunto in *Franzia*, la quale si

Anni credeva unitamente colla *Spagna* che avesse di Cr. disegnato di farlo sbarcare nell'*Irlanda* o nella *Scozia* con forze bastanti da fare una diversione, che obbligasse il Re Britannico a salvare la Corona propria, piuttosto che portare soccorsi altrui. Infatti per dir tutto di seguito; imbarcatesi le milizie destinate a *Donchercben* comandate dal Co: di *Sassonia*, e fatta anche vela da una parte, fu assalita la squadra da una furiosa burrasca, che rovesciò e ruppe più di 20. bastimenti, sbattè e dissperse gli altri; sicchè dopo non lieve perdita di robba e di gente, si ridusse con istento la flotta di nuovo alla spiaggia ond'era partita, e la impresa riuscì totalmente vana.

Non così fu nel *Mediterraneo*, dove uscita l'armata Gallispana, venne finalmente alle mani con l'Inglese. Per verità mentre sul principio il Marchese di *Court* Comandante Franzese era andato con alcune sue navi a riconoscere la situazione degl'Inglesi, fu accolto da questi amichevolmente: ma quando poi tornò unito agli Spagnuoli fu come nemico combattuto. Se mai le relazioni e gli esiti delle battaglie furono variamente riferiti, questa è una di quelle certamente. Non fu negato però dai nemici medesimi, che l'Ammiraglio Spagnuolo *Navaro* con le sue navi non siasi diportato con tutto il valore avendo perduta una sola nave, ma dannegiata la nave

Am-

Ammiraglia del nemico; e se, come si lagnavano gli Spagnuoli, fossero stati secondati dalla flotta Francese, avrebber senza dubbio ottenuta una piena vittoria. Tuttavia dodici sole navi Spagnuole con tre Franzesi combatterono valorosamente con trenta Inglesi; sicchè le une e le altre avendo bisogno di ristauro, andarono a cercarlo nei loro porti, essendo restati da 6. in 700. tra morti e feriti, e l' Ammiraglio stesso non andò esente da due leggieri ferite. Fu pertanto in premio del suo valore innalzato al grado di Tenente Generale delle armate del Re, premiati tutti gli ufiziali non meno che i soldati e i marinaj. Questo conflitto successe nel Capo *Sciè*, verso l' Isola di *Poquerola*, e sette in otto miglia lontano dal Golfo di *Tolone*.

Ma intanto non si potevano mandare i soccorsi meditati in *Italia*; e il Conte di *Gages* fu costretto con la poca gente che comandava a resistere ai tentativi del *Lobkowitz*, i cui disegni variamente si spargevano. Infatti il Generale Austriaco studiavasi distruggere quel corpo Spagnuolo, ch' era già nel campo di *Pesaro* ben fortificato, ma non sicuro di potervi resistere ad un assalto con tutte le sue fortificazioni. Quindi alle premurose istanze del General *Gages* la Corte di *Madrid* fece esporre a quella di *Roma* essere pronta di sollevare lo Stato

Anni della *Chiesa* dal peso di tante milizie, di Cr. quando anche gli Austriaci si contentassero fare il medesimo. Questa proposta che piaceva molto al Santo Padre, non poteva abbracciarsi dalla Corte di *Vienna* che da ciò comprendeva la disperazione degli Spagnuoli di più fermarsi in quel territorio.

Non mancava però il *Gages* di mostrare che voleva aspettare il nemico e combatterlo, ma nello stesso tempo mandò un gran distaccamento in *Macerata*, levò quanto grano e fieni potè dal Ducato di *Urbino*, e si ritirò per la strada che conduce a *Loreto*, avendo prima spedito innanzi il bagaglio, e pose tanti impedimenti dietro di lui, che gli Austriaci non hanno mai potuto raggiungerlo, e si fermarono nel campo di *Pesaro* abbandonato dagli Spagnuoli. Il Conte di *Gages* vedutosi vicino al territorio di *Napoli* mandò a pregare quel Re che si compiacesse di permettergli di ritirarsi negli Stati di lui, quando venisse costretto dai nemici, come infatti avvenne. Per il che passato il *Tronto* s'incamminò verso *Pescara*, sotto il cui cannone fece accampare l'esercito per respirare da un cammino non interrotto cento e più miglia; in cui si acquistò una lode universale il *Gages*, per aver salvato un esercito, in vicinanza di perdersi, col sagrifizio al più di 3000 de'suoi, come si vantavano i ne-

nemici, benchè egli non arrivasse a contarne mille.

Questi preludj di ostilità de'Franzesi contra l'*Inghilterra* terminarono finalmente in un manifesto, con cui il Re di *Franzia* dichiarò la guerra al Re Britannico, come universalmente si diceva, per soddisfare in ispezieltà alla *Spagna*, che non mostravasi molto appagata delle ragioni addotte dal Ministero di *Franzia* per farle credere non equivoca la sua condotta. Non molto dopo fece anche lo stesso con la Regina d'*Ungheria*, contra la quale cominciò anche a incamminar le sue arme nella *Fiandra*.

Intanto meditavansi ne' Gabinetti di *Madrid* e di *Versaglies* le vie più facili per penetrar nel *Piemonte*; e fu stabilita e preparata ogni cosa per principiar la campagna con l'assedio di *Nizza* e *Villafranca*. Si rinforzarono pertanto i due eserciti di *Franzia* e di *Spagna*, comandando al primo il Principe di *Contì*. Era stata fortificata *Nizza* e ben difesa dal Marchese di *Susa*, il quale avea fatte disposizioni tali che anzi pareva che volesse entrare in *Provenza* o nel Marchesato del *Finale*; il quale sebbene era posseduto dalla Repubblica di *Genova*, era però stato accordato nel trattato di *Worms* al Re di *Sardegna* dalle Corti di *Vienna*, e di *Londra*. Anche l'Ammiraglio *Matthews* parea che si maneggiasse per la difesa di quella piazza, e con gli avvisi dati

Anni dati per tempo al Re Sardo, lo avea indiCr.dotto a porre in piedi da quella parte un esercito di 16. mila uomini.

Importava molto al Re di *Sardegna* questo passo, perchè già sapeva essere assai malcontenta la Repubblica di *Genova* per la cessione a lui fatta d'una Provincia, da lei pertanto tempo posseduta; e perciò si poneva in armamenti assai grandi, massime di milizie da terra; nè gli era ignoto, che le due Corti nemiche si maneggiavano presso a quella Repubblica per trarla a se e coglier vantaggi dal suo dispiacere. Infatti la voce comune spargeva, che già la *Spagna* le avesse proposti vantaggiosi partiti, e non meno si fosse adoperata la Corte di *Versaglies* per aver non solo il passaggio; ma soccorsi ancora per entrare in *Italia*.

Il *Matthews* dopo la battaglia navale ritiratosi a *Porto Maone* non era più in istato di soccorrer per mare *Nizza* nè disturbare i nemici; e fu il più bel frutto che da quel fatto avessero potuto cogliere gli Spagnuoli. Poichè ritiratisi i Sardi dalle sponde del *Varo*, i Gallispani lo passarono felicemente a guado, e avviatisi verso *Nizza* trovarono quella città abbandonata, essendosi ritirati i nemici alla difesa dei trincieramenti eretti a *Montalbano*. Assaliti però questi con tutto il vigore, e superatane una parte, i Piemontesi abbandonarono il restante, ritirandosi per mare in

One-

Oneglia scortati e condotti dal *Matthews*, che frattanto era quivi giunto con la sua flotta. Costò non v'ha dubbio molto sangue ai Gallispani quell'attacco, ma fu anche di non poca conseguenza per la presa di *Villafranca* e del Forte *Montalbano* che si arrendettero, e moltissimo per la prigionia del Marchese di *Susa* e di parecchi battaglioni nemici; e sopra tutto perchè la flotta Inglese dopo la perdita di *Nizza* riusciva poco meno che inutile per soccorrere il Re Sardo.

Anni di Cr.

Non tanto prospere andavano le cose al Conte di *Gages*, il quale ritiratosi nel Regno di *Napoli* si vedea avvicinarsi il Principe di *Lobkowitz* con idea, per quanto si diceva, d' invader quel Regno. Allora fu che il Re stesso si vide in necessità di rompere in certo modo la neutralità, scoprendo anche nell'interiore del Regno molti malcontenti divoti alla Casa d'*Austria*. Pose per tanto in difesa la Capitale, e assicurò le spiagge marittime dello Stato da qualunque invasione, raccolse eserciti e li mandò verso le frontiere radunandoli nelle vicinanze di *Aquila*. Indi fece muover la sua gente verso *Cheti*, luogo situato sopra il fiume di *Pescara*; ed egli medesimo stabilì di andare in persona, dandone parte di ciò a tutti i Principi, e giustificando la sua condotta. Così tornarono ad unirsi di nuovo questi due eserciti e ne forma-

Anni marono uno solo; senza però che mostrasi di cr.se di voler violare la promessa neutralità.
Ma come prevedevasi che il *Lobkowitz* volendo entrare nel Regno di *Napoli*, lo farebbe per la valle di *S. Germano*, furono a quella parte poste le milizie Napolitane, e le Spagnuole ad *Aquila* e *Celano*, donde potessero tutte unirsi a *Monte Casino*; avendone il comando sotto del Re il Conte di *Gages*. Indi passati nella campagna di *Roma* si stendevano da *Frosinone* sino al *Teverone*, essendo più di 30. mila uomini. Benchè paresse che gli Austriaci giunti da vicino volessero la battaglia, tuttavia i Napolispani non si credettero in istato di accettarla; ondee si ritirarono verso *Veletri* in positura da non temer nulla dai nemici, restando libera la comunicazione coi luoghi situati al dorso, e avendo in faccia il nemico.
Spedirono per verità un distaccamento gli Austriaci, che occupò *Civitella*, *Teramo* ed altre piccole città aperte, ma ebbe la mala sorte di abbandonarle e *ritirarsi* per metà inseguito e maltrattato, avendo solamente lasciato in quella Provincia un Manifesto che comprendeva la risoluzione e i motivi della Regina d'*Ungheria* d' invader le due *Sicilie*, e i vantaggi ch' ella intendeva di accordare a que' popoli quando tornassero sotto il suo Dominio. Questo Manifesto produsse un moto contra-

trario; poichè i più gran Signori di *Napoli* e tutti gli Ordini di quel Regno attestarono al Re nuovamente la loro fedeltà con dimostrazioni e con effetti, avanzandogli anche un generoso dono gratuito. Anni di Cr.

La seconda impresa dal *Lobkowitz* tentata fu verso il Poggio della *Vergine degli Angeli*, un miglio lontano da *Velletri*, il quale occupato dagli Austriaci fu poi dal *Gages* ricuperato avanzandosi verso il campo nemico, e occupando de' posti qualche miglio più vicino; i quali perduti di nuovo dagli Spagnuoli, questi si videro più vicino a *Velletri* il nemico; avendo costato ad ambedue i partiti molta gente.

L'ultima e più strepitosa impresa fu quella dell'assalto improvviso della stessa città di *Velletri*, tentata di notte, e in parte ben riuscita agli Austriaci, giunti fino alla casa dove abitava il Re: ma qualunque si fosse la cagione, o la valorosa difesa dei Napolispani, o la troppa avidità de' nemici di far bottino, o tutte e due insieme; la cosa terminò a nulla più che a morti e prigioni con qualche poco di bottino, restando tutti e due gli eserciti nel primo posto, senza poter contare alcuna impresa di conseguenza.

Gli Spagnuoli uniti coi Franzesi in *Savoja* erano a dir vero in istato di far gran progressi, se non vi fosse entrata tra i Generali la divisione. Il Principe di *Conti* coi

Fran-

Anni Francesi volevano sforzare il *Col di Tenda* e non andare direttamente verso *Oneglia*, come pensavano gli Spagnuoli. Ma ben s' avvidero i primi della difficoltà dall' avvicinarsi a *Saorgio*, luogo di malagevole accesso da se e renduto imprendibile dalle fortificazioni fattevi dai Piemontesi. Finalmente la Corte di *Franzia* decise, che si dovesse tornar nel *Delfinato* e passare dalla parte di *Castel Delfino*, passo inutilmente tentato l'anno scorso. Intanto gli Spagnuoli erano giunti sotto *Oneglia*, occuparono i trincieramenti abbandonati dai Piemontesi, e presero la città medesima, la quale convenne abbandonare per seguire le decisioni e i movimenti dei Franzesi; nella qual ritirata furono molto insultati dai contadini, e da un corpo di Piemontesi con qualche danno.

Accampatosi l' esercito Gallispano sotto *Brianson*, diretti i primi movimenti verso il Marchesato di *Saluzzo*, divisero tutta la gente in 9. divisioni destinate ad occupare altrettante imboccature. Dopo parecchie zuffe s'impadronirono i Gallispani della valle di *Stura*; ed assalite le trincee di *Castel Delfino*, furono a costo di sangue superate. Con che divenuti padroni delle fauci del *Piemonte*, aveano tre porte aperte per entrarvi. Finalmente fu assediata *Demont*, prima piazza del Marchesato di *Saluzzo*, posta in una vantaggiosa situazione

e ben

e ben munita con un forte presidio , Anni
che forse avrebbe dato molto da pensare di Cr.
ai Gallispani, se l'incendio di alcuni magazzini e il fuoco vicino a comunicarsi ai magazzini di polvere, non avesse atterrita per modo la guarnigione, che a precipizio capitolò e si rese prigioniera di guerra. Si passò quindi all'assedio di *Coni* o *Cuneo*, piazza non meno forte, non potendo tirare a una campale battaglia il Re di *Sardegna* ch' era ben accampato nelle pianure di *Saluzzo*. La città valorosamente si difese, e gli assedianti erano gravemente incomodati anche da un corpo di 12. mila Contadini che molestavano continuamente il loro accampamento, e impedivano i convogli provenienti dal *Delfinato*. Infine lo stesso Re di *Sardegna* andò ad attaccarli nello stesso campo. La battaglia durò sanguinosa per più ore con danno scambievole delle parti, essendosi però ritirati i Piemontesi. Ma nello stesso tempo i Contadini assalirono il villaggio del *Borgo* dove trovavansi i magazzini e gli spedali dei Gallispani, ma furono rispinti; ed anche il presidio di *Coni* fece una sortita, la qual pure poco giovò. Benchè tutti questi fatti fossero stati favorevoli ai Gallispani, l'esito però pareva che dimostrasse il contrario; poichè il Re di *Sardegna* introdusse gente nella piazza; ed egli s'accampò a *Fossano* poco lungi dai nemici, donde gl'inco-

Anni comodava. Ma già nemmeno gli assalti da-
diCr.ti alle fortificazioni potevano riuscire, e la stagione diveniva assai cattiva, crescendo le acque e cadendo le nevi in copia. S' aspettava a dir vero un grande soccorso di *Franzia* ed il Marchese di *Mirepoix* che lo comandava avea superato l' importante posto di *Saorgio* ch' è la chiave del *Col di Tenda*; ma nientedimeno fu stabilito di andar a prendere i quartieri d' inverno di là dall' Alpi e contentarsi di mantenere *Castel Delfino*, e far saltar in aria *Demont* per averne una porta da tornar in *Italia* quando si volesse. Nè questa deliberazione si accettò, se non dopo che le acque inondarono per modo il terreno, che non v' era luogo asciutto dove potessero por piede i soldati. Andarono gli Spagnuoli a svernare in *Nizza*, dopo aver provato tutti gl' incomodi possibili in questa ritirata.

In *Italia* non era ancora finita la campagna, poichè il General *Gages* volea vendicarsi particolarmente della sorpresa di *Velletri*. Pertanto ne tentò una simile contra gli Austriaci nel monte *Artemisio*; ma avvertito il Comandante, ebbe tempo da provvedervi e farla riuscir vana. Finse un' altra volta di voler levare il campo per tirar il nemico fuori de' suoi forti accampamenti, ma non fu meno inutile questo tentativo. S' accorse bensì il Generale Spagnuo-
lo

lo che il *Lobkowitz* volea veramente ritirarsi, e Anni stava con tutta l' attenzione di sorprenderlo: dicr. seguirono in questa occasione varj incontri, ma senza vantaggio dell' una o dell' altra parte. Non mancò però d' inseguirlo fino alle porte di *Roma*; donde il Re di *Napoli* dopo aver veduto *Roma* e il Pontefice, tornò a *Napoli*. Non così il General *Gages* che tentava di tagliar la strada al nemico, il quale giunse felicemente tra *Ferrara* e *Bologna*, essendosi trattenuto il *Gages* a prendere in *Nocera* un corpo di gente che scortava il bagaglio del Principe di *Lobkowitz*. Tornò dunque indietro e s' accampò con gli Spagnuoli nel paese situato tra *Perugia*, *Otricoli*, *Bolsena* e *Cornetto*; mentre i Napolitani si estesero a *Sermonetta*, *Velletri* e *Monte Rotondo*.

Riuscita anche questa campagna inutile agli Spagnuoli per i loro fini, benchè soccorsi della *Franzia*, ebbero una felice campagna l'anno seguente, ch'è quello in cui ora scriviamo. Poichè il Conte di *Gages* 1745 postosi in cammino per tempo, giunto nel *Bolognese*, passato il *Panaro* a vista de'nemici, e inaspettatamente traversati i monti della *Grafagnana*, giunse fino a *Serzana* nel *Genovesato* senza grave incomodo, se non quanto può portare un cammino così violento per monti erti e scoscesi e per vie insolite ad eserciti. Colà era già pervenu-

Anno di Cr.

unito un corpo di Spagnuoli, e s' aspettava il restante dell' esercito, e nell' istesso tempo dei Franzesi, poichè da quella parte s' erano aperta una via per entrare in *Italia* senza spargimento di sangue e con vantaggio. S' erano già lagnati i Genovesi che il Re di *Sardegna* col trattato di *Worms* intendesse occupar loro il *Finale*; ma sino dall' anno scorso mostrarono di voler conservarlo coi maneggi piucchè con la forza. Tuttavia sono stati alla fine indotti a prender il partito dei Gallispani; e si dice che sia stata promessa a quella Repubblica non solamente la garantìa di quel che possiede, ma ancora accrescimento di nuovi Stati. All' incontro essa s' impegnò non pure di dar libero il passo alle milizie Gallispane, ma di aggiungervi anche dieci mila uomini de' suoi in qualità di Ausiliarj, con provvederli inoltre di artiglieria grossa quando bisognasse. Per quella parte dunque entrati in *Italia* i Gallispani, e unitisi i due eserciti Spagnuoli del Real Infante e del Conte di *Gages* con cui occuparono molte piazze frontiere, presero *Parma* e *Piacenza* dopo essersi impadronito di *Tortona*. Indi' assediata *Valenza* e presala, bloccato il castello d' *Alessandria* detta *della Paglia*, sloggiato per due volte il Re di *Sardegna* dal suo campo: occupato *Casale*; sembra che tutto rida alla *Spagna* e che la conquista

in-

intera della *Lombardia* non abbia a costargli molto. Ma il rigore della stagione potrebbe trattenere questo corso di vittorie, se non fosse anche la situazione differente de' suoi nemici; delle quali cose più diffusamente si tratterà nei seguenti tomi, quando si racconteranno le cose succedute negli anni avvenire.

CAPITOLO XXIII.

Del Governo civile, prerogative, e successione della Corona; dei titoli del Re e delle Arme, dei grandi Uffiziali di Stato, della Nobiltà, e dei Grandati.

NEL decimo quinto secolo la *Spagna* fu divisa in cinque Regni; quattro dei quali erano Cristiani, il quinto Maomettano. 1. Il Reame di *Castiglia*; che comprendeva le due *Castiglie*, e le Provincie di *Leone*, *Galizia*, *Asturia* e *Andaluzia*. 2. Il Reame di *Aragona*, che conteneva l'*Aragona*, la *Biscaglia*, *Catalogna*, *Valenza*, *Murcia* e le Isole *Baleari*. 3. il Reame di *Navarra*. 4. Quello di *Portogallo*. 5. e il Reame di *Granata*.

Nel medesimo secolo queste cinque Monarchie furono ridotte a tre per il matrimonio di *Ferdinando* Re d'*Aragona*, chiamato il *Cattolico* con *Elisabetta* erede di *Castiglia*, e per la conquista che fecero del Reame di *Granata* nel 1492.. Questi tre Reami nel XVI. secolo furono ridotti ad un solo, e tutta la *Spagna* fu soggetta ad

 un

un solo Sovrano. Perchè prima *Ferdinando* il *Cattolico* prese il Reame di *Navarra* a *Giovanni d'Albret* l'anno 1512., e circa settant'anni dopo il Reame di *Portogallo* fu conquistato da *Filippo II.* In tale stato durarono le cose per sessanta anni durante il governo di tre Re, di nome *Filippo*, ed allora la *Spagna* fu nel sommo della sua gloria. Poichè la Casa d'*Austria* che n'era in possesso, avea oltra la *Spagna* grandi Stati in *Italia*, la *Franca-Contea*, o la Contea di *Borgogna* in *Franzia*, le XVII. Provincie dei *Paesi-Bassi*, oltra i vasti territorj nell'*America*, *Asia* ed *Africa*; in modo tale che *Filippo II.* era solito dire, che il *Sole non tramontava mai nei suoi Stati*. Ma questa Monarchia fu poscia smembrata, e ridotta in limiti molto angusti. Perchè sette delle diciassette Provincie nei *Paesi-Bassi* scossero il giogo della *Spagna* in una volta, e si dichiararono un popolo libero, al che diede motivo la mutazione della Religione. I Catalani si ribellarono nel 1640., e si diedero alla *Franzia*, restando per dodici anni sudditi di quella Corona. Nell'anno stesso il *Portogallo* scosse il giogo della *Spagna*, ed innalzò *Giovanni* Duca di *Braganza* sul trono, come uno dei discendenti degli antichi Re. Nell'ultima guerra l'Imperadore restò possessore di tutti gli Stati della *Spagna* in *Italia*; e il resto delle Provincie Spagnuole nei *Paesi Bassi* fu ceduto all'Imperadore nella pace di *Utrecht*; e nello stesso tempo *Gibilterra*, e l'Isola di *Minorca* fu ceduta all'*Inghilterra*.

Il Re Cattolico però restò Sovrano di tutta la

la *Spagna* (eccettuatone il *Portogallo*, il *Rossiglione*, e parte della *Cerdagna*) degl' Imperj del *Messico* e del *Perù* ec. in *America*; di *Ceuta*, e di alcune altre piazze nelle costiere dell' *Africa*, e dell' *Isole Filippine* nell' *Asia*. I suoi Stati sono sempre d'una estesa la maggiore che un Principe abbia in terra, e secondo i calcoli di alcuni scrittori quattro volte più grande di quello che sia mai stato l'Imperio Romano. Nel solo Continente dell' *America* egli è padrone di un ricchissimo Paese, le cui Provincie sono contigue, e si estendono sei mila miglia e più di lunghezza dal Mezzodì al Settentrione.

Siccome gli Stati del Re di *Spagna* sono così grandi, così le sue prerogative sono maggiori di ogni Principe del mondo noto. Egli è Monarca assoluto; la sua parola è una legge; può disporre di ogni cosa a suo piacere, senza prender consiglio da verun uomo, o consesso; e ciò particolarmente nell' *America*. Poichè quasi ogni Provincia in *Ispagna* ha un antico privilegio di esser governata colle leggi da se stessa stabilite, le quali non possono levarsi o alterarsi, se non dal Consiglio degli Stati delle Provincie rispettive; nè i Principi possono impor gravezze, senza il loro consenso. Questi Stati consistono nel Clero, nella Nobiltà e nel Popolo; ma il Popolo ha la minor parte, in particolare nel gran Reame di *Castiglia*, che comprende *Leone*, *Asturia*, *Galizia*, *Estremadura* e *Andaluzia*; delle quali non vi sono che sette città ed una terra,

 che

che mandino deputati al Congresso degli Stati; e questi ogni due volte una.

Le Corti si radunano solamente per alcune particolari occasioni, come per prestare il giuramento di fedeltà al Principe di *Asturia* figliuolo primogenito del Re ed erede presuntivo, o quando la successione della Corona passa secondo i Trattati in un Principe forestiero; il quale considera questi trattati meno soggetti ad esser violati, quando sono confermati da un Congresso di Stati. Ciò mi porta a osservare, che la Corona di *Spagna* è ereditaria, e passa nelle femmine, e tra queste alla primogenita in difetto di maschi. Vi sono però degli esempj di Principi, i quali preferirono alla linea primogenita, un'altra più giovane; e molto più ve n'ebbe di quelli, i quali divisero lo Stato tra i loro figliuoli. Ognuno accorda, che i primi Re Goti in *Ispagna* erano eletti, e che alcuni secoli dopo la Corona divenne ereditaria. Ma è però certo, che *Pelagio* e gli altri piccoli Sovrani di *Spagna*, che furono i primi a scacciare i Mori dalle parti Settentrionali della *Spagna*, erano eletti dal popolo, e che il primo Sovrano di *Aragona*, *Garzia Ximenes*, non solamente fu eletto, ma fu ristretta la sua autorità da certe leggi e condizioni, le quali s'egli non osservava, il popolo era in libertà di deporlo, e d'innalzare un altro sul trono. Fu perciò stabilito un Magistrato, chiamato *la Giustizia del Reame*, che osservava la condotta dei Re, ed avea autorità di chiamarlo a render con-

conto agli Stati, se violava le leggi. Questo uffizio non era responsabile che agli Stati ed il Re nella sua incoronazione era tenuto, stando inginocchione dinanzi a lui, di giurare la manutenzione de' privilegj.

Le parole usate nell'elezione del Sovrano erano queste., Noi i quali siamo vostri eguali, vi ,, facciamo nostro Re e Signore, con condizione ,, che mantenghiate le nostre leggi e libertà, e ,, non altrimenti,,. Il qual costume continuò fino all'XI. secolo, e molte Provincie avevano de' gran privilegj fino al Regno di *Arrigo V.*, e di *Filippo II.*, i quali guadagnando i voti dei Congressi degli Stati, e mantenendo eserciti spezialmente di forestieri, posero in certo modo fine all'esenzione degli Spagnuoli. E' vero, che il Governo per prevenir le sollevazioni, o per ridurre al dovere le Provincie ribellate, qualche volta concedette al popolo alcuno degli antichi privilegj; questi però, quando veniva l'occasione, erangli ritolti: cosicchè il Re di *Spagna* di oggidì è uno dei Principi i più assoluti, che vi sieno sulla terra, come abbiamo già detto.

Con tutto ciò egli nella sua Inaugurazione dà il giuramento di mantenere i loro diritti e privilegj; e dall'altra parte le Corti o Congressi degli Stati, che in questa occasione si uniscono, lo riconoscono per loro Sovrano. Ma il Re di *Spagna* non s'incorona, come fanno quasi tutti i Monarchi dell'*Europa*.

Benchè i Re di *Spagna* sieno Principi assoluti, il mio Autore però dice, che non si può

abbastanza lodare la loro moderazione. Perchè per varie età presero il consiglio di quelli che sono informati delle leggi del loro paese, in tutto ciò chè riguarda il governo civile, gli eserciti e l' entrate. Hanno perciò stabiliti alcuni Consigli o Tribunali, per trattare ed eseguire le varie parti tendenti al pubblico interesse, dei quali alcuni sono Corti sovrane, e alcuni dipendenti.

1. Il Consiglio del Gabinetto o la Giunta del dispaccio Generale. 2. Il Consiglio di Stato. 3. Il Consiglio di guerra. 4. Il Consiglio di *Castiglia*. 5. La Camera di *Castiglia*. 6. Il Consiglio dell' *Indie*. 7. Il Consiglio delle Finanze o dell' entrate regie. 8. Il Consiglio di *Navarra*. 9. Il Consiglio delle fabbriche e dei boschi. 10. Le Cancellerie di *Vagliadolid*, e *Granata*.

I Tribunali subalterni sono 1. la Giunta, o il Consiglio per alloggiare o dar quartiere alle persone in servizio della Corte. 2. Quello degli *Alcaidi* di Palazzo. 3. Le audienze di *Galizia*, *Siviglia*, *Aragona*, *Valenza*, *Catalogna*, *Majorca* e delle *Canarie*. 4. La Giurisdizione dei Corrigidori, Rigidori, Viguers, ed Alcaidi.

Le Viceregenze sono quelle di *Navarra*, *Aragona*, *Valenza*, *Catalogna*, *Majorca*, *Perù* e *Messico*.

I Capitanati Generali sono quelli di *Andaluzia*, *Guipuscoa*, *Estremadura*, *Canarie*, con quelli dell' *Indie*.

Il Consiglio del Gabinetto è formato dei Segretarj di Stato, e di cinque o sei altri nominati dal Re: questo stabilisce tutti gli affari del Governo dentro e fuori del Regno.

Nel

Nel Configlio privato ch'è compofto d'un numero maggiore, fi trattano cofe della fteffa natura; ma le rifoluzioni fono prefe in quello del Gabinetto; e qualche volta fi dice, che dopo aver udite il Re le deliberazioni di amendue quefti Configli, unito col folo Segretario prende quelle rifoluzioni, che giudica proprie per gli pubblici affari. Così che il Segretario principale fi può chiamare il maggior Miniftro della Corte di *Spagna*; e fpeffo è il primo Miniftro.

Le incombenze del Configlio di guerra fono le fteffe in *Ifpagna*, che tra le altre nazioni; fe non che egli ha cura della marina e delle cofe navali, come di quelle da terra. L'Ammiraglio di *Caftiglia* è ora divenuto un titolo di onore, e non ha alcuna ifpezione negli affari di marina.

La Corte, e il Configlio di *Caftiglia* è la Corte fublime di giudicatura nel Regno: afcolta e giudica le appellazioni delle Corti inferiori che fono di fua giurifdizione. Effo è ancora una fpezie di Configlio di Stato per quella Provincia particolare.

Il Configlio e la Camera di *Caftiglia* dà il fuo parere al Re in tutte le conceffioni di onori, uffizj e benefizj ecclefiaftici o temporali; e tutte le grazie e i perdoni paffano per quefta Corte.

Il fupremo Configlio delle Ifole, e Terra-ferma dell'*Indie* fu ftabilito fotto il Regno di *Ferdinando* il *Cattolico* e d' *Ifabella*, quando furono fcoperte quefte terre: ma l'Imperador *Carlo V.* lo riduffe a perfezione. Quefto Configlio ha la fu-

pre-

prema giurisdizione di tutti gli affari civili e militari, per mare e per terra nel *Nuovo Mondo*; (come sovente vien da loro chiamata l'*America*) dove si dice, che gli Spagnuoli nello spazio di cencinquanta anni fabbricarono sette mila Chiese, e seicento Monisterj.

Nel Consiglio delle Finanze si tratta e si determina ogni cosa, che abbia relazione all'entrate regie.

Il Consiglio di *Navarra* decide tutte le materie spettanti a quel Reame, che ha leggi e costumi a se particolari; e quando si sommise a *Ferdinando* il *Cattolico*, fu stipulato, che non sarebbe soggetto alle leggi di *Castiglia*: ma ciò fra pochi anni non fu più osservato; e la Corte di *Spagna* al presente è così assoluta quivi, come negli altri suoi Stati.

La Corte delle fabbriche e foreste Reali ha la suprema giurisdizione in tutti i boschi e foreste del Regno, e la direzione delle fabbriche regie nel suo palazzo ed altrove,

Le Cancellerie di *Vagliadolid* e *Granata* furono stabilite per sollevare dai grandi affari il Consiglio Reale di *Castiglia*, e perchè i sudditi di quelle parti della *Spagna* possano dispensarsi dall' *uscir* di *Madrid* per farsi render giustizia, quando si truovano in necessità di appellare dalle Corti inferiori.

La Giustizia, o il Consiglio per provvedere di alloggio per la Corte, ha l'autorità di trattare con quelli che desiderano esser esenti dal dar alloggio; e da ciò la Corte cava una considerabile entrata annua.

La

La Corte degli Alcaidi del Palazzo ha la giurisdizione di tutte le cause civili e criminali di tutta la Corte, che si stende cinque leghe all' intorno del Palazzo dove risiede il Re, e si esercita sempre da persone che vanno colla Corte, quando il Re visita qualche parte del Reame.

Le Corti delle Udienze Reali prima delle ultime rivoluzioni in *Catalogna*, *Aragona* e *Valenza* non erano che quattro: cioè quelle di *Galizia*, *Siviglia*, *Majorca* e delle *Canarie*. Ma dopo che queste Provincie sono state spogliate dei loro privilegj, e sottoposte alle leggi di *Castiglia*, furono stabilite Corti di Udienza a *Saragozza*, *Valenza* e *Barcellona*; cosicchè al presente sono sette, senza numerare quelle dell' *Indie*, che sono dodici in numero.

Queste Corti di cui il Vicerè o il Capitano generale è il Presidente, e gli Alcaidi maggiori, i Fiscali ec. sono i membri, giudicano in prima istanza di tutte le cause criminali e civili per cinque leghe all' intorno quella città, dove le rispettive Corti sono tenute; ed anche per via di appello tutte le cause, che sono state trattate nelle Corti dei Giudici ordinarj nelle varie loro giurisdizioni, come Alcaidi, Baglì, Corrigidori, Rigidori ec.

Nelle cause civili non si può appellare da queste Udienze, quando la cosa di cui si tratta, non ecceda la somma di cento mila *Maravedis*; e quando ecceda, le parti possono appellare al tribunale sovrano. Nei casi criminali si può

può appellare dalle sentenze di morte, mutilazioni e dieci anni di bando.

Il Governatore, o suo Luogotenente, con certi Membri della Corte dell' Udienza hanno autorità di visitare i varj Alcaidi e Giudici inferiori delle loro Provincie, esaminare la loro condotta, deporli e gastigarli per la mala amministrazione. Ma questo è al presente fuor d' uso, con gran pregiudizio del popolo, ch'è esposto all' estorsioni degli Alcaidi ordinarj.

Quanto alla giurisdizione dei Giudici e Magistrati inferiori, cioè Corrigidori, Rigidori, Alcaidi, Baglì e Vigueri, v'è poca differenza tra loro per la natura del loro uffizio; ma sono differentemente nominati secondo la dignità, o l'estensione della città o luogo, dov'esercitano ciascuno la sua giurisdizione. Anticamente le sedi Vescovili erano le sole onorate col titolo di città in *Ispagna*: ma i loro Principi hanno molto dopo esteso questo privilegio a molte altre terre: e parecchie di esse non solamente mandano Deputati alle Corti, o Congressi degli Stati, ma inoltre hanno un Corrigidor per loro principal Magistrato, al quale le terre ei luoghi minori di quel distretto sono soggetti. Quelle città che per Magistrato principale non hanno un Corrigidor, sogliono avere un Rigidor o Alcaide maggiore, i quali hanno certi Rigidori o Giudici inferiori, per assessori o assistenti, dalle Corti dei quali s'appella alle Corti d' Udienza, alla Cancelleria, al Consiglio Reale, o altro tribunal superiore. I luoghi che non sono città,

han-

hanno gli Alcaidi, i Baglì o Vigueri, dalle sentenze dei quali si appella alle Corti stabilite nelle città da cui questi luoghi sono dipendenti, dove o sono confermate, o recise.

Non pare che vi sia altra differenza tra i Vicerè e i Capitani generali, se non questa: che uno comanda in una Provincia, che ha titolo di Reame, e l'altro in una Provincia la quale non lo ha; fuorchè quella di *Barcellona*, dove il Governatore ha titolo di Vicerè, benchè la *Catalogna* non sia che una Contea.

Tanto il Vicerè, che il Capitano generale hanno il comando di tutte le forze della Provincia, di cui sono Governatori, e presiedono a tutti i tribunali, nelle varie giurisdizioni. Nominano molti Uffiziali civili e militari, e raccomandano il resto al favore del Re. Tutti gli Uffiziali e Magistrati civili e militari rendono conto ad essi della propria condotta; come sono ancora i Governatori de' luoghi e delle piazze nelle loro rispettive Provincie, esercitando un'autorità quasi reale. Avanti di sommettere l' *Aragona*, *Valenza* e *Catalogna*, dice il mio Autore, che il popolo in queste Provincie insisteva nella manutenzione de'suoi privilegj ed immunità, contra l' autorità del Vicerè, il quale era obbligato ad operare con molto riguardo e dolcezza per timore di sollevazioni, che spesso erano per nascere, ogni volta che il popolo temeva di perdere i suoi diritti. Ma poichè il Re li privò dei loro privilegj, il Vicerè opera con autorità illimitata; contra cui il popolo mormora segretamente,

ma

ma non ardisce di esprimete il suo risentimento in pubblico, per timore d'incorrere ne'più severi gastighi.

I titoli dei primi Re erano molto superbi, come Re dei Re. *Alonso VI.* assunse il titolo d'Imperadore; ed *Alonso VII.* oltra quello d'Imperadore, prese il titolo di *Glorioso*, *Pio*, *Felice*, *Conquistatore* ec. Al presente tutto si riduce a quello di *Cattolico*, conceduto al Re *Ferdinando* da Papa *Alessandro* VI. per la sconfitta data ai Mori di *Spagna*, e per gli servigj prestati alla Santa Sede. A questo titolo il Re aggiunse quello di *Don* come molto nobile ed enfatico nella Lingua Spagnuola, essendo derivato dalla parola latina *Dominus*, *Signore*. I Re di *Spagna* benchè abbiano perduti gli Stati d'*Italia* e di *Fiandra*, si nominano Re di *Castiglia*, *Aragona*, *Navarra*, *Valenza*, *Murcia*, *Granata*, *Cordova*, *Siviglia*, *Algarva*, *Jaen*, *Majorca*, *Minorca*, *Napoli*, *Sicilia*, *Sardegna*, *Gerusalemme*, dell'*Indie Orientali* e *Occidentali*, Principe di *Asturia*, Duca di *Milano* e di *Borgogna*, Arciduca d'*Austria*, Conte di *Fiandra*, *Borgogna* e *Catalogna*, Signore di *Biscaglia*, *Molina* ec.

Conservano ancora le arme di quasi tutte le Provincie, portandole inquartate. Il primo quarto è inquartato anch'esso: nel primo e quarto di Gole, una fortezza con tre torri d'azzurro, ciascuna con tre merli d'oro, tessuto di sabbia per la *Castiglia*. Nel secondo e terzo argento, un Leone passando le Gole, incoronato, colla lingua, e armato d'oro; per *Leone*. Nel secondo

gran

gran quartiere oro, quattro tavolozze di Gole per l'*Aragona*. Parte d'oro, quattro tavolozze parimente di Gole tra due fianchi di argento caricato con molte aquile di sabbia, membrute, con becco, e incoronate azzurro per la *Sicilia*. Questi due gran quartieri sono innestati in base di argento, una melogranata verde col gambo e foglie dello stesso, aperta e granata di Gole, per *Granata*. Sopra tutto argento, cinque scudi azzurri posti in forma di croce, ciascuno con molti fregj decussati del primo per il *Portogallo*.

Lo scudo bordato di Gole con sette fiori d'oro, per *Algarva*. Nel terzo quartiere Gole, con bara d'argento, per *Austria*; diviso, e sostenuto dall'antica *Borgogna* ch'è bendato di sei pezzi oro ed azzurro, bordato di Gole. Nel quarto gran quartiere azzurro di fiori di Giglio oro, con bordo mescolato d'oro ed argento, per la moderna *Borgogna*. Diviso d'oro, sostenuto di sabbia un Lione d'oro per il *Brabante*. Questi due gran quartieri sono caricati con un grande scudo d'oro, un Lione di sabbia, con lingua di Gole, per la *Fiandra*. Parte d'oro, un'aquila nera, per *Anversa*, città Capitale del Marchesato dell'alto Imperio.

Per cimiero una corona d'oro sollevata con otto diademi, o semicircoli che terminano in mondo d'oro. Il Collaro dell'Ordine del Toson d'oro circonda lo scudo; dalle due parti vi sono le due colonne di *Ercole* col motto: *Non plus ultra*.

I Re ha la nomina di tutti i Vescovadi ed Ar-

Arcivefcovadi del Reame, di molte Badìe e di parecchi altri benefizj e dignità nelle Chiefe Cattedrali e colleggiate, e negli Ordini militari di *S. Giacomo*, *Calatrava*, *Alcantara* o *Montefa*.

I grandi Uffiziali della Corona fono. 1. Il Grand' Elemofinario, che precede tutti gli altri. 2. Il Gran Maftro di Cafa o il Maggiordomo maggiore. 3. Il Gran Ciambellano, o il Sumiller, come lo dicono in *Ifpagna*. 4. I Camerieri della Camera da letto, che non hanno numero ftabilito. 6. Il Gran Falconiere, e Cacciatore. 7. Il Gran Cancelliere, che ora è folamente titolo di onore, come quello. 8. di Gran Conteftabile di *Caftiglia*.

Il Primogenito di *Spagna* fi chiama Principe di *Afturia*, poichè quefta Provincia fu la prima a fcuoterfi contra il giogo dei Mori; e perciò è ftimata molto in *Ifpagna*. Quando egli è proclamato, il Clero, la Nobiltà ed il terzo Stato fi radunano, e gli preftano giuramento di fedeltà, promettendo di ubbidirgli come loro Re, dopo la morte del Principe regnante. I figliuoli più giovani di *Spagna* fi chiamano *Infanti*, e le Principeffe *Infante*: e quando non vi fia che una figliuola fenza mafchi, effa fi chiama *Infante*, come fe foffe mafchio.

I Nobili di *Spagna* generalmente fi chiamano *Idalgos*, per cui fi dà ad intendere che fieno difcefi dagli antichi Goti; e fono Duchi, o Marchefi, o Conti; ma fe a quefti titoli vanno anneffe le Grandee, fono più onorevoli, effendovi di quelli che non le hanno.

Vi

Vi sono tre sorte di Grandati. 1. Quelli che godono di questo onor solamente in vita. 2. Quelli che sono Grandi, essi e i loro discendenti, maschi e femmine; ed in caso che il Grandato passi nelle femmine il marito è Grande per le ragioni della moglie. 3. E gli altri sono Grandi per eredità dei loro maggiori da tempo immemorabile. Sono tra loro distinti in ciò, che coloro di un genere si cuoprono prima di parlare al Re; i secondi, se non dopo aver parlato; ed i terzi dopo aver ricevuta la risposta. Ma si dee avvertire, che con tutto il loro diritto di coprirsi avanti il Re, se lo fanno prima che il Re lo permetta ad essi, sentirebbero l' effetto del loro errore. Il Re li tratta come Principi nelle lettere, dando loro il titolo di Principe o Cugino germano, e quello d' *Illustre*; e la Regina tratta del pari le loro mogli. Hanno il privilegio di andare con quattro cavalli o muli per *Madrid*, e coi fornimenti di seta: tutti gli altri non possono avere che un pajo di cavalli nelle loro carrozze, fuorchè quando vanno in campagna; che allora ciascuno può servirsene di quanti gliene piace. Il Re e gli Ambasciadori hanno sei cavalli sotto le loro carrozze per città. Il titolo che si dà a un Grande, parlando di lui o con lui, è quello di *Eminenza*.

I gran Signori mantengono un gran numero di dimestici in *Ispagna*, tenendogli tutti a stipendio, dando loro nove o dieci pezze al giorno, o incirca. Non si apprestano altri cibi in cucina, che quelli che servono per il padrone e la

padrona, o per gli figliuoli; e rade volte danno da pranzare ai loro amici. I nobili sono in gran numero, ed hanno ricche entrate, ma sono li peggiori economi del mondo; ch'è la ragione per cui molti di loro sono poveri e miserabili. Spendono gran somme per l'addobbo delle case, e nell'acquisto di diamanti e di pietre preziose, con che mostrano di esser molto ricchi; e le gioje per verità fanno una gran comparsa nel nero, ch'è il loro abito ordinario. Ma i riccami d'oro ed i galloni d'oro sono proibiti in *Ispagna*, ond' eglino non compariscono con tanta magnificenza nelle comparse e cavalcate, come i Franzesi.

I Cavalieri degli Ordini militari hanno luogo tra i Nobili. Furono questi istituiti nelle lunghe guerre, che gli Spagnuoli ebbero coi Mori, perchè servissero d'incitamento al valore. Hanno parecchie Commende annesse ai loro rispettivi Ordini, che consistono spezialmente in luoghi e in territorj presi agl'Infedeli. Anticamente questi Cavalieri facevano i voti di castità ec. come fanno ancora quei di *Malta*; ma ottennero una dispensa dal Papa di poter prender moglie. Tre sono gli Ordini. 1. quello di *S. Giacomo*, chiamato il *Ricco*. 2. D'*Alcantara*, detto il *Nobile*. E 3. quello di *Calatrava*, il *Galante*. Come quello di *S. Giacomo* ha più ricchezze, così ebbe il nome di *Ricco*: è anche il più antico, essendo stato istituito nel XII. secolo, e confermato da Papa *Alessandro III.* l'anno 1175. I Cavalieri di quest' Ordine portano una Croce rossa nella spalla in forma di spada. Vi sono settantasette Commende

spe-

. Gavalier Gavalier di Monxesa .
ı. Gavalier Gavalier del Toson doro .

ſpettanti a queſt'Ordine in *Caſtiglia* e *Leone*, del valore di dugento e ſettantadue mila ducati l'anno.

L'Ordine d'*Alcantara* ſi chiama il *Nobile*, perchè quelli che vogliono eſſer ammeſſi, debbono far pruova di nobiltà per quattro generazioni, come negli altri baſtano due. Anche i Cavalieri d'*Alcantara* portano una Croce roſſa. Queſt'Ordine hà trentatre Commende, quattro Priorati, e molti Alcaidi che montano a ottanta mila ducati l'anno.

L'Ordine di *Calatrava* ſi dice il *Galante*, perchè ſi ammettono in eſſo molti Cavalieri giovani. Portano una Croce verde, ed hanno trenta quattro Commende ed otto Priorati, che rendono centoventi mila ducati l'anno.

I Gran-Maſtri di queſti Ordini erano una volta così ricchi e potenti, che ſi opponevano ai comandi del loro Principe; perciò per conſenſo del Papa, il Re è il Gran-Maſtro di tutti, e così tiene i Cavalieri nei limiti del loro debito. Quanto all'Ordine del *Toſon d'oro*, rare volte ſi concede ad altri, che a Principi: ſebbene ſia onorevole, pure non ha Commende o entrate; e perciò non è molto deſiderato. Vedi lo Stato della *Germania*.

Prima di terminare il diſcorſo dei Nobili e dei Grandi, mi conviene oſſervare, che non è vero univerſalmente, che niun ſuddito ſe non è Grande, non può coprirſi avanti il Re: perchè i Cardinali, il Nunzio del Papa, gli Arciveſcovi; il Gran Prior di *Caſtiglia* dell'Ordine di *Mal-*

ta; i Generali degli Ordini di S. *Domenico* e di S. *Francesco*, gli Ambasciadori delle teste coronate, i Cavalieri del *Toson d' oro* in giorno del Collare; i Cavalieri dei tre Ordini militari di S. *Giacomo*, *Calatrava* ed *Alcantara*, quando il Re assiste ai loro Capitoli come Gran-Mastro; i Membri del Consiglio Reale della Camera di *Castiglia*, quando vanno in corpo a dar parte a Sua Maestà degli affari di Stato: a tutti questi si dà permissione che si cuoprano, benchè non pretendano aver i privilegj dei Grandi. Questi privilegj dal mio Autore si riferiscono esser tali: precedono tutti gli altri Signori temporali in tutti i Congressi di Stato: è loro permesso di farsi portare una spada innanzi: assistere alla Cappella su i banchi da ciascun lato del Re: nel Palagio possono andare nella Galleria vicino agli appartamenti Reali; niun Grande può farsi prigione per qualunque delitto, se non per espresso ordine del Re, il quale lo dà rare volte, se non fosse per un delitto di lesa Maestà; sicchè in certa maniera sono indipendenti dalle Corti di giustizia. Il figliuolo primogenito di un Grande ha il titolo di *Eminenza* come il padre; e i Grandi di *Spagna* pretendono d'esser al pari degli Elettori dell'Imperio e dei Principi d'*Italia*; di modo che quando il Duca d'*Escalona* serviva in *Ungheria* sotto l'Elettor di *Baviera*, non si lasciava trovare dov'era l'Elettore, perchè non volea dargli altro titolo, che quello di *Eminenza*, ch'è proprio dei Grandi, quando tutto il mondo gli dava quello di *Altezza*. Nè il Duca d'*Alba* quando fu Ambasciadore alla Corte di *Fran-*

zia,

zia, volle vedere il Duca di *Mantova* altrimente che incognito, per non voler dargli il titolo di *Altezza*. I Cardinali e i Grandi si danno reciprocamente il titolo di *Eminenza*.

CAPITOLO XXIV.

Della forza, eserciti ed entrate del Reame di Spagna: *della Moneta, del Negozio e della Navigazione.*

NON v'è Reame in Terra-ferma meglio difeso dalla natura; quanto quello di *Spagna*. E' circondato da tre parti dal mare, e dalla quarta verso la *Franzia* ha i monti Pirenei, non accessibili che in pochi luoghi; e questi molto angusti e difficili, che la separano dal resto dell' *Europa*. Eppure niun paese è stato più esposto agl' insulti de' suoi vicini di questo per molti anni. Per verità dopo la pace di *Utrecht* il Re presente levò l' entrate della Corona dalle mani di una moltitudine d' inutili uffiziali e pensionarj, restituì la disciplina militare, accrebbe le sue armate; e la *Spagna* cominciò a far figura nell' *Europa*. Ordinariamente essa ha un esercito di trenta in quaranta mila uomini di truppe regolate ben disciplinate, e trenta navi da guerra di linea, con fregate e galee per difendere le costiere. Alcuni fanno ascendere le sue forze da terra a numero maggiore. Nel 1713. l' Abbate *Velrac* scrittor Franzese scrisse, che le truppe allora esistenti erano: quattro compagnie di guardie del

corpo tanto numerose, quanto quelle di *Franzia*: dodici battaglioni di guardie Spagnuole e Vallone, centoventi battaglioni di fanteria, e centotrenta squadroni di cavalli, i quali quando siene compiuti, montano a settanta mila. Molti sono d' opinione che ai nostri giorni non sieno niente meno. Queste forze sono bastanti a rispingere qualunque nimico, che tentasse un'invasione, ancorchè fosse la *Franzia*, purchè non avesse soccorsi dalle Potenze marittime, e non si sollevassero le Provincie. Ma ciò che io riguardo come la maggior sicurezza, che possono avere gli Spagnuoli da quella parte, è il Trattato di *Utrecht*, in cui la *Franzia* rinunziò a tutti i diritti ch' essa potesse mai acquistare nei territorj di *Spagna*; e che tutte le Potenze dell' *Europa* sono impegnate e per i patti, e per il loro proprio interesse, a mantener questo articolo. Infatti per qual fine la *Franzia* vorrebbe fare la spesa di portar la guerra di là dai Pirenei in *Ispagna*, quando essa certamente sa di dover abbandonar tutte le sue conquiste? Per un'invasione per mare, da qualunque altra Potenza dell' *Europa* è molto probabile, che non sarà mai tentata. All'*Inghilterra* costò assai caro l'averlo fatto nell' ultima guerra, e niuna altra nazione avrà i vantaggi che ha avuti essa. Con tutto che abbia avuto il *Portogallo* per suo alleato, ed una parte del Reame del suo partito, e con tutte le felicità succedute per varj anni, gl'Inglesi non furono capaci a sostenere il Re *Carlo* sul trono, o mantenersi in campagna. Or se non s'è potu-
to

to farlo in tempo che la Corona era tanto debole, e vi erano tante circostanze che favorivano l'*Inghilterra*; sarà una vanità il volerlo tentare ora, che la milizia è in buonissimo piede, e v'è un corpo così formidabile di soldati veterani. Nè gl'Inglesi dunque, nè alcun'altra nazione si può credere che vorrà più tentare la conquista della *Spagna* per molte future età. Gli Spagnuoli possono esser incomodati per mare dagl' Inglesi, Franzesi o Olandesi; ma dall'altra parte se queste Potenze disturbano il negozio di *Spagna*, danneggiano il loro proprio; sicchè pare che sia interesse di ciascun Principe e Stato in *Europa* il lasciarli godere d'una lunga e non interrotta pace. E se i Principi della Casa di *Borbone* faranno rivivere le manifatture ed il commerzio forestiero, e bandiranno quello spirito di vanità e d'indolenza che ridusse gli Spagnuoli a tal bassezza, formeranno un popolo florido al pari di qualunque altro in *Europa*. Perciocchè niun paese ha miglior situazione per il negozio, o è capace di produrre frutti e manifatture di più valore, della *Spagna* e degli stabilimenti Spagnuoli in *America*. Ma io parlerò più distintamente di questo, quando sarò all'articolo del commerzio; e passo a trattare delle pubbliche entrate del Reame.

L'entrate Regie si levano dalle dogane e dall' obbligo che ha di pagare tutto ciò che s'introduce, e si estrae: quello che si conduce in *Madrid*, e da una Provincia all'altra; le rendite di tutte le case di *Madrid*, i primi appartamenti delle quali sono del Re. Vi sono le gravezze po-

ſte ai Contadini ed altri del popolo, che non ſiano in grado di nobili, le quali ſono proporzionate alle loro ſoſtanze; perchè i nobili non pagano ſe non in caſi ſtraordinarj; ciò che pagano i viveri, ch'è una gravezza generale. *Si* cava ancora daj proprietarj degli animali, che paſſano ogni anno in tempo d'inverno da *Leone*, dalla *Caſtiglia Vecchia*, dall'*Aſturia* e dalle Provincie Settentrionali nell' *Eſtremadura* e nella *Nuova Caſtiglia*, quando le nevi cuoprono le montagne. Rende la Crociata, ch'è una gravezza che il Papa concede al Re di *Spagna* da porſi ſopra coloro, che mangiano buttirro, cacio, late o uova nella quareſima. Un ſuſſidio pagato dal Clero, anticamente impoſto per far la guerra agl'Infedeli: paga ancora il Clero per aver la permiſſione di portar le arme contra gl' Infedeli. Ha una buona entrata il Re come Gran-Maſtro degl'Ordini militari, e dalle varie gravezze che pagano i Cavalieri di quegli Ordini, per eſſer diſpenſati dal levare tanta gente, quanta gli obbligano i loro titoli. Da quelli che tagliano groſſe legna nelle foreſte di *Leone*, e in altri luoghi; dal quinto che il Re ha di tutto l' oro e l'argento che ſi cava dalle miniere, come pure del tame, piombo, ferro, argento vivo, perle, muſchio, ambra, ſmeraldi ed altre pietre preziose. Cava il Re anche dall'indulto, che ſi paga per tutti i teſori, e mercatanzie che ſi eſtraggono dall'*America*. Tutto queſto non giunge a cinque milioni di lire ſterline: almeno non entra di più nell'erario Regio, cavate tutte le ſpeſe, ben-

benchè fieno ftate ultimamente regolate le Finanze; e gran parte di quefte gravezze ferva a pagare lo Stato Civile, e a farfi le altre fpefe neceffarie della Corte. Quefta entrata è certamente affai mediocre, fe fi riflette all'eftenfione e alle ricchezze della *Spagna*, e ai tefori che fi trafportano in *Europa* dalle *Indie Occidentali*. Ma non è maggiore per varie buone ragioni; la prima delle quali è che non fi coltiva molto terreno, nè vi fono molte manifatture: l'altra, che il Clero e la Nobiltà, che poffiedono la maggior parte delle terre, fono meno aggravati; e vi può effere ancora quefta, che l'entrate del Re paffano per tante mani, che tirano il loro falario da effe, e poffono efercitare fu di effe la loro induftria; che febbene quando fi levano, fieno molte, giungono minorate nell' erario. Ma il Governo di *Spagna* per quanto fia ftato nell'ultima guerra faccheggiato e devaftato dai nimici partiti; pure non è indebolito come gli Stati fuoi vicini, nè ha impegnate l'entrate degli anni venturi, come hanno fatto gl'Inglefi, che tanto difprezzano l'economia degli Spagnuoli.

Quanto alle monete, nella *Caftiglia*, *Navarra*, *Aragona*, *Valenza* e *Catalogna*, vi fono monete particolari in ciafcuna di quefte Provincie, e corrono ancora quelle che fono comuni a tutto il Reame e agli altri Stati foggetti.

Ogni Provincia ha le fue monete reali e le immaginarie: le immaginarie in *Caftiglia* fono,

Ma-

Maravedis, il *Rial Vellon*, il *Rial della nova Plata* e il *Ducato*.

La moneta reale è l'*Ochavo* di rame, il quarto di rame semplice e doppio. Le monete d'argento sono il mezzo *Rial della Plata*, l'intiero *Rial*, e il doppio *Rial*; la mezza piastra, l'intiera piastra, ed un'altra moneta chiamata *Maria*, dal nome che v'è in essa impresso con una Croce sopra.

La moneta immaginaria di *Aragona* è la lira, che vale sedici Riali di Plata. La moneta reale di rame è ad essa particolare di un denaro di argento; oltrà tutte le monete d'oro che hanno corso in *Castiglia*; fuorchè la *Maria*. V'è ancora un'altra moneta d'argento, chiamata un diciottesimo, perchè tanti ve ne vogliono a fare un *Riale di Plata*.

Tutte le monete d'oro e d'argento d'*Aragona* hanno corso anche in *Valenza*; ma non il rame, di cui v'ha un danaro differente.

Nella *Catalogna* v'è una moneta di argento, che non è nè un diciottesimo, nè un *Riale di Plata*. Hanno anche un danaro ed un soldo particolare; e le monete di *Aragona* vagliono in *Catalogna*.

Le monete immaginarie di *Navarra* sono l'*Ochavo*, il *Cornado* e il *Targo*. L'Ochavo vale due *Maravedis*, o *Mites*; il Cornado quattro, e il Targo otto. V'è ancora una moneta reale, chiamata Maravedis, ch'è la sola moneta particolare di questa Provincia; ma corrono tutte le mo-

monete d'oro, e d'argento, che hanno corso in *Aragona*.

In *Castiglia* due Maravedis, o Mites fanno un Ochavo; due Ochavi un quarto: otto quarti e mezzo, fanno un Riale di Vellon; e sedici quarti, un Rial di Plata: quindici Riali di Vellon ed un Ochavo, una Piastra; ed otto Riali di Plata, parimente una Piastra. Sei Riali di Vellon fanno una doppia.

Nell'*Aragona*, *Catalogna*, *Valenza* e *Navarra* ventiquattro danari fanno un Rial di Plata, e centonovanta due una piastra.

Il Ducato di Vellon vale undici Riali di Vellon; ed un Ducato di plata, undici Reali di Plata.

La Maria si valuta dodici Riali di Vellon, ed ha corso solamente nella *Castiglia* e nelle Provincie a lei soggette.

La mezza Doppia vale due piastre, la intera quattro, ec. queste spezie di oro e d'argento dal mezzo Rial di Plata al quadruplo, hanno corso in tutti i Reami e in tutte le Provincie della *Spagna*, fuorchè il diciottesimo, che corre solamente nell'*Aragona*, *Valenza*, *Catalogna* e *Navarra*.

Anticamente si contava in *Castiglia* coi Maravedis e quinti, il quinto facendo un milione di Maravedis; ma ciò non s'usa più, fuorchè nel pagare i Domestici regj, e nella lista civile delle rendite della corona.

Tra il popolo privato si tratta di Riali e Ducati di Vellon in *Castiglia*; e di Riali e Ducati di

di Plata nell'*Aragona*, *Valenza*, *Navarra* e *Catalogna*.

Le spezie di oro e di argento in *Ispagna* sono miserabilmente tosate, cosicchè non si può prenderle in buona fede se non si pesano.

Di tutti i Principi dell' *Europa*, niuno ha Provincie così vaste e così ben situate per il negozio, quanto la *Spagna*. Essa ha in abbondanza porti ottimi sull' Oceano e sul Mediterraneo; e il prodotto delle sue terre sarebbe così abbondante e così ricco, se fossero coltivate, quanto quello di qualunque altro Stato. Il vino e l'olio di *Spagna* sono in gran riputazione: le lane e la seta a maraviglia fine; ed i monti *Pirenei* somministrano legna e ferro da coprir il mare con armate. Le frutta sono grandi, e di ottimo gusto; e vi sono in abbondanza preziosi minerali. L' *America* manda in gran copia oro, argento, seta, lana, zucchero cocciniglia, cottone, ambra grigia, cristallo, smeraldi, turchine, balsami, ambra, pietre di belzoar, perle, zaffiri, diaspro, legno del Brasile, ebano e mille altre sorte di mercatanzie. Benchè il terreno produca vino ed olio; è però coltivato assai poco, come abbiamo gia detto. Le lane e le sete si fine sono crude, e trasportansi nell' *Inghilterra*, *Francia*, *Italia* ed *Olanda*, donde tornano in *Ispagna* in manifatture. E' ben vero che in *Segovia* fabbricano alcuni panni neri, e a *Toledo* dei tapeti, damaschi e velluti; ma poco buoni. Le Flotte e i Galeoni che vanno in *America*, sono carichi di mercatanzie d' *Inghilterra*, di *Olanda* e di

di *Genova*; e gli Spagnuoli non sono che loro fattori ed agenti: e in conseguenza la maggior parte di ciò che portano al ritorno di là, si divide e si trasporta tra i Forestieri. Se si eccettuano lo flotte che vanno al Nuovo Mondo, e consistono in quaranta vascelli all'anno; ed eccettuati anche i Biscaglini che fanno un piccolo traffico dei loro prodotti nelle costiere di *Francia*; per altro tutti i vini, le frutta e gli altri prodotti della *Spagna* si trasportano da legni forestieri. Quindi la navigazione Spagnuola è di poco rilievo; e non è possibile che gli Spagnuoli giungano mai a mettere in mare venti navi da guerra armate dei loro proprj Cittadini, che sieno Marinaj. Benchè però non avessero tanto legno e materiali da fare una numerosa Armata, e coprir l'Oceano con vascelli, come dice il mio Autore; tuttavolta essi potrebbono esser potenti in mare, quando coltivassero il commerzio cogli Stranieri, e trasportassero eglino medesimi le loro merci: ma una squadra Olandese o Inglese ben armata sarebbe sempre uguale ad una gran flotta Spagnuola.

Abbiamo parlato della Religione, e Governo Ecclesiastico di questo Reame nello *Stato del Portogallo*; poichè simigliantissimo è l' uno all' altro, essendo stato questo una Provincia della *Spagna* nel prossimo passato secolo, e quasi incorporato con essa.

CA-

CAPITOLO XXV.

Di alcuni costumi particolari della Spagna *e del* Portogallo.

PRima di terminar quest'opera si può fare alcune osservazioni sopra certi costumi particolari degli Spagnuoli, e dei Portoghesi, non praticati da altre nazioni.

Molti per verità ne presero dai Saraceni o Mori che per tanto tempo dominarono in quelle parti, de' quali alcuni ne conservano ancora, non ostante la grande avversione che per loro nutriscono. Per esempio il modo di sedersi, massime delle femmine, sopra dei cuscini e delle stuore; è a modo degli Orientali, gli addobbi delle case, i giuochi delle canne e le feste dei tori.

Da loro ancora pare, che sia passato in costume presso ai Re di considerarsi tanto superiori agli altri uomini, che non sia permesso alle Regine vedove di maritarsi in secondo voto con qualunque altro Principe per quanto sia grande, e per quanto desiderio e interesse possano esse avere. Questo uso di non comunicare le cose del Re ad alcuno, passò fino ne'cavalli: cosicchè quando un Re di *Spagna* monta sopra un cavallo, alcuno non ardisce montarvi più. Su questo proposito si racconta, che *Filippo IV.* andando alla Chiesa della *Madonna* di *Atocha* in processione, il Duca di *Medina de las Torres* gli pre-

presentò un bellissimo cavallo, ch' era stimato il migliore che vi fosse in tutto *Madrid*. Ma quel Principe non lo accettò dicendo, che non voleà fare questo torto a quel bellissimo animale di renderlo inutile per l' avvenire al mondo. La persona della Regina per tanto riguardasi come una cosa sacra, in tal modo che venendo il caso che fosse in qualche pericolo, vi sarebbero di coloro che non ardirebbero toccarla, ancorchè si trattasse di salvarle la vita. Questo scrupolo però non sembra più così universale, dopo che il Re presente portò nel Regno alcuni forestieri costumi, che servono per render più comune il modo di trattare di questa nazione, e più uniforme a quello delle altre nazioni colte.

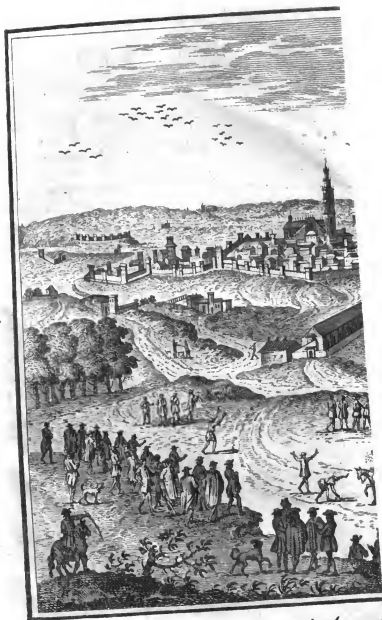
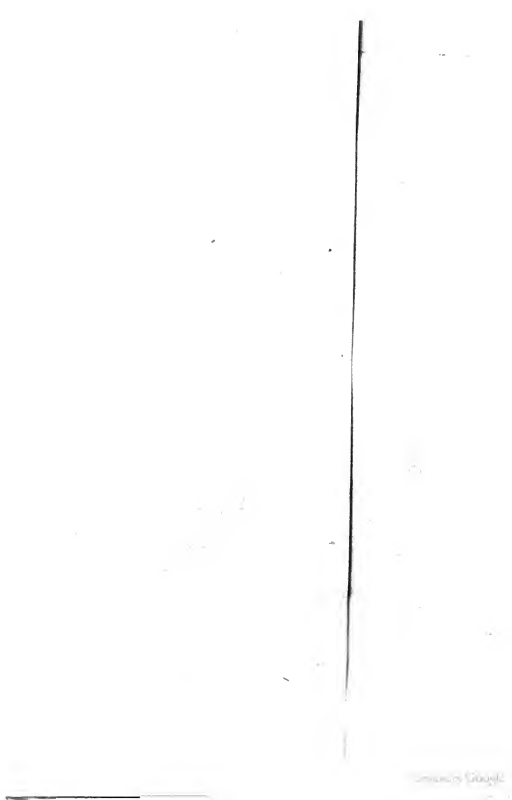
Seguitando a parlare dei Re, noteremo ancora essersi osservato un costume di loro, che se mai hanno avuto qualche amante o favorita; per cui non conservano più alcuna inclinazione, gli comandano, che debba ritirarsi in un convento, dove non le viene concesso di veder alcuno. Sul qual proposito si racconta, che *Filippo IV.* avendo lungo tempo amoreggiata una Dama di sua Corte, senza trovar in lei molta disposizione di acconsentire alle sue voglie; andò una notte egli stesso a picchiare dolcemente alla porta della di lei stanza, essendo quasi sicuro che a quel tratto dovesse piegarsi, ed aprirgli l' uscio. Ma la Dama che ben s' accorse chi era, se ne beffò, e lo licenziò dicendogli, senza nemmeno uscire dal suo letto; *Vaya Vaya con Dios non quiero ser Monja:* cioè;

va-

vada vada con Dio, non bramo d'esser Monaca.

Non è permesso a qualunque donna si sia di restare più di ventiquattro ore in una osteria, quando non abbia delle ragioni assai forti. Non si può negare, che questa legge non sia molto buona e molto utile, come tante altre che riguardano quel sesso per tenerlo in dovere in quel paese; dove non ostante tante leggi d'onore e penali, non mancano mai i casi e gli accidenti.

Ognuno fa la gelosia per le donne che hanno gli uomini in quel Regno; e pure di giorno e di notte se ne veggono di quelle che coperte vanno cercando la buona ventura. Non solamente ha il marito l'autorità di gastigarle, e di togliere fin loro la vita, quando le trovasse in adulterio; ma se mai il marito col fine del guadagno dissimulasse, non che cooperasse alla dissolutezza della moglie; i Magistrati si sono riservata l'autorità di punire l'uno e l'altra: imperciocchè avverato che sia questo fatto, vengono ambedue presi, e si pongono a cavallo di due asini; al marito si pone un pajo di bei corni grandi con alcuni sonagli, e in tal figura si fa vedere in pubblico esposto al popolo: la moglie è obbligata seguendolo a bastonare il marito, e nello stesso tempo essa viene bastonata dal Ministro di giustizia. Con tutto questo e con tutto il furore della gelosia dei mariti e dei congiunti ancora, nascono sovente simili accidenti, come in tante altre parti del mondo; e la Giustizia non manca di darne esempi di castigo.

Tut-

Castigo solito darsi particolarme.
vi

Tutti i Mercatanti sono obbligati a scrivere i loro libri di mercatanzie in Ispagnuolo se sono in *Spagna*, o in Portoghese se sono in *Portogallo*. Queste due Lingue sono nate dalla corruzione della Latina, come l'Italiana e la Franzese. In *Ispagna* però vi sono due Lingue; l'una è la Biscaglina, l'altra la Romanza o la Spagnuola: la prima pare che sia quella con cui parlavano gli antichi Spagnuoli; e si può credere che in *Biscaglia* tra i monti *Pirenei* non sia stato difficile il conservare la Lingua nativa. Non è per altro interamente pura, e senza cambiamenti, che debbono necessariamente col tempo succedere. Niente dimeno tutte le Provincie hanno un dialetto particolare; il Castigliano però è della Corte e viene stimato il più bello, il più ricco, il più puro ed il più regolato; e si parla da tutte le persone civili per tutto il Regno; e questo pure serve per iscrivere. Non può negarsi, che anche questo, come tutti gli altri dialetti di que' due Regni, non abbia delle parole Arabe in molta copia, che un Autore Spagnuolo ha fatto la fatica di raccogliere: e parlando in generale non si può negare che le due Lingue dei due Regni, e massime la Catalana, non siano belle, ricche, nobili, gravi, sonore e capaci di esprimere i più gravi sentimenti. Noi daremo un saggio di tutte e due, riferendo l'Orazione Dominicale, acciocchè ciascuno possa formarne giudizio.

Spagnuolo o Castigliano

Padre nuestro que estas en los Cielos
Sea sanctificado tu Nombre
Venga tu Reino
Sea becha tu voluntad como en el Cielo ansi tambien en la terra,
Da nos oy nuestro pan quotidiano
Ysuelta nos nuestras Deudas como tambien nosotras soltamos a nuestros Deudores
Yno nos metas en tentacion, mas libra nos de mal.
Pesque tujo es el Reino, y la potencia, y la gloria per totos lo Siglos
Amen.

Portoghese

Padre nosso que stas nos Ceos
Sanctificando seia o teu Nome
Venba a nos o teu Reino
Seia ferta a tua voluntade assi nos cie-lo Ceos, come na terra.
O pao nosso de cada dia dano lo oje nesto Dia.
E perdoa nos as nossas devidas assi come nos perdoamos cos nossos devidores.
Et nao nos dexes cabir en tentaçao mas libra nosde mal.
Amen.

Non è permesso a chi che sia di dare uno schiaffo o una bastonata al suo servo, o alla serva. In ciò hanno una massima assai ragionevole; cioè che que' miserabili sono tanto mortificati dalla povertà che gli obbliga a servire, che non bisogna insultare la loro miseria bastonandoli. Ma neppure i servidori soffrirebbero di

es

esser così maltrattati; poichè come non v'è neppure il più infimo marmitone che non s'immagini di essere tanto nobile quanto il Re, crederebbe che una mano di bastonate offenderebbe la sua nobiltà, e sarebbe altamente pregiudicato l'onor loro. Questo costume o pregiudizio di tenersi da tanto arriva a segno, che bisogna trattare con tutta civiltà i più importuni mendici, che vanno per le strade accattando la limosina. Se non si ha voglia di dargliene, bisogna rispondere loro con tutta civiltà, per esempio: *perdone me vuestra merced, no tengo dineros*: cioè mi perdoni la vostra cortesia, che non ho dinari. Non è perciò che i servidori quando facciano qualche fallo che meriti punizione, s'intendano esenti anche dal gastigo del padrone; ma vogliono essere in quel caso trattati come Gentiluomini, vale a dire, battuti colla spada, riguardando il bastone come un gastigo di gente vile.

Se un forestiere muore in *Ispagna*, i suoi beni sono subito posti in salvo dal Consiglio della Cruzada, per restituirli ai suoi eredi, se compariscono dentro lo spazio di un anno e di un giorno; altrimenti non v'essendo chi aspiri a quella eredità, si dà ai Religiosi, detti *della Piteà*, che la impiegano a riscattare dei Cristiani schiavi in *Barbaria*.

Quando una donna partorisce due gemelli; si vuole che sia primogenito quello ch' esce secondo dall' utero. Ad alcuni sembra strano

questo; ma essi lo giustificano apportandone una ragione, che non saprei quanto potesse soddisfare coloro che della buona Fisica e della storia naturale sono istruiti. Dicono pertanto, che siccome in una miniera di sassi, il primo che si cava è stato senza dubbio formato dopo quello a cui s' appoggia, ch'è l' ultimo a cavarsi, ed il primo a nutrirsi: così ne'gemelli, il primo ch'esce, esser deve l'ultimo a formarsi.

La maniera ritirata con cui sono educate le fanciulle, parrebbe che desse al padre una suprema autorità anche sopra la loro volontà: tuttavia quando sono giunte alla maggior età, e vogliano maritarsi, possono farlo non ostante le opposizioni de'Genitori. Va la giovane dal Curato della Parrocchia al quale fanno parte della loro vocazione, ed egli la fa andare o in un qualche convento di fanciulle o presso a qualche Dama divota, ed ivi dimora per qualche tempo. Se persiste ancora nella risoluzione di volersi maritare, il padre e la madre sono obbligati a darle la dote conveniente alle loro facoltà e al loro grado, e lasciar che si mariti. Se a caso succede che già sia seguito l'accordo con qualche Amante, quando egli sia Gentiluomo, più non si cerca; e sposa la fanciulla, ancorchè fosse della prima qualità. Per questa ragione v'è chi pretende che i Genitori tengano così ristrette le figliuole, per non aversi a vedere sovente di questi matrimonj, che talvolta possono pregiudicar le famiglie. Ma forse la principal ra-

ragione sarà, che anche questo è un costume lasciato dai Mori, i quali all'uso degli altri popoli Orientali tengono le femmine molto ristrette. E come questi popoli presero colla Religione molti costumi dagli Arabi, e questo tra loro fioriva e fiorisce tuttavia; così possono averlo lasciato nella *Spagna*, ch'è una ragione più naturale, che qualunque altra si possa dire. Può essere, che i secoli avvenire notino per epoca del cambiamento di questo costume almeno tra i gran Personaggi, questa generazione in cui viviamo. Poichè essendosi in quel Regno introdotti varj usi fin allora ignoti e forse anche detestati da coloro che non istimano che le proprie maniere, da un Monarca del sangue Reale di *Franzia*, che unicamente pensa alla vera felicità del suo popolo; così per quanto i moderni viaggiatori raccontano, al presente si vede una certa onesta libertà tra i due sessi, che in un tempo avrebbe fatto orrore a quel popolo. Sono più frequenti le nobili conversazioni; i trattamenti, ed il viver in somma divenne più secondo l'universal maniera de' popoli più colti, deponendo a poco a poco quel che gli Orientali hanno potuto tramandare di barbaro conservatosi fin agli ultimi tempi: di modo che v'è chi ci assicura, che da qui a non molto quel Regno quanto alla maniera di vivere sarà differente affatto da quel che si vide nel principio del presente secolo; ed i costumi del secolo passato in quel Regno diverranno parte dell'

Istoria antica. Noi però non ci persuadiamo che così presto e così generale possa essere questo cambiamento. Non si può dir lo stesso del *Portogallo*, nel quale non si vede ragione per cui nascer possa mutazione tale, non essendovi entrati nel governo forestieri, che con l'esempio o con l'autorità possano dar credito alle novità. Una sola ragione potrebbe esservi di tal cambiamento; cioè che volessero i Portoghesi anche in questo non sembrare inferiori ai loro vicini, co' quali pretendono andar del pari, e forse superarli in ogni altra cosa.

Nelle visite che ricevono, quando si accompagna un uomo negli altri Paesi, si suole lasciarlo andar innanzi: in *Ispagna* ed in *Portogallo* va innanzi il padrone di Casa. La civiltà non è uguale in tutti i Paesi: rendono però ragione anche di questo, dicendo, che in tal guisa fanno maggior onore alla persona che viene a visitare, mostrando con ciò di lasciarli padroni della camera, fidandosi interamente di loro.

Uno degli effetti rimarcabili sotto il nuovo governo non si può negare che non sia l'accrescimento del pubblico erario. Ognuno sa a quale miserabile stato fosse ridotto sotto *Carlo II.*, che pagate le solite spese, non arrivavano a lui più di 7. in 8. milioni di lire di *Spagna*. Si dice che quello di *Portogallo* fosse assai più ricco, e particolarmente avesse ed abbia ancora molti tesori ammassati. Ma bisogna osservare, ch'egli non

ha

ha tante spese, massime di milizie, quante ne ha da qualche tempo in qua massimamente la *Spagna*, che da una guerra dispendiosa passa ad un'altra più dispendiosa, ed alla quale si dice che il Regno delle due *Sicilie* costò moltissimo per acquistarlo, e costa ancora non poco a mantenervi un Re con tale splendore e grandezza, e con tanta gente in arme, come al presente si vede sotto il Re *Carlo*. Alcuni saggi e necessarj regolamenti hanno in poco tempo accresciuto il Regio erario in un modo, che fece maravigliare tutta l'*Europa*. Uno dei principali a dir vero fu quello di ricuperare i dominj Reali o malamente occupati, o troppo inavvedutamente donati sotto i Re predecessori. Non minor utile apportò la regolazione del Commerzio per arricchire i proprj sudditi con questo mezzo, poichè con le arti e con le manifatture non s'è potuto ancora ottenere; non ostante i forti tentativi più volte fatti. Imperciocchè si dice che sotto il ministero del Cardinale *Alberoni*, per abbassare gl' Inglesi co' quali allora gli Spagnuoli erano in guerra, abbia egli proibito qualunque trasporto delle lane di *Spagna*, che servono poi nella *Gran-Brettagna* a lavorare quei finissimi panni, che hanno tanta stima e tanto corso appresso tutta l'*Europa*; e ch'egli avesse anzi invitati e fatti andare molti lavoranti Inglesi in *Ispagna* per ivi lavorarne ad uso Inglese, e levar con questo mezzo un gran traffico a quella nazione. In tal modo egli faceva che anche gli Spagnuoli si accostu-

ſtumaſſero alle manifatture proprie, poneſſero in opera uno de' loro più ricercati e maggiori prodotti; e potendo eſitarne le manifatture a miglior prezzo delle altre nazioni e maſſime della Ingleſe, levaſſero ai ſuoi nemici queſto negozio. Ogn' uno credeva che queſto ſolo baſtaſſe per riſvegliare il genio degli Spagnuoli e l'induſtria per le arti e le manifatture utili e neceſſarie ad acquiſtar ricchezze.

Queſto iſtituto però non durò molto; come nemmeno ſi oſſerva quella legge riguardante il traffico che niuna nazione poſſa negoziare nelle *Indie Occidentali*, toltine gli Spagnuoli, i quali con ciò ſi riducevano in neceſſità di provvederſi dei prodotti e delle manifatture delle altre nazioni per mandarle nel nuovo Mondo. Tuttavia tutte le nazioni, ſebbene di naſcoſto, vi mandano col nome di qualche mercatante Spagnuolo a cui intanto pagano qualche coſa; ma il principal vantaggio riſulta alle altre nazioni; coſicchè ſi fa un computo che delle 24. parti di ricchezze che le flottiglie portano in *Iſpagna*, le 20. ſono degli eſteri, e le ſole 4. degli Spagnuoli, toltone quello, che tocca al Re.

Il Sovrano per verità ha molti utili, come per eſempio la quinta parte di tutto quel che ſi cava dalle miniere ſia in oro, in argento in iſmeraldi ed altro; oltra le gravezze a cui ſono ſoggette le mercatanzie ch' eſcono ed entrano nel Regno, e maſſime del tabacco, ſopra cui vi ſono gravezze non ordinarie.

Ma

Ma poichè queste ricchezze del Nuovo Mondo si portano nelle Flottiglie, e di queste per il corso dell' Opera spesso abbiamo fatta menzione, massime trattando del commerzio; perciò qualche cosa per maggiore intelligenza diremo anche di queste. E' pertanto la Flottiglia composta di molti vascelli mercantili carichi di mercatanzie di gran prezzo che si mandano nell' *America*, massime nella Nuova *Spagna*; scortate da un certo numero di Galeoni, i quali sono vascelli ben grossi da guerra di ragione del Re. Per legge veramente è proibito il caricare mercatanzie sopra questi Galeoni, ma l'avidità del guadagno fa che non si osservi sempre una tal legge; accadendo tal volta di vedere qualcuno di questi Galeoni tanto carico, che in caso di combattere appena potrebbe difendersi: questo abuso però si tollera in tempo di pace universale, in cui non pare che abbia molto a temersi un incontro di nemici. Tal volta anche in tempo di guerra si caricano delle merci sopra i Galeoni per maggior sicurezza, ma in modo da lasciar luogo alla difesa. Questi Galleoni non costano nulla al Re. Quando partono i vascelli mercantili pagano al consiglio delle *Indie a Madrid* a proporzione del carico, e questo suol arrivare per ordinario dalli tre alli sei mila scudi. Nel ritorno ogni vascello paga e per l'argento o l'oro che porta dall' *America* e per le mercatanzie che sono notate; perciocchè bisogna dar in nota tutto quello che si carica altrimenti s'intende di

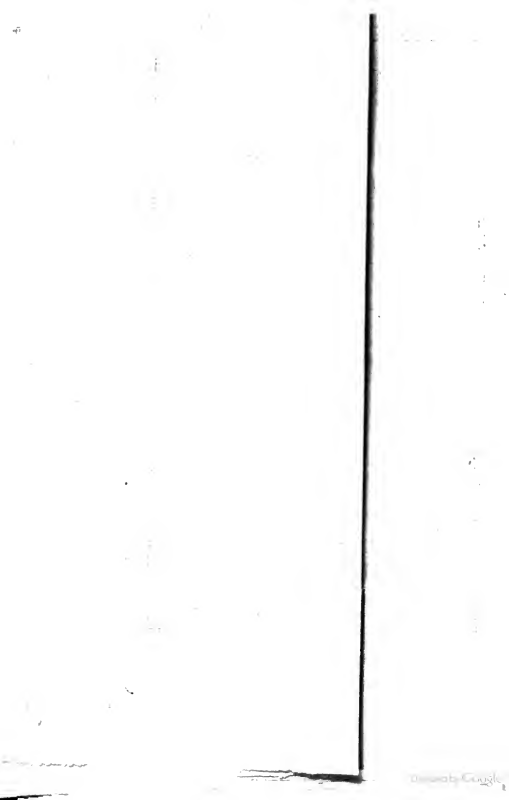
con-

contrabbando, e va al Fisco. Quello che poi si paga, va impiegato nell' allestire ed armare i Galeoni, e nelle spese del viaggio; il che tutto ascende per l'ordinario a otto in novecento mila di quegli scudi.

Allestita ogni cosa, escono i Galeoni dal Pontale di *Cadice*, e vanno ad ancorarsi in ordine dirimpetto alla città. Come il Padre *Labat* fu nel 1706. presente a questa cirimonia e la descrisse nel suo libro intitolato *Viaggi di Spagna*; noi prenderemo da lui ciò che crederemo proprio a illuminare questa materia.

Gli Spagnuoli hanno un grandissimo piacere, che i forestieri vadano a vedere i loro Galeoni, e si compiacciono molto a sentirne le lodi; particolarmente se si mostra di aver maraviglia della grandezza, della forza e della bellezza di quei bastimenti. Perciò si può credere, che quel Padre avendoli molto lodati, sia stato assai ben veduto, com' egli stesso confessa. Non neiga però, che non abbiano molto di che lodarli.

Sono, dic'egli, per verità questi Galeoni una spezie di navi assai grandi: alcuni portano 70. cannoni, e più ancora portarne potrebbero. La maggior parte sono di tre ponti, onde sembrano molto alti in acqua, e la poppa ha tre Gallerie. La ragione di quest' altezza e di queste divisioni, si è per aver molti siti da alloggiare i viandanti, che pagano delle somme assai grosse per questo viaggio. Queste macchine così grandi non sono però provvedute di Uffiziali e di uo-

Veduta di CADICE
Nell'Andalusia

uomini da servizio bastanti, cioè cannonieri, marinaj e soldati; cosicchè quando sieno assaliti dal nimico, non possono lungamente difendersi, come qualche volta s'è veduto.

Il Galleone che ha la bandiera del Vice-Ammiraglio, gode il privilegio di portar la statua della *Madonna del Rosario*, che si conserva con rispetto nella Chiesa de' nostri Padri, segue a dire il Padre *Labat*: e quando io partj di *Cadice*, se le facevano gli abiti e gli ornamenti per il viaggio. Oltra la nicchia in cui viene posta nella Camera di poppa, gli si destina in ispezialità un'altra camera, la quale come resta vota, la divozione de' viandanti concorre con gran somme a prenderla; e quel danaro s'impiega in onore della Beata Vergine.

Ma poichè egli non ha vedute le cirimonie, con cui s'imbarca questa Immagine, ma le riferisce, secondo quello che intese da suoi Confratelli che le aveano più volte vedute; sopra la loro fede egli le riferisce, e noi con lui.

Nel giorno stabilito per l'imbarco, tutte le Scuole della città, tutti i confratelli col Governatore, i Corregidori, e tutti gli altri Magistrati e Corpi della città vanno nella Chiesa dove vi concorre eziandio il Comandante dei Galeoni coi principali suoi Uffiziali e con tutti i Capitani. Il presidio è in sulle arme dalla Chiesa fino al luogo dove siegue l'imbarco. Si canta una Messa solenne, terminata la quale il

Prio-

Priore del Convento consegna l' immagine della Beata Vergine al Vice-Ammiraglio, che giura e che s' impegna di restituirla al suo ritorno; e all' ora tutte le scuole sfilano in processione secondo il loro grado. I Padri del Convento sono gli ultimi, de' quali quattro portano quella Immagine sopra un magnifico palco. Il Vice-Ammiraglio colla spada in mano sta a canto dell' immagine, e appogia sul palco la mano sinistra, e così cantando si conduce sino alla barca o felucca che dee portarla a bordo della nave del Vice-Ammiraglio sopra la quale dee stare per tutto il viaggio. Quando esce dalla Chiesa si sparano i cannoni della città e dei Vascelli; si fa un'altra scarica quando si pone nella felucca, ed una terza, giunta che sia nel Galleone. Tutte le femmine della città vanno dietro a questa Processione sino alla felucca: e quando ritornano i Galleoni dall' *America* e sono per isbarcare questa Immagine, la vanno a levare, precedute dalla processione medesima; poichè si fanno le medesime cirimonie nello sbarcarla ristituindola alla Chiesa da cui fu levata. Nel ritorno però vi si aggiungono i donativi, e i voti fatti nel viaggio e nella dimora in quel Nuovo mondo; i quali sogliono essere di qualche considerazione.

Circa gli abiti degli Spagnuoli poco differenti da quelli dei Portoghesi non v' ha molto che dire essendo ben noti a tutti. Vanno come ogn' un fa per l'ordinario vestiti di nero, con un pa-

pajo di calzette assai strette, un farsetto corto, ed un mantello che arriva poco più delle coscie; un capello largo con un penacchio sopra, e al collo la goniglia; a pochi mancano gli occhiali sul naso, che presso loro pare che diano un' aria di gravità, e di maestà ancora.

Benchè gli Spagnuoli non passino per molto litterati nelle scienze amene, fanno però un grande studio delle leggi Romane e Canoniche, e delle Filosofie secondo la vecchia scuola cioè di *Aristotile*, di *S. Tomaso* e di *Scoto*. Contasi in *Spagna* 22. Università una a *Salamanca* nel Regno di *Leone* fondata nel 1200. da *Alfonso IX.* e amplificata molto da *Alfonso* il saggio nel 1254., la più famosa di tutte, che è aggregata a quella di *Parigi* di modo che i graduati dell'una hanno luogo nelle radunanze dall'altra: ha 72. Professori, con un onorario riguardevole e s'insegna la Teologia, i Canoni, s'interpreta la Scrittura, ed il diritto civile,

Sei nelle due *Castiglie*, cioè 1. in *Palenzia*. 2. in *Vagliadolid* fondata nel 1346.; e aggregata a quella di *Parigi*. 3. in *Siguenza* fondata dal Cardinal *Ximenes*. 4. in *Toledo*. 5. in *Avila*. 6. in *Alcalà* fondata o piuttosto rifabbricata dal Cardinal *Ximenes*: ha 42. Proffessori, e dopo quella di *Salamanca* è la più famosa del Regno aggregata anche questa a quella di *Parigi*.

Quattro nell'*Andaluzia*: 1. In *Siviglia*. 2. In *Granata*. 3. In *Baessa*. e 4. in *Ossuna*.

Due

Due nell'*Aragona*: 1. *Huesca* . 2. e *Saragozza*.

Tre nel Regno di *Valenza*: 1. in *Valenza*. 2. in *Gandìa*. e 3. in *Oribuela*.

Tre nella *Catalogna*: 1. in *Lerida*, 2. in *Tortosa*, e 3. in *Tarragona*, fondata da *Filippo II*.

Una nel Regno di *Galizia*, ch'è in *S. Giacomo* di *Compostella*.

Una nella Provincia di *Guipuscoa*, ch' è in *Onate*.

Una nel Principato delle *Asturie*, ch' è in *Oviedo*: ed una nel Regno di *Navarra*, ch'è in *Pamplona*.

Nel 1717. il Re Cattolico per premiare la fedeltà e risarcire i mali provati dagli abitanti della città di *Cerbera* in *Catalogna* nell' ultima guerra, vi stabilì una Università, ordinando che fossero soppresse le altre che si ritrovassero in quella Provincia, applicando a questa le rendite delle altre.

Nei tempi più floridi dell' Imperio de'Mori in *Ispagna* v' erano in questo Regno delle celebri Accademie, mentre la maggior parte della Cristianità era seppellita nella barbarie; e però i Cristiani stessi di *Spagna* andavano in quelle Accademie per imparare l' Astronomia e la Filosofia. Nè si può già negare, che quelli che si chiamavano un tempo studj scolastici, non fossero avanzi dello studio de' Mori; poichè gli Autori di quei metodi da loro l' appresero, o dai loro libri tradotti in Latino; sicchè pretendesi, che i migliori libri Greci dall' universale erano più

noti

noti per le traduzioni degli Arabi, che per i proprj originali. Ma come dopo la presa di *Costantinopoli* fatta dai Turchi i libri Greci e con essi le migliori Arti fecero ritorno in *Italia* e quindi passarono nelle altre Nazioni; così nel secolo XVI. anche la *Spagna* ebbe uomini illustri in erudizione e dottrina, come nei più rimoti secoli vene avea sempre avuti. Presentemente vi sono due Accademie; l' una in *Siviglia* dove si tratta della Fisica, e di alcune materie che riguardano le Scienze e le Arti; e l'altra a *Madrid*, intesa solamente alla coltura della Lingua Castigliana. Fu questa fondata nel 1713., e ognuno vede essere stata presa dal modello di quella di *Parigi*, detta l' *Accademia Franzese*. E' composta di 24. Accademici che si radunano una volta la settimana; e dee il suo principio al Duca di *Escalona*, ben noto al mondo letterario per la sua profonda erudizione.

Siccome però non coltivano molto le altre cognizioni e le belle Arti, così da alcuni sono creduti affatto ignoranti: essi però non mancano d'immaginazione viva e d' ingegno sottile, come appunto si ricava da tutti i loro Autori. Così pure non sono difettivi di giudizio in quelle cose in cui lo esercitano: e quindi si può a buona ragion dire, che quando s'introducesse il gusto di queste buone Arti, potrebbero divenir anch'essi eccellenti, come lo furono in varj tempi tutte le altre nazioni colte dell' *Europa*. A questo può sopra tutto influire il genio del Sovra-

vrano, il quale come ha potuto togliere alcuni pregiudizj radicati nella Nazioue, onde col tempo faranno affatto estinti; così colle sue beneficenze potrebbe introdurre le Arti e le Scienze migliori tra ingegni, che certamente di molto potrebbero approffitare.

Fine del presente Tomo XV., che si vende lire otto Venete.

Il Tomo XVI. contiene la Descriz ne del Regno di *Franzia*.